



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 10 marzo 2026



Rassegna stampa

Prime Pagine

10/03/2026	Corriere della Sera	9
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Fatto Quotidiano	10
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Foglio	11
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Giornale	12
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Giorno	13
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Manifesto	14
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Mattino	15
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Messaggero	16
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Resto del Carlino	17
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Secolo XIX	18
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Sole 24 Ore	19
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Il Tempo	20
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	Italia Oggi	21
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	La Nazione	22
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	La Repubblica	23
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	La Stampa	24
Prima pagina del 10/03/2026		
10/03/2026	MF	25
Prima pagina del 10/03/2026		

Primo Piano

09/03/2026	ANTENNA TRE	26
VENEZIA GUERRA IN IRAN: A LUNGO TERMINE CONSEGUENZE PESANTISSIME PER IL PORTO		

09/03/2026	Borsa Italiana	27
09/03/2026	Gazzetta della Spezia	28
Contiamo le donne della Blue economy: progetto lanciato da Wista Italy e Federazione del mare		
09/03/2026	Il Nautilus	30
SISTEMA PORTUALE ITALIANO: A VENEZIA L'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI DI ASSOPORTI		
09/03/2026	Point Of News	32
A Venezia l'assemblea dei porti italiani, tra tensioni internazionali e nuove norme		
09/03/2026	Porto di Venezia	33
Sistema portuale italiano: a Venezia l'assemblea degli associati di Assoporti		
09/03/2026	Sea Reporter	35
Assoporti a Venezia: confronto tra i Presidenti delle Autorità portuali italiane		
09/03/2026	Ship 2 Shore	36
I Presidenti delle AdSP italiane in assemblea a Venezia		
09/03/2026	Ship Mag	38
Petri inaugura le assemblee itineranti di Assoporti e a Venezia sposa la riforma Rixi-Salvini		
09/03/2026	Shipping Italy	40
I presidenti dei porti riuniti da Assoporti in assemblea a Venezia		
09/03/2026	Venezia Today	41
A Venezia l'assemblea dei porti italiani, tra tensioni internazionali e nuove norme		

Trieste

09/03/2026	Agenparl	43
Interporto Pordenone, svolta industriale: il 2 aprile parte il primo treno InRail		

Savona, Vado

09/03/2026	Il Nautilus	45
8 marzo 2026 - Contiamo le donne della blue economy: progetto Wista Italy e Federazione del Mare		
09/03/2026	Informare	47
Osservatorio sulla presenza femminile nel settore della blue economy		
09/03/2026	Informare	48
A gennaio il traffico delle merci nei porti di Genova e Savona-Vado Ligure è calato del -4,9%		
09/03/2026	La Gazzetta Marittima	49
Le donne nella "blue economy" ora vogliono contarsi (e contare)		
09/03/2026	Transport Online	51
Blue Economy: nasce l'Osservatorio sulle donne nel settore marittimo		

Genova, Voltri

09/03/2026	Affari Italiani	53
Fincantieri, tripla cerimonia a Sestri Ponente con Explora Journeys: varo di Explora IV e avvio di Explora VI		

09/03/2026	Agenparl	56
OGGI TRIPLA CERIMONIA EXPLORA JOURNEYS E FINCANTIERI A SESTRI PONENTE: VARO TECNICO DI EXPLORA IV, POSA DELLA MONETA DI EXPLORA V E TAGLIO PRIMA LAMIERA DI EXPLORA VI		
09/03/2026	Ansa.it	58
Vago, tappa storica per Msc triplo evento in Fincantieri		
09/03/2026	Informare	59
Tripla cerimonia per Explora Journeys nel cantiere di Sestri Ponente della Fincantieri		
09/03/2026	Informatore Navale	60
TRIPLA CERIMONIA EXPLORA JOURNEYS E FINCANTIERI A SESTRI PONENTE		
09/03/2026	Informazioni Marittime	63
Tripla cerimonia Explora Journeys nel centro Fincantieri di Sestri Ponente		
09/03/2026	Italtpress.it	65
Tripla cerimonia Explora Journeys e Fincantieri a Sestri Ponente		
09/03/2026	Messaggero Marittimo	68
Genova, verso il confronto sulla tassa d'imbarco		
09/03/2026	Primo Magazine	69
GNV AURORA arriva in Italia al porto di Genova		
09/03/2026	PrimoCanale.it	70
Guerra del Golfo, Culmv: "Rischio congestione terminal. Serve tavolo sul lavoro"		
09/03/2026	Rai News	71
Fincantieri, varo tecnico a Sestri Ponente per la quarta nave Explora		
09/03/2026	Sea Reporter	72
Triplo evento per Explora Journeys e Fincantieri: varo, moneta e nuova costruzione a Sestri Ponente		
09/03/2026	Ship Mag	74
Il tris della compagnia lusso di Msc Crociere e Fincantieri: varo di Explora IV, moneta per Explora V taglio lamiera per Explora VI		
09/03/2026	Shipping Italy	75
Varata a Genova la Explora IV di Msc: "Vorremmo continuare a lavorare con Fincantieri"		
09/03/2026	TeleNord	77
Genova, emergenza container, merci per decine di milioni bloccate in porto: Rossi (Spediporto) chiede deroga urgente		

La Spezia

09/03/2026	Ansa.it	78
Porti della Spezia e Carrara, in aumento il traffico ferroviario nel 2025		
09/03/2026	BizJournal Liguria	79
Porto della Spezia: oltre 1,2 mln di teu movimentati nel 2025		
09/03/2026	Citta della Spezia	80
Porto, traffici stabili nonostante le tensioni globali: oltre 1,3 milioni di contenitori e record crociere nel 2025		
09/03/2026	Citta della Spezia	82
Gianluca Agostinelli confermato alla guida del Propeller Club		
09/03/2026	Gazzetta della Spezia	84
Contiamo le donne della Blue economy: progetto lanciato da Wista Italy e Federazione del mare		
09/03/2026	Informare	86
Nel 2025 il porto di La Spezia ha movimentato 12,6 milioni di tonnellate di merci (+3,3%)		

09/03/2026	Informare	88
Rinnovato il direttivo del Propeller Club dei Porti della Spezia e di Marina di Carrara		
09/03/2026	Informazioni Marittime	89
Alla Spezia l'associazione spedizionieri costituisce la sezione terminalisti		
09/03/2026	Messaggero Marittimo	90
Spezia e Marina di Carrara: nel 2025 oltre 1,3 milioni di TEU movimentati		
09/03/2026	Messaggero Marittimo	92
Spezia: Marocco, hub strategico tra Europa e Africa		
09/03/2026	Port Logistic Press	93
At the Propeller Club of La Spezia and Marina di Carrara, new energy for the port's future		
09/03/2026	PrimoCanale.it	95
Traffici 2025 nei porti della Spezia e Marina di Carrara: oltre 1,3 milioni di contenitori movimentati		
09/03/2026	Ship Mag	97
Nei porti della Spezia e Marina di Carrara oltre 1,3 milioni di teu movimentati nel 2025		
09/03/2026	Shipping Italy	98
Gli spedizionieri spezzini aprono la sezione terminalistica		
09/03/2026	Shipping Italy	99
Nel 2025 di Spezia più tonnellate, meno container ma cresce il Gnl		
09/03/2026	TeleNord	<i>Carlotta Nicoletti</i> 101
Porti di Spezia e Carrara, cresce il traffico ferroviario nel 2025		

Ravenna

09/03/2026	Agenparl	102
Iran: Vaccari (Pd), governo intervenga su caro energia agroalimentare		
09/03/2026	Emilia Post	103
Ravenna accelera a doppia cifra a inizio anno. Traina l'espansione dell'agroalimentare		
09/03/2026	L'agenzia di Viaggi	104
Ravenna incoronata Capitale italiana del mare 2026		
09/03/2026	Ravenna24Ore.it	105
Porto di Ravenna: a gennaio 2026 crescita a due cifre		
09/03/2026	RavennaNotizie.it	107
Il 2026 inizia bene per il Porto di Ravenna. Traffici in crescita a gennaio		
09/03/2026	ravennawebtv.it	109
Il 2026 si è aperto con un +12,5% per il porto di Ravenna		
09/03/2026	Romagnanotizie	111
Il 2026 inizia bene per il Porto di Ravenna. Traffici in crescita a gennaio		
09/03/2026	Ship Mag	113
Porto di Ravenna, traffici in crescita a gennaio (+12,5%)		

Livorno

09/03/2026	La Gazzetta Marittima	115
Livorno: leviamo i levatoi!		

09/03/2026	La Gazzetta Marittima	116
09/03/2026	Messaggero Marittimo	119
09/03/2026	Shipping Italy	121

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/03/2026	Ancona Today	122
09/03/2026	Ansa.it	123
09/03/2026	Rai News	124
09/03/2026	vivereancona.it	125
09/03/2026	vivereancona.it	126

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/03/2026	AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	127
09/03/2026	CivOnline	129

Bari

09/03/2026	Il Nautilus	131

Brindisi

09/03/2026	Brundizium	134

Olbia Golfo Aranci

09/03/2026	Il Tamburino Sardo	135

Cagliari

09/03/2026	Ansa.it		137
Autorità portuale e Comune di Cagliari insieme per ripulire Santa Gilla			
09/03/2026	Cagliari Live Magazine	<i>Salvatore Garau</i>	138
Bonifica Santa Gilla: rimossi oltre 90 tonnellate di rifiuti nell'area demaniale di Cagliari			
09/03/2026	Casteddu Online	<i>Fiorella Garofalo</i>	139
Cagliari, oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati a Santa Gilla: via alla rimozione e alla bonifica			
09/03/2026	Il Nautilus		140
Avviata l'operazione di pulizia dell'area demaniale di Santa Gilla a Cagliari			
09/03/2026	Sarda News		141
Autorità portuale e Comune di Cagliari insieme per ripulire Santa Gilla			
09/03/2026	Sardinia Post		142
Emergenza rifiuti a Santa Gilla, Autorità portuale e Comune di Cagliari avviano la bonifica			
09/03/2026	Sardinia Post	<i>Francesca Mulas</i>	143
Emergenza rifiuti a Santa Gilla, Autorità portuale e Comune di Cagliari avviano la bonifica			
09/03/2026	Sea Reporter		144
Cagliari, bonifica nell'area della laguna di Santa Gilla: rimossi oltre 90 tonnellate di rifiuti			
09/03/2026	Sh Magazine	<i>Viola Carta</i>	145
Bonifica a Santa Gilla: rimosse 90 tonnellate di rifiuti nella laguna di Cagliari			
09/03/2026	Unica Radio	<i>Maria Secci</i>	146
Santa Gilla via alla bonifica: 90 tonnellate di rifiuti da rimuovere			
09/03/2026	Youtg.net		148
Al via la bonifica dell'area demaniale di Santa Gilla a Cagliari: oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

09/03/2026	ilcittadinodimessina.it		149
Cantiere Porto di Tremestieri: nuovo stop ai lavori per guasto attrezzature			
09/03/2026	Messina Oggi		150
I-Hub: progetto che voleva creare "Silicon Valley dello Stretto"			
09/03/2026	TempoStretto		152
Ex I-Hub, lavori avviati. Le demolizioni partiranno dalla casa del portuale VIDEO			

Catania

09/03/2026	Agenparl		153
Ciclone Harry, a Portopalo di Capo Passero (Sr) via alla messa in sicurezza del porto. Schifani: «Lavoriamo celermente per la ripartenza delle attività»			
09/03/2026	Italpress.it		154
Ciclone Harry, a Portopalo di Capo Passero avviata la messa in sicurezza del porto			

Palermo, Termini Imerese

09/03/2026	Key4Biz	156
La Giornata Parlamentare. L'agenda settimanale di Camera e Senato		

Trapani

09/03/2026	La Gazzetta Marittima	159
Il porto di Trapani ammoderna la banchina dei traghetti per Egadi e Pantelleria		
09/03/2026	Sea Reporter	161
Trapani, inaugurata la banchina di levante del molo Sanità		

Focus

09/03/2026	Agenzia Nova	<i>Redazione Agenzia Nova</i>	162
Tunisia: l'esecutivo accelera sul porto in acque profonde di Enfidha, creerà 52 mila posti di lavoro			
09/03/2026	Ansa.it		165
Assoferr, +50% costi imprese per bypassare Hormuz, +20 giorni per viaggio merci			
09/03/2026	BizJournal Liguria		166
Leonardo, nuovo contratto per l'automazione dell'aeroporto di Malta			
09/03/2026	Informare		167
PPC e CK Hutchison avvertono che faranno valere tutti i loro diritti e chiederanno a Panama il pieno risarcimento dei danni			
09/03/2026	Informatore Navale		168
Con Grimaldi Lines viaggi alla scoperta degli autentici sapori mediterranei			
09/03/2026	Informazioni Marittime		169
Grimaldi Lines, viaggio tra i sapori mediterranei			
09/03/2026	Ship Mag		170
Vago: "Priorità alla sicurezza, convogli militari per far uscire le navi da Hormuz"			
09/03/2026	Shipping Italy		171
Vago (Msc): "A colloquio con la forza militare per fare uscire le navi dallo Stretto di Hormuz"			
09/03/2026	Transport Online		173
Assoferr: +50% costi e +20 giorni per merci ferroviarie per bypassare Hormuz			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campana 39 - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63921
mail: servizioclienti@corriere.it



Paralimpiadi
Mazzel, oro nello sci
Bertagnoli, 10 e lode
di **Claudio Arrigoni**
a pagina 61



Le aziende Champions
Crescere e investire
per superare le crisi
di **Bonafede e Gambarini**
alle pagine 46 e 47



MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Trump: guerra quasi finita

Telefonata di un'ora con Putin su Iran e Kiev. La Nato abbatte missile in Turchia
I raid fanno volare il petrolio, le Borse in altalena. Macron: missione a Hormuz

GLI ISPETTORI IN ARRIVO

Casa nel bosco,
la reazione
dei giudici:
toni aggressivi



I giudici del Tribunale
dei minori dell'Aquila sulle
motivazioni di allontanare
la madre: «Una decisione
sofferta e delicata. Miriamo
solo al benessere dei bambini.
Nessun pregiudizio, solo
l'applicazione delle leggi»
alle pagine 22 e 23

LA SCELTA DEL TRIBUNALE

I danni maggiori
dei benefici

di **Carlo Rimini**

a pagina 23

IL NOSTRO SILENZIO

di **Carlo Verdelli**

Che cosa
racconteremo di
questo inizio del
2026, con l'Ucraina
al quarto anno di sremata
resistenza all'invasione di
Putin, con il piano di
ricostruire a resort la Striscia
per una finta tregua post 7
ottobre d'Israele, con l'Iran
diventato la miccia ormai
accesa verso un conflitto di
larghissime proporzioni?
Raconteremo che abbiamo
guardato ma non abbiamo
visto. Abbiamo saputo ma
non abbiamo capito.

continua a pagina 42

L'INCENDIO DIFFUSO

di **Federico Fubini**

Si sente dire spesso
che rischiamo di
entrare nella Terza
guerra mondiale, ma
non sembra convincente.
Se la definizione di «guerra
mondiale» è quella del
Ventesimo secolo — un
conflitto fra due alleanze
contrapposte — non stiamo
assistendo a niente del
genere. Lo stato di guerra
sta diventando endemico
in molti punti di attrito del
Pianeta e dal 2022 oltre
cinquanta Paesi ne sono
coinvolti. Ciascuno dei
focolai si rivela difficile
da sedare e spegnere.

continua a pagina 42

GIANNELLI



Cuneo I pm: in 6 a processo, le assegnarono il colore di chi sa nuotare



Anisa Murati, 7 anni, annegata nel luglio di due anni fa durante una gita al bioparco Acquaviva di Caraglio

Anisa, annegata in gita. «Braccialetto sbagliato»

Simona Lorenzetti a pagina 24

DOMANDE E RISPOSTE

L'impatto per le famiglie,
la durata delle scorte

di **Jattoni Dall'Asén**

a pagina 6

LA FEDELTA' AL NUOVO LEADER

La folla in piazza a Teheran
per celebrare Mojtaba

di **Andrea Nicastro**

alle pagine 10 e 11

LA SQUADRA IRANIANA IN AUSTRALIA

Minacciate dal regime,
le calciatrici chiedono asilo

di **Greta Privitera**

alle pagine 10 e 11

di **Francesco Battistini**

Trump e Putin hanno parla-
to al telefono per un'ora di-
scutendo dei conflitti in Iran e
Ucraina. Il presidente america-
no si dice convinto che la gue-
ra nel Golfo finirà presto. Men-
tre lo zar spera che l'avanzata
russa nel Donbass porti Kiev a
trattare. Vola il prezzo del pe-
trolio, ieri anche a 120 dollari
al barile. Ed è stata un'altra
giornata di incertezza per le
Borse. Missione del presidente
francese Macron nello Stretto
di Hormuz. Abbattuto dalla
Nato un missile sulla Turchia.

da pagina 2 a pagina 15
Basso, Bertolino, Caccia
L. Cremonesi, Ducci
Galluzzo, Ippolito, Mazza
Olimpio, Rinaldi, Sabella

Referendum Il Pd attacca: basta con gli show

Meloni, video per il Sì
«Niente crisi con il No»
Scontro su Bartolozzi

di **Adriana Loggrosino**
e **Virginia Piccolillo**

Referendum sulla giustizia,
scende in campo per il Sì
la premier Meloni. «Se un ma-
gistrato sbaglia nella maggior
parte dei casi non accade asso-
lutamente nulla — ha soste-
nuto in un video —. Storture
che in ottant'anni di storia re-
pubblicana non siamo mai
riusciti a correggere». Ma se
dovesse prevalere il No, ha ri-
badito, «non mi dimetto». Il
Pd: basta show, si occupi di
accise. Le frasi choc del capo
di gabinetto del ministero del-
la Giustizia Giusi Bartolozzi.

alle pagine 16 17 e 19 **Di Caro**

I SOCIAL E SANTAPAOLA

Cordoglio choc,
i messaggi
per il super boss

di **Alfio Sciacca**

«I re di Catania». Oppure:
«Sei stato un grande
uomo». E via così. Dal giorno
della sua morte, sui social è
un susseguirsi di messaggi
che celebrano il boss di Cosa
Nostra Nitto Santapaola, per
33 anni rinchiuso al 4bis.

a pagina 25

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Mette quasi rabbia, e tenerezza, la
foto in cui tanta povera gente sfil-
la dietro la gigantografia della nuova
Guida Suprema di Teheran, Mojtaba Kha-
menai, che poi sarebbe il figlio di quella
vecchia. Chissà se gli iraniani devoti san-
no che i veri valori di questo capo religio-
so non sono spirituali, ma supremamente
immobiliari. Tramite prestanome, Kha-
menai junior possiede infatti undici vil-
le in una delle capitali del demonio, Londra,
nonché due appartamenti di extralusso a
pochi passi dall'ambasciata israeliana. Per
una ricorrente ironia della Storia, le san-
zioni imposte dall'Occidente all'Iran han-
no affamato il popolo e arricchito i suoi
governanti grazie al mercato nero. Ma
non è che sull'altra sponda dell'ideologia
stiamo messi molto meglio. Il capo del

Il Mattone Supremo



«mondo libero» è un affarista che
usa le guerre per fare soldi e non ha
neanche il pudore di nascondere
dietro nobili richiami a democrazia
e libertà, due rompicapite che non si
servono a nulla, se non a rallentare i lavori
dei suoi resort.

Volendo poi allargare lo sguardo ad al-
tri insigni immobilizzatori del calibro di
Netanyahu, Putin e Xi Jinping, saremmo
tentati di concludere che la stragrande
maggioranza dell'umanità non si sta am-
mazzando e impoverendo per stabilire
chi debba prevalere tra Occidente e Orien-
te, Diritto e Fede, Futuro e Passato. Si sta
ammazzando e impoverendo per decide-
re quanti millesimi del condominio Terra
debbono andare a ciascuno di loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!





Il dg dell'Agenzia per la Sicurezza di Strade e Ferrovie ha preso una consulenza da 60 mila€ da Veneto Strade su cui dovrebbe vigilare. Ma è tutto normale, no?



Martedì 10 marzo 2026 - Anno 18 - n° 68
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Anziché € 3,00 - € 15 con il libro Turchi NC
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

EX CAPO DELLA POLIZIA

Gabrielli: "Pericoli per l'equilibrio dei poteri, dirò No"



◻ MARA A PAG. 3

ALLA FIERA DELLE ARMI

Volevano cedere la Garibaldi già a giugno a Giacarta

◻ LILLO E PACELLI A PAG. 9

E VUOLE 2 SATELLITI-SPIA

Export delle armi, l'Italia fa +157%: Qatar, Kuwait&C.

◻ DRAGONI E GROSSI A PAG. 8

DAL LIBANO ALL'IRAN

Israele fa la guerra ambientale a tutti i suoi vicini di casa

◻ ANTONIUCI A PAG. 4

» SICILIA, CASTA CONTINUA

Soldi per carciofi e provole, specie a sindaci di destra

» Saul Caia

Arance, pesche, carciofi, ricotta, provola, vino, dolci e molto altro. Sono le voci dei contributi regionali per i festival e le sagre destinati ad associazioni, consorzi, fondazioni e comitati siciliani, tramite i fondi per le "iniziative di valorizzazione e promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari identitari della Sicilia" promossi dall'assessorato dell'agricoltura guidato dal leghista Luca Sammartino.
A PAG. 13



REFERENDUM La Zarina: "Via i giudici, plotoni di esecuzione"

Le balle della premier pro Sì Ed esplode il caso Bartolozzi

■ Arringhe tv e social piene di affermazioni false: dai magistrati "mal puniti" al sorteggio uguale per toghe e politici. Opposizioni contro la capo di gabinetto di Nordio per le sue affermazioni in tv

◻ FROSINA A PAG. 2-3

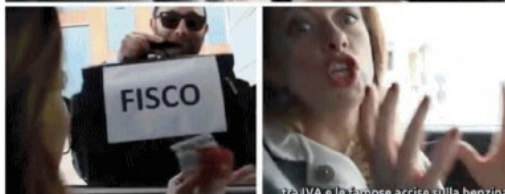


PETROLIO BOOM GIORGETTI: "SICUREZZA ENERGETICA IN PERICOLO"

Accise: Meloni disperata cerca una sponda nel Pd



Quando voi fate 50€ di benzina,



tra IVA e le famose accise sulla benzina

NELL'UFFICIO STAMPA

A Sport e Salute sbarca il cugino di Colosimo (Fdl)



◻ VENEMIALE A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- Spinelli In Iran altra guerra evitabile a pag. 14
- Fini Sánchez e Meloni senza coraggio a pag. 11
- Orsini Le responsabilità di Crosetto a pag. 11
- Scanzi Tajani, ministro del Disastro a pag. 11
- Pontani Gli ululati dell'Asia a Cipro a pag. 16
- Gismondo Il legame madre-figlio a pag. 10

SALTA IL DECRETO

IL DL BENZINA È INUTILE E NON SI FA PIÙ: ROMA CHIEDE AIUTO ALL'UE E LA PREMIER SONDA LA DESTRA DEM IN VISTA DI DOMANI ALLA CAMERA

◻ DI FOGGIA E SALVINI A PAG. 6-7

FOLLA A TEHERAN PER KHAMENEI JR.

Trump: "La guerra è praticamente finita". Ursula benedice il "regime change" e Macron mette l'elmetto

◻ DE MICCO E FESTA A PAG. 4-5

GLI SCRITTI INEDITI

Baudelaire fece satira sul potere lodando i brutti

◻ TAGLIABUE A PAG. 15

La cattiveria

Iran, Mojtaba Khamenei nominato nuova Guida suprema: i giornali danno l'annuncio tra i necrologi

LA PALESTRA/ANTONIO CARANO

Meglio afona

» Marco Travaglio

Quando Mario Giordano ha chiesto se fosse afona o, in caso contrario, condannasse o approvasse la guerra di Usa e Israele all'Iran, abbiamo sperato che la Meloni scrivesse su un foglietto: "Afona". Invece la sventurata rispose: "Non ho gli elementi necessari per prendere posizione. Al netto del premier spagnolo, nessun altro in Europa ha condannato l'iniziativa (sic, ndr)". Cioè, siccome gli altri leader tranne Sánchez sono dei servi paraculi, dev'esserlo anche lei. Che però non è una passante: è una premier pagata per procurarsi gli elementi necessari (dalla tv, dai giornali, dai Servizi, cose così) e prendere posizione. Su una cosa avrebbe fatto un figurone rispondendo "non ho gli elementi necessari": la schiforma che porta il suo nome e quello di Nordio, anche se si vede a occhio nudo che non l'ha scritta, né letta, né capita. Invece li ha preso posizione: "Sono convinta che la riforma intervenga anche su immigrazione e sicurezza". Purtroppo non sfiora né la sicurezza né l'immigrazione. "Per le devastazioni dei centri sociali a Roma e Torino non c'è stato nessun seguito giudiziario e i giudici hanno annullato il Daspo agli antagonisti". Per le devastazioni dei centri sociali ci sono state indagini e arresti, se alcuni Daspo sono illegali, tocca ai giudici - in base ai suoi di Sicurezza - annullarli. Il che continuerebbe a succedere anche se vincesse il Sì.

"Non devo ricordare le interpretazioni forzate delle norme per impedirci di governare l'immigrazione". I magistrati non devono far governare i governi, ma far rispettare le leggi. Chi non condivide le loro decisioni le impugna, ma se siano forzate o meno lo decidono le Corti d'appello e la Cassazione, non il premier: in ogni caso con la "riforma" nulla cambia. "I giudici non hanno convalidato il trattenimento in Albania di uno stupratore di minore, un pedofilo condannato: io non lo posso trattenerne né rimpatriare e rischio perfino che i giudici comprensivi coi criminali stranieri gli diano la protezione internazionale". Se l'immigrato pedofilo è un condannato, è stato a opera dei giudici, per nulla comprensivi. Se il governo vuole rimpatriarlo, non deve portarlo in Albania (da dove non può essere espulso senza tornare in Italia con mega-costi di viaggio), ma nel suo Paese, dopo avere stretto accordi e respinto eventuali istanze di protezione internazionale. Se non lo fa è perché è un branco di incapaci, infatti espelle meno irregolari dei governi Renzi e Conte: nessun giudice può bloccare una legittima espulsione. "Sulla famiglia nel bosco Nordio sta inviando un'espulsione". Quindi la "riforma" non c'entra nulla, infatti gli ispettori partono prima che sia approvata o respinta al referendum. Era meglio se la Meloni diceva di essere afona.

LO STORICO DELLA LINGUA

Antonelli: «L'italiano dell'1a rischia di diventare la nuova norma»

Eleonora Barbieri a pagina 27



60310
9 771124 883008

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

MARTEDÌ 10 MARZO 2026
Anno LIII - Numero 58 - 1,50 euro**

www.ilgiornale.it

02 57343471 (ore ufficio)



controcorrente

MUSSOLINI RINGRAZIA IL NO

di Tommaso Cerno

L'ultima cosa che mi immaginavo, pur conoscendo questa Italia del tutti contro tutti, era che la sinistra da sempre in campo per la separazione delle carriere finisse vittima della sindrome di Stoccolma. E difendesse con le unghie e con i denti (oltre che con un sistema mediatico amico che fa da gran cassa) il No al referendum che salverebbe l'ultimo residuo bellico (è proprio il caso di dirlo) del fascismo, quello vero. Perché si dà il caso che nei codici mille volte riscritti e poi riformati il cosiddetto processo inquisitorio - quello che vede procuratori e giudici far parte della stessa magistratura, in pratica essere sodali - porti la firma di Benito Mussolini, Duce del fascismo e del suo fido legale Alfredo Rocco. Lo avevano scritto perfino i padri costituenti ignari che i figli ricostituenti sarebbero stati incapaci di un vero dibattito sul futuro della giustizia, come invece seppero fare democristiani e comunisti ormai ottant'anni fa. Perché se c'è una cosa che traspare dallo scontro sul referendum è che l'ossessione per Giorgia Meloni vale a sinistra più della storia partigiana. Le balle su Giovanni Falcone lette in televisione, gli insulti dei pm ai milioni di italiani che vogliono cambiare questa giustizia che ha fallito e la certezza che chi sbaglia in magistratura non paga mai e spesso sbaglia volontariamente, sono ormai note alle stesse toghe rosse. Che infatti hanno iniziato la battaglia finale non tanto per fermare la riforma, ma per mettere la pietra tombale sul Parlamento italiano e spiegare a tutti chi comanda davvero e perché le leggi non servono più. Basta interpretarle. Come nel caso dei clandestini con 23 condanne fuori dal carcere per incontrare i parenti e di contro i bambini del bosco allontanati dalla famiglia incensurata. Come nel caso del magistrato Bartolozzi che ha detto una semplice ovvietà: chi condanna prima della sentenza è un plotone di esecuzione.

AIUTO AGLI ABUSIVI

«Occupare non sia reato»
Il «piano casa» della Salis

Pasquale Napolitano a pagina 6

la stanza di
Vittorio FeltriI bambini sovrappeso
alle pagine 20-21

ANKARA NEL MIRINO

Nato intercetta
un missile:
era diretto
verso la Turchia

Francesco De Palo a pagina 9

LA GUIDA SUPREMA

Folla a Teheran
per Mojtaba
«Gli Usa pronti
a farlo fuori»

Gaia Cesare a pagina 8



SUCCESSIONE
Ali Khamenei,
ucciso dal raid
Usa, e il figlio
Mojtaba

IL CONFLITTO IN MEDIOORIENTE

Trump sente Putin «La guerra in Iran sta per finire»

Telefonata fra i leader, sul tavolo anche l'Ucraina
I pasdaran: l'attacco colpirà le vostre tasche

■ Donald Trump ha frenato
sull'ipotesi di inviare truppe
di terra in Iran e ha fatto sape-
re che «la guerra è pratica-
mente conclusa».

Valeria Robecco a pagina 12

«Pm plotoni d'esecuzione»

La sinistra anti-Nordio
inventa il caso Bartolozzi
Il ministro: «Si scuserà»

Felice Mantì a pagina 4



BUFERA Giusi Bartolozzi (56), capo di Gabinetto

IL MINISTERO MANDA GLI ISPETTORI

La magistratura ora va all'attacco:
«Toni aggressivi sulla casa nel bosco»

Francesco Curridori e Maria Sorbi a pagina 7

REFERENDUM: -12

Il 99,6% dei giudici si auto-promuove Meloni in campo: «Andate a votare»

La denuncia del ministro Zangrillo sulla
casta in toga. Video-appello della premier

■ Intervistato dal *Giornale* Paolo Zangrillo, ministro per la Pa,
spiega che il problema sta nel fatto che i magistrati si fanno da soli,
attraverso il Csm, la valutazione della loro performance.

Fabrizio de Feo e Luca Fazzo alle pagine 2-3

CONFRONTO MANCATO

La Albano diserta
il duello in tv:
toghe rosse in fuga

Rita Cavallaro a pagina 5

IL DOSSIER

Come smontare
le sei fake news
diffuse dal «No»

servizio a pagina 3

L'INFORMATIVA SVIZZERA

Crans, nuove accuse ai Moretti:
l'ombra del riciclaggio sui loro affari

Lodovica Bullian a pagina 19

EMERGENZE

Bruxelles
batta un colpo
sul Patto
di Stabilità

di Osvaldo De Paolini

La crisi energetica non
è più un'ipotesi ma un
orizzonte concreto per
Paesi fragili come l'Italia,
che sulla sicurezza delle
forniture continua a vive-
re di equilibri precari e de-
cisioni tardive. Nel frat-
tempo l'economia globale
cambia marcia e gli
shock internazionali si
scaricano su un continente,
l'Europa, che sembra
incapace di reagire con la
necessaria rapidità: men-
tre la geopolitica s'infiama,
Bruxelles compila ver-
bali. In questo quadro (...)

segue a pagina 15

BIANCO & NERO

DIRITTO RISPETTATO
Stati Uniti e Israele
si sono solo difesi

Fiamma Nirenstein a pagina 13

RISCHIO DERIVA

Giocare al «bullo»
non giova a nessuno

Angelo Allegri a pagina 13

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

IL LIBRO NERO

Tommaso Montanari, eccezionale nella storia
dell'arte, e anche nell'arte di manipolare la sto-
ria, secondo noi elettoralmente vale un punto/zo-
no punto e mezzo. Per il centrodestra.

Così di sinistra-sinistra da ritrovarsi imparentato
- come insegna Prezzolini quando scorge affinità
originarie tra fascismo e antifascismo - con la de-
stra-destra, Montanari fra università, giornali, edito-
ria, tv e polemiche politiche è da quando scodinzola-
va alla Leopolda nel 2010 che ce lo troviamo do-
vunque.

Ieri, ad esempio, non ha fatto in tempo a finire la
rappresaglia banditesca contro La Russa che ha an-

nunciato il suo nuovo libro (per Feltrinelli, strano).
Titolo: *La continuità del male*; e vabbè. Sottotitolo:
«Perché la destra italiana è ancora fascista»; e *arida-
je*. Tesi (non originalissima in verità): «C'è un lungo
filo nero che lega le idee della destra che governa
l'Italia al fascismo». Quando l'arte è una passione e
il fascismo un'ossessione.

Domanda: cosa resta del fascismo nell'Italia di
oggi? Risposta di Montanari: la visione razzista
dell'umanità, l'idea di nazione come terra e san-
gue, l'avversione per ogni principio di eguaglianza,
il culto del capo, l'odio per le diversità, il dominio
patriarcale, l'apartheid e la violenza. Wow. Manca-
no: guerra termonucleare totale, cavallette, luna in-
sanguinata. Questo per quanto riguarda la destra.

Per quanto riguarda la sinistra, invece, abbiamo
capito che durante il Ventennio se un antifascista
diceva certe cose rischiava di finire al confino. Oggi,
se le scrive, di andare in classifica.



IN ITALIA, PATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA
PREZZOLINI NON PODET IL SOSTITUIRE IL PRESIDENTE DEL C.S.M. E' IL C.S.M. IL PRESIDENTE

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1,50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

IL GIORNO

MARTEDÌ 10 marzo 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CASTELNUOVO BOZZENTE Drama a Tenerife

Cristina, 28 anni, muore nel volo in parapendio
«Era il regalo di Natale»

Pioppi a pagina 15



MILANO L'autopsia su Adarich

L'ex banchiere gettato dal b&b
«fu strangolato»

Palma a pagina 17



Borse e petrolio, è allarme Ma Trump: guerra quasi finita

Il greggio tocca i 120 dollari al barile, poi scende. Il G7 pronto a usare le riserve strategiche di oro nero. Il tycoon telefona a Putin. E annuncia: «Le operazioni in Iran vanno veloci». Wall Street riprende quota

Servizi
da p. 2 a p. 7

«Se vince il no, non mi dimetto»

Meloni: votate sì al referendum Nordio, bufera su capo di gabinetto

Coppari e C. Rossi alle p. 8 e 9

La Giornata internazionale



Mattarella: donne protagoniste, ma la parità ancora manca

De Franchis e A. Mangiarotti a p. 10



Folla per l'erede di Khamenei La Nato abbatte missile in Turchia

Il secondo intervento della Nato per intercettare un missile sulla Turchia, droni iraniani abbattuti dalla Raf e la visita del presidente francese Emmanuel Macron a Cipro hanno segnato un passo importante

dell'Occidente nella guerra. A Teheran, invece, in migliaia hanno esposto le foto del nuovo leader Mojtaba Khamenei, assieme al defunto padre, in attesa del primo discorso della nuova Guida.

Ottaviani e Panettiere alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

VENIANO Il compagno Daniele Re sotto accusa



«Uccise Ramona inscenando un suicidio»
Va a processo

Servizio a pagina 15

CASALPUSTERLENGO Si a misure paracadute

Esuberi al colosso Unilever
L'azienda apre ai sindacati

Borra a pagina 21 e nelle Cronache

LODI Lo stop, ieri, ha bypassato l'ora di punta

Chiuso il ponte sull'Adda
Oggi la vera prova del nove

Raimondi Cominesi nelle Cronache

MILANO Il drammaturgo porta il leader russo in tv

Stefano Massini:
«Io, Vladimir
È il tempo della violenza»



Vincenti a pagina 24



Mamma separata dai tre figli
Il ministero: chiudere la vicenda

Bimbi del bosco, ora è scontro sull'invio degli ispettori
Il tribunale: «Toni aggressivi»

Femiani a pagina 12

Nelle carte dell'inchiesta
il giro di soldi per il pub

Strage a Crans, anche il sindaco tra gli indagati
E sui Moretti spunta l'ombra del riciclaggio

D'Amato a pagina 13



La polemica su opera e danza

I teatri a Chalamet:
«Balla con noi»

Mattioli a pagina 14

Sbrogliamo il caos
nella tua pancia

Scopri Open Day* e check-up dedicati in oltre 170 centri SYNLAB in Lombardia.

*Fino al 29 marzo 2026.



Vai su synlab.it e trova il centro più vicino a te





Culture

MOSTRE Una collettiva nelle Fiandre ridona il ruolo culturale e economico alle artiste fiamminghe dimenticate

Arianna Di Genova pagina 16



Visioni

IMMAGINARI Il cinema femminista di Isabella Bruno riemerge al festival del Csc Custodi di sogni

Cristina Piccolo pagina 18



Visioni

FATIH AKIN Intervista al regista, la Germania nazista e quella del presente nel suo nuovo film

Niccolò Della Seta Isaaq pagina 19

IN CEN
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
IN CEN
L'AFRIQUE DU MONDE
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

MARTEDÌ 10 MARZO 2026 - ANNO LVI - N° 58

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il fumo sale dalla raffineria di petrolio di Shahran dopo l'attacco aereo congiunto di Israele e Stati Uniti a Teheran, Iran foto Abedin Taherkenareh/Ansa

I pozzi colpiti dai missili, le navi bloccate nel Golfo persico: vola in alto il prezzo del petrolio. Per l'Onu «gravi conseguenze ambientali». Tonfo delle borse: la guerra di Usa e Israele all'Iran presenta il conto. Soprattutto all'Europa: tra i paesi più esposti c'è l'Italia pagine 2-5



Vedo nero

OBIETTIVO È LA RESA DI TEHERAN, CHE RISPONDE SCATENANDO IL CAOS NEL GOLFO. TRUMP: È QUASI FINITA

La tattica Usa: colpire scuole e ospedali

■ A otto giorni dall'inizio dell'attacco congiunto di Usa e Israele all'Iran, aumentano i raid sulle infrastrutture civili: scuole, ospedali, università, depositi di petrolio. Una strategia volta a costringere il paese alla resa. Un paese che domenica ha visto eleggere a guida suprema

Mojtaba Khamenei, figlio del leader ucciso sabato 28 febbraio: il regime dimostra quanto appariva già chiaro, la predominanza dell'ala militare su quella politica. E che sceglie la tattica del caos: missili e droni sui paesi del Golfo servono a far pesare sugli Stati Uniti il costo economico e politico del-

la guerra. Colpito da un raid l'impianto di desalinizzazione dell'isola iraniana di Qeshm, nello stretto di Hormuz. Le diplomazie dell'Asia occidentale si rimbalzano la responsabilità di un attacco sul «tallone d'Achille» della regione: l'accesso all'acqua.

LUCI, TECLINE A PAGINA 6

LIBANO SENZA TREGUA

Il dialogo di Beirut, i raid di Tel Aviv

■ Il presidente libanese Aoun parla con i vertici europei e chiede aiuto per un negoziato con Israele. Tel Aviv risponde indirettamente: raid su Beirut, sull'est e sull'ovest del Libano. Intanto tornano le prove dell'uso di fosforo bianco contro il paese dei cedri.

PORCIELLO, CAPOCCI A PAGINA 7

SCIOPERO PER L'8 MARZO

Cortei transfemministi contro il lavoro povero



■ Chiuse scuole e università. Anche il settore dei servizi e l'industria si fermano. «La guerra è patriarcato e il conto lo pagano le lavoratrici». Non una di meno: «Le disuguaglianze nel lavoro sono sistemiche e strutturali: per le donne è povero e precario». Inoltre: «Il 25% si dimette dopo una violenza. Il 14% viene licenziata». CIMINO A PAGINA 13

8 marzo

Le donne palestinesi creano la vita

EMAN ABU ZAYED

L'8 marzo, il mondo celebra la Giornata internazionale della donna per celebrare il ruolo delle donne e la loro lotta per i diritti e la giustizia. Le donne palestinesi vivono questa giornata all'ombra di una delle più gravi catastrofi umanitarie della storia moderna.

— segue a pagina 10 —

REFERENDUM

Meloni scende in campo

Scoppia il caso Bartolozzi



■ Si definisce la strategia della presidente del consiglio di fronte al referendum che la destra rischia di perdere: un'esternazione al giorno da qui al voto. Ma scoppia il caso Bartolozzi. La capogabinetto del ministro della giustizia definisce i giudici «plotone di esecuzione» e ruba la scena alla premier. SANTORO A PAGINA 12



Mercati

Se il conflitto fa scoppiare la bolla

EMILIANO BRANCACCIO

«Gli investitori stanno giocando col fuoco». La metafora del magnate americano Warren Buffett descrive ormai, in modo letterale, il tumulto che attraversa le borse mondiali. Il gioco di moda tra gli speculatori, infatti, è la scommessa sulle conseguenze per i mercati dell'incendio della guerra scatenata da Usa e Israele all'Iran.

— segue a pagina 2 —

L'Ovest a Est

L'utilità dei regimi, la sconvivenza della democrazia

LORENZO KAMEL

Non esisteva al Qaeda nell'Iraq pre-2003. Nessun Isis nella Siria pre-2011. Non c'era Hezbollah prima dell'invasione del Libano del 1982. Non c'era Hamas nel 1967. Niente Talebani prima del movimento dei Deobandi figlio dell'India coloniale e delle sue cicatrici. La lista sarebbe lunga, ma oggi, a 48 ore dalla nomina di un «falso radicale» come Mojtaba Khamenei alla carica di Guida suprema, la domanda è: che risvolti produrrà il presente?

— segue a pagina 8 —

Cinque anni di affari

L'età dell'oro è quella delle armi (se sono americane)

GIORGIO BERETTA

I Paesi europei si stanno sempre più armando, ma le armi continuano ad acquistarle soprattutto dagli Stati Uniti. È questo il dato cruciale che emerge dal rapporto sui trasferimenti internazionali di armamenti pubblicato ieri dallo Stockholm international peace research institute (Sipri). Nel quinquennio dal 2021 al 2025 le importazioni dei Paesi europei sono più che triplicate rispetto al quinquennio precedente.

— segue a pagina 9 —

Prima Italiana Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dm/C/PM/23/2103
e 02029-2-130103



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 88
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

IL MATTINO

Fondato nel 1892



771992 030217

Martedì 10 Marzo 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

Il libro

L'elogio di Manganelli con "Laboriose inezie"
Un gourmet letterario

Giuseppe Montesano a pag. 12



Intorno ai sentimenti

L'amore scala vette ma può spegnersi con un soffio di vento

Cristina Cattaneo Beretta

Ho recentemente rivisto il film Frida, che racconta la vita della famosa pittrice messicana Frida Kahlo, dove viene rappresentata la lunga e complessa relazione di amore con il pittore Diego Rivera, artista di regime allora molto famoso e più anziano di lei che fu anche, all'inizio, il suo pignagnone.

Continua a pag. 35

L'editoriale UN GIOCO AL MASSACRO DA FERMARE

Paolo Pombeni

Una situazione confusa in cui molti giocano allo sfascio nell'illusione che la paura di finire inghiottiti da un burrone (economico) favorisca il congelamento della situazione bellica: ecco il quadro attuale. È banale aggiungere che ciascuno dei molti pensa, o meglio si illude che il congelamento segni la sua vittoria sugli altri. Ma la faccenda è assai più complicata. Che un prolungamento delle azioni militari nell'area medio-orientale avrebbe provocato uno shock economico a seguito della centralità che riveste per il mercato energetico (petrolio e gas) e per i trasporti marittimi era ampiamente noto. Ovviamente chi ha avviato le operazioni belliche, vuoi premendo sul pedale delle provocazioni (Iran), vuoi giudicando impossibile attendere che quelle andassero a buon fine (Israele e USA), ha pensato al conflitto lampo. I secondi convinti di poter infliggere il famoso colpo di maglio che mette fuori gioco il nemico, il primo convinto che di fronte alla sua capacità di resistenza gli attaccanti non avrebbero avuto la forza di affrontare un conflitto prolungato.

Come sempre, quando si avvia un'operazione militare sconvolgente si sa dove si comincia, ma non dove si andrà a parare e quando finirà. Al momento la situazione è impantanata senza che nessuno dei contendenti sappia come venire fuori, perché, ancora una volta è banale dirlo, chi abbandonasse il campo sarebbe considerato se non sconfitto, drasticamente ridimensionato. E questo nessuno può permetterselo, per cui la prospettiva è che si andrà avanti, ciascuno con le sue strategie e con i suoi obiettivi più o meno chiari e più o meno realistici.

Continua a pag. 35

IL MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Trump: «Guerra quasi finita»

► L'annuncio del tycoon. Missile sulla Turchia abbattuto dall'Alleanza: è il secondo in cinque giorni. Mattarella convoca il Consiglio supremo di difesa. Macron: attaccare Cipro significa attaccare l'Europa

Sciara e Vita alle pagg. 2, 3 e 5. L'analisi di Filippo Fasulo a pag. 2

G7: pronti a usare le riserve

PETROLIO OLTRE I 100 DOLLARI
L'ITALIA: ENERGIA, SERVE PIANO UE

Andreoli, Capparelli e Rosana
alle pagg. 4 e 5



Le mosse della Casa Bianca

AL TELEFONO CON PUTIN
UN'ORA PER PARLARE DI IRAN

Paura e Ventura
a pag. 3

Napoli, prove di rimonta con De Bruyne e Lukaku. Sabato c'è il Lecce



L'ULTIMO SPRINT

Arpaia e Majorano alle pagg. 15 e 16

Giustizia, Meloni in campo per il sì Le opposizioni: «È propaganda»

Un video che dura 14 minuti, del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per sostenere le ragioni del "sì" nel referendum sulla giustizia del prossimo 22 e 23 marzo. Insorgono le opposizioni, che parlano di "propaganda".

Bechis a pag. 6

L'intervento

REFERENDUM
IL NODO DEL CSM

Tommaso Frosini a pag. 35

Il caso di Torre del Greco

PUÒ TORNARE A CASA IL BIMBO
ALLONTANATO DALLA FAMIGLIA

Petronilla Carillo a pag. 8

Metro, entro un anno pronte altre tre stazioni

Linea 6, corse fino a sera a Napoli svolta a Pasqua

Luigi Roano

Napoli, un mese o poco più per prolungare l'orario di esercizio della metro Linea 6 fino alle 21. Ad annunciare quella che sembra essere una prima importante svolta per questa tratta della metropolitana, è il sindaco Gaetano Manfredi. Che ha parlato ieri a margine di un altro cantiere della Metro, quello della stazione Di Vittorio a Secondigliano. Entro un anno pronte altre tre stazioni.

In Cronaca

I dati Istat

Turismo, anno d'oro la Campania traina il Sud: al top Napoli e Sorrento

I dati Istat del 2024 certificano un anno d'oro per il turismo in Campania, in grado di trainare il Sud: Napoli e Sorrento sono le località al top che attirano turisti.

Molinari a pag. 7

BLINDARTE
www.blindarte.com

VENDI IN ASTA

ASTE ONLINE A TEMPO IN CORSO:

- NAPOLI 1800900
- ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
- DIPINTI ANTICHI E DEL XIX SECOLO

NAPOLI 081-2395261
MILANO 02-36565440
info@blindarte.com
www.blindarte.com

BLINDHOUSE BLINDARTE

SELEZIONAMO OPERE

- ANTICHE • MODERNE
- CONTEMPORANEE • GIOIELLI
- OROLOGI • DESIGN • VINTAGE

PER LE ASTE DI MAGGIO

Dr. Kleēin
WATER GENESI
advanced skin therapy
www.drkleein cosmetics.com

Il Messaggero

NAZIONALE

Dr. Kleēin
WATER GENESI
advanced skin therapy
www.drkleein cosmetics.com

€ 1,40* ARNO 148 - N° 68
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

Martedì 10 Marzo 2026 • S. Semplicio martire

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

9 771129 622404

I luoghi del futuro
L'Agenzia Meteo nazionale trasloca a Roma
Arcovio e Piras a pag. 12

«Io una "raccomandata"»
Chanel Totti va in tv
«Amo comandare come mamma Ilary»
Cappa a pag. 22

Le celebrazioni al Colle
Mattarella: parità tra donne e uomini c'è ancora da fare
Bulleri a pag. 9

La testimonianza choc del bodyguard eroe: chiamai aiuto per una ragazza nuda con il volto bruciato ma l'agente mi ignorò

Rogo di Crans

E il poliziotto disse: «Non è affar mio»

► La polizia svizzera ipotizza la frode assicurativa da parte dei Moretti per gli altri due loro locali incendiati in passato

Michela Allegri
Valentina Errante

Quella notte pensava di morire, ma è riuscito a salvarsi. «strisciando per terra» e «guardando la morte in faccia»: due ragazze si erano accasciate su di lui e si è trovato di fronte i loro volti divorati dalle fiamme.

Continua a pag. 10

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE/PETROLIO A 120 DOLLARI, POI CROLLA DOPO LE PAROLE DEL TYCOON

Trump: la guerra sta per finire

► Il G7 mette a disposizione le sue riserve strategiche di greggio e l'Italia chiede un piano europeo per l'energia
La Nato abbatte un missile iraniano nello spazio aereo della Turchia. Telefonata tra il presidente Usa e Putin

NEW YORK Trump annuncia la fine vicina della guerra poi chiama Putin

Andreoli, Paura, Sciarra, Rosana e Vita da pag. 2 a pag. 7 e il focus di Marco Ventura a pag. 3

Gli editoriali

IL GIOCO AL MASSACRO DA FERMARE

Paolo Pombeni

Una situazione confusa in cui molti giocano allo sfascio nell'illusione che la paura di finire inghiottiti da un burrone (economico) favorisca il congelamento della situazione bellica: ecco il quadro attuale. È banale aggiungere che ciascuno dei molti pensa, o meglio si illude che il congelamento segni la sua vittoria sugli altri. Ma la faccenda è assai più complicata. Che un prolungamento delle azioni militari nell'area mediorientale avrebbe (...)

Continua a pag. 13

LE GUERRE E LE CRISI PETROLIFERE

Fabrizio Galimberti

Lo scatto del prezzo del petrolio fa assomigliare sempre di più questa "crisi petrolifera" a quelle tristemente famose del 1973-74 (domeniche a piedi...) e del 1979, ambedue come quella in corso - centrate sul Medio Oriente: la prima legata alla guerra dello Yom Kippur, la seconda - come la terza - all'Iran, quando una rivoluzione defenestrò lo Scià di Persia. Guardiamo allora, in una prospettiva storica, all'andamento del prezzo del petrolio nel dopoguerra (grafico a pag. 6).

Continua a pag. 6

Battuto in extremis il Sassuolo: 2-1. In porta debutta Motta

Vittoria al 92'
LA SQUADRA NON MOLLA
Alberto Abbate

Testa in alto, bandiera in mano. Il bomber è Marusic e salva in Lazio sul gong da un calvario infinito, fuori e dentro al campo.
Continua nello Sport

Maldini-Marusic Risveglio Lazio

L'esultanza di Marusic dopo il gol al Sassuolo

Abbate, Dalla Palma e Mustica nello Sport

Le analisi del Messaggero

● **La forza necessaria della diplomazia**
Umberto Vattani a pag. 13

● **Il circuito perverso da bloccare**
Andrea Bassi a pag. 4

● **Il doppio tavolo della Cina**
Filippo Fasulo a pag. 20

● **La bussola dei mercati**
Roberta Amoroso e Andrea Pira a pag. 7

Referendum, video di Meloni
«Con il Sì processi più giusti»
Le opposizioni: propaganda

Bechis a pag. 8

FLACCHINI AGITA & BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

15 FLACCHINI (30ml)

Gli integratori e i nutrienti non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

A. BERNARDINI

Il Segno di LUCA

TORO ACCESO DALLA PASSIONE

Oggi la configurazione accende di passione la tua giornata. Il nuovo sodalizio tra Venere e Plutone ti trasmette un'energia intensa, che tu saprai mettere pienamente a frutto nel lavoro, superando le tensioni e le difficoltà con cui sei confrontato ultimamente grazie a una vitalità sorprendente. E come se tirassi fuori da un ripostiglio segreto una capacità di risolvere sagacemente quello che ti bloccava, quasi per opera di magia.

MANTRA DEL GIORNO
La velocità è figlia dell'ordine.

L'oroscopo a pag. 13

* Tardare con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; in Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Le grandi coppie di Roma" € 7,80 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia
 (*) QN CARLINO € 1,60 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,80 totale - Iniziativa valida per la Provincia di Imola

MARTEDÌ 10 marzo 2026
 1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
 www.ilrestodelcarlino.it



PESARO La buona sanità

Incinta, scopre un tumore
«Io e mia figlia siamo salve grazie ai medici di Bologna»

Raschi a pagina 15



BOLOGNA Presentazione del libro

Mogol racconta insieme a Morandi la sua vita

Pacoda nel Fascicolo Locale



Borse e petrolio, è allarme Ma Trump: guerra quasi finita

Il greggio tocca i 120 dollari al barile, poi scende. Il G7 pronto a usare le riserve strategiche di oro nero. Il tycoon telefona a Putin. E annuncia: «Le operazioni in Iran vanno veloci». Wall Street riprende quota

Servizi da p. 2 a p. 7

«Se vince il no, non mi dimetto»

Meloni: votate sì al referendum Nordio, bufera su capo di gabinetto

Coppari e C. Rossi alle p. 8 e 9

La Giornata internazionale



Mattarella: donne protagoniste, ma la parità ancora manca

Passeri e A. Mangiarotti a pagina 10



Folla per l'erede di Khamenei La Nato abbatte missile in Turchia

Il secondo intervento della Nato per intercettare un missile sulla Turchia, droni iraniani abbattuti dalla Raf e la visita del presidente francese Emmanuel Macron a Cipro hanno segnato un passo importante

dell'Occidente nella guerra. A Teheran, invece, in migliaia hanno esposto le foto del nuovo leader Mojtaba Khamenei, assieme al defunto padre, in attesa del primo discorso della nuova Guida.

Ottaviani e Panettiere alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

RIMINI Processo per la morte di Pierina Paganelli



Valeria abbraccia e difende il marito «Louis mi tradiva ma non è un killer»

Zuppiroli a pagina 17

BOLOGNA La mappatura strada per strada

Città 30, ecco il nuovo piano «Pronto in poche settimane»

Moroni in Cronaca

BOLOGNA Minacciata una coppia

Estrae una pistola e si finge carabiniere, arrestato

Tempera in Cronaca

IMOLA Music Park Arena in allestimento

Cremonini show Tutto esaurito per il concerto di primavera



Agnessi in Cronaca

Mamma separata dai tre figli Il ministero: chiudere la vicenda

Bimbi del bosco, ora è scontro sull'invio degli ispettori Il tribunale: «Toni aggressivi»

Femiani a pagina 12

Nelle carte dell'inchiesta il giro di soldi per il pub

Strage a Crans, anche il sindaco tra gli indagati E sui Moretti spunta l'ombra del riciclaggio

D'Amato a pagina 13



La polemica su opera e danza

I teatri a Chalamet: «Balla con noi»

Mattioli a pagina 14

Sbrogliamo il caos nella tua pancia

Scopri Open Day* e check-up dedicati in oltre 35 centri SYNLAB in Emilia Romagna.

*Fino al 29 marzo 2026.

Chiama lo 051 09 24 422



Vai su synlab.it e trova il centro più vicino a te



Gonfiore Nausea
 Dolore addominale
 Stipsi Diarrea
 Bruciore

SYNLAB



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTGENOVA.IT

MARTEDÌ 10 MARZO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTGENOVA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con Tuttoporti ad AT, AL, CH, 2,00 € con Tuttoporti ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 58, COMMA 26/9 - SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

SUICIDIO ASSISTITO

DONARE GLI ORGANI L'ULTIMO DESIDERIO NEGATO A SILVANO

LUISSELLA BATTAGLIA

L'appello postumo di Silvano, il paziente genovese che ha scelto il suicidio assistito, ci interpella per varie ragioni. «Sono stato felice scrive - ma non potevo più andare avanti. Ora il Parlamento rompa il silenzio che ci fa soffrire». Nella sua lettera aperta Silvano - affetto per 30 anni da sclerosi multipla progressiva - spiega le ragioni della sua scelta ribadendo il suo amore per la vita: «Ho amato la vita e ho lottato contro la malattia tutti questi anni perché volevo godere di ogni attimo con chi amo. Ma la mia scelta è anche amore per me, per chi sono e sono stato». È stato il suo desiderio di vita - ci ricorda - a sostenere la lotta contro la malattia. Ma non sempre il desiderio di vivere può trovare la sua piena affermazione e vivere non significa semplicemente sopravvivere. La sua è stata una presa d'atto dei limiti umani, il riconoscimento del carattere fatale e ineluttabile della sua malattia. La legge da lui invocata dovrebbe garantire la possibilità di prendere congedo da una vita che diviene sempre più simile alla morte, nel quadro delle garanzie previste rigorosamente dalla Consulta e tutte presenti nel suo caso. Ma ciò che è più singolare è che la sua richiesta è stata accompagnata da un desiderio, quello di donare gli organi, un desiderio che avviene nel segno della vita e della speranza e che sembra contraddire quello che potrebbe considerarsi un gesto di disperazione. Ciò dovrebbe indurci a qualche riflessione sull'importanza, nel dibattito sul suicidio assistito, del vissuto del paziente. La scelta di donare gli organi, come il proprio corpo post mortem, è infatti un gesto estremo di generosità che conferma quella catena di solidarietà che dovrebbe unirci nella grande società dei viventi ma che sembra contraddire la visione del suicidio assistito come un atto di assoluto egoismo, di chiusura nei confronti del mondo. Una grande testimonianza di generosità e di altruismo che, tuttavia, non è stato possibile accogliere. Quali le ragioni? Presumibilmente la complessità della procedura della donazione avrebbe interferito con la procedura prevista per il suicidio assistito. Una questione di carattere tecnico che potrà risolversi. Auguriamoci che sia così. Sarebbe infatti estremamente grave escludere chi sceglie il suicidio assistito dalla possibilità di donare i propri organi, quasi a mettere in questione la sua possibilità di assumere decisioni valide. —

LA CRISI DELLA SAMP

Foti e Gregucci esonerati, la squadra a Lombardo

DAMIANO BASSO E FABIO MARSIGLIA / PAGINE 34 E 35



L'IMPATTO DELL'ALLENATORE

Grandi emozioni e intuizioni, così De Rossi si è preso il Grifo

VALERIO ARRICHIELLO E ANDREA SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 36 E 37



Trump, telefonata con Putin

«La guerra in Iran è quasi finita»

Mojtaba Khamenei braccato da Usa e Israele. La Nato intercetta un missile di Teheran sulla Turchia

Al decimo giorno di guerra in Iran, squallano i telefoni del Cremlino e della Casa Bianca: da una parte lo zar Vladimir Putin, dall'altra il presidente Donald Trump. A sorpresa arriva la dichiarazione di Trump: «La guerra in Iran è quasi finita». Tensione per un missile iraniano intercettato dalla Nato sui cieli della Turchia. Intanto la nuova Guida Suprema della Repubblica islamica, Mojtaba Khamenei, è già braccato da Usa e Israele.

GIULIO TOLU / PAGINE 2 E 3



MERCATIN APNEA

Roberto Sculli / PAGINA 4

Il volo poi la frenata, il petrolio tiene tutti con il fiato sospeso

Ventiquattrore al cardiopalma per le quotazioni del petrolio, che non avevano mai oscillato in modo così violento nell'arco di una sola giornata. Poi Trump ha frenato.

REFERENDUM

Bartolozzi: «Il Sì toglierà di mezzo la magistratura»

Giampaolo Grassi / PAGINA 8

Polemiche per la frase di Giusti Bartolozzi, capo di gabinetto del ministro della Giustizia Nordio.

Pascale: «Diritti, Forza Italia abbia più coraggio»

Emanuele Rossi / PAGINA 9



Francesca Pascale

Francesca Pascale: «Forza Italia deve osare di più sui diritti».

TRAGEDIA A GENOVA

Muore sul lavoro schiacciato da una pressa

Marco Fagandini / PAGINA 14

Incidente mortale sul lavoro in un'azienda genovese di serramenti.



Fincantieri, festa per il varo tecnico di Explora IV

Vago: «Navi in zone a rischio, sicurezza prioritaria»

Festa alla Fincantieri di Sestri Ponente per il varo tecnico di Explora IV, unità del marchio di lusso del gruppo Msc. Nell'occasione Pierfrancesco Vago, executive chairman di Msc Crociere, ha ribadito che per le navi che si trovano in zona di guerra la priorità è la sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio

FRANCESCO FERRARI E SIMONE GALLOTTI / PAGINA 12

TETRAPLEGICO DOPO UN INCIDENTE SUL LAVORO

I compagni a casa di Lamin, così la stanza diventa classe

BRUNO VIANI

Colpito da tetraparesi dopo un incidente sul lavoro, Lamin Samateh, 26 anni, arrivato ragazzino con un barcone in Italia, non si è arreso. Ha superato la terza media e si è iscritto al Majorana Giorgi di Genova. Segue le lezioni da remoto e da qualche tempo, dopo un mancato collegamento, i compagni a turno lo raggiungono per ricreare la classe nella sua stanza.



L'ARTICOLO / PAGINA 11

DA STASERA AL NAZIONALE IL TESTO DI LONGONI

Ghini: «Il vero Giuda, strumento nelle mani di Dio»

LUCIA COMPAGNINO

Da stasera al Nazionale lo spettacolo sul testo di Angelo Longoni, «Noi Giuda». L'attore Massimo Ghini: «Racconto chi era davvero Giuda, uno strumento nelle mani di Dio. Tutti noi, almeno una volta, abbiamo tradito. Lo spettacolo ha avuto critiche positive anche dall'Osservatore Romano, quello che dico è sottoscritto da papa Benedetto XVI».



L'ARTICOLO / PAGINA 33

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€145/gr**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€2.500/kg**
STERLINA €1000
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL PRIMO
GIORNALE DELLO ZOLLO DELLE BORSE INTERNAZIONALI

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Martedì 10 Marzo 2026 — Anno 162 — Numero 68 — ilsol24ore.com

* In vendita obbligatoriamente con Guida "Bilanci 2026" (Il Sole 24 Ore € 4 + Guida "Bilanci 2026" € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati la Guida in vendita separata da € 1,50 al Sole 24 Ore.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Oggi con Il Sole 24 Ore
Dalla correzione degli errori contabili alle Pmi e agli obblighi per i sindaci: la guida per chiudere i bilanci

Correzione diretta degli errori contabili se non rilevanti, obblighi per i sindaci, regole per le Pmi. Oggi con Il Sole la guida ai bilanci.

— a 1,50 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB 44024,96 -0,29% | SPREAD BUND 10Y 75,53 -1,76 | SOLE24ESG MORN. 1609,34 -0,97% | SOLE40 MORN. 1638,22 -0,41% | Indici & Numeri → p. 43-47

Corsa del greggio a 120 \$, poi il crollo Giorgetti: serve piano Ue straordinario

Medio Oriente in fiamme

Il G7 pronto a rilasciare le riserve strategiche di petrolio per frenare la crisi

Più tempo per il decreto taglia accise. Il Mimit: rincari anomali di due compagnie

A fine giornata mercati finanziari in recupero dopo una partenza negativa

L'impennata del petrolio arriva sulla soglia dei 120 dollari al barile. Il blocco del Golfo accelera la crisi e alimenta i pericoli di stagflazione. I ministri delle Finanze del G7 si sono detti pronti a sbloccare le riserve strategiche. Secondo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti «la Ue dovrebbe valutare l'adozione di misure straordinarie, come quelle adottate nel 2022 all'indomani dell'attacco russo contro l'Ucraina». Intanto il governo prende tempo sul decreto taglia accise, mentre il Mimit ha segnalato rincari anomali di due compagnie. Il barile ha poi rallentato la corsa ed è tornato sotto i 100 dollari. Borse in recupero dopo una partenza negativa. — Servizi da pagina 2 a 7

SCENARI DAL MEDIO ORIENTE

«SGARBO ALLA CINA BLOCCARE IL GREGGIO IRANIANO»

Trump: la guerra è praticamente finita

Micaela Cappellini — a pagina 9

CACCIA INGLESI IMPEGNATI SULLA GIORDANIA

La Nato abbatte missile sulla Turchia

— a pagina 9

PETROLIO

LE SCORTE STRATEGICHE E LA CARENZA DI RAFFINERIE

di Davide Tabarelli — a pagina 6



Alle stelle. I prezzi dei carburanti

L'ANALISI

DENTRO LA FAGLIA SISMICA GLOBALE

di Giuliano Noci — a pagina 9



VERIFICHIAMO LA CONFORMITÀ. PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE.

A SUPPORTO DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE. A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL MERCATO.



ITALIA | CINA | USA | GERMANIA | INDIA | POLONIA | SPAGNA | TURCHIA | UK



Oltre l'arena olimpica. Il rendering del progetto immobiliare tra la stazione di Rogoredo e la Tangenziale est di Milano

Concordato soft per le nuove adesioni

Fisco

Per incentivare gli accordi non sarà necessario arrivare alla massima affidabilità

Accesso più morbido per incentivare le adesioni al concordato preventivo edizione 2026-2027. Con un meccanismo graduale di approdo nell'area di affidabilità fiscale collegato al voto di partenza nelle pagelle fiscali (Isa): l'ipotesi è quella di non portare tutti al massimo punteggi (10) al termine del biennio. Marco Mobili e Giovanni Parente — a pag. 11

MERCATO DEL LAVORO

Competenze digitali avanzate: richieste al 28%

Pogliotti e Tucci — a pag. 10

Anthropic fa causa al Pentagono sull'impiego dell'AI in guerra

Intelligenza artificiale

La start up: «Non siamo un rischio per la catena di fornitura americana»

Finisce con una causa legale la vicenda fra Anthropic e il Pentagono che ha riempito le cronache dei giorni scorsi dopo la decisione del Pentagono di bloccare la decisione dell'azienda californiana di interrompere un contratto in essere per ragioni etiche (l'utilizzo della sua intelligenza artificiale nella guerra in Iran). L'azienda tecnologica ha avviato un'azione legale contro il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti per bloccare una decisione che la inserisce in una lista di rischio per la sicurezza nazionale nella catena di approvvigionamento. Biagio Simonetta — a pag. 36



Alpaslan Deliloglu. Ceo e cfo di Ikea Italia

L'INTERVISTA

Deliloglu: «In Italia il più forte piano di espansione di Ikea nell'Ue»

Giovanna Mancini — a pag. 29



Leonardo Maria Del Vecchio. Al vertice di EssiLux

HOLDING

Del Vecchio arruola Citigroup per il riassetto di Delfin

Mariglia Mangano — a pag. 34

PANORAMA

GIUSTIZIA

Referendum, la premier Meloni scende in campo: «Se vince il no non mi dimetto»

Il Governo non si dimetterà se al referendum sulla giustizia vincerà il No. Lo ha detto la premier Giorgia Meloni (foto) in un video in cui invita gli italiani ad andare a votare per il Sì. «Vi sto dicendo che in fin dei conti non conta quello che dice la riforma, andate a votare per mandare a casa il Governo. Consiglio di non cadere nella trappola». — a pagina 14



LEGGE PMI

Smart working, rafforza informativa su sicurezza

La legge sulle Pmi rafforza l'informativa sulla sicurezza che il datore deve consegnare ai lavoratori in smart working. E introduce sanzioni per chi non rispetta l'obbligo. — a pagina 38

LUISS-CONFINDUSTRIA

Il nodo cruciale del passaggio generazionale

Nicoletta Picchio — a pag. 21

TRASPORTI MERCI

La scelta di Autobrennero: dalla gomma alla rotaia

Autostrada del Brennero per incentivare il trasporto su rotaia, oltre al potenziamento dell'interporto di Trento, progetta un polo intermodale a Isola della Scala. — a pagina 19

EDITORIA

Treccani, stretta finale sull'acquisizione di Lattes

Fase cruciale per l'acquisizione di Lattes. A quanto risulta al Sole 24 Ore alla presidenza dello storico editore di libri scolastici è arrivato Simone Silvi, attuale ceo di Treccani Reti. — a pagina 20

Salute 24

In Europa Ricerca sui farmaci, l'Italia perde quota

Marzio Bartoloni — a pag. 31

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte ilsol24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600



IL POSTICIPICO FINISCE 2-1

La Lazio al supplementare batte il Sassuolo in un Olimpico deserto

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 26 e 27



ALLARME ROMA

Sei giorni decisivi per la stagione Ma Gasp non trema

Carmellini, Pes e Turchetti a pagina 28



TENNIS

Sinner batte Shapovalov e agli ottavi trova Fonseca Sconfitto Cobolli

Schito a pagina 29



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



San Simplicio, papa

Martedì 10 marzo 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 68 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Meloni masterclass in comunicazione
DI DANIELE CAPEZZONE

Vicino/lontano, caldo/freddo. No, amici lettori, non sono impazzito, non sto affastellando concetti a caso: sto sintetizzando le caratteristiche della buona o della cattiva comunicazione politica. È efficace una comunicazione "vicina e calda", mentre è per definizione sbagliata una "lontana e fredda". Ecco, i tredici minuti del video diffuso ieri da Giorgia Meloni sul referendum sono - appunto - "vicini e caldi": la premier ha saputo rendere le tecnicistiche delle riforme in modo semplice, e soprattutto le ha avvicinate ai cittadini in due sensi. In primo luogo, ha usato parole comprensibili per tutti: non una sola frase di Meloni può essere risultata non chiara anche al più semplice o distratto dei suoi ascoltatori. In secondo luogo, ha fatto capire a tutti che la riforma della giustizia non è un affare per specialisti, non è un gioco di potere tra magistrati e avvocati, ma è una questione che può avere un impatto reale sulla vita di ciascuno di noi.

Resta un po' di amaro in bocca a noi sostenitori del Sì. Con l'eccezione de Il Tempo, che vi ha proposto casi e storie di malagiustizia capaci di parlare al cuore di tutti dal primo minuto di questa campagna, finora - con rare e positive eccezioni - i Comitati per il Sì hanno proposto una campagna troppo spesso "lontana e fredda": molti alibi tecnicistici, argomentazioni razionali ma spesso lontane dal vissuto delle persone, la sensazione di interventi "dalla cattedra", magari autorevoli e competenti, ma con scarsa capacità di avvicinarsi alle persone comuni.

Al contrario, pur sparando balles sesquipedali e menzogne a raffica, il No ha compiuto - dal suo punto di vista - una scelta efficacissima: l'ha subito buttata in politica, ha parlato alla parca degli odiatori del governo, ha intimidito le persone di sinistra disponibili a votare Sì, ha creato un clima di mobilitazione. Rozza, orrenda, giustizialista: ma pur sempre mobilitazione. Da questo lato, si è dovuta attendere la giornata di ieri, 9 marzo, e il masterclass in comunicazione della Meloni, per voltare pagina. Meno male che Giorgia c'è.

Meno male che GIORGIA c'è



Meloni scende in campo
Il video social sul referendum
«Ecco perché bisogna votare Sì
Giustizia libera dalla politica»

Martini a pagina 2

DI FRANCESCO STORACE
Quel video contro
il politichese
che compatta il Sì

a pagina 3

Il Tempo di Osho

Il fronte del «No» perde le staffe
Sotto attacco la libertà di satira

"Oddio non so
che dire"



Buzzelli a pagina 3

IL CONFLITTO SI ALLARGA

Il mistero si infittisce: non sarebbe cosciente e avrebbe una gamba amputata

Guida Suprema a sua insaputa?

Nominato il figlio di Khamenei, ma lui non si fa vedere né sentire

Giallo sulla successione di Khamenei. Il figlio nominato non si vede. Gli sarebbe stata amputata una gamba.

Musacchio a pagina 6

IL NODO ENERGIA

Il monito di Giorgetti
«No a stretta monetaria»
In Cdm il dossier accise

Ventura a pagina 9



DI ROBERTO ARDITI

Ecco perché il Libano
ora tratta con Israele

a pagina 7

DI ALESSANDRO BERTOLDI

Petrolio vs microchip
È la sfida Usa-Cina

a pagina 8

DI MATTEO CASSOL

Il grido delle iraniane
Femministe sorde

a pagina 6

MIGRANTI E GIUSTIZIA

«Il maniaco del treno»
e i clandestini criminali
Tutti «liberati» dai Cpr
per tornare a delinquere



I migranti clandestini liberati dai Cpr tornano a fare reati e tra loro ci sono anche alcuni predatori sessuali. Tra i casi più eclatanti anche il «maniaco dei treni» e il killer di Aurora.

Totolo a pagina 4

DI GIOVANNI M. JACOBBAZZI

Se il pm insulta un finanziere
ma il Csm non lo punisce

a pagina 5

CASO DAVID ROSSI

Si riapre l'indagine sulla morte
ma a processo finiscono Le Iene

Campigli alle pagine 4 e 5

CONFLITTO IN UCRAINA

Frena il fronte della Russia
Nel 2025 conquiste al minimo
E da febbraio avanza Kiev

De Rossi a pagina 10

DI CONTE MAX

Ora è un Putin «spuntato»
Così perde la sua centralità

a pagina 10

PIANO CASA

Al Cdm interventi per l'abitazione
Sblocco di 950 milioni
Ma c'è l'ipotesi di un rinvio

Caleri a pagina 14

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA

OPINIONI DI AUTORE E DI IL TEMPO SONO SOLE E NON SONO DI IL TEMPO

Al contrario, pur sparando balles sesquipedali e menzogne a raffica, il No ha compiuto - dal suo punto di vista - una scelta efficacissima: l'ha subito buttata in politica, ha parlato alla parca degli odiatori del governo, ha intimidito le persone di sinistra disponibili a votare Sì, ha creato un clima di mobilitazione. Rozza, orrenda, giustizialista: ma pur sempre mobilitazione. Da questo lato, si è dovuta attendere la giornata di ieri, 9 marzo, e il masterclass in comunicazione della Meloni, per voltare pagina. Meno male che Giorgia c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HAI GIÀ SCARICATO L'APP
PIÙ COMODA D'ITALIA?

INTAXI APP



SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT



Come tutti sanno
esistono i giudici di pace
Mi sa che non devono
essere quelli iscritti
all'associazione
magistrati

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE
DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it
www.artemisialabyoung.it

IL LIBRO DI CELOTTO

«Così vi spiego
il vero potere
Anche quello
dietro le quinte»

De Leo a pagina 5

STRUTTURA ALL'EUR

Ponte dei Congressi
Aggiudicata la gara
Lavori da 300 milioni
Prima pietra nel 2027

Zanchi a pagina 20



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

**Le dittature superano, 91 a 88, le democrazie
e il 72% della popolazione vive in autocrazie**

Dario Fertilio a pag. 2

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

CHIARIMENTO GSE

Fisco: il Conto termico 3.0 può essere utilizzato insieme ai bonus fiscali edilizi a condizione che gli incentivi non si applichino alle stesse spese

Angeli a pag. 23

INGIOCO 21 MLD DI EURO

Si aprirà dal 16 marzo al 9 aprile la nuova finestra Cdp per la rinegoziazione dei mutui per oltre 5 mila enti locali

Barbero a pag. 27

Missile anche sulla Turchia

È stato colpito e abbattuto dalla Nato. Sei caccia turchi si levano in volo in difesa di Cipro. Il petrolio (+16%) vola sopra i 100 dollari. Hormuz una mazzata per la Cina

Un missile balistico lanciato dall'Iran è penetrato nello spazio aereo turco e è stato neutralizzato dagli elementi di difesa aerea e antimissile della Nato dispiegati nel Mediterraneo orientale. Un frammento del missile iraniano è caduto nella provincia di Gaziantep, nel sud est del Paese. È il secondo attacco dall'inizio della guerra. Sei caccia turchi in volo in difesa di Cipro. Il petrolio oltre i 100 \$. Hormuz è un problema per la Cina.

servizi alle pag. 3, 6 e 18

I DATI AUDITEL DEL 2025

Mediaset prima con il 37,5% di share, la Rai si ferma al 35,75%

Piazzotta a pag. 17

Le multe stradali da remoto sono cestinabili Il sistema video non validato viola la privacy



MOJTABA KHAMENEI

Multe da remoto, attenzione alla privacy: senza la validazione (qualunque essa sia) del sistema video di accertamento delle infrazioni, le multe del codice della strada violano il Gdpr (regolamento UE sulla protezione dei dati n. 2016/679). E all'ente accertatore arriva una sanzione del Garante della privacy. Come è successo a un comune, cui è stata inflitta un'amenda di 4 mila euro, a seguito del reclamo di un automobilista. Quest'ultimo si è rivolto al Garante dopo avere ricevuto la notifica della contestazione della circolazione con veicolo non sottoposto a revisione.

Ciccia Messina a pag. 22

DIRITTO & ROVESCIO

Forse qualcuno dovrebbe raccontare a Elly Schlein e agli altri capi dell'opposizione italiana la storia di quel pastorello che si divertiva a gridare "al lupo, al lupo", per poi prendere in giro i suoi amici che accorrevano per aiutarlo. Quando il lupo arrivò veramente, non accorse più nessuno. Va bene che il mestiere dell'opposizione è proprio quello di fare opposizione, ma inventarsi ogni giorno una battaglia, anche sulle questioni più surreali, alla lunga, stanca anche il pubblico più ben disposto. Come si fa ad incolpare il governo, per esempio, di non essere stato avvisato dell'attacco all'Iran. Oppure colpevolizzarlo per l'aumento del prezzo dei carburanti, come se Meloni avesse il potere di riaprire lo stretto di Hormuz? Con i toni isterici, le accuse apocalittiche, le sceneggiate quotidiane, alla lunga si finisce nel ridicolo.

you, me, us, puntocom.

Puntocom

PASSIAMO INSIEME ALL'AZIONE.

Concediamo il mercato, le tue esigenze e estendiamo la tua attività. Puntocom è la soluzione per la tua attività. Pre e post campagna, imparziali e su ogni edizione.

Costruiamo una proposta di pianificazione su misura per te e con te.

PUNTOCOM

PADOVA | MILANO | ROMA

WWW.PUNTOCOM.INFO

Con Il Dizionario dei Bilanci 2026 a € 9,90 in più

LA NAZIONE

MARTEDÌ 10 marzo 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

TOSCANA Il clima che cambia

Servono nuove città anti alluvioni: adeguarle costa meno dei danni

Ciardi a pagina 17



SIENA La commissione d'inchiesta

«Caso Rossi, la procura non risponde»

Valdesi a pagina 15



Borse e petrolio, è allarme Ma Trump: guerra quasi finita

Il greggio tocca i 120 dollari al barile, poi scende. Il G7 pronto a usare le riserve strategiche di oro nero. Il tycoon telefona a Putin. E annuncia: «Le operazioni in Iran vanno veloci». Wall Street riprende quota

Servizi
da p. 2 a p. 7

«Se vince il no, non mi dimetto»

Meloni: votate sì al referendum Nordio, bufera su capo di gabinetto

Coppari e C. Rossi alle p. 8 e 9

La Giornata internazionale



Mattarella: donne protagoniste, ma la parità ancora manca

De Franchis e A. Mangiarotti a p. 10



Folla per l'erede di Khamenei La Nato abbatte missile in Turchia

Il secondo intervento della Nato per intercettare un missile sulla Turchia, droni iraniani abbattuti dalla Raf e la visita del presidente francese Emmanuel Macron a Cipro hanno segnato un passo importante

dell'Occidente nella guerra. A Teheran, invece, in migliaia hanno esposto le foto del nuovo leader Mojtaba Khamenei, assieme al defunto padre, in attesa del primo discorso della nuova Guida.

Ottaviani e Panettiere alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

FIRENZE Domani il programma sul Nove



Massini porta la storia di Putin in tv: «Il tempo della violenza»

Vincenti a pagina 24

EMPOLESE VALDELSA Il report di Alia

Controlli sui rifiuti 'irregolari' Sanzioni per oltre 21mila euro

Servizi in Cronaca

CERTALDO L'autopsia

Svolta sull'omicidio del 17enne «Maati fu ucciso sul bus»

Brogioni in Cronaca

CASTELFIORENTINO Politica

Rimpasto di giunta D'Alessio sarà vicesindaco «Un vero onore»



Fiorentino in Cronaca



Mamma separata dai tre figli Il ministero: chiudere la vicenda

Bimbi del bosco, ora è scontro sull'invio degli ispettori Il tribunale: «Toni aggressivi»

Femiani a pagina 12

Nelle carte dell'inchiesta il giro di soldi per il pub

Strage a Crans, anche il sindaco tra gli indagati E sui Moretti spunta l'ombra del riciclaggio

D'Amato a pagina 13



La polemica su opera e danza

I teatri a Chalamet: «Balla con noi»

Mattioli a pagina 14

SYNLAB *Lei*

Ogni fase della tua vita ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato al benessere e alla salute della Donna.



Presso Manifattura Tabacchi
Scopri di più su synlab.it

© 2025 SYNLAB LEI. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



IN REGALO CON REPUBBLICA

Voci d'America
Domani in edicola
il terzo volume

Rspettacoli
Massini: porto in tv
il giovane Vladimir
di **RODOLFO DI GIAMMARCO**
a pagina 36



Martedì
10 marzo 2026
Anno 51 - N° 56
Oggi con libro **Voci d'America**
De Lillo "L'angelo Esmeralda"
in Italia **€ 1,90**

Iran e petrolio, Trump sente Putin

Telefonata tra i due leader. Il presidente Usa: la guerra è pressoché finita. La Nato abbatte missile di Teheran sulla Turchia. Il greggio sopra quota 100, poi scende. Giorgetti: il caro bollette colpisce la sicurezza economica. Ue pronta a nuove misure



In piazza a Teheran con le immagini della nuova guida suprema Mojtaba Khamenei e del padre Ali

Se il conflitto diventa energetico

di **GUIDO TABELLINI**

Per valutare le conseguenze economiche della guerra in Iran bisogna porsi due domande. Quanto sarà grande lo shock per il prezzo del petrolio? E quanto è rilevante oggi il prezzo del petrolio per gli scenari economici? Per quanto sia difficile, azzardo due risposte.
a pagina 19

servizi di **AMATO, BONOTTI, CAFERRI, CASTELLANI PERELLI, CASTELLETTO, COLARUSSO, DI FEO, FRANCESCHINI, GINORI, GUERRERA, LOMBARDI, MANACORDA, MASTROLILLI, SANTELLI e TONACCI**

da pagina 2 a pagina 15



LE IDEE
Zagrebel'sky: stiamo vivendo nell'era della prepotenza

di **SIMONETTA FIORI** a pagina 11

“La magistratura plotone d'esecuzione” bufera su Bartolozzi

Le opposizioni: la capo di gabinetto di Nordio si dimetta Meloni in un video di 13 minuti: votate sì per i vostri figli

La premier Meloni scende in campo in vista del referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo. Con un video di tredici minuti pubblicato sui social invita a votare Sì: «Votate pensando a cosa sia meglio per i vostri figli». È polemica sulle dichiarazioni di Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del ministro Nordio, che ha detto: «Ci togliamo di mezzo la magistratura, è un plotone di esecuzione». L'opposizione chiede le sue dimissioni. Il Guardasigilli: «Mi dispiace, non avrà difficoltà a scusarsi».

di **DE CICCO e SANNINO** a pagina 16



L'INTERVISTA

Schlein: la premier dà la colpa ai giudici perché non è capace di governare

di **GIOVANNA VITALE**

a pagina 17



Giochi paralimpici la bandiera russa sventola a Cortina

IL CASO

di **GABRIELE ROMAGNOLI**

La Russia rompe l'accerchiamento europeo e lo fa sul fronte italiano. Al netto del giudizio di opportunità, è un dato di fatto. L'anello debole della catena che la confinava si spezza alle nostre frontiere, per ragioni diverse: scelte interne o internazionali, volontà o mancata resistenza, comunque qui.

a pagina 21
con un servizio di **CITO**



Temelkuran: siamo tutti stranieri su questa terra

IL PERSONAGGIO

di **ROBERTO SAVIANO**

alle pagine 34 e 35

Famiglia nel bosco i genitori divisi sul futuro dei bimbi

LA POLEMICA

di **CORRADO ZUNINO**

Ha acceso la stufa a legna, solo legnetti già caduti a terra. A Palmoli, in Contrada Mondola, ha piovuto e sta salendo un po' di nebbia. Catherine Birmingham è sola. Dormirà sola nel grande stanzone della casa nel bosco e ora che imbrunisce chiede dove sia finito il cavallo Lee.

alle pagine 24 e 25
con i servizi di **ZINETTI**

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

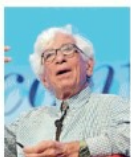
Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@edimontezzi.it



IL PERSONAGGIO

Franco Debenedetti:
quei soldi agli avi del Papa

FILIPPOMARIA BATTAGLIA — PAGINA 25



IL CALCIO

Toro, minacce a Cairo
la deriva violenta del tifo

BARILLÀ, PANTANO — PAGINA 35



LO SPORT

Il superG a Voronchikhina
l'inno russo torna ai Giochi

FRANCESCA DEL VECCHIO — PAGINA 37

1,90 € • ANNO 160 • N. 66 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MARTEDÌ 10 MARZO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



BARILE A 120 DOLLARI, POI CALA A 85. IL DECRETO: PRELIEVO IVA DAGLI EXTRAPROFITTI OGNI 15 GIORNI. GIORGETTI: MISURE COME COL COVID

Caro petrolio, pronto lo scudo

Trump: la guerra è praticamente finita. Giallo Khamenei: piazza piena a Teheran ma lui non c'è

IL COMMENTO

Energia, le tre cause
che ci affossano

SALVATORE ROSSI

La guerra scatenata da Israele e Stati Uniti contro l'Iran si prolunga e si complica. La pur limitata capacità reattiva delle forze armate iraniane si sta ora indirizzando verso alcuni impianti petroliferi nei paesi arabi vicini, accusati di complicità con gli attaccanti israelo-americani, per diffondere il dubbio nel resto del mondo che l'energia possa scarseggiare a lungo. Il mercato internazionale delle fonti di energia sta reagendo istericamente. — PAGINA 28

IL REPORTAGE TRA I COLONI

Bibi e l'escalation
in Cisgiordania

FRANCESCA MANNOCCHI

Da quando la guerra con l'Iran ha occupato il centro della scena, in Cisgiordania la violenza dei coloni si è mostrata con una radicalità nuova. Non perché prima mancasse, ma perché oggi appare più libera, più esposta, più sicura della propria impunità. Se palestinesi uccisi nell'ultima settimana dicono questo meglio di qualunque formula. Il fronte interno è qui: nella possibilità di stringere ancora la presa sulla Cisgiordania. — PAGINA 10

LE ANALISI

Giorgia e la virata
cerchiobottista

FLAVIA PERINA — PAGINA 15

È un'ambiguità
che ci riporta al 1915

GIANNOLIVA — PAGINA 29

L'AI ULTIMA ARMA DI UCCISIONE DI MASSA NELLE GUERRE: DA MUSK A PALANTIR. ANTHROPIC SI RIBELLA



Taddeo: software fuori controllo

MARCO VARVELLO — PAGINA 13

Le mire dietro la cautela cinese

GABRIELE SEGRE — PAGINA 28

BARTOLOZZI, CAPO DI GABINETTO DI NORDIO ATTACCA. IL MINISTRO ESCLUSO DAL COMIZIO FINALE DI FDI

"I giudici un plotone d'esecuzione"

CARRATELLI, FAMÀ, GRIGNETTI



A 12 giorni dal voto, il "caso Bartolozzi" infiamma lo scontro politico.

— CONIL, TACCUNO DI SORGI — PAGINE 15-18

IL VIDEO PER IL REFERENDUM

Meloni: votate sì
per i vostri figli

ILARIO LOMBARDO

Andate a votare «pensando a cosa sia meglio per voi e i vostri figli perché questa riforma non è di destra o di sinistra, è una riforma di buon senso», dice Meloni in tv. — PAGINA 16

LE IDEE

La premier, le toghe
e il fattore Marina

ALESSANDRO DE ANGELIS

E dunque: le comparsate in tv, il video di ieri, il comizio di giovedì a Milano. Era prevedibile che Meloni, alla fine, sarebbe stata costretta a esporsi sul referendum. — PAGINA 29

ALESSANDRIA

Caterina batte
il Provveditorato
potrà fare
la mamma e la prof

FISICHELLA, PRATO



Eri la giornata della professoressa alessandrina Caterina Giacalone è cominciata con un sorriso. Ha saputo che il ministro dell'Istruzione avrebbe sbloccato la sua situazione. Ma solo a sera, dopo smentite e conferme, ha tirato un sospiro di sollievo. — PAGINA 22

IL PERSONAGGIO

"Mia madre prima
sindaca d'Italia"

ELISA FORTE

Quando nacque, in casa Torraldo Serra c'erano già tre bambini maschi. Pier Raffaele, Carlo Felice e Nicola avevano sei, otto e dieci anni più di lei. Fu una sorpresa. E subito una festa. Raffaella era l'unica femmina, la più piccola. Tre mesi dopo, sua madre Lydia Torraldo Serra, nobildonna di Cosenza che si trasferì per amore a Tropea, venne eletta sindaca. Era il 1946. AMABILE — PAGINE 20 E 21

IL DRAMMA A TENERIFE

Cristina e la morte
con il parapendio

EDUARDO VENEDITTI

Viveva la vita come fosse una tela da riempire con tutti i colori del mondo Cristina Culturi. È morta tra il cielo e il mare. — PAGINA 23

Buongiorno

Nel 2012, Paolo e Vittorio Taviani vinsero l'Orso d'oro a Berlino con *Cesare deve morire*, film interpretato dai detenuti in alta sicurezza di Rebibbia, cioè detenuti per reati particolarmente gravi. La storia racconta la messa in scena del *Giulio Cesare* di William Shakespeare per la regia di Fabio Cavalli, che da decenni insegna teatro in carcere. Alcuni di quegli attori oggi sono liberi e continuano a recitare, altri sono ancora a Rebibbia e continuavano a recitare a Rebibbia. Continuavano, perché ora una circolare del ministero della Giustizia — retto dal famigerato garantista Carlo Nordio — ha messo un po' di ordine nella faccenda. I detenuti in alta sicurezza non potranno più andare nel teatro interno al carcere per le prove, potranno andarci soltanto per la recita, a patto che non ci sia pubblico. Ci

I nuovi banditi

MATTIA FELTRI

vole del genio, vero? Puoi recitare, ma senza pubblico. Un po' come dire: puoi giocare a tennis, ma senza avversario. La medesima circolare impedisce ai detenuti in alta sicurezza del carcere di Saluzzo di incontrare gli studenti delle superiori in un laboratorio di lettura che — in collaborazione col Salone del libro — va avanti da ventiquattro edizioni. La venticinquesima no? No, per il ministero è "inopportuno" che i ragazzi abbiano a che fare con certa gente (da quando c'è questo governo i detenuti minorenni sono quasi raddoppiati perché i ragazzi in carcere piacciono solo se poi non possono uscire). Il potere — quando prende decisioni crudeli, immotivate, incomprensibili e che si accaniscono con chi non può difendersi — in fondo non è altro che banditismo protetto dalla legge.

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it



**Negli studentati
500 mln negli
ultimi 5 anni
E nel 2026 altri
100 già pronti**

Crocetti a pagina 11

**Il Canada
cancella i dazi
a Stellantis
che produce
di più nel Paese**

Boeri a pagina 12



**Missoni punta
a 200 milioni
e all'apertura
di 20 boutique**

Lo anticipa il ceo Proli
dopo l'ingresso nel brand
di Katjes al fianco di Fsi

**Palazzi
in MF Fashion**

Anno XXXVII n. 048

Martedì 10 Marzo 2026

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion n. 125 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living n. 87 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con il nuovo numero di MF a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00)
 Spettatore in A.P. art. 1 c. 1 L. 4884, DGR Milano - LA 2 L. 40 - CH 7 - 4.000 franci € 5,00
FTSE MIB -0,29% 44.025 DOW JONES -0,77% 47.135 NASDAQ -0,05% 22.377** DAX -0,77% 23.409 SPREAD 76 (-0) €/S 1,1555**
 ** Dati aggiornati alle ore 19,30

IL CONTO DELLA NUOVA GUERRA DEL GOLFO PER L'ITALIA

A rischio 20 mld di export

*A tanto ammontano i beni esportati nei Paesi del Medio Oriente coinvolti nel conflitto
La Bce prepara rialzo dei tassi ma Giorgetti non ci sta: così mette a rischio la crescita*

PETROLIO OLTRE 100 DOLLARI: IN CAMPO G7 E GOVERNO. LE BORSE PERDONO ANCORA

Carrello, Dal Maso, Di Rocco e Valente alle pagine 2,3 e 4. Con commenti di Rizzo e Sommeilla alle pagine 2 e 4



SCONTRO ITALIA-FRANCIA

**Cdp prepara le vie
legali contro
Euronext: le nomine
per Borsa le fa Roma**

Sommeilla a pagina 6

TITOLIANCORAGIÙ

**Mediobanca
e Mps verso
i concambi
per la fusione**

Deugeni e Gualtieri a pagina 7

SOSTEGNO A CASTAGNA

**Tra Bpm e Agricole
accordo fatto
Entro il 23 la rosa
di Parigi per il cda**

Deugeni e Gualtieri a pagina 8



GENERAL FINANCE

**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere
ogni obiettivo e a superarlo!**

FINANZA ALL'IMPRESA

FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI

FACTORING ALLE PMI

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

VENEZIA | GUERRA IN IRAN: A LUNGO TERMINE CONSEGUENZE PESANTISSIME PER IL PORTO

09/03/2026 VENEZIA - Riforma dei porti: doveva essere questo il centro dell'incontro del presidente nazionale di **Assoport**, ma inevitabilmente si è parlato della crisi in medio oriente: futuro incerto se la guerra continuerà || Doveva esserci la riforma dei porti approvata a dicembre dal Consiglio dei Ministri, al centro dell'incontro di **Roberto Petri** a Venezia. Da pochi mesi presidente di **Assoport**, l'organizzazione che rappresenta porti e Autorità di Sistema Portuale italiane, **Petri** aveva scelto proprio Venezia per iniziare una serie di consultazioni locali sulla riforma promossa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ma nell'incontro con Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, cioè i porti di Venezia e Chioggia, hanno inevitabilmente preso il sopravvento le conseguenze della guerra in Iran. Il "quanto" è uno dei due termini su cui si consuma la crisi innescata dalla guerra all'Iran di Stati Uniti e Israele. L'altro naturalmente è il "dove": quello stretto al termine del Golfo Persico, il golfo dove si affacciano Kuwait, Iran, Iraq, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. - Intervistati **ROBERTO PETRI** (PRESIDENTE **ASSOPORTI**), **MATTEO GASPARATO** (PRES. AUTORITA' SISTEMA PORTUALE ADRIATICO SETTENTRIONALE) (Servizio di Filippo Fois).

ANTENNA TRE

VENEZIA | GUERRA IN IRAN: A LUNGO TERMINE CONSEGUENZE PESANTISSIME PER IL PORTO

03/09/2026 20:52

FILIPPO FOIS

09/03/2026 VENEZIA - Riforma dei porti: doveva essere questo il centro dell'incontro del presidente nazionale di Assoport, ma inevitabilmente si è parlato della crisi in medio oriente: futuro incerto se la guerra continuerà || Doveva esserci la riforma dei porti approvata a dicembre dal Consiglio dei Ministri, al centro dell'incontro di Roberto Petri a Venezia. Da pochi mesi presidente di Assoport, l'organizzazione che rappresenta porti e Autorità di Sistema Portuale italiane, Petri aveva scelto proprio Venezia per iniziare una serie di consultazioni locali sulla riforma promossa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ma nell'incontro con Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, cioè i porti di Venezia e Chioggia, hanno inevitabilmente preso il sopravvento le conseguenze della guerra in Iran. Il "quanto" è uno dei due termini su cui si consuma la crisi innescata dalla guerra all'Iran di Stati Uniti e Israele. L'altro naturalmente è il "dove": quello stretto al termine del Golfo Persico, il golfo dove si affacciano Kuwait, Iran, Iraq, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. - Intervistati ROBERTO PETRI (PRESIDENTE ASSOPORTI), MATTEO GASPARATO (PRES. AUTORITA' SISTEMA PORTUALE ADRIATICO SETTENTRIONALE) (Servizio di Filippo Fois).

Assoporti: strategico rafforzare coordinamento tra porti italiani

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Padova, 9 mar - "In uno scenario internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e da cambiamenti nelle catene logistiche globali, e' fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani, valorizzando le specificita' di ciascuno scalo ma con una prospettiva comune. La riforma della governance portuale rappresenta un passaggio importante per consolidare questo approccio e per rafforzare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nei traffici globali'. A dirlo il presidente di **Assoporti Roberto Petri** a conclusione dell'assemblea degli associati di **Assoporti**, ospitata oggi dall'Autorita' di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale a Venezia. Com-col-ric (RADIOCOR) 09-03-26 15:51:53 (0417) 5 NNNN.

Borsa Italiana

Assoporti: strategico rafforzare coordinamento tra porti italiani

03/09/2026 16:09

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Padova, 9 mar - "In uno scenario internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e da cambiamenti nelle catene logistiche globali, e' fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani, valorizzando le specificita' di ciascuno scalo ma con una prospettiva comune. La riforma della governance portuale rappresenta un passaggio importante per consolidare questo approccio e per rafforzare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nei traffici globali'. A dirlo il presidente di Assoporti Roberto Petri a conclusione dell'assemblea degli associati di Assoporti, ospitata oggi dall'Autorita' di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale a Venezia. Com-col-ric (RADIOCOR) 09-03-26 15:51:53 (0417) 5 NNNN.

Contiamo le donne della Blue economy: progetto lanciato da Wista Italy e Federazione del mare

Un nuovo osservatorio sulla presenza femminile nel settore marittimo.

Pubblicato il: In occasione della Giornata internazionale della donna Wista Italy e Federazione del mare , con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende

del settore marittimo sponsor dell'iniziativa (Grendi Lockton P.L. Ferrari RINA e Vado Gateway), lanciano un osservatorio sulla presenza femminile dal titolo

"Donne per la Blue economy" , con l'obiettivo di approfondire il ruolo e il contributo delle donne nel settore marittimo italiano e, più in generale, di

favorire una lettura strutturata e condivisa delle dinamiche che caratterizzano l'economia del mare Al fine di fotografare la reale presenza femminile nella

Blue economy , il progetto di Federazione del mare e Wista Italy mira a:

costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore e promuovere ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di

genere nel mondo marittimo; evidenziare e promuovere le storie di donne di mare di successo per ispirare le nuove generazioni a intraprendere i lavori del

mare; lavorare sulla formazione delle donne del settore per aiutarle a crescere verso le posizioni apicali con programmi di leadership e di formazione

finanziaria. La raccolta dei dati e le analisi necessarie per realizzare l'indagine sono state affidate a Prometeia , primaria società di consulenza e ricerca economica con una consolidata esperienza nello studio dei settori produttivi e delle filiere industriali.

Dopo una prima analisi preliminare per delineare un quadro strutturato dei principali comparti della Blue economy , mettendone in evidenza dimensioni, caratteristiche economiche e occupazionali e alcune

criticità nella partecipazione femminile, il confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore arricchirà le analisi con informazioni di contesto, esperienze e punti di vista che difficilmente trovano spazio nelle statistiche

ufficiali. «Il progetto nasce dalla consapevolezza che la Blue economy rappresenta un ambito strategico per il sistema produttivo nazionale - afferma il presidente della Federazione del mare Mario Mattioli - e che, in questo momento,

caratterizzato da profondi cambiamenti in termini di innovazione tecnologica transizione energetica evoluzione delle competenze , nonché da gravi crisi geopolitiche e conflitti, il tema della valorizzazione del capitale umano sia sempre

più centrale. In questo contesto, la partecipazione femminile costituisce una leva potenziale di sviluppo, innovazione e crescita, oltre che un tema di equità.» «Nei settori in cui operano le aziende del cluster marittimo italiano - afferma la

presidente di Wista Italy Costanza Musso - vi è ancora una forte connotazione maschile e sono ancora molto poche le donne presenti nei ruoli apicali pubblici e privati del settore marittimo . Inoltre, considerato che nei due rapporti

IMO-Wista International , del e del , sulla presenza femminile nella Blue economy , purtroppo l'Italia non è mai riuscita a fornire un campione rappresentativo e non risulta quindi nel

Gazzetta della Spezia

Contiamo le donne della Blue economy: progetto lanciato da Wista Italy e Federazione del mare

03/09/2026 19:42

Un nuovo osservatorio sulla presenza femminile nel settore marittimo. Pubblicato il: In occasione della Giornata internazionale della donna Wista Italy e Federazione del mare , con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende del settore marittimo sponsor dell'iniziativa (Grendi Lockton P.L. Ferrari RINA e Vado Gateway), lanciano un osservatorio sulla presenza femminile dal titolo "Donne per la Blue economy" , con l'obiettivo di approfondire il ruolo e il contributo delle donne nel settore marittimo italiano e, più in generale, di favorire una lettura strutturata e condivisa delle dinamiche che caratterizzano l'economia del mare Al fine di fotografare la reale presenza femminile nella Blue economy , il progetto di Federazione del mare e Wista Italy mira a: costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore e promuovere ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di genere nel mondo marittimo; evidenziare e promuovere le storie di donne di mare di successo per ispirare le nuove generazioni a intraprendere i lavori del mare; lavorare sulla formazione delle donne del settore per aiutarle a crescere verso le posizioni apicali con programmi di leadership e di formazione finanziaria. La raccolta dei dati e le analisi necessarie per realizzare l'indagine sono state affidate a Prometeia , primaria società di consulenza e ricerca economica con una consolidata esperienza nello studio dei settori produttivi e delle filiere industriali. Dopo una prima analisi preliminare per delineare un quadro strutturato dei principali comparti della Blue economy , mettendone in evidenza dimensioni, caratteristiche economiche e occupazionali e alcune criticità nella partecipazione femminile, il confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore arricchirà le analisi con informazioni di contesto, esperienze e punti di vista che difficilmente trovano spazio nelle statistiche ufficiali. «Il progetto nasce dalla consapevolezza che la Blue economy rappresenta un ambito strategico per il sistema produttivo nazionale - afferma il presidente della Federazione del mare Mario Mattioli - e che, in questo momento, caratterizzato da profondi cambiamenti in termini di innovazione tecnologica transizione energetica evoluzione delle competenze , nonché da gravi crisi geopolitiche e conflitti, il tema della valorizzazione del capitale umano sia sempre più centrale. In questo contesto, la partecipazione femminile costituisce una leva potenziale di sviluppo, innovazione e crescita, oltre che un tema di equità.» «Nei settori in cui operano le aziende del cluster marittimo italiano - afferma la presidente di Wista Italy Costanza Musso - vi è ancora una forte connotazione maschile e sono ancora molto poche le donne presenti nei ruoli apicali pubblici e privati del settore marittimo . Inoltre, considerato che nei due rapporti IMO-Wista International , del e del , sulla presenza femminile nella Blue economy , purtroppo l'Italia non è mai riuscita a fornire un campione rappresentativo e non risulta quindi nel Survey : con tale osservatorio intendiamo supplire a questa lacuna fornendo il

Gazzetta della Spezia

Primo Piano

Survey : con tale osservatorio intendiamo supplire a questa lacuna fornendo i dati italiani per la prossima edizione della ricerca e superare lo stereotipo che "il settore marittimo non è per le donne" .» Federazione del mare Costituita nel maggio 1994 , la Federazione del Sistema Marittimo Italiano (in breve Federazione del mare) riunisce gran parte delle organizzazioni del settore: Accademia italiana della marina mercantile (formazione), AIDIM (diritto marittimo), ANCIP (lavoro portuale), ANGOPI (ormeggio), ANIA (assicurazione), Assiterminal (terminalisti), Assonave (cantieristica navale), **Assoport** (amministrazione portuale), Assorimorchiatori (rimorchio portuale), CETENA (ricerca navale), Collegio Capitani (stato maggiore marittimo), Confindustria nautica (nautica da diporto), Confitarma (navigazione mercantile), Fedepiloti (pilotaggio), Federagenti (agenzia e intermediazione marittime), Federchimica-Assogasliquidi (GPL e GNL), Federpesca (navigazione peschereccia), Fedespedi (trasporti internazionali), INAIL / ex IPSEMA (previdenza marittima), Registro Italiano Navale e RINA (certificazione e classificazione), UNEM (prodotti petroliferi). La Federazione del mare, che costituisce il maritime cluster italiano, ha il fine di dare rappresentanza unitaria al mondo marittimo del Paese, per consentirne l'apprezzamento come fattore di sviluppo ed affermarne la comunanza di valori, di cultura e di interessi, che scaturisce anche dal costante confronto con l'esperienza internazionale. Wista WISTA Women's International Shipping & Trading Association) è un'organizzazione internazionale di donne con ruoli chiave e posizioni dirigenziali nei settori marittimo, commerciale e logistico. La sua mission è attrarre più donne nell'industria marittima e sostenere le donne in posizioni dirigenziali attraverso networking, formazione e mentoring, con la convinzione che la diversità di genere sia fondamentale per un futuro sostenibile per l'industria marittima a livello internazionale. L'associazione, nata nel 1974, cresce ogni anno e conta oltre 6.200 socie in 62 Paesi in tutto il mondo. Wista sostiene la creazione di rapporti commerciali nazionali e internazionali tra i propri membri. Wista Italy nasce a Genova nel dalla volontà di cinque socie fondatrici, tutte attivamente coinvolte nel panorama marittimo italiano. Oggi l'associazione è composta da oltre 100 socie provenienti da tutta Italia: imprenditrici del settore marittimo e libere professioniste, tra cui avvocati, commercialisti, docenti e giornaliste, oltre a donne che operano in compagnie armatoriali, agenzie marittime, imprese di logistica e nella consulenza in tema di sicurezza marittima. È GRATIS! Compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa. Partecipa ai sondaggi della Gazzetta della Spezia: [clicca qui](#).

SISTEMA PORTUALE ITALIANO: A VENEZIA L'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI DI ASSOPORTI

Venezia - Si è svolta oggi a Venezia l'Assemblea degli associati di **Assoporti**, ospitata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Alla riunione hanno partecipato i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale italiane per discutere alcune delle principali sfide che attendono il sistema portuale nazionale in una fase di profonde trasformazioni economiche, geopolitiche e normative. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto sulle prospettive di sviluppo della portualità italiana, anche alla luce della riforma della legislazione portuale attualmente in discussione, che punta a rafforzare la cooperazione tra i porti italiani e a migliorare la capacità del sistema nazionale di competere nello scenario internazionale. Nel corso dell'Assemblea sono stati affrontati diversi temi strategici, tra cui l'evoluzione delle catene logistiche globali, la transizione energetica del settore marittimo-portuale, gli investimenti infrastrutturali e la necessità di consolidare il ruolo dei porti italiani come hub logistici ed energetici nel Mediterraneo. La riunione si è svolta in un contesto internazionale particolarmente complesso, caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e da profondi cambiamenti nelle rotte del commercio globale. In questo scenario, i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale hanno ribadito l'importanza di rafforzare il coordinamento e la collaborazione tra i porti italiani, valorizzando una visione di sistema capace di rispondere alle sfide del mercato e di sostenere la competitività del Paese. L'Assemblea di Venezia rappresenta inoltre la prima riunione degli associati di **Assoporti** presieduta da **Roberto Petri** al di fuori della sede di Roma, a testimonianza della volontà di rafforzare il dialogo diretto con i territori portuali e con le diverse realtà del sistema portuale nazionale. Nel corso della giornata il Presidente **Petri** ha inoltre avuto modo di visitare il porto di Venezia e di incontrare i vertici dell'Autorità di Sistema Portuale, approfondendo alcune delle principali progettualità infrastrutturali e di sviluppo del sistema portuale lagunare. "Il sistema portuale italiano - ha dichiarato il Presidente di **Assoporti** **Roberto Petri** - affronta una fase di trasformazione profonda che richiede visione strategica e capacità di lavorare come sistema. In uno scenario internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e da cambiamenti nelle catene logistiche globali, è fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani, valorizzando le specificità di ciascun scalo ma con una prospettiva comune. La riforma della governance portuale rappresenta un passaggio importante per consolidare questo approccio e per rafforzare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nei traffici globali." Dal canto suo, il Presidente dell'AdSP MAS, Matteo Gasparato ha voluto sottolineare la rilevanza dell'appuntamento odierno. "Sono onorato e orgoglioso che **ASSOPORTI** abbia scelto Venezia per il primo appuntamento itinerante dell'Assemblea



Il Nautilus

Primo Piano

Generale dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. Il confronto fra gli Enti di gestione della portualità nazionale è un elemento necessario per contribuire alla definizione di strategie utili allo sviluppo del Paese. I Porti di Venezia e Chioggia, in coordinamento e collaborazione con tutte le realtà portuali nazionali, forniranno tutto il supporto possibile per lo sviluppo della Blue Economy, in un'ottica di relazione e integrazione con gli altri scali del medio e alto adriatico e con le realtà logistiche e interportuali di prossimità".

Point Of News

Primo Piano

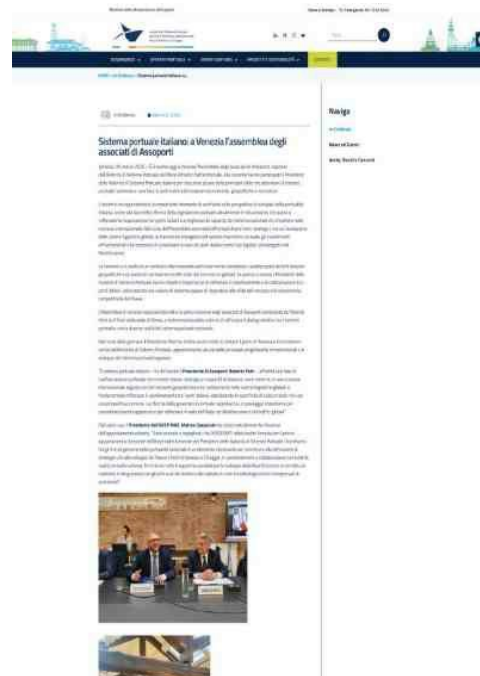
A Venezia l'assemblea dei porti italiani, tra tensioni internazionali e nuove norme

La riunione nazionale di **Assoporti** arriva in un momento delicato. Il presidente nazionale Petri: «Coordinamento fondamentale di fronte alle sfide globali». Gasparato: «Orgogliosi di averla ospitata».



Sistema portuale italiano: a Venezia l'assemblea degli associati di Assoporti

Venezia, 09 marzo 2026 - Si è svolta oggi a Venezia l'Assemblea degli associati di **Assoporti**, ospitata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Alla riunione hanno partecipato i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale italiane per discutere alcune delle principali sfide che attendono il sistema portuale nazionale in una fase di profonde trasformazioni economiche, geopolitiche e normative. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto sulle prospettive di sviluppo della portualità italiana, anche alla luce della riforma della legislazione portuale attualmente in discussione, che punta a rafforzare la cooperazione tra i porti italiani e a migliorare la capacità del sistema nazionale di competere nello scenario internazionale. Nel corso dell'Assemblea sono stati affrontati diversi temi strategici, tra cui l'evoluzione delle catene logistiche globali, la transizione energetica del settore marittimo-portuale, gli investimenti infrastrutturali e la necessità di consolidare il ruolo dei porti italiani come hub logistici ed energetici nel Mediterraneo. La riunione si è svolta in un contesto internazionale particolarmente complesso, caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e da profondi cambiamenti nelle rotte del commercio globale. In questo scenario, i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale hanno ribadito l'importanza di rafforzare il coordinamento e la collaborazione tra i porti italiani, valorizzando una visione di sistema capace di rispondere alle sfide del mercato e di sostenere la competitività del Paese. L'Assemblea di Venezia rappresenta inoltre la prima riunione degli associati di **Assoporti** presieduta da **Roberto Petri** al di fuori della sede di Roma, a testimonianza della volontà di rafforzare il dialogo diretto con i territori portuali e con le diverse realtà del sistema portuale nazionale. Nel corso della giornata il Presidente **Petri** ha inoltre avuto modo di visitare il porto di Venezia e di incontrare i vertici dell'Autorità di Sistema Portuale, approfondendo alcune delle principali progettualità infrastrutturali e di sviluppo del sistema portuale lagunare. "Il sistema portuale italiano - ha dichiarato il Presidente di **Assoporti** **Roberto Petri** - affronta una fase di trasformazione profonda che richiede visione strategica e capacità di lavorare come sistema. In uno scenario internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e da cambiamenti nelle catene logistiche globali, è fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani, valorizzando le specificità di ciascun scalo ma con una prospettiva comune. La riforma della governance portuale rappresenta un passaggio importante per consolidare questo approccio e per rafforzare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nei traffici globali." Dal canto suo, il Presidente dell'AdSP MAS, Matteo Gasparato ha voluto sottolineare la rilevanza dell'appuntamento odierno. "Sono onorato e orgoglioso che **ASSOPORTI** abbia scelto Venezia per il primo appuntamento itinerante dell'Assemblea



Porto di Venezia

Primo Piano

Generale dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. Il confronto fra gli Enti di gestione della portualità nazionale è un elemento necessario per contribuire alla definizione di strategie utili allo sviluppo del Paese. I Porti di Venezia e Chioggia, in coordinamento e collaborazione con tutte le realtà portuali nazionali, forniranno tutto il supporto possibile per lo sviluppo della Blue Economy, in un'ottica di relazione e integrazione con gli altri scali del medio e alto adriatico e con le realtà logistiche e interportuali di prossimità".

Assoporti a Venezia: confronto tra i Presidenti delle Autorità portuali italiane

Mar 9, 2026 Venezia - Si è svolta oggi a Venezia l'Assemblea degli associati di Assoporti, ospitata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, con la partecipazione dei Presidenti di tutte le Autorità di Sistema Portuale italiane. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto strategico sulle principali sfide che attendono la portualità nazionale, in una fase caratterizzata da profonde trasformazioni economiche, geopolitiche e normative. Tra i temi affrontati, l'evoluzione delle catene logistiche globali, la transizione energetica del settore marittimo-portuale, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento del ruolo dei porti italiani come hub logistici ed energetici nel Mediterraneo. La riforma della legislazione portuale, attualmente in discussione, è stata al centro del dibattito, con l'obiettivo di migliorare la cooperazione tra i porti e la capacità di competere sui mercati internazionali. Il contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche e cambiamenti nelle rotte del commercio globale ha reso particolarmente rilevante la necessità di coordinamento tra gli scali italiani, valorizzando le specificità locali in un'ottica di sistema. L'assemblea di Venezia è stata inoltre la prima presieduta da **Roberto Petri** fuori dalla sede di Roma, sottolineando la volontà di rafforzare il dialogo diretto con i territori portuali. Durante la giornata, il Presidente **Petri** ha visitato il porto di Venezia e incontrato i vertici dell'AdSP locale per approfondire le principali progettualità infrastrutturali e di sviluppo del sistema lagunare. "Il sistema portuale italiano affronta una fase di trasformazione profonda che richiede visione strategica e lavoro di sistema. La riforma della governance portuale rappresenta un passaggio fondamentale per consolidare questo approccio e rafforzare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nei traffici globali", ha dichiarato **Petri**. Il Presidente dell'AdSP MAS, Matteo Gasparato, ha sottolineato l'importanza dell'assemblea itinerante: "Sono onorato che Assoporti abbia scelto Venezia per questo primo appuntamento fuori Roma. Il confronto tra le Autorità di gestione della portualità nazionale è essenziale per definire strategie efficaci per lo sviluppo del Paese. I porti di Venezia e Chioggia, insieme agli altri scali e alle realtà logistiche interportuali, forniranno il massimo supporto alla crescita della Blue Economy, promuovendo integrazione e collaborazione sul medio e alto Adriatico".



Mar 9, 2026 Venezia - Si è svolta oggi a Venezia l'Assemblea degli associati di Assoporti, ospitata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, con la partecipazione dei Presidenti di tutte le Autorità di Sistema Portuale italiane. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto strategico sulle principali sfide che attendono la portualità nazionale, in una fase caratterizzata da profonde trasformazioni economiche, geopolitiche e normative. Tra i temi affrontati, l'evoluzione delle catene logistiche globali, la transizione energetica del settore marittimo-portuale, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento del ruolo dei porti italiani come hub logistici ed energetici nel Mediterraneo. La riforma della legislazione portuale, attualmente in discussione, è stata al centro del dibattito, con l'obiettivo di migliorare la cooperazione tra i porti e la capacità di competere sui mercati internazionali. Il contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche e cambiamenti nelle rotte del commercio globale ha reso particolarmente rilevante la necessità di coordinamento tra gli scali italiani, valorizzando le specificità locali in un'ottica di sistema. L'assemblea di Venezia è stata inoltre la prima presieduta da Roberto Petri fuori dalla sede di Roma, sottolineando la volontà di rafforzare il dialogo diretto con i territori portuali. Durante la giornata, il Presidente Petri ha visitato il porto di Venezia e incontrato i vertici dell'AdSP locale per approfondire le principali progettualità infrastrutturali e di sviluppo del sistema lagunare. "Il sistema portuale italiano affronta una fase di trasformazione profonda che richiede visione strategica e lavoro di sistema. La riforma della governance portuale rappresenta un passaggio fondamentale per consolidare questo approccio e rafforzare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nei traffici globali", ha dichiarato Petri. Il Presidente dell'AdSP MAS, Matteo Gasparato, ha sottolineato l'importanza dell'assemblea itinerante: "Sono onorato che Assoporti abbia scelto Venezia per questo primo appuntamento fuori Roma. Il confronto tra le Autorità di gestione della portualità nazionale è essenziale per definire strategie efficaci per lo sviluppo del Paese. I porti di Venezia e Chioggia, insieme agli altri scali e alle realtà logistiche interportuali, forniranno il massimo supporto alla crescita della Blue Economy, promuovendo integrazione e collaborazione sul medio e alto Adriatico".

Ship 2 Shore

Primo Piano

I Presidenti delle AdSP italiane in assemblea a Venezia

Si è svolto nello scalo della Serenissima il primo appuntamento itinerante organizzato da **Assoporti** per fare il punto sui temi di maggiore attualità per il settore. La riforma della governance portuale, ma anche l'evoluzione delle catene logistiche - alla luce del sempre più instabile contesto geopolitico internazionale - e la transizione energetica del settore. Sono numerose le tematiche che hanno tenuto banco durante l'assemblea degli associati ad **Assoporti**, che si è svolta presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e ha visto la partecipazione dei Presidenti delle AdSP italiane, manager pubblici che dovranno guidare gli scali nazionali in una fase caratterizzata da profonde trasformazioni economiche, geopolitiche e normative. L'incontro - riferisce l'associazione delle authority in una nota - ha rappresentato un importante momento di confronto sulle prospettive di sviluppo della portualità italiana, anche alla luce della riforma della legislazione portuale attualmente in discussione, che punta a rafforzare la cooperazione tra i porti italiani e a migliorare la capacità del sistema nazionale di competere nello scenario internazionale. Nel corso dell'assemblea sono stati affrontati anche diversi temi strategici, tra cui l'evoluzione delle catene logistiche globali, la transizione energetica del settore marittimo-portuale, gli investimenti infrastrutturali e la necessità di consolidare il ruolo dei porti italiani come hub logistici ed energetici nel Mediterraneo. La riunione si è svolta in un contesto internazionale particolarmente complesso, caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e da profondi cambiamenti nelle rotte del commercio globale. In questo scenario, i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale hanno ribadito l'importanza di rafforzare il coordinamento e la collaborazione tra i porti italiani, valorizzando una visione di sistema capace di rispondere alle sfide del mercato e di sostenere la competitività del Paese. L'assemblea di Venezia rappresenta inoltre la prima riunione degli associati di **Assoporti** presieduta da **Roberto Petri** al di fuori della sede di Roma, a testimonianza della volontà di rafforzare il dialogo diretto con i territori portuali e con le diverse realtà del sistema portuale nazionale. Nel corso della giornata il Presidente **Petri** ha inoltre avuto modo di visitare il porto di Venezia e di incontrare i vertici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, approfondendo alcune delle principali progettualità infrastrutturali e di sviluppo del sistema portuale lagunare. "Il sistema portuale italiano - ha dichiarato **Petri** - affronta una fase di trasformazione profonda che richiede visione strategica e capacità di lavorare come sistema. In uno scenario internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e da cambiamenti nelle catene logistiche globali, è fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani, valorizzando le specificità di ciascun scalo ma con una prospettiva comune. La riforma della governance portuale

Ship 2 Shore

I Presidenti delle AdSP italiane in assemblea a Venezia

03/09/2026 18:18

Si è svolto nello scalo della Serenissima il primo appuntamento itinerante organizzato da Assoporti per fare il punto sui temi di maggiore attualità per il settore. La riforma della governance portuale, ma anche l'evoluzione delle catene logistiche - alla luce del sempre più instabile contesto geopolitico internazionale - e la transizione energetica del settore. Sono numerose le tematiche che hanno tenuto banco durante l'assemblea degli associati ad Assoporti, che si è svolta presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e ha visto la partecipazione dei Presidenti delle AdSP italiane, manager pubblici che dovranno guidare gli scali nazionali in una fase caratterizzata da profonde trasformazioni economiche, geopolitiche e normative. L'incontro - riferisce l'associazione delle authority in una nota - ha rappresentato un importante momento di confronto sulle prospettive di sviluppo della portualità italiana, anche alla luce della riforma della legislazione portuale attualmente in discussione, che punta a rafforzare la cooperazione tra i porti italiani e a migliorare la capacità del sistema nazionale di competere nello scenario internazionale. Nel corso dell'assemblea sono stati affrontati anche diversi temi strategici, tra cui l'evoluzione delle catene logistiche globali, la transizione energetica del settore marittimo-portuale, gli investimenti infrastrutturali e la necessità di consolidare il ruolo dei porti italiani come hub logistici ed energetici nel Mediterraneo. La riunione si è svolta in un contesto internazionale particolarmente complesso, caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e da profondi cambiamenti nelle rotte del commercio globale. In questo scenario, i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale hanno ribadito l'importanza di rafforzare il coordinamento e la collaborazione tra i porti italiani, valorizzando una visione di sistema capace di rispondere alle sfide del mercato e di sostenere la competitività del Paese. L'assemblea di Venezia rappresenta inoltre la prima riunione degli associati di Assoporti presieduta da Roberto Petri al di fuori della sede di Roma, a testimonianza della volontà di rafforzare il dialogo diretto con i territori portuali e con le diverse realtà del sistema portuale nazionale. Nel corso della giornata il Presidente Petri ha inoltre avuto modo di visitare il porto di Venezia e di incontrare i vertici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, approfondendo alcune delle principali progettualità infrastrutturali e di sviluppo del sistema portuale lagunare. "Il sistema portuale italiano - ha dichiarato Petri - affronta una fase di trasformazione profonda che richiede visione strategica e capacità di lavorare come sistema. In uno scenario internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e da cambiamenti nelle catene logistiche globali, è fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani, valorizzando le specificità di ciascun scalo ma con una prospettiva comune. La riforma della governance portuale rappresenta un passaggio importante per consolidare questo approccio e per rafforzare il ruolo

Ship 2 Shore

Primo Piano

rappresenta un passaggio importante per consolidare questo approccio e per rafforzare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nei traffici globali." Il Presidente dell'AdSP veneziana, Matteo Gasparato, ha voluto sottolineare la rilevanza dell'incontro: "Sono onorato e orgoglioso che **Assoport** abbia scelto Venezia per il primo appuntamento itinerante dell'Assemblea Generale dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. Il confronto fra gli enti di gestione della portualità nazionale è un elemento necessario per contribuire alla definizione di strategie utili allo sviluppo del Paese. I porti di Venezia e Chioggia, in coordinamento e collaborazione con tutte le realtà portuali nazionali, forniranno tutto il supporto possibile per lo sviluppo della blue economy, in un'ottica di relazione e integrazione con gli altri scali del medio e alto adriatico e con le realtà logistiche e interportuali di prossimità".

Petri inaugura le assemblee itineranti di Assoport e a Venezia sposa la riforma Rixi-Salvini

I presidenti delle Adsp riuniti in Laguna. "Fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani" Venezia - Prima assemblea in trasferta per la nuova gestione di **Assoport**. L'organizzazione che riunisce le Autorità di sistema portuale italiane ha scelto Venezia per inaugurare una nuova modalità di incontro itinerante, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare il confronto diretto con i territori portuali. La riunione si è svolta negli spazi dell'Autorità del Mare Adriatico Settentrionale e ha visto la partecipazione dei presidenti degli scali italiani, chiamati a confrontarsi sulle principali sfide che attendono il sistema portuale nazionale in una fase di profondi cambiamenti economici, geopolitici e normativi. L'appuntamento veneziano ha rappresentato un momento di confronto sulle prospettive della portualità italiana, anche alla luce della riforma che attende da settimane di essere calendarizzata in Parlamento. Il riassetto della governance degli scali attraverso Porti d'Italia spa è uno dei dossier più attesi dal settore. Durante l'assemblea sono stati affrontati diversi temi strategici, a cominciare dall'evoluzione delle catene logistiche globali, passando poi a trattare di tensioni geopolitiche, investimenti infrastrutturali e ruolo del Mediterraneo negli assetti internazionali della logistica. "Il confronto - recita la nota diffusa dopo l'incontro - si è inserito in un contesto internazionale complesso, segnato da conflitti regionali, instabilità nei corridoi commerciali e ridefinizione delle rotte del traffico marittimo. In questo scenario i presidenti delle Adsp hanno ribadito la necessità di rafforzare la collaborazione tra gli scali italiani, valorizzando le specificità territoriali ma con una visione di sistema capace di sostenere la competitività del Paese". Quella di Venezia è stata la prima assemblea degli associati presieduta da **Roberto Petri** organizzata al di fuori della sede romana di **Assoport**. Una scelta che, nelle intenzioni dell'associazione, vuole segnare l'avvio di un percorso di incontri diffusi nei diversi porti italiani per favorire un dialogo più diretto con i territori e con le comunità portuali. Nel corso della giornata **Petri** ha inoltre visitato il porto di Venezia, approfondendo alcuni dei principali progetti infrastrutturali e di sviluppo dello scalo lagunare. "Il sistema portuale italiano affronta una fase di trasformazione profonda che richiede visione strategica e capacità di lavorare come sistema - ha dichiarato **Petri** - In uno scenario internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e da cambiamenti nelle catene logistiche globali, è fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani, valorizzando le specificità di ciascuno scalo, ma con una prospettiva comune". Il presidente indicato in quota FdI sembra così fare proprio l'impianto della riforma impostata dal viceministro Edoardo Rixi su delega del ministro Matteo Salvini. Soddisfazione anche da parte del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Matteo Gasparato.



03/09/2026 17:45

I presidenti delle Adsp riuniti in Laguna. "Fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani" Venezia - Prima assemblea in trasferta per la nuova gestione di Assoport. L'organizzazione che riunisce le Autorità di sistema portuale italiane ha scelto Venezia per inaugurare una nuova modalità di incontro itinerante, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare il confronto diretto con i territori portuali. La riunione si è svolta negli spazi dell'Autorità del Mare Adriatico Settentrionale e ha visto la partecipazione dei presidenti degli scali italiani, chiamati a confrontarsi sulle principali sfide che attendono il sistema portuale nazionale in una fase di profondi cambiamenti economici, geopolitici e normativi. L'appuntamento veneziano ha rappresentato un momento di confronto sulle prospettive della portualità italiana, anche alla luce della riforma che attende da settimane di essere calendarizzata in Parlamento. Il riassetto della governance degli scali attraverso Porti d'Italia spa è uno dei dossier più attesi dal settore. Durante l'assemblea sono stati affrontati diversi temi strategici, a cominciare dall'evoluzione delle catene logistiche globali, passando poi a trattare di tensioni geopolitiche, investimenti infrastrutturali e ruolo del Mediterraneo negli assetti internazionali della logistica. "Il confronto - recita la nota diffusa dopo l'incontro - si è inserito in un contesto internazionale complesso, segnato da conflitti regionali, instabilità nei corridoi commerciali e ridefinizione delle rotte del traffico marittimo. In questo scenario i presidenti delle Adsp hanno ribadito la necessità di rafforzare la collaborazione tra gli scali italiani, valorizzando le specificità territoriali ma con una visione di sistema capace di sostenere la competitività del Paese". Quella di Venezia è stata la prima assemblea degli associati presieduta da Roberto Petri organizzata al di fuori della sede romana di Assoport. Una scelta che, nelle intenzioni dell'associazione, vuole segnare l'avvio di un percorso di incontri diffusi nei diversi porti italiani per favorire

Ship Mag

Primo Piano

"Il confronto fra gli enti di gestione della portualità nazionale è un elemento necessario per contribuire alla definizione di strategie utili allo sviluppo del Paese. I porti di Venezia e Chioggia continueranno a collaborare con gli altri scali del medio e alto Adriatico e con il sistema logistico del territorio per sostenere la crescita della Blue Economy".

I presidenti dei porti riuniti da Assoporti in assemblea a Venezia

L'associazione nazionale dei porti ha inaugurato la modalità di incontro itinerante con i propri associati per favorire il dialogo diretto con i territori e le diverse realtà del sistema portuale. A Venezia si è svolta, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, l'assemblea degli associati di **Assoporti** (Associazione dei porti italiani). L'incontro ha riunito i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale italiane per un confronto diretto sulle principali sfide strategiche che il comparto è chiamato ad affrontare in una fase di profonde trasformazioni economiche, geopolitiche e normative. Al centro del dibattito sono state poste le prospettive di sviluppo della portualità nazionale, anche in relazione alla riforma della legislazione portuale attualmente in discussione. Il confronto si è concentrato sulla necessità di rafforzare la cooperazione tra i porti italiani per migliorarne la capacità competitiva a livello internazionale, approfondendo temi cruciali quali l'evoluzione delle catene logistiche globali, la transizione energetica del settore marittimo e il consolidamento degli scali italiani come hub logistici ed energetici nel Mediterraneo. L'appuntamento veneziano ha inaugurato una nuova modalità di incontro itinerante voluta dal presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo diretto con i territori e le diverse realtà del sistema portuale. A margine dei lavori, **Petri** ha visitato il porto di Venezia e incontrato i vertici dell'Autorità di Sistema Portuale per approfondire le principali progettualità infrastrutturali e di sviluppo dell'area lagunare. Il presidente **Petri** ha sottolineato come l'attuale scenario internazionale richieda una visione strategica unitaria e un coordinamento sempre più stretto tra gli scali, valorizzando le specificità di ciascuno all'interno di una prospettiva comune. Sulla stessa linea, il presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale, Matteo Gasparato, ha evidenziato l'importanza del coordinamento tra gli enti di gestione della portualità nazionale per definire strategie utili alla crescita del Paese e della Blue Economy, promuovendo una sempre maggiore integrazione tra i porti del medio e alto Adriatico e le realtà logistiche e interportuali di prossimità. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



A Venezia l'assemblea dei porti italiani, tra tensioni internazionali e nuove norme

La riunione nazionale di **Assoporti** arriva in un momento delicato. Il presidente nazionale **Petri**: «Coordinamento fondamentale di fronte alle sfide globali». Gasparato: «Orgogliosi di averla ospitata». Si è svolta oggi a Venezia l'Assemblea degli associati di **Assoporti**, ospitata dall'Autorità di sistema portuale di Venezia e Chioggia. Alla riunione hanno partecipato i presidenti delle autorità di sistema portuale italiane per discutere alcune delle principali sfide che attendono il sistema portuale nazionale in una fase di profonde trasformazioni economiche, geopolitiche e normative. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto sulle prospettive di sviluppo della portualità italiana, anche alla luce della riforma della legislazione portuale attualmente in discussione, che punta a rafforzare la cooperazione tra i porti italiani e a migliorare la capacità del sistema nazionale di competere nello scenario internazionale. Nel corso dell'assemblea sono stati affrontati diversi temi strategici, tra cui l'evoluzione delle catene logistiche globali, la transizione energetica del settore marittimo-portuale, gli investimenti infrastrutturali e la necessità di consolidare il ruolo dei porti italiani come hub

logistici ed energetici nel Mediterraneo. A Venezia la prima assemblea fuori da Roma. Sullo sfondo il contesto internazionale caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e da profondi cambiamenti nelle rotte del commercio globale. In questo scenario, i presidenti delle autorità portuali hanno ribadito l'importanza di rafforzare il coordinamento e la collaborazione tra i porti italiani, valorizzando una visione di sistema capace di rispondere alle sfide del mercato e di sostenere la competitività del Paese. L'assemblea inoltre rappresentava la prima riunione degli associati di **Assoporti** presieduta da **Roberto Petri** al di fuori della sede di Roma, a testimonianza della volontà di rafforzare il dialogo diretto con i territori portuali e con le diverse realtà del sistema portuale nazionale. Nel corso della giornata il Presidente **Petri** ha inoltre avuto modo di visitare il porto di Venezia e di incontrare i vertici dell'Autorità portuale, approfondendo alcune delle principali progettualità infrastrutturali e di sviluppo del sistema portuale lagunare. «Il sistema portuale italiano - ha dichiarato il presidente **Roberto Petri** - affronta una fase di trasformazione profonda che richiede visione strategica e capacità di lavorare come sistema. In uno scenario internazionale segnato da forti tensioni, è fondamentale rafforzare il coordinamento tra i porti italiani, valorizzando le specificità di ciascun scalo ma con una prospettiva comune». Dal canto suo, il presidente dell'Adspmas Matteo Gasparato ha voluto sottolineare la rilevanza dell'appuntamento odierno. «Sono onorato e orgoglioso che **Assoporti** abbia scelto Venezia per il primo appuntamento itinerante dell'assemblea generale. Il confronto fra gli Enti di gestione della portualità nazionale è un elemento necessario per contribuire



Venezia Today

Primo Piano

alla definizione di strategie utili allo sviluppo del Paese. I porti di Venezia e Chioggia forniranno tutto il supporto possibile per lo sviluppo della Blue Economy, in un'ottica di relazione e integrazione con gli altri scali del medio e alto adriatico e con le realtà logistiche e interportuali di prossimità» ha detto Gasparato.

Interporto Pordenone, svolta industriale: il 2 aprile parte il primo treno InRail

(AGENPARL) - Mon 09 March 2026 Interporto Pordenone, svolta industriale: il 2 aprile parte il primo treno InRail "L'interporto sta cambiando pelle. Da semplice infrastruttura a piattaforma industriale per la logistica del Nordest" Pordenone, 9 marzo 2026 L'Interporto di Pordenone avvia una nuova fase strategica, orientata a trasformare il nodo logistico in un vero motore di sviluppo per il territorio e per l'intero Friuli-Venezia Giulia. È quanto emerso durante l'incontro tecnico che ha visto oggi la partecipazione dei vertici dell'Interporto, della Camera di Commercio Pordenone-Udine, di Confindustria Alto Adriatico e dei rappresentanti di InRail davanti ad una platea di rappresentanti delle imprese produttrici e della logistica oltre che dell'onorevole Emanuele Loperfido, componente della Commissione Affari Esteri oltre della commissione difesa. L'amministratore delegato dell'Interporto, Sergio Bolzonello, ha sottolineato la svolta in atto: "L'Interporto sta cambiando pelle. Stiamo lavorando per un Interporto a servizio del territorio, non per svolgere il ruolo di amministratore di condominio". Bolzonello ha ricordato che il nuovo piano industriale è stato costruito su mandato della Camera di Commercio, in accordo con il Comune di Pordenone, altro socio di riferimento. "L'intera regione ha interesse che questo nodo logistico diventi un asset strategico per il Friuli Venezia Giulia", ha aggiunto. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico e vicepresidente della Cciaa, Michelangelo Agrusti, ha confermato la visione condivisa: "Come Camera di Commercio siamo soci di maggioranza e abbiamo sostenuto un cambio di scenario per l'Interporto. Non vogliamo essere affittacamere o affittabinari, ma partner di un progetto industriale". Agrusti ha ricordato gli incontri con le autorità portuali di Trieste e Venezia e ha evidenziato la crescente strategicità della linea ferroviaria Udine-Tarvisio, anche grazie al nuovo tunnel austriaco che ha ridotto notevolmente i tempi di percorrenza in quel Paese. "La logistica è una componente fondamentale per il successo delle nostre imprese, insieme all'energia. Il trasporto su gomma è in difficoltà: dobbiamo puntare sulla rotaia, più economica e sostenibile", ha affermato. Il direttore commerciale di InRail, Lucio Gentile, ha evidenziato il valore della collaborazione: "Avere la possibilità di progettare direttamente i traffici ferroviari è un grande vantaggio. Restiamo terzi, e vogliamo essere promotori dei traffici del territorio". Gentile ha ricordato che InRail opera fino ai Paesi dell'Est, del Nord Europa oltre che nei principali porti italiani, compreso Genova. L'amministratore delegato di InRail, Martin Ausserdorfer, ha annunciato l'avvio operativo: "Il 2 aprile partirà il primo treno da Pordenone. Abbiamo già ricevuto nuove richieste e contratti per aumentare i collegamenti". Ausserdorfer ha sottolineato la posizione strategica del nodo pordenonese, utile sia verso Piemonte e Liguria sia verso l'Est Europa. "Vogliamo



Interporto Pordenone, svolta industriale: il 2 aprile parte il primo treno InRail

03/09/2026 17:09

(AGENPARL) - Mon 09 March 2026 Interporto Pordenone, svolta industriale: il 2 aprile parte il primo treno InRail "L'interporto sta cambiando pelle. Da semplice infrastruttura a piattaforma industriale per la logistica del Nordest" Pordenone, 9 marzo 2026 L'Interporto di Pordenone avvia una nuova fase strategica, orientata a trasformare il nodo logistico in un vero motore di sviluppo per il territorio e per l'intero Friuli-Venezia Giulia. È quanto emerso durante l'incontro tecnico che ha visto oggi la partecipazione dei vertici dell'Interporto, della Camera di Commercio Pordenone-Udine, di Confindustria Alto Adriatico e dei rappresentanti di InRail davanti ad una platea di rappresentanti delle imprese produttrici e della logistica oltre che dell'onorevole Emanuele Loperfido, componente della Commissione Affari Esteri oltre della commissione difesa. L'amministratore delegato dell'Interporto, Sergio Bolzonello, ha sottolineato la svolta in atto: "L'Interporto sta cambiando pelle. Stiamo lavorando per un Interporto a servizio del territorio, non per svolgere il ruolo di amministratore di condominio". Bolzonello ha ricordato che il nuovo piano industriale è stato costruito su mandato della Camera di Commercio, in accordo con il Comune di Pordenone, altro socio di riferimento. "L'intera regione ha interesse che questo nodo logistico diventi un asset strategico per il Friuli Venezia Giulia", ha aggiunto. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico e vicepresidente della Cciaa, Michelangelo Agrusti, ha confermato la visione condivisa: "Come Camera di Commercio siamo soci di maggioranza e abbiamo sostenuto un cambio di scenario per l'Interporto. Non vogliamo essere affittacamere o affittabinari, ma partner di un progetto industriale". Agrusti ha ricordato gli incontri con le autorità portuali di Trieste e Venezia e ha evidenziato la crescente strategicità della linea ferroviaria Udine-Tarvisio, anche grazie al nuovo tunnel austriaco che ha ridotto notevolmente i tempi di percorrenza in quel Paese. "La logistica è una componente fondamentale per il successo delle nostre imprese, insieme all'energia. Il trasporto su gomma è in difficoltà: dobbiamo puntare sulla rotaia, più economica e sostenibile", ha affermato. Il direttore commerciale di InRail, Lucio Gentile, ha evidenziato il valore della collaborazione: "Avere la possibilità di progettare direttamente i traffici ferroviari è un grande vantaggio. Restiamo terzi, e vogliamo essere promotori dei traffici del territorio". Gentile ha ricordato che InRail opera fino ai Paesi dell'Est, del Nord Europa oltre che nei principali porti italiani, compreso Genova. L'amministratore delegato di InRail, Martin Ausserdorfer, ha annunciato l'avvio operativo: "Il 2 aprile partirà il primo treno da Pordenone. Abbiamo già ricevuto nuove richieste e contratti per aumentare i collegamenti". Ausserdorfer ha

Agenparl

Trieste

capire quali destinazioni servono alle imprese del territorio. Poche aziende da sole riescono a riempire un treno, ma immaginare che più imprese possano farlo credo sia possibile. Il nostro obiettivo è creare treni per Pordenone". Bolzonello ha confermato che l'Interporto sta completando l'asta di manovra, mentre il potenziamento del deposito container e i nuovi parcheggi sono già stati ultimati. Si tratta di una serie di investimenti per la realizzazione di opere che sono il segno tangibile di "una ripartenza forte e veloce, capace di rispondere alle esigenze logistiche di un territorio molto ampio", ha sottolineato, annunciando inoltre l'avvio del cantiere per la digitalizzazione di Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Il Nautilus

Savona, Vado

8 marzo 2026 - Contiamo le donne della blue economy: progetto Wista Italy e Federazione del Mare

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, WISTA Italy e Federazione del Mare, con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende del settore marittimo sponsor dell'iniziativa (Grendi, Lockton P.L. Ferrari, RINA e **Vado Gateway**), lanciano un Osservatorio sulla presenza femminile dal titolo "Donne per la Blue Economy", con l'obiettivo di approfondire il ruolo e il contributo delle donne nel settore marittimo italiano e, più in generale, di favorire una lettura strutturata e condivisa delle dinamiche che caratterizzano l'economia del mare. Al fine di fotografare la reale presenza femminile nella Blue economy, il progetto di Federazione del Mare e Wista Italy mira a: - costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore e promuovere ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di genere nel mondo marittimo. -evidenziare e promuovere le storie di donne di mare di successo per ispirare le nuove generazioni a intraprendere i lavori del mare -lavorare sulla formazione delle donne del settore per aiutarle a crescere verso le posizioni apicali con programmi di leadership e di formazione finanziaria La raccolta dei dati e le analisi necessarie per realizzare l'indagine sono state affidate a Prometeia - primaria società di consulenza e ricerca economica, con una consolidata esperienza nello studio dei settori produttivi e delle filiere industriali. Dopo una prima analisi preliminare per delineare un quadro strutturato dei principali comparti della Blue Economy, mettendone in evidenza dimensioni, caratteristiche economiche e occupazionali e alcune criticità nella partecipazione femminile, il confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore, arricchirà le analisi con informazioni di contesto, esperienze e punti di vista che difficilmente trovano spazio nelle statistiche ufficiali. "Il progetto nasce dalla consapevolezza che la Blue Economy rappresenta un ambito strategico per il sistema produttivo nazionale - afferma Mario Mattioli, Presidente della Federazione del Mare - e che, in questo momento, caratterizzato da profondi cambiamenti in termini di innovazione tecnologica, transizione energetica, evoluzione delle competenze, nonché gravi crisi geopolitiche e conflitti, il tema della valorizzazione del capitale umano sia sempre più centrale. In questo contesto, la partecipazione femminile costituisce una leva potenziale di sviluppo, innovazione e crescita, oltre che un tema di equità. "Nei settori in cui operano le aziende del cluster marittimo italiano - afferma Costanza Musso - Presidente di Wista Italy - vi è ancora una forte connotazione maschile e sono ancora molto poche le donne presenti nei ruoli apicali pubblici e privati del settore marittimo. Inoltre, considerato che nei due Rapporti IMO-Wista International, del 2021 e del 2024, sulla presenza femminile nella blue economy, purtroppo, l'Italia non è mai riuscita a fornire un campione rappresentativo e non risulta quindi nel Survey: con tale Osservatorio intendiamo supplire a questa lacuna fornendo i dati italiani



In occasione della Giornata Internazionale della Donna, WISTA Italy e Federazione del Mare, con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende del settore marittimo sponsor dell'iniziativa (Grendi, Lockton P.L. Ferrari, RINA e Vado Gateway), lanciano un Osservatorio sulla presenza femminile dal titolo "Donne per la Blue Economy", con l'obiettivo di approfondire il ruolo e il contributo delle donne nel settore marittimo italiano e, più in generale, di favorire una lettura strutturata e condivisa delle dinamiche che caratterizzano l'economia del mare. Al fine di fotografare la reale presenza femminile nella Blue economy, il progetto di Federazione del Mare e Wista Italy mira a: -costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore e promuovere ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di genere nel mondo marittimo. -evidenziare e promuovere le storie di donne di mare di successo per ispirare le nuove generazioni a intraprendere i lavori del mare -lavorare sulla formazione delle donne del settore per aiutarle a crescere verso le posizioni apicali con programmi di leadership e di formazione finanziaria. La raccolta dei dati e le analisi necessarie per realizzare l'indagine sono state affidate a Prometeia - primaria società di consulenza e ricerca economica, con una consolidata esperienza nello studio dei settori produttivi e delle filiere industriali. Dopo una prima analisi preliminare per delineare un quadro strutturato dei principali comparti della Blue Economy, mettendone in evidenza dimensioni, caratteristiche economiche e occupazionali e alcune criticità nella partecipazione femminile, il confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore, arricchirà le analisi con informazioni di contesto, esperienze e punti di vista che difficilmente trovano spazio nelle statistiche ufficiali. "Il progetto nasce dalla consapevolezza che la Blue Economy rappresenta un ambito strategico per il sistema produttivo nazionale - afferma Mario Mattioli, Presidente della Federazione del Mare - e che, in questo

Il Nautilus

Savona, Vado

per la prossima edizione della Survey e superare lo stereotipo che "il settore marittimo non è per le donne".

Informare

Savona, Vado

Osservatorio sulla presenza femminile nel settore della blue economy

Iniziativa di WISTA Italy e della Federazione del Mare Milano 9 marzo 2026 In occasione della Giornata Internazionale della Donna, WISTA Italy e Federazione del Mare, con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende del settore marittimo sponsor dell'iniziativa (Grendi, Lockton P.L. Ferrari, RINA e **Vado Gateway**), lanciano un Osservatorio sulla presenza femminile dal titolo "Donne per la Blue Economy", con l'obiettivo di approfondire il ruolo e il contributo delle donne nel settore marittimo italiano e, più in generale, di favorire una lettura strutturata e condivisa delle dinamiche che caratterizzano l'economia del mare. Al fine di fotografare la reale presenza femminile nella blue economy, il progetto di Federazione del Mare e Wista Italy mira a costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore e promuovere ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di genere nel mondo marittimo; evidenziare e promuovere le storie di donne di mare di successo per ispirare le nuove generazioni a intraprendere i lavori del mare; lavorare sulla formazione delle donne del settore per aiutarle a crescere verso le posizioni apicali con programmi di leadership e di formazione finanziaria. La raccolta dei dati e le analisi necessarie per realizzare l'indagine sono state affidate alla società di consulenza e ricerca economica Prometeia, con una consolidata esperienza nello studio dei settori produttivi e delle filiere industriali. Dopo una prima analisi preliminare per delineare un quadro strutturato dei principali comparti della blue economy, mettendone in evidenza dimensioni, caratteristiche economiche e occupazionali e alcune criticità nella partecipazione femminile, il confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore, arricchirà le analisi con informazioni di contesto, esperienze e punti di vista che difficilmente trovano spazio nelle statistiche ufficiali.



Informare

Savona, Vado

A gennaio il traffico delle merci nei porti di Genova e Savona-Vado Ligure è calato del -4,9%

Nel **porto** di Ravenna è stata registrata una crescita del +12,5%. Lo scorso gennaio il traffico delle merci nei porti di Genova e **Savona-Vado** Ligure è stato di 4,86 milioni di tonnellate, con un calo del -4,9% sul gennaio 2025 generato principalmente dalla contrazione dei carichi containerizzati che sono ammontati a 1,89 milioni di tonnellate (-11,9%), volume che è stato realizzato con una movimentazione di contenitori pari a 210.315 teu (-9,1%). Le altre merci varie hanno registrato un incremento del +2,0% dei carichi convenzionali attestatisi a 908mila teu e una crescita del +5,5% dei rotabili che hanno totalizzato 837mila tonnellate, mentre le altre merci sono diminuite del -26,9% a 72mila tonnellate. In decisa flessione le rinfuse solide, con il traffico del comparto commerciale che è stato pari a 267mila tonnellate (-16,2%) e quello del segmento industriale a 60mila tonnellate (-20,2%). Nel settore delle rinfuse liquide sono state movimentate 1,63 milioni di tonnellate di oli minerali (+3,4%), 39mila tonnellate di prodotti chimici (+72,9%) e 22mila tonnellate di oli vegetali e vino (-29,9%). A gennaio 2026 il calo del traffico delle merci è stato più marcato nel **porto** di **Savona-Vado** Ligure che è stato pari a 1,15 milioni di tonnellate (-17,7%), di cui 413mila tonnellate nel bacino di **Savona** (-17,4%), 232mila tonnellate in quello di **Vado** Ligure (-42,2%) e 509mila tonnellate nella rada di **Vado** (+1,5%). A Genova il traffico complessivo è stato di 3,70 milioni di tonnellate (-0,8%), di cui 2,68 milioni di tonnellate nel bacino di Genova (-4,2%) e 1,03 milioni di tonnellate nel bacino di Pra' (+9,4%). Lo scorso gennaio il traffico dei crocieristi nei due porti liguri è stato di 110mila passeggeri (+41,4%) e quello dei traghetti di 69mila passeggeri (+1,0%). A gennaio 2026 il traffico delle merci nel **porto** di Ravenna è ammontato a 2,13 milioni di tonnellate (+12,5%). Il traffico dei container è stato pari a 184mila tonnellate (+12,5%) con una movimentazione dei contenitori pari a 15.227 teu (+3,1%). Tra le altre merci varie, i rotabili sono stati 112mila tonnellate (-9,4%) e le merci convenzionali 362mila tonnellate (-20,1%). Il traffico delle rinfuse solide è stato di 1,01 milioni di tonnellate (+26,2%). Nel comparto delle rinfuse liquide sono state movimentate 346mila tonnellate (+72,4%) e 120mila tonnellate di altri carichi liquidi (-22,7%).



Le donne nella "blue economy" ora vogliono contarsi (e contare)

Wista Italy e Federazione del Mare: osservatorio per un progetto-novità GENOVA. Un osservatorio sulla presenza femminile in campo marittimo-portuale: la denominazione sarà "Donne per la Blue Economy". È l'idea che, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, viene lanciata da Wista Italy e Federazione del Mare, con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende del settore marittimo sponsor dell'iniziativa (Grendi, Lockton P.L. Ferrari, Rina e **Vado** Gateway). L'idea di fondo è: approfondiamo «il ruolo e il contributo delle donne nel settore marittimo italiano» e, più in generale, favoriamo «una lettura strutturata e condivisa delle dinamiche che caratterizzano l'economia del mare. L'articolazione del progetto, sotto il segno dell'esigenza di «fotografare la reale presenza femminile nella "blue economy" è questa: costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore; promuovere ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di genere nel mondo marittimo; evidenziare e promuovere le storie di donne di mare di successo per ispirare le nuove generazioni a intraprendere i lavori del mare; lavorare sulla formazione delle donne del settore per aiutarle a crescere verso le posizioni apicali con programmi di leadership e di formazione finanziaria. La raccolta dei dati e le analisi necessarie per realizzare l'indagine - viene fatto rilevare - sono state affidate a Prometeia, società di primo piano nella ricerca economica, con una consolidata esperienza nello studio dei settori produttivi e delle filiere industriali. Presentando l'iniziativa, è stato sottolineato che, «dopo una prima analisi preliminare per delineare un quadro strutturato dei principali comparti della "blue economy", mettendone in evidenza dimensioni, caratteristiche economiche e occupazionali e alcune criticità nella partecipazione femminile, il confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore arricchirà le analisi con informazioni di contesto, esperienze e punti di vista che difficilmente trovano spazio nelle statistiche ufficiali». Queste le parole di Costanza Musso, presidente di Wista Italy: «Nei settori in cui operano le aziende della comunità marittima italiana vi è ancora una forte connotazione maschile e sono ancora molto poche le donne presenti nei ruoli apicali pubblici e privati del settore marittimo. Inoltre, considerato che nei due report Imo-Wista International sulla presenza femminile nella blue economy, l'uno del 2021 e l'altro di tre anni più tardi, l'Italia non è mai riuscita a fornire un campione rappresentativo e non risulta quindi nel "survey": con tale Osservatorio intendiamo supplire a questa lacuna fornendo i dati italiani per la prossima edizione e superare lo stereotipo che "il settore marittimo non è per le donne"». Ecco la dichiarazione di Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare: «Il progetto nasce dalla consapevolezza che la "blue economy" rappresenta un ambito strategico per il sistema produttivo nazionale. In questo momento, caratterizzato da profondi cambiamenti in termini



La Gazzetta Marittima
Le donne nella "blue economy" ora vogliono contarsi (e contare)

03/09/2026 15:03

Wista Italy e Federazione del Mare: osservatorio per un progetto-novità GENOVA. Un osservatorio sulla presenza femminile in campo marittimo-portuale: la denominazione sarà "Donne per la Blue Economy". È l'idea che, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, viene lanciata da Wista Italy e Federazione del Mare, con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende del settore marittimo sponsor dell'iniziativa (Grendi, Lockton P.L. Ferrari, Rina e Vado Gateway). L'idea di fondo è: approfondiamo «il ruolo e il contributo delle donne nel settore marittimo italiano» e, più in generale, favoriamo «una lettura strutturata e condivisa delle dinamiche che caratterizzano l'economia del mare. L'articolazione del progetto, sotto il segno dell'esigenza di «fotografare la reale presenza femminile nella "blue economy" è questa: costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore; promuovere ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di genere nel mondo marittimo; evidenziare e promuovere le storie di donne di mare di successo per ispirare le nuove generazioni a intraprendere i lavori del mare; lavorare sulla formazione delle donne del settore per aiutarle a crescere verso le posizioni apicali con programmi di leadership e di formazione finanziaria. La raccolta dei dati e le analisi necessarie per realizzare l'indagine - viene fatto rilevare - sono state affidate a Prometeia, società di primo piano nella ricerca economica, con una consolidata esperienza nello studio dei settori produttivi e delle filiere industriali. Presentando l'iniziativa, è stato sottolineato che, «dopo una prima analisi preliminare per delineare un quadro strutturato dei principali comparti della "blue economy", mettendone in evidenza dimensioni, caratteristiche economiche e occupazionali e alcune criticità nella partecipazione femminile, il confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore arricchirà le analisi con informazioni di contesto, esperienze e punti di vista che difficilmente trovano spazio nelle statistiche ufficiali». Queste le parole di Costanza Musso, presidente di Wista Italy:

La Gazzetta Marittima

Savona, Vado

di innovazione tecnologica, transizione energetica, evoluzione delle competenze, nonché gravi crisi geopolitiche e conflitti, il tema della valorizzazione del capitale umano sia sempre più centrale. In questo contesto, la partecipazione femminile costituisce una leva potenziale di sviluppo, innovazione e crescita, oltre che un tema di equità».

Blue Economy: nasce l'Osservatorio sulle donne nel settore marittimo

Il progetto di WISTA Italy e Federazione del Mare punta ad analizzare e valorizzare la presenza femminile nell'economia del mare italiana.

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, WISTA Italy e Federazione del Mare lanciano un nuovo progetto dedicato alla presenza femminile nella Blue Economy. Con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende del settore marittimo sponsor dell'iniziativa - Grendi, Lockton P.L. Ferrari, RINA e Vado Gateway - nasce infatti l'Osservatorio 'Donne per la Blue Economy', con l'obiettivo di analizzare il ruolo e il contributo delle donne nel settore marittimo italiano e favorire una lettura strutturata delle dinamiche che caratterizzano l'economia del mare. Obiettivo: fotografare la presenza femminile nella Blue Economy. Il progetto promosso da Federazione del Mare e WISTA Italy mira a fotografare la reale presenza femminile nella Blue Economy, settore strategico per lo sviluppo economico e logistico del Paese. In particolare l'iniziativa punta a: costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore marittimo, promuovendo ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di genere; valorizzare le storie di donne di mare di successo, con l'obiettivo di ispirare le nuove generazioni ad intraprendere le professioni legate all'economia del mare; promuovere formazione e leadership femminile attraverso programmi dedicati alla crescita professionale e alla formazione finanziaria per favorire l'accesso delle donne ai ruoli apicali. L'analisi affidata a Prometeia. La raccolta dei dati e le analisi economiche necessarie alla realizzazione dello studio sono state affidate a Prometeia, società di consulenza e ricerca economica con una consolidata esperienza nello studio delle filiere industriali e dei settori produttivi. Dopo una prima analisi preliminare volta a delineare un quadro strutturato dei principali comparti della Blue Economy italiana, evidenziandone dimensioni economiche, caratteristiche occupazionali e criticità legate alla partecipazione femminile, il progetto prevede anche un confronto diretto con gli operatori del settore marittimo. Questo confronto consentirà di arricchire l'analisi con esperienze, testimonianze e informazioni di contesto che spesso non emergono nelle statistiche ufficiali. Mattioli: la Blue Economy è strategica per il sistema Paese. 'Il progetto nasce dalla consapevolezza che la Blue Economy rappresenta un ambito strategico per il sistema produttivo nazionale - afferma Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare - e che, in una fase caratterizzata da profondi cambiamenti come innovazione tecnologica, transizione energetica ed evoluzione delle competenze, il tema della valorizzazione del capitale umano diventa sempre più centrale'. Secondo Mattioli, la partecipazione femminile nel settore marittimo rappresenta una leva fondamentale di sviluppo, innovazione e crescita, oltre che un importante fattore di equità. Musso: superare lo stereotipo del mare 'al maschile'. 'Nei settori in cui operano le aziende del cluster marittimo italiano - afferma Costanza Musso, presidente di WISTA Italy - esiste



Transport Online

Savona, Vado

ancora una forte connotazione maschile e sono ancora poche le donne presenti nei ruoli apicali, sia pubblici sia privati'. Musso ricorda inoltre che nei rapporti realizzati da International Maritime Organization e WISTA International sulla presenza femminile nella Blue Economy , l'Italia non è riuscita a fornire un campione rappresentativo e non compare quindi nelle analisi statistiche. 'Con questo Osservatorio - conclude - intendiamo colmare questa lacuna fornendo dati italiani per la prossima edizione della Survey e contribuendo a superare lo stereotipo secondo cui il settore marittimo non è un settore per le donne '. Contatta: WISTA Italy

Affari Italiani

Genova, Voltri

Fincantieri, tripla cerimonia a Sestri Ponente con Explora Journeys: varo di Explora IV e avvio di Explora VI

Folgiero (Fincantieri): "In questo scenario il cantiere di Sestri Ponente svolge un ruolo strategico nello sviluppo delle nostre capacità industriali nel Cruise e nel rafforzamento della leadership globale di Fincantieri in un settore ad alta complessità tecnologica in continua crescita" Redazione Corporate Fincantieri, a Sestri Ponente varo di Explora IV, posa della moneta di Explora V e start a Explora VI Giornata di grande rilievo per la cantieristica italiana e per il settore delle crociere di lusso. Nel cantiere Fincantieri di Sestri Ponente si è svolta oggi una tripla cerimonia che ha visto protagonisti Explora Journeys , il brand di viaggi oceanici di lusso del Gruppo MSC , e Fincantieri : il varo tecnico di Explora IV , la cerimonia della moneta di Explora V e il taglio della prima lamiera di Explora VI , che segna ufficialmente l'avvio della costruzione della sesta unità della flotta. Con questo nuovo passaggio sale a quattro il numero di navi che Fincantieri sta costruendo contemporaneamente per Explora Journeys Explora III è attualmente impegnata nelle prove in mare e sarà consegnata nel mese di luglio, mentre Explora IV ed Explora V entreranno in servizio nel 2027. Explora VI , la cui costruzione è iniziata oggi, sarà operativa nel 2028 e completerà il programma di sei navi affidato interamente ai cantieri Fincantieri . Le prime due unità, Explora I ed Explora II , sono già in servizio e stanno registrando un crescente successo sui mercati internazionali grazie a itinerari globali, destinazioni esclusive e a un'offerta di bordo di alto livello. Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità civili e militari, tra cui il presidente della Regione Liguria Marco Bucci , la sindaca di **Genova** Silvia Salis , l'ammiraglio ispettore Antonio Ranieri , direttore marittimo della Liguria e comandante del **porto** di **Genova**, e Tito Vespasiani , segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale. A fare gli onori di casa Pierfrancesco Vago , presidente esecutivo della divisione passeggeri del Gruppo MSC, Anna Nash , presidente di Explora Journeys, Pierroberto Folgiero , amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, e Luigi Matarazzo, direttore generale della divisione navi mercantili del gruppo. Nel corso dell'evento si sono svolte anche le tradizionali cerimonie simboliche che accompagnano le fasi di costruzione delle navi. Madrine della cerimonia della moneta di Explora V sono state Serena Melani , comandante delle navi Explora, e Alice Gallo , dipendente Fincantieri dello stabilimento di Sestri Ponente, che hanno inserito due monete nello scafo come segno di buon auspicio. Il taglio del nastro per il varo tecnico di Explora IV è stato invece affidato a Cristina Bacigalupo , anch'essa impiegata nello stabilimento genovese. Il presidente della Regione Liguria Marco Bucci ha sottolineato l'importanza strategica della cantieristica per l'economia del territorio, ricordando come la Blue Economy rappresenti uno dei pilastri dello sviluppo regionale. Bucci ha evidenziato



Folgiero (Fincantieri): "In questo scenario il cantiere di Sestri Ponente svolge un ruolo strategico nello sviluppo delle nostre capacità industriali nel Cruise e nel rafforzamento della leadership globale di Fincantieri in un settore ad alta complessità tecnologica in continua crescita" Redazione Corporate Fincantieri, a Sestri Ponente varo di Explora IV, posa della moneta di Explora V e start a Explora VI Giornata di grande rilievo per la cantieristica italiana e per il settore delle crociere di lusso. Nel cantiere Fincantieri di Sestri Ponente si è svolta oggi una tripla cerimonia che ha visto protagonisti Explora Journeys, il brand di viaggi oceanici di lusso del Gruppo MSC, e Fincantieri: il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e il taglio della prima lamiera di Explora VI, che segna ufficialmente l'avvio della costruzione della sesta unità della flotta. Con questo nuovo passaggio sale a quattro il numero di navi che Fincantieri sta costruendo contemporaneamente per Explora Journeys Explora III è attualmente impegnata nelle prove in mare e sarà consegnata nel mese di luglio, mentre Explora IV ed Explora V entreranno in servizio nel 2027. Explora VI, la cui costruzione è iniziata oggi, sarà operativa nel 2028 e completerà il programma di sei navi affidato interamente ai cantieri Fincantieri. Le prime due unità, Explora I ed Explora II, sono già in servizio e stanno registrando un crescente successo sui mercati internazionali grazie a itinerari globali, destinazioni esclusive e a un'offerta di bordo di alto livello. Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità civili e militari, tra cui il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, la sindaca di Genova Silvia Salis, l'ammiraglio ispettore Antonio Ranieri, direttore marittimo della Liguria e

Affari Italiani

Genova, Voltri

anche il grande investimento in corso nel cantiere di Sestri Ponente, superiore ai 450 milioni di euro , che porterà importanti ricadute economiche e occupazionali per la Liguria e per l'intero sistema industriale. Anche la sindaca di **Genova** Silvia Salis ha rimarcato il valore industriale e simbolico del cantiere, definendolo un luogo in cui si incontrano tradizione marittima, competenze tecnologiche e lavoro di filiera. Secondo la prima cittadina, il programma delle navi Explora dimostra come la collaborazione tra grandi gruppi industriali possa generare innovazione, occupazione qualificata e nuove opportunità per il territorio, rafforzando il ruolo internazionale di **Genova** nel settore della cantieristica navale. Pierfrancesco Vago ha ricordato come la giornata segni una tappa fondamentale nello sviluppo di Explora Journeys. Con due navi già operative, una in consegna a breve e le ultime tre contemporaneamente in costruzione, l'intera flotta è ormai definita e il piano industriale procede rapidamente verso il completamento. Il progetto, ha sottolineato, nasce con l'obiettivo di ridefinire il concetto di viaggio di lusso sul mare attraverso navi all'avanguardia, servizi di alto livello e itinerari globali. Pierroberto Folgiero , Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, ha commentato: "Siamo contenti di contribuire al successo del Made in Italy del lusso a mare con MSC - Explora. Questa tripla cerimonia testimonia inoltre la capacità di Fincantieri di portare avanti programmi industriali complessi con continuità, qualità e visione tecnologica che porterà, ad esempio, all'adozione per Explora VI di un sistema di propulsione a celle a combustibile molto innovativo. Il segmento delle navi da crociera rappresenta in generale uno dei pilastri del Piano Industriale del Gruppo e continua a offrire prospettive di crescita strutturale nel lungo periodo. In questo scenario il cantiere di Sestri Ponente svolge un ruolo strategico nello sviluppo delle nostre capacità industriali nel Cruise e nel rafforzamento della leadership globale di Fincantieri in un settore ad alta complessità tecnologica in continua crescita ". L'investimento complessivo del Gruppo MSC per la costruzione delle sei navi Explora Journeys ammonta a circa 3,5 miliardi di euro , cifra che sale a circa 7 miliardi considerando anche le quattro navi già commissionate e consegnate in passato da Fincantieri: MSC Seaside MSC Seaview MSC Seashore e MSC Seascope . Un impegno che genera importanti ricadute economiche e occupazionali per l'Italia. Le nuove navi saranno inoltre all'avanguardia dal punto di vista ambientale e tecnologico. Tutte le unità attualmente in costruzione saranno alimentate a gas naturale liquefatto , combustibile che consente di ridurre in modo significativo le emissioni rispetto ai carburanti marittimi tradizionali. Explora VI introdurrà anche un innovativo sistema di celle a combustibile , capace di produrre energia trasformando il GNL in idrogeno e permettendo in prospettiva l'utilizzo di carburanti rinnovabili. Le navi saranno inoltre dotate del sistema di cold ironing , che consente il collegamento alla rete elettrica durante la sosta in **porto** azzerando le emissioni delle unità ormeggiate. Il programma industriale coinvolge una vasta filiera nazionale: Fincantieri lavora infatti con circa 6.500 fornitori italiani , in gran parte piccole e medie imprese, e solo in Liguria conta circa 800 aziende della supply chain . Il gruppo impiega localmente oltre 3.600 addetti diretti e contribuisce ad attivare oltre 70.000 posti di lavoro lungo l'intera filiera nazionale , confermando

Affari Italiani

Genova, Voltri

il ruolo della cantieristica navale come uno dei motori industriali del Paese.

OGGI TRIPLA CERIMONIA EXPLORA JOURNEYS E FINCANTIERI A SESTRI PONENTE: VARO TECNICO DI EXPLORA IV, POSA DELLA MONETA DI EXPLORA V E TAGLIO PRIMA LAMIERA DI EXPLORA VI

(AGENPARL) - Mon 09 March 2026 [https://api.cms.fincantieri.it/cms/network-content/medias/resize/677e420753f36108d572025e?width=600]

OGGI

TRIPLA CERIMONIA EXPLORA JOURNEYS E FINCANTIERI A SESTRI PONENTE: VARO TECNICO DI EXPLORA IV, POSA DELLA MONETA DI EXPLORA V E TAGLIO PRIMA LAMIERA DI EXPLORA VI

Con l'avvio della costruzione della sesta unità di Explora Journeys, entro due anni sarà operativa l'intera flotta del brand di lusso del Gruppo MSC costruita da Fincantieri. Triplo importante evento per Explora Journeys e Fincantieri, oggi, nel cantiere di Sestri Ponente. L'ultra-elegante compagnia europea di viaggi oceanici di lusso del Gruppo MSC e il leader globale della cantieristica ad alta complessità, hanno celebrato il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V, e dando anche l'inizio della costruzione di Explora VI. È salito dunque a quattro il numero di navi che Fincantieri sta costruendo in contemporanea per Explora Journeys: Explora III, che sta eseguendo in questi giorni le prove a mare e sarà consegnata a luglio; Explora IV ed Explora V, che prenderanno il largo entrambe nel 2027; ed Explora VI, che entrerà in servizio nel 2028 completando così il programma di costruzione della flotta di sei navi interamente affidato a Fincantieri. Le prime due unità, Explora I ed Explora II, sono già in servizio e, grazie a itinerari globali, destinazioni esclusive ed esperienze di bordo uniche e impeccabili, stanno incontrando un crescente successo sui mercati di tutto il mondo, diventando un punto di riferimento per l'intero settore grazie all'offerta di un'esperienza di viaggio unica, innovativa e raffinata. Il triplo evento di oggi è stato presenziato da numerose autorità civili e militari - tra cui il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il Sindaco del Comune di Genova, Silvia Salis, l'Ammiraglio Ispettore Antonio Ranieri, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del porto di Genova, e Tito Vespasiani, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale - accolte da Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo Divisione Passeggeri Gruppo MSC, da Anna Nash, Presidente Explora Journeys, da Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, e da Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri. Madrine della cerimonia della moneta di Explora V, sono state Serena Melani, Comandante delle navi Explora, e Alice Gallo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente, che hanno avuto il compito di inserire due monete all'interno dello scafo come segno di buon augurio. Madrina del taglio del nastro per il varo tecnico di Explora IV è stata Cristina Bacigalupo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente. Il Presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha commentato: «Quello dello shipping rappresenta uno dei settori più importanti della nostra economia. Regione Liguria crede fermamente nella Blue Economy: la cantieristica è stata fondamentale



Agenparl

Genova, Voltri

per la Repubblica di Genova secoli fa, continua a esserlo oggi e lo sarà in futuro. Il fatto che a Sestri Ponente si costruiscano alcune delle navi più complesse, quelle che richiedono maestranze di altissima qualità, è un ulteriore segnale che ci incoraggia a fare sempre meglio. Significa che in Liguria abbiamo competenze e professionalità capaci di realizzare opere di fascia molto alta. Non ultimo, bisogna considerare anche che a Sestri Ponente stiamo realizzando un nuovo cantiere: come sappiamo, il sito si sta ampliando e ci sono molte opere in corso. Una volta terminate, porteranno una significativa ricaduta economica e occupazionale per tutta la regione. È importante che le istituzioni lavorino tutte insieme per raggiungere il traguardo. Si tratta infatti di un investimento che supera i 450 milioni di euro e che porterà a Sestri Ponente, a Fincantieri, alla città e a tutti noi un risultato storico». Silvia Salis, Sindaca di Genova, ha dichiarato: «Qui a Sestri Ponente si incontrano competenze industriali, capacità tecnologica e una tradizione marittima che fa parte dell'identità stessa di Genova. Ogni nave che nasce in questo cantiere rappresenta il lavoro di migliaia di persone e la forza di una filiera che continua a rendere la nostra città protagonista nella cantieristica navale a livello internazionale. Il programma delle navi Explora Journeys dimostra quanto la collaborazione tra grandi realtà industriali come Fincantieri e il gruppo MSC possa generare innovazione, occupazione qualificata e nuove opportunità di sviluppo. Investimenti di questa portata rafforzano il ruolo di Genova come luogo in cui industria, ricerca e formazione possono crescere insieme. Come amministrazione crediamo molto in questo legame tra città ed economia del **mare** e stiamo lavorando per rafforzare anche i percorsi formativi legati alla Blue Economy, come la Scuola delle professioni del **mare**, con l'obiettivo di offrire ai giovani competenze e opportunità concrete in un settore strategico per il nostro territorio. Il varo di oggi è un segnale importante per il futuro dell'industria e per il ruolo che Genova vuole continuare a svolgere nel **sistema** marittimo internazionale». Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Vago, tappa storica per Msc triplo evento in Fincantieri

Insieme varo tecnico Explora IV, moneta per Explora V e taglio lamiera per Explora VI "Oggi celebriamo una tappa fondamentale: per la prima volta la flotta Explora è tutta presente". Il presidente divisione Passeggeri del gruppo Msc Pierfrancesco Vago definisce il triplo evento che si è svolto nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente "una tappa storica". Il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e il taglio della prima lamiera di Explora VI, infatti, chiudono il piano operativo del brand di lusso di Msc, che prevede un investimento complessivo di 3,5 miliardi di euro per sei unità, da completare entro il 2028. "Con due unità già operative e le ultime quattro contemporaneamente in costruzione possiamo dire, per la prima volta, che la flotta di Explora Journeys c'è già tutta - ha sottolineato -. Anche se resta da completare". Le nuove navi saranno all'avanguardia per sostenibilità: alimentate a gnl, dotate di tecnologia "cold ironing" per l'elettificazione in banchina e, nel caso di Explora VI, anche di innovative celle a combustibile. "Questa tripla cerimonia testimonia la capacità di Fincantieri di gestire programmi industriali complessi con visione tecnologica - ha ricordato Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri - il settore **crocieristico** rimane un pilastro strategico del nostro Piano Industriale". Un punto di orgoglio per una flotta che punta molto sull'economia del mare. "Quello dello shipping rappresenta uno dei settori più importanti della nostra economia - ha sottolineato il governatore ligure Marco Bucci - e il fatto che a Sestri Ponente si costruiscano navi così complesse è un segnale che in Liguria abbiamo competenze di fascia altissima». Un'economia che ben si sposa con la forte vocazione industriale della città. "Ogni nave che nasce in questo cantiere rappresenta il lavoro di migliaia di persone - ha concluso la sindaca di Genova, Silvia Salis - e la collaborazione tra Fincantieri e Msc genera innovazione e occupazione qualificata, rafforzando il ruolo internazionale della nostra città".



Insieme varo tecnico Explora IV, moneta per Explora V e taglio lamiera per Explora VI "Oggi celebriamo una tappa fondamentale: per la prima volta la flotta Explora è tutta presente". Il presidente divisione Passeggeri del gruppo Msc Pierfrancesco Vago definisce il triplo evento che si è svolto nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente "una tappa storica". Il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e il taglio della prima lamiera di Explora VI, infatti, chiudono il piano operativo del brand di lusso di Msc, che prevede un investimento complessivo di 3,5 miliardi di euro per sei unità, da completare entro il 2028. "Con due unità già operative e le ultime quattro contemporaneamente in costruzione possiamo dire, per la prima volta, che la flotta di Explora Journeys c'è già tutta - ha sottolineato -. Anche se resta da completare". Le nuove navi saranno all'avanguardia per sostenibilità: alimentate a gnl, dotate di tecnologia "cold ironing" per l'elettificazione in banchina e, nel caso di Explora VI, anche di innovative celle a combustibile. "Questa tripla cerimonia testimonia la capacità di Fincantieri di gestire programmi industriali complessi con visione tecnologica - ha ricordato Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri - il settore **crocieristico** rimane un pilastro strategico del nostro Piano Industriale". Un punto di orgoglio per una flotta che punta molto sull'economia del mare. "Quello dello shipping rappresenta uno dei settori più importanti della nostra economia - ha sottolineato il governatore ligure Marco Bucci - e il fatto che a Sestri Ponente si costruiscano navi così complesse è un segnale che in Liguria abbiamo competenze di fascia altissima». Un'economia che ben si sposa con la forte vocazione industriale della città. "Ogni nave che nasce in questo cantiere rappresenta il lavoro di migliaia di persone - ha concluso la

Informare

Genova, Voltri

Tripla cerimonia per Explora Journeys nel cantiere di Sestri Ponente della Fincantieri

Varo tecnico di "Explora IV", cerimonia della moneta di "Explora V" e inizio della costruzione di "Explora VI" Oggi nel cantiere navale di Sestri Ponente (Genova) della Fincantieri si sono svolti tre eventi relativi a nuove navi da crociera per la compagnia Explora Journeys del gruppo MSC, con il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e con l'inizio della costruzione di Explora VI. Una quarta nave che Fincantieri sta costruendo in contemporanea per Explora Journeys, la Explora III, sta eseguendo in questi giorni le prove in mare e sarà consegnata il prossimo luglio. Explora IV ed Explora V, che prenderanno il largo entrambe nel 2027, ed Explora VI, che entrerà in servizio nel 2028, completeranno il programma di costruzione della flotta di sei navi interamente affidato al gruppo navalmeccanico italiano che ha già ultimato le prime due unità, Explora I ed Explora II «Oggi - ha commentato Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della Divisione Passeggeri del gruppo MSC, intervenendo agli eventi odierni - celebriamo una tappa molto importante nel percorso di crescita di Explora Journeys, il nostro brand dedicato ai viaggi di lusso sul mare. Con due unità

già operative, la terza in arrivo a inizio agosto e le ultime tre contemporaneamente in costruzione, per la prima volta la flotta Explora è già tutta "presente" e il piano industriale è avviato a realizzarsi compiutamente e in tempi rapidi». L'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, ha sottolineato che questa tripla cerimonia testimonia «la capacità di Fincantieri di portare avanti programmi industriali complessi con continuità, qualità e visione tecnologica che porterà, ad esempio, all'adozione per Explora VI di un sistema di propulsione a celle a combustibile molto innovativo. Il segmento delle navi da crociera - ha specificato - rappresenta in generale uno dei pilastri del piano industriale del gruppo e continua a offrire prospettive di crescita strutturale nel lungo periodo. In questo scenario il cantiere di Sestri Ponente svolge un ruolo strategico nello sviluppo delle nostre capacità industriali nel Cruise e nel rafforzamento della leadership globale di Fincantieri in un settore ad alta complessità tecnologica in continua crescita». Per la costruzione delle sei navi Explora Journeys, l'investimento complessivo da parte del gruppo MSC è stato pari a circa 3,5 miliardi di euro. Considerando anche le quattro navi commissionate e consegnate da Fincantieri negli anni passati a MSC Crociere - MSC Seaside MSC Seaview MSC Seashore e MSC Seascope - l'investimento del gruppo MSC sale complessivamente a circa sette miliardi di euro.



Varo tecnico di "Explora IV", cerimonia della moneta di "Explora V" e inizio della costruzione di "Explora VI" Oggi nel cantiere navale di Sestri Ponente (Genova) della Fincantieri si sono svolti tre eventi relativi a nuove navi da crociera per la compagnia Explora Journeys del gruppo MSC, con il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e con l'inizio della costruzione di Explora VI. Una quarta nave che Fincantieri sta costruendo in contemporanea per Explora Journeys, la Explora III, sta eseguendo in questi giorni le prove in mare e sarà consegnata il prossimo luglio. Explora IV ed Explora V, che prenderanno il largo entrambe nel 2027, ed Explora VI, che entrerà in servizio nel 2028, completeranno il programma di costruzione della flotta di sei navi interamente affidato al gruppo navalmeccanico italiano che ha già ultimato le prime due unità, Explora I ed Explora II «Oggi - ha commentato Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della Divisione Passeggeri del gruppo MSC, intervenendo agli eventi odierni - celebriamo una tappa molto importante nel percorso di crescita di Explora Journeys, il nostro brand dedicato ai viaggi di lusso sul mare. Con due unità già operative, la terza in arrivo a inizio agosto e le ultime tre contemporaneamente in costruzione, per la prima volta la flotta Explora è già tutta "presente" e il piano industriale è avviato a realizzarsi compiutamente e in tempi rapidi». L'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, ha sottolineato che questa tripla cerimonia testimonia «la capacità di Fincantieri di portare avanti programmi industriali complessi con continuità, qualità e visione tecnologica che porterà, ad esempio, all'adozione per Explora VI di un sistema di propulsione a celle a combustibile molto innovativo. Il segmento delle navi da crociera - ha specificato - rappresenta in generale uno dei pilastri del piano industriale del gruppo e continua a offrire prospettive di crescita strutturale nel lungo periodo. In questo scenario il cantiere di

Informatore Navale

Genova, Voltri

TRIPLA CERIMONIA EXPLORA JOURNEYS E FINCANTIERI A SESTRI PONENTE

VARO TECNICO DI EXPLORA IV, POSA DELLA MONETA DI EXPLORA V E TAGLIO PRIMA LAMIERA DI EXPLORA VI Con l'avvio della costruzione della sesta unità di Explora Journeys, entro due anni sarà operativa l'intera flotta del brand di lusso del Gruppo MSC costruita da Fincantieri Triplo evento per Explora Journeys e Fincantieri, nel cantiere di Sestri Ponente. L'ultra-elegante compagnia europea di viaggi oceanici di lusso del Gruppo MSC e il leader globale della cantieristica ad alta complessità, hanno celebrato il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V, e dando anche l'inizio della costruzione di Explora VI. È salito dunque a quattro il numero di navi che Fincantieri sta costruendo in contemporanea per Explora Journeys: Explora III, che sta eseguendo in questi giorni le prove a mare e sarà consegnata a luglio; Explora IV ed Explora V, che prenderanno il largo entrambe nel 2027; ed Explora VI, che entrerà in servizio nel 2028 completando così il programma di costruzione della flotta di sei navi interamente affidato a Fincantieri. Le prime due unità, Explora I ed Explora II, sono già in servizio e, grazie a itinerari globali, destinazioni esclusive ed esperienze di bordo uniche e impeccabili, stanno incontrando un crescente successo sui mercati di tutto il mondo, diventando un punto di riferimento per l'intero settore grazie all'offerta di un'esperienza di viaggio unica, innovativa e raffinata. Il triplo evento di oggi è stato presenziato da numerose autorità civili e militari - tra cui il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il Sindaco del Comune di **Genova**, Silvia Salis, l'Ammiraglio Ispettore Antonio Ranieri, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del **porto** di **Genova**, e Tito Vespasiani, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale - accolte da Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo Divisione Passeggeri Gruppo MSC, da Anna Nash, Presidente Explora Journeys, da Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, e da Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri. Madrine della cerimonia della moneta di Explora V, sono state Serena Melani, Comandante delle navi Explora, e Alice Gallo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente. che hanno avuto il compito di inserire due monete all'interno dello scafo come segno di buon augurio. Madrina del taglio del nastro per il varo tecnico di Explora IV è stata Cristina Bacigalupo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente. Il Presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha commentato: «Quello dello shipping rappresenta uno dei settori più importanti della nostra economia. La Regione Liguria crede fermamente nella Blue Economy: la cantieristica è stata fondamentale per la Repubblica di **Genova** secoli fa, continua a esserlo oggi e lo sarà in futuro. Il fatto che a Sestri Ponente si costruiscano alcune delle navi più complesse, quelle che richiedono maestranze di altissima qualità,

Informatore Navale

TRIPLA CERIMONIA EXPLORA JOURNEYS E FINCANTIERI A SESTRI PONENTE

03/09/2026 20:52

VARO TECNICO DI EXPLORA IV, POSA DELLA MONETA DI EXPLORA V E TAGLIO PRIMA LAMIERA DI EXPLORA VI Con l'avvio della costruzione della sesta unità di Explora Journeys, entro due anni sarà operativa l'intera flotta del brand di lusso del Gruppo MSC costruita da Fincantieri Triplo evento per Explora Journeys e Fincantieri, nel cantiere di Sestri Ponente. L'ultra-elegante compagnia europea di viaggi oceanici di lusso del Gruppo MSC e il leader globale della cantieristica ad alta complessità, hanno celebrato il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V, e dando anche l'inizio della costruzione di Explora VI. È salito dunque a quattro il numero di navi che Fincantieri sta costruendo in contemporanea per Explora Journeys: Explora III, che sta eseguendo in questi giorni le prove a mare e sarà consegnata a luglio; Explora IV ed Explora V, che prenderanno il largo entrambe nel 2027; ed Explora VI, che entrerà in servizio nel 2028 completando così il programma di costruzione della flotta di sei navi interamente affidato a Fincantieri. Le prime due unità, Explora I ed Explora II, sono già in servizio e, grazie a itinerari globali, destinazioni esclusive ed esperienze di bordo uniche e impeccabili, stanno incontrando un crescente successo sui mercati di tutto il mondo, diventando un punto di riferimento per l'intero settore grazie all'offerta di un'esperienza di viaggio unica, innovativa e raffinata. Il triplo evento di oggi è stato presenziato da numerose autorità civili e militari - tra cui il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il Sindaco del Comune di Genova, Silvia Salis, l'Ammiraglio Ispettore Antonio Ranieri, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del porto di Genova, e Tito Vespasiani, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale - accolte da Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo Divisione Passeggeri Gruppo MSC, da Anna Nash, Presidente Explora Journeys, da Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, e da Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri. Madrine della cerimonia della moneta di Explora V, sono state Serena Melani, Comandante delle navi Explora, e Alice Gallo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente. che hanno avuto il compito di inserire due monete all'interno dello scafo come segno di buon augurio. Madrina del taglio del nastro per il varo tecnico di Explora IV è stata Cristina Bacigalupo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente. Il Presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha commentato: «Quello dello shipping rappresenta uno dei settori più importanti della nostra economia. La Regione Liguria crede fermamente nella Blue Economy: la cantieristica è stata fondamentale per la Repubblica di Genova secoli fa, continua a esserlo oggi e lo sarà in futuro. Il fatto che a Sestri Ponente si costruiscano alcune delle navi più complesse, quelle che richiedono maestranze di altissima qualità, è un ulteriore segnale che ci incoraggia a fare sempre meglio.

Informatore Navale

Genova, Voltri

è un ulteriore segnale che ci incoraggia a fare sempre meglio. Significa che in Liguria abbiamo competenze e professionalità capaci di realizzare opere di fascia molto alta. Non ultimo, bisogna considerare anche che a Sestri Ponente stiamo realizzando un nuovo cantiere: come sappiamo, il sito si sta ampliando e ci sono molte opere in corso. Una volta terminate, porteranno una significativa ricaduta economica e occupazionale per tutta la regione. È importante che le istituzioni lavorino tutte insieme per raggiungere il traguardo. Si tratta infatti di un investimento che supera i 450 milioni di euro e che porterà a Sestri Ponente, a Fincantieri, alla città e a tutti noi un risultato storico». Silvia Salis, Sindaca di **Genova**, ha dichiarato: «Qui a Sestri Ponente si incontrano competenze industriali, capacità tecnologica e una tradizione marittima che fa parte dell'identità stessa di **Genova**. Ogni nave che nasce in questo cantiere rappresenta il lavoro di migliaia di persone e la forza di una filiera che continua a rendere la nostra città protagonista nella cantieristica navale a livello internazionale. Il programma delle navi Explora Journeys dimostra quanto la collaborazione tra grandi realtà industriali come Fincantieri e il gruppo MSC possa generare innovazione, occupazione qualificata e nuove opportunità di sviluppo. Investimenti di questa portata rafforzano il ruolo di **Genova** come luogo in cui industria, ricerca e formazione possono crescere insieme. Come amministrazione crediamo molto in questo legame tra città ed economia del mare e stiamo lavorando per rafforzare anche i percorsi formativi legati alla Blue Economy, come la Scuola delle professioni del mare, con l'obiettivo di offrire ai giovani competenze e opportunità concrete in un settore strategico per il nostro territorio. Il varo di oggi è un segnale importante per il futuro dell'industria e per il ruolo che **Genova** vuole continuare a svolgere nel sistema marittimo internazionale». Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo della Divisione Passeggeri del Gruppo MSC, ha dichiarato: «Oggi celebriamo una tappa molto importante nel percorso di crescita di Explora Journeys, il nostro brand dedicato ai viaggi di lusso sul mare. Con due unità già operative, la terza in arrivo a inizio agosto e le ultime tre contemporaneamente in costruzione, per la prima volta la flotta Explora è già tutta "presente" e il piano industriale è avviato a realizzarsi compiutamente e in tempi rapidi. Siamo orgogliosi di essere riusciti a costruire in pochi anni, partendo da zero, un nuovo brand di successo che sta innovando profondamente il concetto del lusso grazie a un'esclusiva piattaforma di navi all'avanguardia, servizi di bordo raffinati e itinerari globali in grado di offrire un'esperienza di mare e di ospitalità non paragonabile ad altri modelli di vacanza». Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale Fincantieri, ha commentato: «Siamo contenti di contribuire al successo del Made in Italy del lusso a mare con MSC - Explora. Questa tripla cerimonia testimonia inoltre la capacità di Fincantieri di portare avanti programmi industriali complessi con continuità, qualità e visione tecnologica che porterà, ad esempio, all'adozione per Explora VI di un sistema di propulsione a celle a combustibile molto innovativo. Il segmento delle navi da crociera rappresenta in generale uno dei pilastri del Piano Industriale del Gruppo e continua a offrire prospettive di crescita strutturale nel lungo periodo. In questo scenario il cantiere di Sestri Ponente svolge un ruolo strategico

Informatore Navale

Genova, Voltri

nello sviluppo delle nostre capacità industriali nel Cruise e nel rafforzamento della leadership globale di Fincantieri in un settore ad alta complessità tecnologica in continua crescita.» Per la costruzione delle sei navi Explora Journeys, l'investimento complessivo da parte del Gruppo MSC è stato pari a circa 3,5 miliardi di euro, con importanti ricadute economiche e occupazionali per il Paese. Considerando anche le quattro navi commissionate e consegnate da Fincantieri negli anni passati - MSC Seaside, MSC Seaview, MSC Seashore e MSC Seascope - l'investimento del Gruppo MSC sale complessivamente a circa 7 miliardi di euro. All'avanguardia sotto il profilo del design, della tecnologia navale e della sostenibilità, tutte le navi attualmente in costruzione saranno alimentate a gas naturale liquefatto (GNL), un combustibile in grado di ridurre sensibilmente le emissioni rispetto ai carburanti marittimi tradizionali. Utilizzando il GNL, le emissioni di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e anidride carbonica vengono fortemente diminuiti. Explora VI prevede in aggiunta l'utilizzo di celle a combustibile: una tecnologia innovativa che consentirà di produrre energia in modo ancor più efficiente trasformando il GNL in idrogeno e permettendo inoltre l'utilizzo di GNL di origine rinnovabile. Inoltre, tutte le unità sono dotate del sistema di «cold ironing», che permette il collegamento alla rete elettrica in banchina azzerando così le emissioni durante la sosta nei porti. La realizzazione di queste navi riflette il ruolo di Fincantieri come system integrator di una filiera industriale ampia e altamente specializzata. Il Gruppo coinvolge in Italia circa 6.500 fornitori - in larga parte piccole e medie imprese - consentendo loro di partecipare a progetti ad alto contenuto tecnologico e con forte proiezione internazionale. In Liguria operano circa 800 fornitori della supply chain del Gruppo che inoltre impiega localmente oltre 3.600 addetti diretti e contribuisce ad attivare complessivamente oltre 70.000 posti di lavoro lungo l'intera filiera nazionale, confermando il ruolo della cantieristica come motore industriale e occupazionale per il Paese. Lo scorso 24 febbraio, a New York, è stata presentata la nuova campagna globale di Explora Journeys, sviluppata da McCann Paris e realizzata dal pluripremiato regista e fotografo Jonas Lindstroem. Attraverso un'estetica raffinata e contemporanea, la campagna offre uno sguardo evocativo sull'esperienza Explora Journeys, invitando una nuova generazione di viaggiatori a guardare al viaggio oceanico con occhi nuovi e a scoprire l'Ocean State of Mind.

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Tripla cerimonia Explora Journeys nel centro Fincantieri di Sestri Ponente

Varo tecnico di Explora IV, cerimonia della moneta di Explora V e avvio di Explora VI. A luglio la consegna di Explora III. Il marchio delle crociere di lusso di Msc Crociere ha investito finora 3,5 miliardi di euro Triplo importante evento per Explora Journeys, il marchio delle cruiser di lusso di Msc, e Fincantieri, oggi, nel cantiere di Sestri Ponente, con il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e l'avvio della costruzione di Explora VI. È salito dunque a quattro il numero di navi che Fincantieri sta costruendo in contemporanea per Explora Journeys: Explora III, che sta eseguendo in questi giorni le prove a mare e sarà consegnata a luglio; Explora IV ed Explora V, che prenderanno il largo entrambe nel 2027; ed Explora VI, che entrerà in servizio nel 2028 completando così il programma di costruzione della flotta di sei navi interamente affidato a Fincantieri. Le prime due unità, Explora I ed Explora II, sono già in servizio. Per la costruzione delle sei navi Explora Journeys l'investimento complessivo da parte del Gruppo MSC è stato pari a circa 3,5 miliardi di euro. Considerando anche le quattro navi commissionate e consegnate da Fincantieri negli anni passati - MSC Seaside, MSC Seaview, MSC Seashore e MSC Seascope - l'investimento del Gruppo MSC sale complessivamente a circa 7 miliardi di euro. Tutte queste navi nominate sono e saranno alimentate a gas naturale liquefatto (GNL), che rispetto al bunker marittimo tradizionale abbate significativamente le emissioni di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e anidride carbonica. Explora VI prevede in aggiunta l'utilizzo di celle a combustibile che trasformano il GNL in idrogeno. Tutte le unità sono dotate del sistema di cold ironing, che permette il collegamento alla rete elettrica in banchina azzerando così le emissioni durante la sosta nei porti. In Liguria operano circa 800 fornitori per Fincantieri, che impiega localmente oltre 3.600 addetti diretti e contribuisce ad attivare complessivamente oltre 70.000 posti di lavoro lungo l'intera filiera nazionale. Il triplo evento di oggi è stato presenziato da numerose autorità civili e militari - tra cui il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il Sindaco del Comune di **Genova**, Silvia Salis, l'Ammiraglio Ispettore Antonio Ranieri, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del **porto** di **Genova**, e Tito Vespasiani, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale - accolte da Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo Divisione Passeggeri Gruppo MSC, da Anna Nash, Presidente Explora Journeys, da Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, e da Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri. Madrine della cerimonia della moneta di Explora V sono state Serena Melani, Comandante delle navi Explora, e Alice Gallo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente. che hanno avuto il compito di inserire due monete all'interno dello scafo come segno di buon augurio. Madrina



Varo tecnico di Explora IV, cerimonia della moneta di Explora V e avvio di Explora VI. A luglio la consegna di Explora III. Il marchio delle crociere di lusso di Msc Crociere ha investito finora 3,5 miliardi di euro Triplo importante evento per Explora Journeys, il marchio delle cruiser di lusso di Msc, e Fincantieri, oggi, nel cantiere di Sestri Ponente, con il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e l'avvio della costruzione di Explora VI. È salito dunque a quattro il numero di navi che Fincantieri sta costruendo in contemporanea per Explora Journeys: Explora III, che sta eseguendo in questi giorni le prove a mare e sarà consegnata a luglio; Explora IV ed Explora V, che prenderanno il largo entrambe nel 2027; ed Explora VI, che entrerà in servizio nel 2028 completando così il programma di costruzione della flotta di sei navi interamente affidato a Fincantieri. Le prime due unità, Explora I ed Explora II, sono già in servizio. Per la costruzione delle sei navi Explora Journeys l'investimento complessivo da parte del Gruppo MSC è stato pari a circa 3,5 miliardi di euro. Considerando anche le quattro navi commissionate e consegnate da Fincantieri negli anni passati - MSC Seaside, MSC Seaview, MSC Seashore e MSC Seascope - l'investimento del Gruppo MSC sale complessivamente a circa 7 miliardi di euro. Tutte queste navi nominate sono e saranno alimentate a gas naturale liquefatto (GNL), che rispetto al bunker marittimo tradizionale abbate significativamente le emissioni di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e anidride carbonica. Explora VI prevede in aggiunta l'utilizzo di celle a combustibile che trasformano il GNL in idrogeno. Tutte le unità sono dotate del sistema di cold ironing, che permette il collegamento alla rete elettrica in banchina azzerando così le emissioni durante la sosta nei porti. In Liguria operano circa 800 fornitori per Fincantieri, che impiega localmente oltre 3.600 addetti diretti e contribuisce ad attivare complessivamente oltre 70.000 posti di lavoro lungo l'intera

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

del taglio del nastro per il varo tecnico di Explora IV è stata Cristina Bacigalupo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente. Il Presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha commentato: «In Liguria abbiamo competenze e professionalità capaci di realizzare opere di fascia molto alta. Non ultimo, bisogna considerare anche che a Sestri Ponente stiamo realizzando un nuovo cantiere: come sappiamo, il sito si sta ampliando e ci sono molte opere in corso. Una volta terminate, porteranno una significativa ricaduta economica e occupazionale per tutta la regione. È importante che le istituzioni lavorino tutte insieme per raggiungere il traguardo. Si tratta infatti di un investimento che supera i 450 milioni di euro e che porterà a Sestri Ponente, a Fincantieri, alla città e a tutti noi un risultato storico». Silvia Salis, Sindaca di **Genova**, ha dichiarato: «Investimenti di questa portata rafforzano il ruolo di **Genova** come luogo in cui industria, ricerca e formazione possono crescere insieme. Come amministrazione crediamo molto in questo legame tra città ed economia del mare e stiamo lavorando per rafforzare anche i percorsi formativi legati alla Blue Economy, come la Scuola delle professioni del mare, con l'obiettivo di offrire ai giovani competenze e opportunità concrete in un settore strategico per il nostro territorio. Il varo di oggi è un segnale importante per il futuro dell'industria e per il ruolo che **Genova** vuole continuare a svolgere nel sistema marittimo internazionale». Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo della Divisione Passeggeri del Gruppo MSC, ha dichiarato: «Con due unità già operative, la terza in arrivo a inizio agosto e le ultime tre contemporaneamente in costruzione, per la prima volta la flotta Explora è già tutta "presente" e il piano industriale è avviato a realizzarsi compiutamente e in tempi rapidi». Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale Fincantieri, ha commentato: «Il segmento delle navi da crociera rappresenta in generale uno dei pilastri del Piano Industriale del Gruppo e continua a offrire prospettive di crescita strutturale nel lungo periodo. In questo scenario il cantiere di Sestri Ponente svolge un ruolo strategico nello sviluppo delle nostre capacità industriali nel Cruise e nel rafforzamento della leadership globale di Fincantieri in un settore ad alta complessità tecnologica in continua crescita». Condividi Tag [fincantieri msc crociere](#) Articoli correlati.

Tripla cerimonia Explora Journeys e Fincantieri a Sestri Ponente

ROMA (ITALPRESS) - Triplo evento per Explora Journeys e Fincantieri, oggi, nel cantiere di Sestri Ponente. La compagnia europea di viaggi oceanici di lusso del Gruppo MSC e il leader globale della cantieristica ad alta complessità, hanno celebrato il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V, e dando anche l'inizio della costruzione di Explora VI. È salito dunque a quattro il numero di navi che Fincantieri sta costruendo in contemporanea per Explora Journeys: Explora III, che sta eseguendo in questi giorni le prove a mare e sarà consegnata a luglio; Explora IV ed Explora V, che prenderanno il largo entrambe nel 2027; ed Explora VI, che entrerà in servizio nel 2028 completando così il programma di costruzione della flotta di sei navi interamente affidato a Fincantieri. Le prime due unità, Explora I ed Explora II, sono già in servizio e, grazie a itinerari globali, destinazioni esclusive ed esperienze di bordo uniche e impeccabili, stanno incontrando un crescente successo sui mercati di tutto il mondo, diventando un punto di riferimento per l'intero settore grazie all'offerta di un'esperienza di viaggio unica, innovativa e raffinata. Il triplo evento di oggi è stato presenziato da numerose autorità civili e militari - tra cui il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il Sindaco del Comune di **Genova**, Silvia Salis, l'Ammiraglio Ispettore Antonio Ranieri, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del **porto** di **Genova**, e Tito Vespasiani, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale - accolte da Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo Divisione Passeggeri Gruppo MSC, da Anna Nash, Presidente Explora Journeys, da Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, e da Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri. Madrine della cerimonia della moneta di Explora V, sono state Serena Melani, Comandante delle navi Explora, e Alice Gallo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente. che hanno avuto il compito di inserire due monete all'interno dello scafo come segno di buon augurio. Madrina del taglio del nastro per il varo tecnico di Explora IV è stata Cristina Bacigalupo, impiegata Fincantieri dello Stabilimento di Sestri Ponente. Il Presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha commentato: "Quello dello shipping rappresenta uno dei settori più importanti della nostra economia. Regione Liguria crede fermamente nella Blue Economy: la cantieristica è stata fondamentale per la Repubblica di **Genova** secoli fa, continua a esserlo oggi e lo sarà in futuro. Il fatto che a Sestri Ponente si costruiscano alcune delle navi più complesse, quelle che richiedono maestranze di altissima qualità, è un ulteriore segnale che ci incoraggia a fare sempre meglio. Significa che in Liguria abbiamo competenze e professionalità capaci di realizzare opere di fascia molto alta. Non ultimo, bisogna considerare anche che a Sestri Ponente stiamo realizzando un nuovo cantiere: come sappiamo, il sito



ROMA (ITALPRESS) - Triplo evento per Explora Journeys e Fincantieri, oggi, nel cantiere di Sestri Ponente. La compagnia europea di viaggi oceanici di lusso del Gruppo MSC e il leader globale della cantieristica ad alta complessità, hanno celebrato il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V, e dando anche l'inizio della costruzione di Explora VI. È salito dunque a quattro il numero di navi che Fincantieri sta costruendo in contemporanea per Explora Journeys: Explora III, che sta eseguendo in questi giorni le prove a mare e sarà consegnata a luglio; Explora IV ed Explora V, che prenderanno il largo entrambe nel 2027; ed Explora VI, che entrerà in servizio nel 2028 completando così il programma di costruzione della flotta di sei navi interamente affidato a Fincantieri. Le prime due unità, Explora I ed Explora II, sono già in servizio e, grazie a itinerari globali, destinazioni esclusive ed esperienze di bordo uniche e impeccabili, stanno incontrando un crescente successo sui mercati di tutto il mondo, diventando un punto di riferimento per l'intero settore grazie all'offerta di un'esperienza di viaggio unica, innovativa e raffinata. Il triplo evento di oggi è stato presenziato da numerose autorità civili e militari - tra cui il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il Sindaco del Comune di Genova, Silvia Salis, l'Ammiraglio Ispettore Antonio Ranieri, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del porto di Genova, e Tito Vespasiani, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale - accolte da Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo Divisione Passeggeri Gruppo MSC, da Anna Nash, Presidente Explora Journeys, da Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, e da Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri.

si sta ampliando e ci sono molte opere in corso. Una volta terminate, porteranno una significativa ricaduta economica e occupazionale per tutta la regione. È importante che le istituzioni lavorino tutte insieme per raggiungere il traguardo. Si tratta infatti di un investimento che supera i 450 milioni di euro e che porterà a Sestri Ponente, a Fincantieri, alla città e a tutti noi un risultato storico". Silvia Salis, Sindaca di **Genova**, ha dichiarato: "Qui a Sestri Ponente si incontrano competenze industriali, capacità tecnologica e una tradizione marittima che fa parte dell'identità stessa di **Genova**. Ogni nave che nasce in questo cantiere rappresenta il lavoro di migliaia di persone e la forza di una filiera che continua a rendere la nostra città protagonista nella cantieristica navale a livello internazionale. Il programma delle navi Explora Journeys dimostra quanto la collaborazione tra grandi realtà industriali come Fincantieri e il gruppo MSC possa generare innovazione, occupazione qualificata e nuove opportunità di sviluppo. Investimenti di questa portata rafforzano il ruolo di **Genova** come luogo in cui industria, ricerca e formazione possono crescere insieme. Come amministrazione crediamo molto in questo legame tra città ed economia del mare e stiamo lavorando per rafforzare anche i percorsi formativi legati alla Blue Economy, come la Scuola delle professioni del mare, con l'obiettivo di offrire ai giovani competenze e opportunità concrete in un settore strategico per il nostro territorio. Il varo di oggi è un segnale importante per il futuro dell'industria e per il ruolo che **Genova** vuole continuare a svolgere nel sistema marittimo internazionale". Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo della Divisione Passeggeri del Gruppo MSC, ha dichiarato: "Oggi celebriamo una tappa molto importante nel percorso di crescita di Explora Journeys, il nostro brand dedicato ai viaggi di lusso sul mare. Con due unità già operative, la terza in arrivo a inizio agosto e le ultime tre contemporaneamente in costruzione, per la prima volta la flotta Explora è già tutta "presente" e il piano industriale è avviato a realizzarsi compiutamente e in tempi rapidi. Siamo orgogliosi di essere riusciti a costruire in pochi anni, partendo da zero, un nuovo brand di successo che sta innovando profondamente il concetto del lusso grazie a un'esclusiva piattaforma di navi all'avanguardia, servizi di bordo raffinati e itinerari globali in grado di offrire un'esperienza di mare e di ospitalità non paragonabile ad altri modelli di vacanza". Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale Fincantieri, ha commentato: "Siamo contenti di contribuire al successo del Made in Italy del lusso a mare con MSC - Explora. Questa tripla cerimonia testimonia inoltre la capacità di Fincantieri di portare avanti programmi industriali complessi con continuità, qualità e visione tecnologica che porterà, ad esempio, all'adozione per Explora VI di un sistema di propulsione a celle a combustibile molto innovativo. Il segmento delle navi da crociera rappresenta in generale uno dei pilastri del Piano Industriale del Gruppo e continua a offrire prospettive di crescita strutturale nel lungo periodo. In questo scenario il cantiere di Sestri Ponente svolge un ruolo strategico nello sviluppo delle nostre capacità industriali nel Cruise e nel rafforzamento della leadership globale di Fincantieri in un settore ad alta complessità tecnologica in continua crescita". Per la costruzione delle sei navi Explora Journeys, l'investimento complessivo da parte del Gruppo MSC è stato pari a circa

3,5 miliardi di euro , con importanti ricadute economiche e occupazionali per il Paese. Considerando anche le quattro navi commissionate e consegnate da Fincantieri negli anni passati - MSC Seaside, MSC Seaview, MSC Seashore e MSC Seascope - l'investimento del Gruppo MSC sale complessivamente a circa 7 miliardi di euro. All'avanguardia sotto il profilo del design, della tecnologia navale e della sostenibilità, tutte le navi attualmente in costruzione saranno alimentate a gas naturale liquefatto (GNL), un combustibile in grado di ridurre sensibilmente le emissioni rispetto ai carburanti marittimi tradizionali. Utilizzando il GNL, le emissioni di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e anidride carbonica vengono fortemente diminuiti. Explora VI prevede in aggiunta l'utilizzo di celle a combustibile: una tecnologia innovativa che consentirà di produrre energia in modo ancor più efficiente trasformando il GNL in idrogeno e permettendo inoltre l'utilizzo di GNL di origine rinnovabile. Inoltre, tutte le unità sono dotate del sistema di "cold ironing", che permette il collegamento alla rete elettrica in banchina azzerando così le emissioni durante la sosta nei porti. La realizzazione di queste navi riflette il ruolo di Fincantieri come system integrator di una filiera industriale ampia e altamente specializzata. Il Gruppo coinvolge in Italia circa 6.500 fornitori - in larga parte piccole e medie imprese - consentendo loro di partecipare a progetti ad alto contenuto tecnologico e con forte proiezione internazionale. In Liguria operano circa 800 fornitori della supply chain del Gruppo che inoltre impiega localmente oltre 3.600 addetti diretti e contribuisce ad attivare complessivamente oltre 70.000 posti di lavoro lungo l'intera filiera nazionale, confermando il ruolo della cantieristica come motore industriale e occupazionale per il Paese. Lo scorso 24 febbraio, a New York, è stata presentata la nuova campagna globale di Explora Journeys, sviluppata da McCann Paris e realizzata dal pluripremiato regista e fotografo Jonas Lindstroem. Attraverso un'estetica raffinata e contemporanea, la campagna offre uno sguardo evocativo sull'esperienza Explora Journeys, invitando una nuova generazione di viaggiatori a guardare al viaggio oceanico con occhi nuovi e a scoprire l'Ocean State of Mind. - Foto ufficio stampa Fincantieri - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Pagina 68

GNV AURORA arriva in Italia al porto di Genova

6 marzo 2026 - GNV annuncia l'arrivo al porto di Genova della nuova GNV Aurora, protagonista del programma di rinnovamento e potenziamento della flotta. Aurora è la quarta unità della prima serie di navi di ultima generazione entrate in servizio e la seconda a essere alimentata a GNL (Gas Naturale Liquefatto), confermando l'impegno di GNV verso soluzioni sempre più sostenibili. Salpata a inizio febbraio dal cantiere navale Guangzhou Shipyard International (GSI) di Canton in Cina, la nave ha attraversato due oceani e percorso circa 14.000 miglia nautiche per raggiungere il Mediterraneo e approdare oggi a Genova. La nave entrerà in servizio a inizio aprile, operando sul mercato nazionale sulla rotta Genova-Palermo con cadenza giornaliera. GNV Aurora ha una stazza lorda di 53.000 tonnellate, lunga 218 metri e larga 29,6, capace di raggiungere i 25 nodi. Può accogliere oltre 1.700 passeggeri in 426 cabine e trasportare fino a 2.780 metri lineari di carico. Per la prima volta la compagnia introduce una nuova livrea: una foglia verde, simbolo del percorso di sostenibilità avviato negli ultimi anni anche grazie alle nuove navi alimentate a GNL, e un richiamo grafico al cold ironing, tecnologia che consente di ridurre le emissioni durante la sosta in porto.



Guerra del Golfo, Culmv: "Rischio congestione terminal. Serve tavolo sul lavoro"

Le riflessioni del Antonio Benvenuti, console della Culmv che quest'anno compie 80 anni Come va il lavoro in porto a Genova? I primi due mesi che segnali danno? Ne parliamo con il console della Culmv, Antonio Benvenuti , nell'anno dell'ottantesimo della Compagnia dei lavoratori del porto. Il discorso non può che iniziare dalla guerra in corso in Medio Oriente. Gli effetti della guerra sui terminal si vedranno più avanti "Al momento segnali particolari non ce ne sono, anche perché i tempi sono brevi, certo ci sono un migliaio di navi bloccate in giro, ma in questi casi non c'è un immediato riscontro, però poi i problemi arrivano tutti assieme. È chiaro che per quanto riguarda i ro-ro, cioè le navi che trasportano camion nell'Africa o le isole, per quanto riguarda i contenitori ne stanno arrivando, il problema è che bisogna vedere se ripartono certe navi, perché quando ha scaricato dei contenitori o ce n'è altri che vengono imbarcati. Il rischio di intasamento, perché non partono altre navi e quindi rimane intasato proprio un terminal c'è, c'è stato in altri momenti, si ripete sicuramente quando ci sono queste guerre di tali dimensioni. Un battito d'aria nell'estremo oriente determina dei problemi sui traffici qua. Non è una situazione tanto tranquilla, tanto per capirci, ed è un'incertezza che te la verifichi settimana per settimana. Il porto di Genova: si teme un congestionamento dei terminal per effetto della guerra Serve un tavolo sul lavoro portuale Come stanno andando i primi due mesi in porto? Più o meno sono tali quali lo scorso anno, non c'è un incremento, non c'è neanche un decremento però noi costruiamo un bilancio fatto al 95% dai salari, quindi dobbiamo stare molto in tiro su questa cosa qua, per essere, diciamo così, un po' più dentro le cose. Bisognerebbe che ci fosse, che le istituzioni, dall'Autorità del sistema, il comitato di gestione, il sindacato anche, la possibilità di monitorare con un focus un po' specifico il lavoro portuale, perché il nostro settore è troppo sottoposto a segnali negativi che potrebbero arrivare, non è detto, ma potrebbero arrivare e non c'entra l'investimento di Psa, quello ha tempi lunghi, non è a mesi o anni, perché se non ci dai un'occhiata quindi a livello di chi lavora dentro il porto, chi ha responsabilità dei ruoli, poi finisce che delle situazioni che possono essere precarie, difficili, ti ritrovi una emergenza sociale e se ti ritrovi una emergenza sociale è perché nessuno ci ha pensato, è un problema, ci sono capitato altre volte, l'abbiamo detto più volte, a volte manca proprio vuole un tavolo sul lavoro? E beh io vorrei che si potesse parlare anche un po' di queste questioni qua".



Fincantieri, varo tecnico a Sestri Ponente per la quarta nave Explora

A Genova in costruzione altre due unità per il marchio di crociere di lusso di Msc: tutte saranno operative nel 2028 Explora Journeys è il marchio per le crociere di lusso di Msc, ed Explora IV è la quarta nave in totale costruita da Fincantieri, la terza nello stabilimento di Genova Sestri Ponente. Con il varo tecnico ha toccato per la prima volta l'acqua, mentre in contemporanea si sono tenute la cerimonia della moneta di Explora V e il taglio della lamiera di Explora VI, che prenderanno il largo rispettivamente nel 2027 e nel 2028. L'investimento complessivo da parte di Msc è di tre miliardi e mezzo di euro. Tutte le Explora in costruzione saranno alimentate a gas naturale liquefatto (Gnl); la sesta prevede anche l'utilizzo di celle a combustibile. Inoltre, tutte sono dotate del sistema cold ironing, hanno cioè la possibilità di collegarsi alla rete elettrica in banchina, riducendo le emissioni durante la sosta nei porti. Nel prossimo mese di luglio, sempre a Sestri Ponente, sarà consegnata Explora III, che si trova ora in Sicilia per le prove a mare. Nel servizio, Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della Divisione Passeggeri del Gruppo Msc, Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale Fincantieri.



Triplo evento per Explora Journeys e Fincantieri: varo, moneta e nuova costruzione a Sestri Ponente

Explora Journeys e Fincantieri hanno celebrato oggi un triplo evento al cantiere di Sestri Ponente, segnando tre tappe fondamentali nello sviluppo della flotta di **crociere** di lusso del Gruppo MSC. La giornata ha visto il varo tecnico di Explora IV la cerimonia della moneta di Explora V e l'avvio della costruzione di Explora VI portando a quattro il numero di navi in costruzione contemporaneamente. Attualmente la flotta Explora comprende già Explora I e II, in servizio e con itinerari globali di successo, mentre Explora III sta ultimando le prove a mare e sarà consegnata a luglio. Explora IV e V saranno operative nel 2027, mentre Explora VI entrerà in servizio nel 2028, completando il programma di sei unità interamente affidato a Fincantieri. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari, tra cui il presidente della Regione Liguria Marco Bucci la sindaca di Genova Silvia Salis l'Ammiraglio ispettore Antonio Ranieri e Tito Vespasiani segretario generale dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale. Ad accoglierli, il presidente esecutivo della Divisione Passeggeri del Gruppo MSC, Pierfrancesco Vago, la presidente di Explora Journeys Anna Nash e l'AD di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. Le madrine delle cerimonie sono state Cristina Bacigalupo per il varo tecnico di Explora IV, e Serena Melani e Alice Gallo per la cerimonia della moneta di Explora V, con l'inserimento simbolico di due monete nello scafo come buon augurio. Il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha sottolineato l'importanza della cantieristica e della Blue Economy per l'economia regionale, evidenziando il ruolo strategico di Sestri Ponente, che con il nuovo cantiere porterà ricadute economiche e occupazionali significative. La sindaca Salis ha aggiunto che ogni nave rappresenta il lavoro di migliaia di persone e consolida Genova come protagonista della cantieristica navale internazionale. Pierfrancesco Vago ha evidenziato la rapida crescita del brand Explora Journeys e l'innovazione nel concetto di lusso, mentre Pierroberto Folgiero ha ricordato la capacità di Fincantieri di gestire programmi complessi e l'adozione futura di tecnologie avanzate come celle a combustibile per Explora VI. Il progetto complessivo per le sei navi Explora Journeys comporta un investimento di circa 3,5 miliardi di euro, con impatti economici e occupazionali rilevanti per il Paese. Considerando anche le quattro navi precedentemente consegnate dal Gruppo MSC, l'investimento complessivo sale a circa 7 miliardi di euro. Le nuove unità saranno alimentate a gas naturale liquefatto (GNL), riducendo significativamente le emissioni rispetto ai carburanti tradizionali, e tutte saranno dotate di sistemi di cold ironing per azzerare le emissioni in porto. Explora VI adotterà inoltre celle a combustibile innovative, convertendo il GNL in idrogeno per una produzione energetica più efficiente. Il programma riflette il ruolo di Fincantieri come system integrator di una vasta filiera industriale italiana, coinvolgendo circa 6.500 fornitori e oltre



Explora Journeys e Fincantieri hanno celebrato oggi un triplo evento al cantiere di Sestri Ponente, segnando tre tappe fondamentali nello sviluppo della flotta di crociere di lusso del Gruppo MSC. La giornata ha visto il varo tecnico di Explora IV la cerimonia della moneta di Explora V e l'avvio della costruzione di Explora VI portando a quattro il numero di navi in costruzione contemporaneamente. Attualmente la flotta Explora comprende già Explora I e II, in servizio e con itinerari globali di successo, mentre Explora III sta ultimando le prove a mare e sarà consegnata a luglio. Explora IV e V saranno operative nel 2027, mentre Explora VI entrerà in servizio nel 2028, completando il programma di sei unità interamente affidato a Fincantieri. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari, tra cui il presidente della Regione Liguria Marco Bucci la sindaca di Genova Silvia Salis l'Ammiraglio ispettore Antonio Ranieri e Tito Vespasiani segretario generale dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale. Ad accoglierli, il presidente esecutivo della Divisione Passeggeri del Gruppo MSC, Pierfrancesco Vago, la presidente di Explora Journeys Anna Nash e l'AD di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. Le madrine delle cerimonie sono state Cristina Bacigalupo per il varo tecnico di Explora IV, e Serena Melani e Alice Gallo per la cerimonia della moneta di Explora V, con l'inserimento simbolico di due monete nello scafo come buon augurio. Il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha sottolineato l'importanza della cantieristica e della Blue Economy per l'economia regionale, evidenziando il ruolo strategico di Sestri Ponente, che con il nuovo cantiere porterà ricadute economiche e occupazionali significative. La sindaca Salis ha aggiunto che ogni nave rappresenta il lavoro di migliaia di persone e consolida Genova come protagonista della cantieristica navale internazionale. Pierfrancesco Vago ha evidenziato la rapida crescita del brand Explora Journeys e l'innovazione nel concetto di lusso, mentre Pierroberto Folgiero ha ricordato la capacità di Fincantieri di gestire programmi complessi e l'adozione futura di tecnologie avanzate come celle a combustibile per Explora VI. Il progetto complessivo per le sei navi Explora Journeys comporta un investimento di circa 3,5 miliardi di euro, con impatti economici e occupazionali rilevanti per il Paese. Considerando anche le quattro navi precedentemente consegnate dal Gruppo MSC, l'investimento complessivo sale a circa 7 miliardi di euro. Le nuove unità saranno alimentate a gas naturale liquefatto (GNL), riducendo significativamente le emissioni rispetto ai carburanti tradizionali, e tutte saranno dotate di sistemi di cold ironing per azzerare le emissioni in porto. Explora VI adotterà inoltre celle a combustibile innovative, convertendo il GNL in idrogeno per una produzione energetica più efficiente. Il programma riflette il ruolo di Fincantieri come system integrator di una vasta filiera industriale italiana, coinvolgendo circa 6.500 fornitori e oltre

Sea Reporter

Genova, Voltri

3.600 addetti diretti in Liguria, con ricadute complessive superiori ai 70.000 posti di lavoro lungo la filiera nazionale. Lo scorso 24 febbraio a New York è stata presentata la nuova campagna globale di Explora Journeys, sviluppata da McCann Paris e diretta dal fotografo Jonas Lindstroem, che propone una visione contemporanea e raffinata dell'esperienza di lusso a bordo delle navi, invitando i viaggiatori a scoprire l' Ocean State of Mind.

Il tris della compagnia lusso di Msc Crociere e Fincantieri: varo di Explora IV, moneta per Explora V taglio lamiera per Explora VI

Vago: "La flotta di Explora Journeys c'è già tutta. Si avvia a completamento un investimento di 3,5 miliardi di euro" **Genova** - Triplo evento per Explora Journeys e Fincantieri, oggi, nel cantiere di Sestri Ponente. La compagnia luxury dei Msc Crociere e il costruttore leader mondiale del settore, hanno celebrato il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V, e l'inizio della costruzione di Explora VI. "Oggi celebriamo una tappa fondamentale: per la prima volta la flotta Explora è tutta presente - ha detto Pierfrancesco Vago, presidente della divisione passeggeri del gruppo Mediterranean Shipping Company della famiglia Aponte - Il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e il taglio della prima lamiera di Explora VI, chiudono il piano operativo del nostro brand di lusso che prevede un investimento complessivo di 3,5 miliardi di euro per sei unità, da completare entro il 2028. Con due unità già operative e le ultime quattro contemporaneamente in costruzione possiamo dire, per la prima volta, che la flotta di Explora Journeys c'è già tutta. Anche se resta da completare". Le nuove navi saranno all'avanguardia per sostenibilità: alimentate a gnl, dotate di tecnologia "cold ironing" per l'elettificazione in banchina e, nel caso di Explora VI, anche di innovative celle a combustibile. "Questa tripla cerimonia testimonia la capacità di Fincantieri di gestire programmi industriali complessi con visione tecnologica - ha detto Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri - Il settore crocieristico rimane un pilastro strategico del nostro piano industriale". Un punto di orgoglio per una flotta che gioca un ruolo di primo piano nella Blu Economy. "Quello dello shipping rappresenta uno dei settori più importanti della nostra economia - ha sottolineato il presidente della regione Liguria, Marco Bucci - e il fatto che a Sestri Ponente si costruiscano navi così complesse è un segnale che in Liguria abbiamo competenze di fascia altissima". Un'economia che ben si sposa con la forte vocazione industriale della città, come ha sottolineato la sindaca di **Genova**, Silvia Salis. "Ogni nave che nasce in questo cantiere rappresenta il lavoro di migliaia di persone - ha concluso Salis - La collaborazione tra Fincantieri e Msc genera innovazione e occupazione qualificata, rafforzando il ruolo internazionale della nostra città. Lavoriamo per rafforzare la vocazione industriale di questa città. Affinchè altre realtà che rischiano la chiusura, così come è avvenuto nel cantiere di Sestri, trovino imprenditori in grado di rilanciarle: in primis l'ex Ilva di Cornigliano".



03/09/2026 17:30

Vago: "La flotta di Explora Journeys c'è già tutta. Si avvia a completamento un investimento di 3,5 miliardi di euro" Genova - Triplo evento per Explora Journeys e Fincantieri, oggi, nel cantiere di Sestri Ponente. La compagnia luxury dei Msc Crociere e il costruttore leader mondiale del settore, hanno celebrato il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V, e l'inizio della costruzione di Explora VI. "Oggi celebriamo una tappa fondamentale: per la prima volta la flotta Explora è tutta presente - ha detto Pierfrancesco Vago, presidente della divisione passeggeri del gruppo Mediterranean Shipping Company della famiglia Aponte - Il varo tecnico di Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e il taglio della prima lamiera di Explora VI, chiudono il piano operativo del nostro brand di lusso che prevede un investimento complessivo di 3,5 miliardi di euro per sei unità, da completare entro il 2028. Con due unità già operative e le ultime quattro contemporaneamente in costruzione possiamo dire, per la prima volta, che la flotta di Explora Journeys c'è già tutta. Anche se resta da completare". Le nuove navi saranno all'avanguardia per sostenibilità: alimentate a gnl, dotate di tecnologia "cold ironing" per l'elettificazione in banchina e, nel caso di Explora VI, anche di innovative celle a combustibile. "Questa tripla cerimonia testimonia la capacità di Fincantieri di gestire programmi industriali complessi con visione tecnologica - ha detto Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri - Il settore crocieristico rimane un pilastro strategico del nostro piano industriale". Un punto di orgoglio per una flotta che gioca un ruolo di primo piano nella Blu Economy. "Quello dello shipping rappresenta uno dei settori più importanti della nostra economia - ha sottolineato il presidente della regione Liguria, Marco Bucci - e il fatto che a Sestri Ponente si costruiscano navi così complesse è un segnale che in Liguria abbiamo competenze di fascia altissima". Un'economia che ben si sposa con la forte vocazione

Shipping Italy

Genova, Voltri

Varata a Genova la Explora IV di Msc: "Vorremmo continuare a lavorare con Fincantieri"

Folgiero parla per le crociere di un "super ciclo prolungato nel tempo" mentre Vago auspica che si verifichino le condizioni per tornare lavorare con i cantieri italiani **Genova** - Tripla cerimonia per Explora Journeys (Msc) a **Genova** Sestri Ponente presso lo stabilimento dove sono andati in scena il varo tecnico della nuova nave di lusso Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e il taglio della prima lamiera di Explora VI. Queste tre navi, parte di un ordine per sei unità gemelle del valore complessivo di 3,5 miliardi di euro, rappresentano anche le ultime tre commesse firmate dal gruppo Msc Crociere con Fincantieri. Sulla corsa ad accaparrarsi slot di costruzione da parte delle società armatoriali presso i cantieri italiani, l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, ha detto: "Il nostro è un business di sovraccapacità e sottocapacità. Come tutti i business di investimenti, gli investimenti hanno un ciclo. Quello che stiamo registrando è un ciclo molto profondo, quindi è un super ciclo, un macro trend molto strutturale. C'è una situazione di mismatch tra offerta e domanda di nuove costruzioni, non solo forte ma anche prolungato nel tempo. Questo è il motivo per cui Fincantieri ha lanciato nel proprio piano industriale un aumento di capacità produttiva in tutti quanti i settori, cercando di aumentare la capacità di ospitare armatori e numero di slot. Quindi il nostro piano industriale metabolizza questo mismatch tra domanda e offerta e programma un aumento di capacità produttiva". Il pieno di commesse incamerato da Fincantieri, che oggi può vantare un orizzonte temporale di lavoro almeno fino al 2036, ha costretto Msc Crociere a rivolgersi altrove, prima sondando Meyer Turku in Finlandia e poi firmando recentemente una commessa con Meyer Werft in Germania per 4+2 navi da 180.000 tonnellate di stazza lorda Pierfrancesco Vago, presidente della Divisione passeggeri di Msc, nutre comunque la speranza che il suo gruppo torni a ordinare in futuro navi in Italia a Fincantieri. "Oggi come oggi - ha detto a margine della cerimonia - gli slot di Fincantieri sono stati dati, perciò non ci sarà la capacità produttiva per aumentare questi slot; sicuramente la nostra intenzione sarebbe quella di continuare questo rapporto, che per noi è strategico, importante e che dura tanti anni. Perciò vediamo, speriamo che questa opportunità avvenga". Nel frattempo Msc può godersi le ultime tre navi di lusso che stanno prendendo forma nel capoluogo ligure per il brand Explora Journeys, mentre la quarta, ovvero Explora III, sta eseguendo in questi giorni le prove a mare e si avvia verso la consegna programmata a luglio. A seguire Explora IV ed Explora V prenderanno il largo entrambe nel 2027, Explora VI nel 2028 completando così il programma di costruzione con Fincantieri. Vago, durante la tripla cerimonia, ha dichiarato: "Oggi celebriamo una tappa molto importante nel percorso di crescita di Explora Journeys, il nostro brand dedicato ai viaggi di lusso sul mare. Con due unità già operative, la terza in arrivo



Shipping Italy
Varata a Genova la Explora IV di Msc: "Vorremmo continuare a lavorare con Fincantieri"

03/09/2026 16:26 Nicola Capuzzo

Folgiero parla per le crociere di un "super ciclo prolungato nel tempo" mentre Vago auspica che si verifichino le condizioni per tornare lavorare con i cantieri italiani Genova - Tripla cerimonia per Explora Journeys (Msc) a Genova Sestri Ponente presso lo stabilimento dove sono andati in scena il varo tecnico della nuova nave di lusso Explora IV, la cerimonia della moneta di Explora V e il taglio della prima lamiera di Explora VI. Queste tre navi, parte di un ordine per sei unità gemelle del valore complessivo di 3,5 miliardi di euro, rappresentano anche le ultime tre commesse firmate dal gruppo Msc Crociere con Fincantieri. Sulla corsa ad accaparrarsi slot di costruzione da parte delle società armatoriali presso i cantieri italiani, l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, ha detto: "Il nostro è un business di sovraccapacità e sottocapacità. Come tutti i business di investimenti, gli investimenti hanno un ciclo. Quello che stiamo registrando è un ciclo molto profondo, quindi è un super ciclo, un macro trend molto strutturale. C'è una situazione di mismatch tra offerta e domanda di nuove costruzioni, non solo forte ma anche prolungato nel tempo. Questo è il motivo per cui Fincantieri ha lanciato nel proprio piano industriale un aumento di capacità produttiva in tutti quanti i settori, cercando di aumentare la capacità di ospitare armatori e numero di slot. Quindi il nostro piano industriale metabolizza questo mismatch tra domanda e offerta e programma un aumento di capacità produttiva". Il pieno di commesse incamerato da Fincantieri, che oggi può vantare un orizzonte temporale di lavoro almeno fino al 2036, ha costretto Msc Crociere a rivolgersi altrove, prima sondando Meyer Turku in Finlandia e poi firmando recentemente una commessa con Meyer Werft in Germania per 4+2 navi da 180.000 tonnellate di stazza lorda Pierfrancesco Vago, presidente della Divisione passeggeri di Msc, nutre comunque la speranza che il suo gruppo torni a ordinare in futuro navi in Italia a Fincantieri. "Oggi come oggi - ha detto a margine della cerimonia - gli slot di Fincantieri sono stati dati, perciò non ci sarà la capacità produttiva per aumentare questi slot; sicuramente la nostra intenzione sarebbe quella di continuare questo rapporto, che per noi è strategico, importante e che dura tanti anni. Perciò vediamo, speriamo che questa opportunità avvenga". Nel frattempo Msc può godersi le ultime tre navi di lusso che stanno prendendo forma nel capoluogo ligure per il brand Explora Journeys, mentre la quarta, ovvero Explora III, sta eseguendo in questi giorni le prove a mare e si avvia verso la consegna programmata a luglio. A seguire Explora IV ed Explora V prenderanno il largo entrambe nel 2027, Explora VI nel 2028 completando così il programma di costruzione con Fincantieri. Vago, durante la tripla cerimonia, ha dichiarato: "Oggi celebriamo una tappa molto importante nel percorso di crescita di Explora Journeys, il nostro brand dedicato ai viaggi di lusso sul mare. Con due unità già operative, la terza in arrivo

Shipping Italy

Genova, Voltri

a inizio agosto e le ultime tre contemporaneamente in costruzione, per la prima volta la flotta Explora è già tutta 'presente' e il piano industriale è avviato a realizzarsi compiutamente e in tempi rapidi. Siamo orgogliosi di essere riusciti a costruire in pochi anni, partendo da zero, un nuovo brand di successo che sta innovando profondamente il concetto del lusso grazie a un'esclusiva piattaforma di navi all'avanguardia, servizi di bordo raffinati e itinerari globali in grado di offrire un'esperienza di mare e di ospitalità non paragonabile ad altri modelli di vacanza". Durante i discorsi ufficiali Folgiero ha affermato: "Siamo contenti di contribuire al successo del Made in Italy del lusso a mare con Msc - Explora. Questa tripla cerimonia testimonia inoltre la capacità di Fincantieri di portare avanti programmi industriali complessi con continuità, qualità e visione tecnologica che porterà, ad esempio, all'adozione per Explora VI di un sistema di propulsione a celle a combustibile molto innovativo. Il segmento delle navi da crociera rappresenta in generale uno dei pilastri del piano industriale del gruppo e continua a offrire prospettive di crescita strutturale nel lungo periodo. In questo scenario il cantiere di Sestri Ponente svolge un ruolo strategico nello sviluppo delle nostre capacità industriali nel cruise e nel rafforzamento della leadership globale di Fincantieri in un settore ad alta complessità tecnologica in continua crescita". All'avanguardia sotto il profilo del design, della tecnologia navale e della sostenibilità, tutte le navi attualmente in costruzione saranno alimentate a gas naturale liquefatto (Gnl), un combustibile in grado di ridurre sensibilmente le emissioni rispetto ai carburanti marittimi tradizionali. Explora VI prevede in aggiunta l'utilizzo di celle a combustibile: una tecnologia innovativa che consentirà di produrre energia in modo ancor più efficiente trasformando il Gnl in idrogeno e permettendo inoltre l'utilizzo di Gnl di origine rinnovabile. Oltre a ciò tutte queste unità sono dotate del sistema di 'cold ironing', che permette il collegamento alla rete elettrica in banchina azzerando così le emissioni durante la sosta nei porti. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Vago (Msc): "A colloquio con la forza militare per fare uscire le navi dallo Stretto di Hormuz".

Genova, emergenza container, merci per decine di milioni bloccate in porto: Rossi (Spediporto) chiede deroga urgente

Di fronte all'impossibilità di sdoganare la merce in loco, l'unica alternativa al momento è il trasferimento via nave verso porti esteri, come Marsiglia Centinaia di container di verdure sono attualmente fermi al porto di Genova, creando gravi disagi per le aziende italiane e alti costi economici. A denunciare la situazione, in un intervento a Telenord durante Liguria Live è Giovanni Rossi, responsabile della commissione Presidi di Porto di Spediporto, che ha spiegato come la problematica riguardi prodotti refrigerati e la mancanza di autorizzazioni specifiche per i terminal genovesi. Abbiamo decine di contenitori frigo già arrivati e centinaia in arrivo, ma non abbiamo più la possibilità di completare le verifiche sanitarie e doganali e quindi di consegnare la merce alla clientela, ha spiegato Rossi, sottolineando che la clientela coinvolge società di tutto il Nord e Centro Italia, comprese aziende quotate in Borsa. Il blocco nasce da un preavviso risalente al 21 marzo 2024, quando le autorità veterinarie avevano comunicato che i terminal genovesi erano privi delle autorizzazioni necessarie per il trattamento di alimenti vegetali a temperatura controllata. L'unico terminal ligure che aveva questa autorizzazione era Vado Ligure, ma a gennaio 2026, dopo un'ispezione europea, l'autorizzazione è stata revocata. Nessun terminal da Vado Ligure a Livorno compresi dispone oggi di questa certificazione specifica, ha aggiunto Rossi. Di fronte all'impossibilità di sdoganare la merce in loco, l'unica alternativa al momento è il trasferimento via nave verso porti esteri, come Marsiglia, dove i container vengono regolarmente sdoganati, con un aggravio di costi notevole e un impatto sull'intera filiera: trasportatori, aziende e collaboratori. Tutto questo con una perdita di lavoro per le imprese liguri e costi incredibili, perché dobbiamo dirottare i contenitori in arrivo su porti autorizzati, ha dichiarato Rossi. La richiesta principale degli operatori del porto è una deroga temporanea che consenta di operare come fatto negli ultimi dieci anni: Chiediamo almeno un paio di mesi per continuare a operare, mentre i terminalisti e l'Autorità portuale si attrezzano per ottenere le necessarie autorizzazioni, ha spiegato Rossi. Secondo Rossi, la situazione è complessa e urgente: Abbiamo colleghi con container fermi da dieci giorni, con costi di stoccaggio che possono arrivare a 500 euro al giorno per contenitore, e tutta la filiera ne risente. Basta un blocco di un solo tassello per creare disagio a tutta la catena. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.

TeleNord

Genova, emergenza container, merci per decine di milioni bloccate in porto: Rossi (Spediporto) chiede deroga urgente

03/09/2026 17:11

Di fronte all'impossibilità di sdoganare la merce in loco, l'unica alternativa al momento è il trasferimento via nave verso porti esteri, come Marsiglia Centinaia di container di verdure sono attualmente fermi al porto di Genova, creando gravi disagi per le aziende italiane e alti costi economici. A denunciare la situazione, in un intervento a Telenord durante Liguria Live è Giovanni Rossi, responsabile della commissione Presidi di Porto di Spediporto, che ha spiegato come la problematica riguardi prodotti refrigerati e la mancanza di autorizzazioni specifiche per i terminal genovesi. Abbiamo decine di contenitori frigo già arrivati e centinaia in arrivo, ma non abbiamo più la possibilità di completare le verifiche sanitarie e doganali e quindi di consegnare la merce alla clientela, ha spiegato Rossi, sottolineando che la clientela coinvolge società di tutto il Nord e Centro Italia, comprese aziende quotate in Borsa. Il blocco nasce da un preavviso risalente al 21 marzo 2024, quando le autorità veterinarie avevano comunicato che i terminal genovesi erano privi delle autorizzazioni necessarie per il trattamento di alimenti vegetali a temperatura controllata. L'unico terminal ligure che aveva questa autorizzazione era Vado Ligure, ma a gennaio 2026, dopo un'ispezione europea, l'autorizzazione è stata revocata. Nessun terminal da Vado Ligure a Livorno compresi dispone oggi di questa certificazione specifica, ha aggiunto Rossi. Di fronte all'impossibilità di sdoganare la merce in loco, l'unica alternativa al momento è il trasferimento via nave verso porti esteri, come Marsiglia, dove i container vengono regolarmente sdoganati, con un aggravio di costi notevole e un impatto sull'intera filiera: trasportatori, aziende e collaboratori. Tutto questo con una perdita di lavoro per le imprese liguri e costi incredibili, perché dobbiamo dirottare i contenitori in arrivo su porti autorizzati, ha dichiarato Rossi. La richiesta principale degli operatori del porto è una deroga temporanea che consenta di operare come fatto negli ultimi dieci anni: Chiediamo almeno un paio di mesi per continuare a operare, mentre i terminalisti e l'Autorità portuale si attrezzano per ottenere le necessarie autorizzazioni, ha spiegato Rossi. Secondo Rossi, la situazione è complessa e urgente: Abbiamo colleghi con container fermi da dieci giorni, con costi di stoccaggio che possono arrivare a 500 euro al giorno per contenitore, e tutta la filiera ne risente. Basta un blocco di un solo tassello per creare disagio a tutta la catena. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.

Porti della Spezia e Carrara, in aumento il traffico ferroviario nel 2025

Pisano, sistema ha reagito nonostante il contesto geopolitico I porti del Mar Ligure Orientale, La Spezia e Marina di Carrara, hanno movimentato complessivamente oltre 1,3 milioni di contenitori e 17,45 milioni di tonnellate di merce (+2,2%) nel corso del 2025. Lo annuncia l'autorità di sistema portuale che rileva una flessione dell'1,7% dei container lavorati nei terminal LSCT e Terminal del Golfo dovuta ad una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. "Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, accompagnata da un clima di incertezza diffuso a livello internazionale, il Sistema è riuscito a mantenere performance elevate e a garantire continuità e affidabilità nei servizi", commenta il presidente **Bruno Pisano**. Lo scalo spezzino ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate complessive di merce (+3,3%), di cui 5,64 mln in import (+13,9%) e 6,98 mln in export (-4%), con un incremento guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che registrano nell'anno un totale di 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (92,6%), di cui 1,328 milioni di tonnellate di GNL (+97,5%) e 191 mila di altri prodotti raffinati (+64%). Il terminalista LSCT ha movimentato oltre 3,1 milioni di tonnellate via ferrovia con uno share del 34,4% al netto del trasbordo. Per quanto riguarda il Porto di Marina di Carrara, sono state movimentate 4,83 milioni di tonnellate: le rinfuse solide, in aumento, si attestano a 657 mila tonnellate (17,2%) mentre il general cargo totalizza una movimentazione di 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di containerizzato (+3,5%), 2,13 milioni di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). In deciso aumento nel 2025 anche i dati del traffico ferroviario, che ha movimentato complessivamente 329 treni (+8,2%) e 4.015 carri (+10,9%), per un totale di 202 mila tonnellate di merce complessiva (+12,9%), di cui 137 mila di solo containerizzata (+12,3%). "Il nostro sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità e capacità di adattamento - aggiunge **Pisano** -. I dati del 2024 avevano già segnato un risultato record, che oggi viene confermato e consolidato, testimoniando la solidità del modello organizzativo e la buona salute complessiva del sistema".



Pisano, sistema ha reagito nonostante il contesto geopolitico I porti del Mar Ligure Orientale, La Spezia e Marina di Carrara, hanno movimentato complessivamente oltre 1,3 milioni di contenitori e 17,45 milioni di tonnellate di merce (+2,2%) nel corso del 2025. Lo annuncia l'autorità di sistema portuale che rileva una flessione dell'1,7% dei container lavorati nei terminal LSCT e Terminal del Golfo dovuta ad una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. "Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, accompagnata da un clima di incertezza diffuso a livello internazionale, il Sistema è riuscito a mantenere performance elevate e a garantire continuità e affidabilità nei servizi", commenta il presidente Bruno Pisano. Lo scalo spezzino ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate complessive di merce (+3,3%), di cui 5,64 mln in import (+13,9%) e 6,98 mln in export (-4%), con un incremento guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che registrano nell'anno un totale di 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (92,6%), di cui 1,328 milioni di tonnellate di GNL (+97,5%) e 191 mila di altri prodotti raffinati (+64%). Il terminalista LSCT ha movimentato oltre 3,1 milioni di tonnellate via ferrovia con uno share del 34,4% al netto del trasbordo. Per quanto riguarda il Porto di Marina di Carrara, sono state movimentate 4,83 milioni di tonnellate: le rinfuse solide, in aumento, si attestano a 657 mila tonnellate (17,2%) mentre il general cargo totalizza una movimentazione di 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di containerizzato (+3,5%), 2,13 milioni di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). In deciso aumento nel 2025 anche i dati del traffico

Porto della Spezia: oltre 1,2 mln di teu movimentati nel 2025

Nuovo record di passeggeri in transito nel mar Ligure Orientale con 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%) Nonostante l'attuale preoccupante contesto geopolitico e gli scenari conflittuali che si sono manifestati a varie riprese anche nel corso del 2025, riflettendosi pesantemente sul commercio internazionale e il trasporto marittimo, i porti del mar ligure orientale della Spezia e Marina di Carrara hanno mantenuto importanti livelli di traffico, movimentando complessivamente oltre 1,3 milioni di contenitori (teu) e 17,45 mln di tonnellate di merce (+2,2%) confermando il mar ligure orientale come secondo hub italiano per importanza nel traffico gateway. Per quanto riguarda i contenitori movimentati (Lsct e Tdg) nel porto spezzino si registrano 1.217.461 teu complessivi (-1,7%) con una leggera flessione dovuta ad una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. Molto rilevante nel 2025 il dato intermodale dello share ferroviario che, con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, raggiunge con il terminalista Lsct uno share del 34,4% al netto del trasbordo . Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale. Lo scalo spezzino ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate complessive di merce (+3,3%), di cui 5,64 mln in import (+13,9%) e 6,98 mln in export (-4%) , con un incremento guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che registrano nell'anno un totale di 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (92,6%), di cui 1,328 milioni di tonnellate di Gnl (+97,5%) e 191 mila di altri prodotti raffinati (+64%). In deciso aumento nel 2025 i dati del traffico crociere nel mar Ligure Orientale , che prosegue il suo trend positivo con un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736 mila sbarcati alla Spezia (+16,8%). «Il nostro Sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità e capacità di adattamento, grazie anche alla sua straordinaria flessibilità operativa e all'elevato livello di efficienza che caratterizza l'intera struttura portuale. Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, accompagnata da un clima di incertezza diffuso a livello internazionale, il Sistema è riuscito a mantenere performance elevate e a garantire continuità e affidabilità nei servizi. I dati del 2024 avevano già segnato un risultato record, che oggi viene confermato e consolidato, testimoniando la solidità del modello organizzativo e la buona salute complessiva del Sistema, capace di affrontare le sfide globali», ha detto il presidente dell'AdSP, Bruno Pisano.

BizJournal Liguria

Porto della Spezia: oltre 1,2 mln di teu movimentati nel 2025

03/09/2026 09:51

Nuovo record di passeggeri in transito nel mar Ligure Orientale con 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%) Nonostante l'attuale preoccupante contesto geopolitico e gli scenari conflittuali che si sono manifestati a varie riprese anche nel corso del 2025, riflettendosi pesantemente sul commercio internazionale e il trasporto marittimo, i porti del mar ligure orientale della Spezia e Marina di Carrara hanno mantenuto importanti livelli di traffico, movimentando complessivamente oltre 1,3 milioni di contenitori (teu) e 17,45 mln di tonnellate di merce (+2,2%) confermando il mar ligure orientale come secondo hub italiano per importanza nel traffico gateway. Per quanto riguarda i contenitori movimentati (Lsct e Tdg) nel porto spezzino si registrano 1.217.461 teu complessivi (-1,7%) con una leggera flessione dovuta ad una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. Molto rilevante nel 2025 il dato intermodale dello share ferroviario che, con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, raggiunge con il terminalista Lsct uno share del 34,4% al netto del trasbordo . Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale. Lo scalo spezzino ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate complessive di merce (+3,3%), di cui 5,64 mln in import (+13,9%) e 6,98 mln in export (-4%) , con un incremento guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che registrano nell'anno un totale di 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (92,6%), di cui 1,328 milioni di tonnellate di Gnl (+97,5%) e 191 mila di altri prodotti raffinati (+64%). In deciso aumento nel 2025 i dati del traffico crociere nel mar Ligure Orientale , che prosegue il suo trend positivo con un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736 mila sbarcati alla Spezia (+16,8%). «Il nostro Sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità e capacità di adattamento, grazie anche alla sua straordinaria flessibilità operativa e all'elevato livello di efficienza che caratterizza l'intera struttura portuale. Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, accompagnata da un clima di incertezza diffuso a livello internazionale, il Sistema è riuscito a mantenere performance elevate e a garantire continuità e affidabilità nei servizi. I dati del 2024 avevano già segnato un risultato record, che oggi viene confermato e consolidato, testimoniando la solidità del modello organizzativo e la buona salute complessiva del Sistema, capace di affrontare le sfide globali», ha detto il presidente dell'AdSP, Bruno Pisano.

Città della Spezia

La Spezia

Porto, traffici stabili nonostante le tensioni globali: oltre 1,3 milioni di contenitori e record crociere nel 2025

Il presidente Pisano: "Il sistema portuale ha dimostrato solidità, flessibilità operativa ed elevata efficienza anche in un contesto internazionale complesso". In deciso aumento nel 2025 i dati del traffico crociere nel mar Ligure Orientale, che prosegue il suo trend positivo con un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736 mila sbarcati alla Spezia. Nonostante l'attuale preoccupante contesto geopolitico e gli scenari conflittuali che si sono manifestati a varie riprese anche nel corso del 2025, riflettendosi pesantemente sul commercio internazionale e il trasporto marittimo, i porti del Mar Ligure orientale hanno mantenuto importanti livelli di traffico, movimentando complessivamente oltre 1,3 milioni di contenitori (Teu) e 17,45 milioni di tonnellate di merce (+2,2%) confermando l'area presa in riferimento come secondo hub italiano per importanza nel traffico gateway. Per quanto riguarda i contenitori movimentati (Lsct e Tdg) si registrano nel **porto** spezzino 1.217.461 Teu complessivi (-1,7%) con una leggera flessione dovuta ad una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. Molto rilevante nel 2025 il dato intermodale dello share ferroviario che, con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, raggiunge con il terminalista La Spezia Container Terminal uno share del 34,4% al netto del trasbordo. Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale. Lo scalo spezzino ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate complessive di merce (+3,3%), di cui 5,64 milioni in import (+13,9%) e 6,98 mln in export (-4%), con un incremento guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che registrano nell'anno un totale di 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (92,6%), di cui 1,328 milioni di tonnellate di gnl (+97,5%) e 191 mila di altri prodotti raffinati (+64%). In deciso aumento nel 2025 i dati del traffico crocier e nel mar Ligure Orientale, che prosegue il suo trend positivo con un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736 mila sbarcati alla Spezia (+16,8%). Per quanto riguarda il **porto** di Marina di Carrara, sono state movimentate 4,83 milioni di tonnellate: le rinfuse solide, in aumento, si attestano a 657 mila tonnellate (17,2%) mentre il general cargo totalizza una movimentazione di 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di containerizzato (+3,5%), 2,13 milioni di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). Il traffico container si attesta 106.054 Teu complessivi con una crescita del 2,7 % nel periodo. In deciso aumento nel 2025 anche i dati del traffico ferroviario, che ha movimentato complessivamente 329 treni (+8,2%) e 4.015 carri (+10,9%), per un totale di 202 mila tonnellate di merce complessiva (+12,9%), di cui 137



Citta della Spezia

La Spezia

mila di solo containerizzata (+12,3%). "Il nostro sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità e capacità di adattamento, grazie anche alla sua straordinaria flessibilità operativa e all'elevato livello di efficienza che caratterizza l'intera struttura portuale. Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, accompagnata da un clima di incertezza diffuso a livello internazionale, il Sistema è riuscito a mantenere performance elevate e a garantire continuità e affidabilità nei servizi. I dati del 2024 avevano già segnato un risultato record, che oggi viene confermato e consolidato, testimoniando la solidità del modello organizzativo e la buona salute complessiva del Sistema, capace di affrontare le sfide globali", ha detto il Presidente dell'AdSP, Bruno Pisano.

Citta della Spezia

La Spezia

Gianluca Agostinelli confermato alla guida del Propeller Club

L'assemblea del Propeller Club dei Porti della Spezia e di Marina di Carrara si è riunita per il rinnovo del consiglio direttivo e del presidente. La serata si è svolta presso Luna Blu di via Fontevivo, struttura scelta per valorizzare il tema dell'aiuto agli altri e l'inclusione, grazie al progetto che sostiene ragazzi autistici con percorsi di autonomia e lavoro. Il Club ha fatto una donazione e promesso supporto continuo a Luna Blu, rafforzando il legame con la realtà locale. Ad aprire la serata è stato il presidente di Luna Blu Alberto Brunetti, che ha raccontato la storia del progetto e il suo significato profondo. Luna Blu è oggi una realtà unica nel panorama italiano perché non si limita all'assistenza, ma costruisce percorsi concreti di autonomia, formazione e inserimento nella vita sociale e lavorativa. Durante la serata, il presidente Gianluca Agostinelli ha condiviso l'esperienza dell'associazione Imprenditore non sei solo, che supporta imprenditori in difficoltà. Paolo Ciotti, imprenditore del settore alimentare, ha raccontato la sua crescita e sottolineato l'importanza di strumenti per affrontare le sfide dell'impresa. La recente assemblea arriva mentre il Propeller spezzino-carrarino si afferma nel dibattito sul futuro del cluster marittimo locale. Da anni, sotto la guida dell'avvocato Umberto Masucci, il Propeller in Italia favorisce relazioni e confronto tra professionisti di portualità, logistica e trasporti. Il club della Spezia e Marina di Carrara ha consolidato la sua identità con iniziative su decarbonizzazione, Piano Mattei, cultura del mare e coinvolgimento dei giovani, rafforzando la collaborazione tra i due porti e il suo ruolo nel contesto locale. Lo sguardo è ora sul prossimo evento "A Bridge to Africa", che si terrà alla Spezia dall'8 al 10 aprile 2026. La manifestazione mira a rafforzare la cooperazione tra Italia e Nord Africa su temi come sviluppo economico, logistica marittima, energia, infrastrutture e-business, consolidando il ruolo del sistema Spezia e Marina di Carrara nel dialogo internazionale. Il nuovo consiglio che accompagnerà questa fase, oltre ad Gianluca Agostinelli e Federica Maggiani, confermati presidente e vicepresidente ne fanno parte Salvatore Avena delegato Pubbliche Relazioni e responsabile comitato **Porto** e Logistica, Paolo Bertetti delegato comitato Nautica e Cantieristica, Andrea Laviosa delegato attività "giovani" (under 40) Matthieu Michel Olivier Gasselin, Andrea Ghirlanda, Michele Giromini, Alessandro Laghezza, Enrico Marzaroli, Federica Montaresi, Giorgia Bucchioni. Inoltre, sono stati assegnati i seguenti incarichi: Daniele Ciulli responsabile Comitato Crociere e Turismo. La Segreteria continua ad essere affidata all'ingegner Francesco Cuttica, mentre la Tesoreria dall'avvocato Carlo Solari. Spazio anche al Propeller Giovani, coordinato da Andrea Laviosa e da Irene Palma che sarà aiuto Segretario e seguirà l'attività giovani e pubbliche relazioni e attività sociali, a conferma della volontà di investire sul ricambio generazionale e sulla partecipazione di nuove energie al mondo portuale.



Citta della Spezia

La Spezia

e logistico. Più informazioni.

Contiamo le donne della Blue economy: progetto lanciato da Wista Italy e Federazione del mare

Un nuovo osservatorio sulla presenza femminile nel settore marittimo.

Pubblicato il: In occasione della Giornata internazionale della donna Wista Italy e Federazione del mare , con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende

del settore marittimo sponsor dell'iniziativa (Grendi Lockton P.L. Ferrari RINA e Vado Gateway), lanciano un osservatorio sulla presenza femminile dal titolo

"Donne per la Blue economy" , con l'obiettivo di approfondire il ruolo e il

contributo delle donne nel settore marittimo italiano e, più in generale, di

favorire una lettura strutturata e condivisa delle dinamiche che caratterizzano

l'economia del mare Al fine di fotografare la reale presenza femminile nella

Blue economy , il progetto di Federazione del mare e Wista Italy mira a:

costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore e

promuovere ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di

genere nel mondo marittimo; evidenziare e promuovere le storie di donne di

mare di successo per ispirare le nuove generazioni a intraprendere i lavori del

mare; lavorare sulla formazione delle donne del settore per aiutarle a crescere

verso le posizioni apicali con programmi di leadership e di formazione

finanziaria. La raccolta dei dati e le analisi necessarie per realizzare l'indagine sono state affidate a Prometeia ,

primaria società di consulenza e ricerca economica con una consolidata esperienza nello studio dei settori

produttivi e delle filiere industriali. Dopo una prima analisi preliminare per delineare un quadro strutturato dei principali comparti

della Blue economy , mettendone in evidenza dimensioni, caratteristiche economiche e occupazionali e alcune

criticità nella partecipazione femminile, il confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore arricchirà le analisi con

informazioni di contesto, esperienze e punti di vista che difficilmente trovano spazio nelle statistiche

ufficiali. «Il progetto nasce dalla consapevolezza che la Blue economy rappresenta un ambito strategico per il sistema

produttivo nazionale afferma il presidente della Federazione del mare Mario Mattioli e che, in questo momento,

caratterizzato da profondi cambiamenti in termini di innovazione tecnologica transizione energetica evoluzione delle

competenze , nonché da gravi crisi geopolitiche e conflitti, il tema della valorizzazione del capitale umano sia sempre

più centrale. In questo contesto, la partecipazione femminile costituisce una leva potenziale di sviluppo, innovazione e

crescita, oltre che un tema di equità.» «Nei settori in cui operano le aziende del cluster marittimo italiano afferma la

presidente di Wista Italy Costanza Musso vi è ancora una forte connotazione maschile e sono ancora molto poche le

donne presenti nei ruoli apicali pubblici e privati del settore marittimo . Inoltre, considerato che nei due rapporti IMO-

Wista International , del e del , sulla presenza femminile nella Blue economy , purtroppo l'Italia non è mai riuscita a

fornire un campione rappresentativo e non risulta quindi nel

Gazzetta della Spezia

Contiamo le donne della Blue economy: progetto lanciato da Wista Italy e Federazione del mare

03/09/2026 19:42

Un nuovo osservatorio sulla presenza femminile nel settore marittimo. Pubblicato il: In occasione della Giornata internazionale della donna Wista Italy e Federazione del mare , con il supporto di Crédit Agricole Italia e di aziende del settore marittimo sponsor dell'iniziativa (Grendi Lockton P.L. Ferrari RINA e Vado Gateway), lanciano un osservatorio sulla presenza femminile dal titolo "Donne per la Blue economy" , con l'obiettivo di approfondire il ruolo e il contributo delle donne nel settore marittimo italiano e, più in generale, di favorire una lettura strutturata e condivisa delle dinamiche che caratterizzano l'economia del mare Al fine di fotografare la reale presenza femminile nella Blue economy , il progetto di Federazione del mare e Wista Italy mira a: costituire un osservatorio permanente sulla presenza femminile nel settore e promuovere ricerche quantitative e qualitative sull'impatto delle diversità di genere nel mondo marittimo; evidenziare e promuovere le storie di donne di mare di successo per ispirare le nuove generazioni a intraprendere i lavori del mare; lavorare sulla formazione delle donne del settore per aiutarle a crescere verso le posizioni apicali con programmi di leadership e di formazione finanziaria. La raccolta dei dati e le analisi necessarie per realizzare l'indagine sono state affidate a Prometeia , primaria società di consulenza e ricerca economica con una consolidata esperienza nello studio dei settori produttivi e delle filiere industriali. Dopo una prima analisi preliminare per delineare un quadro strutturato dei principali comparti della Blue economy , mettendone in evidenza dimensioni, caratteristiche economiche e occupazionali e alcune criticità nella partecipazione femminile, il confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore arricchirà le analisi con informazioni di contesto, esperienze e punti di vista che difficilmente trovano spazio nelle statistiche ufficiali. «Il progetto nasce dalla consapevolezza che la Blue economy rappresenta un ambito strategico per il sistema produttivo nazionale – afferma il presidente della Federazione del mare Mario Mattioli – e che, in questo momento, caratterizzato da profondi cambiamenti in termini di innovazione tecnologica transizione energetica evoluzione delle competenze , nonché da gravi crisi geopolitiche e conflitti, il tema della valorizzazione del capitale umano sia sempre più centrale. In questo contesto, la partecipazione femminile costituisce una leva potenziale di sviluppo, innovazione e crescita, oltre che un tema di equità.» «Nei settori in cui operano le aziende del cluster marittimo italiano – afferma la presidente di Wista Italy Costanza Musso – vi è ancora una forte connotazione maschile e sono ancora molto poche le donne presenti nei ruoli apicali pubblici e privati del settore marittimo . Inoltre, considerato che nei due rapporti IMO-Wista International , del e del , sulla presenza femminile nella Blue economy , purtroppo l'Italia non è mai riuscita a fornire un campione rappresentativo e non risulta quindi nel Survey : con tale osservatorio intendiamo supplire a questa lacuna fornendo il

Gazzetta della Spezia

La Spezia

Survey : con tale osservatorio intendiamo supplire a questa lacuna fornendo i dati italiani per la prossima edizione della ricerca e superare lo stereotipo che "il settore marittimo non è per le donne" .» Federazione del mare Costituita nel maggio 1994 , la Federazione del Sistema Marittimo Italiano (in breve Federazione del mare) riunisce gran parte delle organizzazioni del settore: Accademia italiana della marina mercantile (formazione), AIDIM (diritto marittimo), ANCIP (lavoro portuale), ANGOPI (ormeggio), ANIA (assicurazione), Assiterminal (terminalisti), Assonave (cantieristica navale), **Assoport** (amministrazione portuale), Assorimorchiatori (rimorchio portuale), CETENA (ricerca navale), Collegio Capitani (stato maggiore marittimo), Confindustria nautica (nautica da diporto), Confitarma (navigazione mercantile), Fedepiloti (pilotaggio), Federagenti (agenzia e intermediazione marittime), Federchimica-Assogasliquidi (GPL e GNL), Federpesca (navigazione peschereccia), Fedespedi (trasporti internazionali), INAIL / ex IPSEMA (previdenza marittima), Registro Italiano Navale e RINA (certificazione e classificazione), UNEM (prodotti petroliferi). La Federazione del mare, che costituisce il maritime cluster italiano, ha il fine di dare rappresentanza unitaria al mondo marittimo del Paese, per consentirne l'apprezzamento come fattore di sviluppo ed affermarne la comunanza di valori, di cultura e di interessi, che scaturisce anche dal costante confronto con l'esperienza internazionale. Wista WISTA Women's International Shipping & Trading Association) è un'organizzazione internazionale di donne con ruoli chiave e posizioni dirigenziali nei settori marittimo, commerciale e logistico. La sua mission è attrarre più donne nell'industria marittima e sostenere le donne in posizioni dirigenziali attraverso networking, formazione e mentoring, con la convinzione che la diversità di genere sia fondamentale per un futuro sostenibile per l'industria marittima a livello internazionale. L'associazione, nata nel 1974, cresce ogni anno e conta oltre 6.200 socie in 62 Paesi in tutto il mondo. Wista sostiene la creazione di rapporti commerciali nazionali e internazionali tra i propri membri. Wista Italy nasce a Genova nel dalla volontà di cinque socie fondatrici, tutte attivamente coinvolte nel panorama marittimo italiano. Oggi l'associazione è composta da oltre 100 socie provenienti da tutta Italia: imprenditrici del settore marittimo e libere professioniste, tra cui avvocati, commercialisti, docenti e giornaliste, oltre a donne che operano in compagnie armatoriali, agenzie marittime, imprese di logistica e nella consulenza in tema di sicurezza marittima. È GRATIS! Compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa. Partecipa ai sondaggi della Gazzetta della Spezia: [clicca qui](#).

Informare

La Spezia

Nel 2025 il porto di La Spezia ha movimentato 12,6 milioni di tonnellate di merci (+3,3%)

Al **porto** di Marina di Carrara il traffico è stato di 4,8 milioni di tonnellate (-0,7%) Nel 2025 il **porto** di La **Spezia** ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del +3,3% sull'anno precedente determinato dall'aumento dei carichi allo sbarco, pari a 5,64 milioni di tonnellate, che ha più che compensato la diminuzione del -4,0% di quelli all'imbarco scesi a 6,98 milioni di tonnellate. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha reso noto, inoltre, che il rialzo annuale è stato guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che hanno registrato un totale di 1,52 milioni di tonnellate di prodotti energetici (+92,6%), di cui 1,33 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto (+97,5%) e 191mila di prodotti petroliferi raffinati (+64,0%). L'aumento ha compensato la riduzione di oltre 300mila tonnellate del traffico delle merci varie, con il traffico dei container che, pari a 1.217.461 teu, ha segnato una flessione del -1,7% causata dalla riduzione del -12,4% dei volumi containerizzati (293.990 teu) movimentati nel solo quarto trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'AdSP, inoltre, ha evidenziato la consistenza della quota di traffico delle merci movimentato nel 2025 via ferrovia che è stato di di 3.143.987 tonnellate di merci e 7.352 treni movimentati, risultato che - ha sottolineato l'ente - conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale. Lo scorso anno il **porto** di Marina di Carrara ha movimentato 4,83 milioni di tonnellate, traffico in lieve calo rispetto al 2024 che ha registrato un aumento delle rinfuse solide attestatesi a 657mila tonnellate (-17,2%) e una diminuzione delle merci varie con 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di carichi containerizzati (+3,5%) per 106.054 teu movimentati (+2,7%), 2,13 milioni di rotabili (+7,9%) e 652mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). Nel 2025 il traffico crocieristico nei due porti liguri ha segnato un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736mila sbarcati alla **Spezia** (+16,8%). Intanto, venerdì prossimo a partire dalle ore 9.00 presso la Sala Pozzoli di Confindustria La **Spezia** si terrà l'evento formativo dedicato a "Accertamento e Contenzioso Doganale" organizzato dall'Associazione dei Doganali della **Spezia** (ASPEDO) e dal Consiglio Territoriale degli Spedizionieri Doganali della Liguria. Durante l'incontro sarà presentato il volume "Accertamento e Contenzioso Doganale", alla presenza degli autori: Serena Pellegrini ("La nuova geografia dei controlli doganali"); Giorgia Orsi ("I ricorsi in materia doganale alla Corte di giustizia dell'Unione europea"); Gabriele Damascelli



Al porto di Marina di Carrara il traffico è stato di 4,8 milioni di tonnellate (-0,7%). Nel 2025 il porto di La Spezia ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del +3,3% sull'anno precedente determinato dall'aumento dei carichi allo sbarco, pari a 5,64 milioni di tonnellate, che ha più che compensato la diminuzione del -4,0% di quelli all'imbarco scesi a 6,98 milioni di tonnellate. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha reso noto, inoltre, che il rialzo annuale è stato guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che hanno registrato un totale di 1,52 milioni di tonnellate di prodotti energetici (+92,6%), di cui 1,33 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto (+97,5%) e 191mila di prodotti petroliferi raffinati (+64,0%). L'aumento ha compensato la riduzione di oltre 300mila tonnellate del traffico delle merci varie, con il traffico dei container che, pari a 1.217.461 teu, ha segnato una flessione del -1,7% causata dalla riduzione del -12,4% dei volumi containerizzati (293.990 teu) movimentati nel solo quarto trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'AdSP, inoltre, ha evidenziato la consistenza della quota di traffico delle merci movimentato nel 2025 via ferrovia che è stato di di 3.143.987 tonnellate di merci e 7.352 treni movimentati, risultato che - ha sottolineato l'ente - conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale. Lo scorso anno il **porto** di Marina di Carrara ha movimentato 4,83 milioni di tonnellate, traffico in lieve calo rispetto al 2024 che ha registrato un aumento delle rinfuse solide attestatesi a 657mila tonnellate (-17,2%) e una diminuzione delle merci varie con 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di carichi containerizzati (+3,5%) per 106.054 teu movimentati (+2,7%), 2,13 milioni di rotabili (+7,9%) e 652mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). Nel 2025 il traffico crocieristico nei due porti liguri ha segnato un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736mila sbarcati alla **Spezia** (+16,8%). Intanto, venerdì prossimo a partire dalle ore 9.00 presso la Sala Pozzoli di Confindustria La **Spezia** si terrà l'evento formativo dedicato a "Accertamento e Contenzioso Doganale" organizzato dall'Associazione dei Doganali della **Spezia** (ASPEDO) e dal Consiglio Territoriale degli Spedizionieri Doganali della Liguria. Durante l'incontro sarà presentato il volume "Accertamento e Contenzioso Doganale", alla presenza degli autori: Serena Pellegrini ("La nuova geografia dei controlli doganali"); Giorgia Orsi ("I ricorsi in materia doganale alla Corte di giustizia dell'Unione europea"); Gabriele Damascelli

Informare

La Spezia

("L'attività dell'OLAF e l'utilizzo dei valori statistici nell'accertamento doganale per la Corte UE). Inoltre, intervengono Elvio La Tassa (capo Area programmazione e consuntivazione - Ufficio ADM Liguria 2 - "ADM accertamento e semplificazioni il punto di equilibrio") e Andrea Dolcino (responsabile Area legale e contenzioso - Ufficio ADM Liguria 2 - "Nuove forme di tutela del contribuente nel processo tributario").

Informare

La Spezia

Rinnovato il direttivo del Propeller Club dei Porti della Spezia e di Marina di Carrara

Venerdì l'assemblea del Propeller Club dei Porti della **Spezia** e di Marina di Carrara ha rinnovato il consiglio direttivo confermando Gianluca Agostinelli e Federica Maggiani nelle rispettive cariche di presidente e vicepresidente. Dell'organo fanno parte anche Salvatore Avena (delegato Pubbliche Relazioni e responsabile comitato Porto e Logistica), Paolo Bertetti (delegato Comitato Nautica e Cantieristica), Andrea Laviosa (delegato attività Giovani - under 40), Matthieu Michel Olivier Gasselin, Andrea Ghirlanda, Michele Giromini, Alessandro Laghezza, Enrico Marzaroli, Federica Montaresi e Giorgia Bucchioni. Inoltre, sono stati assegnati i seguenti incarichi: Daniele Ciulli responsabile Comitato Crociere e Turismo; la segreteria continua ad essere affidata a Francesco Cuttica, mentre la tesoreria è affidata a Carlo Solari. Spazio anche al Propeller Giovani, coordinato da Andrea Laviosa e da Irene Palma che sarà aiuto segretario e seguirà l'attività giovani e pubbliche relazioni e attività sociali, a conferma della volontà di investire sul ricambio generazionale e sulla partecipazione di nuove energie al mondo portuale e logistico.



Informazioni Marittime

La Spezia

Alla Spezia l'associazione spedizionieri costituisce la sezione terminalisti

L'obiettivo è quello di promuovere sinergie e sviluppo nel settore retroportuale, area di riferimento della Zona Logistica Speciale. È dedicata specificamente agli spedizionieri terminalisti la nuova sezione costituita nell'ambito dell'Associazione degli Spedizionieri della **Spezia**. L'obiettivo è quello di offrire rappresentanza ad un segmento strategico della logistica portuale della città ligure, promuovendo sinergie e sviluppo nel settore retroportuale, area di riferimento della Zona Logistica Speciale del porto della **Spezia**. Le imprese dell'area retroportuale registrano un fatturato annuo complessivo di oltre 450 milioni, più di 100 mila metri quadrati di magazzini e depositi, 350 mezzi tra autocarri, rimorchi e veicoli specializzati e circa 480 addetti tra personale diretto oltre l'indotto. Alla nuova sezione hanno aderito, fino ad ora, le società SernavLog, Laghezza, Spedemar, Matra/Musetti Trasporti, MedLog sede locale e Triacca Trasporti. L'adesione degli spedizionieri terminalisti, spiega l'associazione, risponde all'esigenza di consolidare le istanze della categoria presso le istituzioni e gli stakeholder, incentivando la diffusione delle best practice e la tutela degli interessi condivisi. Condividi Tag porti la **spezia** spedizionieri Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Alla Spezia l'associazione spedizionieri costituisce la sezione terminalisti



03/09/2026 11:05

L'obiettivo è quello di promuovere sinergie e sviluppo nel settore retroportuale, area di riferimento della Zona Logistica Speciale. È dedicata specificamente agli spedizionieri terminalisti la nuova sezione costituita nell'ambito dell'Associazione degli Spedizionieri della Spezia. L'obiettivo è quello di offrire rappresentanza ad un segmento strategico della logistica portuale della città ligure, promuovendo sinergie e sviluppo nel settore retroportuale, area di riferimento della Zona Logistica Speciale del porto della Spezia. Le imprese dell'area retroportuale registrano un fatturato annuo complessivo di oltre 450 milioni, più di 100 mila metri quadrati di magazzini e depositi, 350 mezzi tra autocarri, rimorchi e veicoli specializzati e circa 480 addetti tra personale diretto oltre l'indotto. Alla nuova sezione hanno aderito, fino ad ora, le società SernavLog, Laghezza, Spedemar, Matra/Musetti Trasporti, MedLog sede locale e Triacca Trasporti. L'adesione degli spedizionieri terminalisti, spiega l'associazione, risponde all'esigenza di consolidare le istanze della categoria presso le istituzioni e gli stakeholder, incentivando la diffusione delle best practice e la tutela degli interessi condivisi. Condividi Tag porti la **spezia** spedizionieri Articoli correlati.

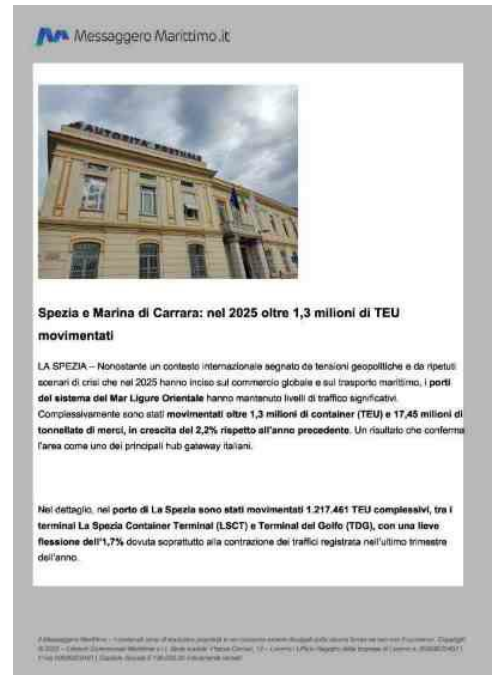
Messaggero Marittimo

La Spezia

Spezia e Marina di Carrara: nel 2025 oltre 1,3 milioni di TEU movimentati

Intermodalità ferroviaria al 34,4%. Il presidente Pisano: Il sistema ha mantenuto performance elevate, garantendo continuità e affidabilità nei servizi

LA SPEZIA Nonostante un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche e da ripetuti scenari di crisi che nel 2025 hanno inciso sul commercio globale e sul trasporto marittimo, i porti del sistema del Mar Ligure Orientale hanno mantenuto livelli di traffico significativi. Complessivamente sono stati movimentati oltre 1,3 milioni di container (TEU) e 17,45 milioni di tonnellate di merci, in crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente. Un risultato che conferma l'area come uno dei principali hub gateway italiani. Nel dettaglio, nel porto di La Spezia sono stati movimentati 1.217.461 TEU complessivi, tra i terminal La Spezia Container Terminal (LSCT) e Terminal del Golfo (TDG), con una lieve flessione dell'1,7% dovuta soprattutto alla contrazione dei traffici registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. Particolarmente rilevante resta il dato relativo all'intermodalità ferroviaria. Nel 2025 lo share ferroviario ha raggiunto il 34,4% al netto del trasbordo, grazie al trasporto di 3.143.987 tonnellate di merce e alla realizzazione di 7.352 treni operati dal terminalista La Spezia Container Terminal (LSCT). Un risultato che colloca lo scalo spezzino ai vertici tra i porti italiani per integrazione ferro-mare, soprattutto in una fase in cui a livello nazionale la componente ferroviaria dell'intermodalità registra una flessione. Complessivamente lo scalo di La Spezia ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate di merce, con un incremento del 3,3%. Di queste, 5,64 milioni di tonnellate riguardano l'import (+13,9%) mentre 6,98 milioni l'export (-4%). La crescita è stata trainata soprattutto dalla forte ripresa delle rinfuse liquide allo sbarco, che hanno raggiunto 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (pari al 92,6% della categoria). In particolare si segnalano 1,328 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto (GNL), in aumento del 97,5%, e 191 mila tonnellate di altri prodotti raffinati (+64%). Continua inoltre il trend positivo del traffico crocieristico nel sistema del Mar Ligure Orientale, che nel 2025 ha registrato un nuovo record con quasi 760 mila passeggeri complessivi (+13,6%), di cui circa 736 mila movimentati nello scalo di La Spezia (+16,8%). Per quanto riguarda il porto di Marina di Carrara, nel 2025 sono state movimentate complessivamente 4,83 milioni di tonnellate di merce. Le rinfuse solide hanno raggiunto 657 mila tonnellate, con un incremento del 17,2%, mentre il traffico di general cargo si è attestato a 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%). All'interno di quest'ultima categoria si segnalano 1,38 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+3,5%), 2,13 milioni di tonnellate di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie, in calo del 33,6%. Il traffico container nello scalo apuano ha totalizzato 106.054 TEU, in crescita del 2,7% su base annua. In aumento anche l'attività ferroviaria, con 329 treni movimentati (+8,2%), 4.015 carri (+10,9%) e un totale di circa 202 mila tonnellate di



Messaggero Marittimo

La Spezia

merci trasportate su ferro (+12,9%), di cui 137 mila tonnellate di merce containerizzata (+12,3%). Commentando i risultati, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, ha sottolineato come il sistema portuale abbia dimostrato ancora una volta solidità e capacità di adattamento. Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione ha evidenziato il sistema ha mantenuto performance elevate, garantendo continuità e affidabilità nei servizi. I dati record registrati nel 2024 risultano oggi confermati e consolidati, a dimostrazione della buona salute complessiva del sistema e della sua capacità di affrontare le sfide globali.

Spezia: Marocco, hub strategico tra Europa e Africa

Focus sulle opportunità per le imprese italiane con A Bridge to Africa

LA SPEZIA - Il Marocco al centro delle nuove dinamiche economiche e logistiche tra Europa e Africa. Sarà dedicata a questo Paese la prima sessione Focus Paese inserita nel programma dell'iniziativa A Bridge to Africa, ciclo di incontri pensato per approfondire i mercati del Nord Africa e le opportunità di collaborazione con il sistema imprenditoriale italiano nell'ambito del Piano Mattei. L'appuntamento è fissato per giovedì 9 Aprile dalle 11 alle 12 presso l'Auditorium G. Bucchioni dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, alla La Spezia. L'incontro offrirà un quadro aggiornato sull'evoluzione economica del Marocco, considerato uno dei mercati più dinamici del Nord Africa e sempre più rilevante nelle strategie di investimento internazionali, in particolare nei settori della manifattura e della logistica. Durante la sessione saranno analizzati diversi aspetti chiave dello sviluppo economico marocchino, tra cui il quadro macroeconomico e le prospettive di crescita, gli incentivi destinati agli investitori esteri, i comparti produttivi con maggiore potenziale di sviluppo e le opportunità di partnership per le imprese italiane già presenti o interessate a entrare nel mercato locale.

Un'attenzione particolare sarà dedicata anche al ruolo della logistica nelle catene del valore che collegano Europa e Africa. Tra gli interventi in programma è previsto quello di Pasquale Salzano, ambasciatore d'Italia in Marocco, che aprirà i lavori con una panoramica sulle prospettive di cooperazione economica tra i due Paesi. L'incontro rappresenta un'occasione di confronto per imprese, istituzioni e operatori economici interessati a comprendere meglio strumenti e opportunità di sviluppo offerte dal mercato marocchino, con l'obiettivo di rafforzare relazioni economiche e progetti di crescita condivisa tra Italia e Nord Africa.



Spezia: Marocco, hub strategico tra Europa e Africa

LA SPEZIA - Il Marocco al centro delle nuove dinamiche economiche e logistiche tra Europa e Africa. Sarà dedicata a questo Paese la prima sessione "Focus Paese" inserita nel programma dell'iniziativa A Bridge to Africa, ciclo di incontri pensato per approfondire i mercati del Nord Africa e le opportunità di collaborazione con il sistema imprenditoriale italiano nell'ambito del Piano Mattei. L'appuntamento è fissato per giovedì 9 Aprile dalle 11 alle 12 presso l'Auditorium G. Bucchioni dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, alla La Spezia.

L'incontro offrirà un quadro aggiornato sull'evoluzione economica del Marocco, considerato uno dei mercati più dinamici del Nord Africa e sempre più rilevante nelle strategie di investimento internazionali, in particolare nei settori della manifattura e della logistica.

Durante la sessione saranno analizzati diversi aspetti chiave dello sviluppo economico marocchino, tra cui il quadro macroeconomico e le prospettive di crescita, gli incentivi destinati agli investitori esteri, i comparti produttivi con maggiore potenziale di sviluppo e le opportunità di partnership per le imprese italiane già presenti o interessate a entrare nel mercato locale. Un'attenzione particolare sarà dedicata anche al ruolo della logistica nelle catene del valore che collegano Europa e Africa.

Tra gli interventi in programma è previsto quello di **Pasquale Salzano**, ambasciatore d'Italia in

Port Logistic Press

La Spezia

At the Propeller Club of La Spezia and Marina di Carrara, new energy for the port's future

LA SPEZIA - MARINA DI CARRARA - The Propeller Club of the Ports of La Spezia and Marina di Carrara held its meeting on March 6th to elect its board of directors and president. The evening took place at Luna Blu on Via Fontevivo, a facility chosen to promote the themes of helping others and inclusion, thanks to the project that supports autistic children with pathways to independence and employment. The Club made a donation and promised ongoing support to Luna Blu, strengthening its ties with the local community. The evening was opened by Luna Blu President Alberto Brunetti, who shared the project's history and its profound meaning. Luna Blu is now unique in Italy because it goes beyond assistance, building concrete paths for independence, training, and inclusion in social and professional life. During the evening, President Gian Luca Agostinelli shared the experience of the Imprenditore non sei solo association, which supports struggling entrepreneurs. Paolo Ciotti, a food entrepreneur, recounted his growth and emphasized the importance of tools for addressing business challenges. The recent meeting comes as the La Spezia-Carrara Propeller Club is gaining ground in the debate over the future of the local maritime cluster. For years, under the leadership of lawyer Umberto Masucci, the Propeller Club in Italy has fostered relationships and dialogue between port, logistics, and transportation professionals. The La Spezia and Marina di Carrara club has consolidated its identity with initiatives on decarbonization, the Mattei Plan, maritime culture, and youth engagement, strengthening collaboration between the two ports and its role in the local context. All eyes are now on the next event, "A Bridge to Africa," which will be held in La Spezia from April 8 to 10, 2026. The event aims to strengthen cooperation between Italy and North Africa on issues such as economic development, maritime logistics, energy, and e-business infrastructure, consolidating the role of the La Spezia and Marina di Carrara system in international dialogue. Il nuovo consiglio che accompagnerà questa fase, oltre ad Gianluca Agostinelli e Federica Maggiani, confermati presidente e vicepresidente ne fanno parte Salvatore Avena delegato Pubbliche Relazioni e responsabile comitato Porto e Logistica, Paolo Bertetti delegato comitato Nautica e Cantieristica Andrea Laviosa delegato attività "giovani" (under 40) Matthieu Michel Olivier Gasselini, Andrea Ghirlanda, Michele Giromini, Alessandro Laghezza, Enrico Marzaroli, Federica Montaresi, Giorgia Bucchioni. Inoltre, sono stati assegnati i seguenti incarichi: Daniele Ciulli responsabile Comitato **Crociere** e Turismo. La Segreteria continua ad essere affidata all'ingegner Francesco Cuttica, mentre la Tesoreria dall'avvocato Carlo Solari. Spazio anche al Propeller Giovani, coordinato da Andrea Laviosa e da Irene Palma che sarà aiuto Segretario e seguirà l'attività giovani e pubbliche relazioni e attività sociali, a conferma della volontà di investire sul ricambio generazionale e sulla partecipazione di nuove energie al mondo portuale.



Port Logistic Press

La Spezia

e logistico. La conferma di Gian Luca Agostinelli alla presidenza segna dunque la volontà di proseguire su una linea chiara: fare del Propeller non soltanto un luogo di incontro tra soci, ma un soggetto capace di generare contenuti, relazioni e iniziative utili per il territorio e per il suo sistema portuale.

Traffici 2025 nei porti della Spezia e Marina di Carrara: oltre 1,3 milioni di contenitori movimentati

di E. C. Nonostante l'attuale preoccupante contesto geopolitico e gli scenari conflittuali che si sono manifestati a varie riprese anche nel corso del 2025, riflettendosi pesantemente sul commercio internazionale e il trasporto marittimo, i porti del mar ligure orientale hanno mantenuto importanti livelli di traffico, movimentando complessivamente oltre 1,3 milioni di contenitori (TEU) e 17,45 mln di tonnellate di merce (+2,2%) confermando il mar ligure orientale come secondo hub italiano per importanza nel traffico gateway. Per quanto riguarda i contenitori movimentati (LSCT e TDG) si registrano nel **porto** spezzino 1.217.461 TEU complessivi (-1,7%) con una leggera flessione dovuta ad una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. Molto rilevante nel 2025 il dato intermodale dello share ferroviario che, con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, raggiunge con il terminalista LSCT uno share del 34,4% al netto del trasbordo. Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale.

Lo scalo spezzino ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate complessive di merce (+3,3%), di cui 5,64 mln in import (+13,9%) e 6,98 mln in export (-4%), con un incremento guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che registrano nell'anno un totale di 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (92,6%), di cui 1,328 milioni di tonnellate di GNL (+97,5%) e 191 mila di altri prodotti raffinati (+64%). In deciso aumento nel 2025 i dati del traffico crociere nel mar Ligure Orientale, che prosegue il suo trend positivo con un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736 mila sbarcati alla Spezia (+16,8%). Per quanto riguarda il **Porto** di Marina di Carrara, sono state movimentate 4,83 milioni di tonnellate: le rinfuse solide, in aumento, si attestano a 657 mila tonnellate (17,2%) mentre il general cargo totalizza una movimentazione di 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di containerizzato (+3,5%), 2,13 milioni di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). Il traffico container si attesta 106.054 TEU complessivi con una crescita del 2,7 % nel periodo. In deciso aumento nel 2025 anche i dati del traffico ferroviario, che ha movimentato complessivamente 329 treni (+8,2%) e 4.015 carri (+10,9%), per un totale di 202 mila tonnellate di merce complessiva (+12,9%), di cui 137 mila di solo containerizzata (+12,3%). "Il nostro Sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità e capacità di adattamento, grazie anche alla sua straordinaria flessibilità operativa e all'elevato livello di efficienza che caratterizza l'intera struttura portuale. Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, accompagnata da un clima di incertezza diffuso a livello



di E. C. Nonostante l'attuale preoccupante contesto geopolitico e gli scenari conflittuali che si sono manifestati a varie riprese anche nel corso del 2025, riflettendosi pesantemente sul commercio internazionale e il trasporto marittimo, i porti del mar ligure orientale hanno mantenuto importanti livelli di traffico, movimentando complessivamente oltre 1,3 milioni di contenitori (TEU) e 17,45 mln di tonnellate di merce (+2,2%) confermando il mar ligure orientale come secondo hub italiano per importanza nel traffico gateway. Per quanto riguarda i contenitori movimentati (LSCT e TDG) si registrano nel porto spezzino 1.217.461 TEU complessivi (-1,7%) con una leggera flessione dovuta ad una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. Molto rilevante nel 2025 il dato intermodale dello share ferroviario che, con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, raggiunge con il terminalista LSCT uno share del 34,4% al netto del trasbordo. Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale. Lo scalo spezzino ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate complessive di merce (+3,3%), di cui 5,64 mln in import (+13,9%) e 6,98 mln in export (-4%), con un incremento guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che registrano nell'anno un totale di 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (92,6%), di cui 1,328 milioni di tonnellate di GNL (+97,5%) e 191 mila di altri prodotti raffinati (+64%). In deciso aumento nel 2025 i dati del traffico crociere nel mar Ligure Orientale, che prosegue il suo trend positivo con un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736 mila sbarcati alla Spezia (+16,8%). Per quanto riguarda il **Porto** di Marina di Carrara, sono state movimentate 4,83 milioni di tonnellate: le rinfuse solide, in aumento, si attestano a 657 mila tonnellate (17,2%) mentre il general cargo totalizza una movimentazione di 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di containerizzato (+3,5%), 2,13 milioni di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). Il traffico container si attesta 106.054 TEU complessivi con una crescita del 2,7 % nel periodo. In deciso aumento nel 2025 anche i dati del traffico ferroviario, che ha movimentato complessivamente 329 treni (+8,2%) e 4.015 carri (+10,9%), per un totale di 202 mila tonnellate di merce complessiva (+12,9%), di cui 137 mila di solo containerizzata (+12,3%). "Il nostro Sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità e capacità di adattamento, grazie anche alla sua straordinaria flessibilità operativa e all'elevato livello di efficienza che caratterizza l'intera struttura portuale. Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, accompagnata da un clima di incertezza diffuso a livello

internazionale, il Sistema è riuscito a mantenere performance elevate e a garantire continuità e affidabilità nei servizi. I dati del 2024 avevano già segnato un risultato record, che oggi viene confermato e consolidato, testimoniando la solidità del modello organizzativo e la buona salute complessiva del Sistema, capace di affrontare le sfide globali", ha detto il Presidente dell'AdSP, Bruno Pisano. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Ship Mag

La Spezia

Nei porti della Spezia e Marina di Carrara oltre 1,3 milioni di teu movimentati nel 2025

Il presidente dell'Adsp **Bruno Pisano**: "Il nostro sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità" La Spezia - Segnali positivi nei porti del mar ligure orientale che hanno mantenuto importanti livelli di traffico nel 2025 movimentando complessivamente oltre 1,3 milioni di teu e 17,45 milioni di tonnellate di merce (+2,2%) confermando il mar Ligure Orientale come secondo hub italiano per importanza nel traffico gateway. Per quanto riguarda i contenitori movimentati si registrano nel porto spezzino 1.217.461 teu complessivi (-1,7%) con una leggera flessione dovuta ad una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. Molto rilevante nel 2025 il dato intermodale dello share ferroviario che , con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, raggiunge con il terminalista Lscst uno share del 34,4% al netto del trasbordo . Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale. In deciso aumento nel 2025 i dati del traffico crociere nel mar Ligure Orientale , che prosegue il suo trend positivo con un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736 mila sbarcati alla Spezia (+16,8%). Per quanto riguarda il Porto di Marina di Carrara, sono state movimentate 4,83 milioni di tonnellate: le rinfuse solide, in aumento, si attestano a 657 mila tonnellate (17,2%) mentre il general cargo totalizza una movimentazione di 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di containerizzato (+3,5%), 2,13 milioni di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). Il traffico container si attesta 106.054 teu complessivi con una crescita del 2,7 % nel periodo. Bene nel 2025 anche il traffico ferroviario, che ha movimentato complessivamente 329 treni (+8,2%) e 4.015 carri (+10,9%), per un totale di 202 mila tonnellate di merce complessiva (+12,9%), di cui 137 mila di solo containerizzata (+12,3%). " Il nostro sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità e capacità di adattamento , grazie anche alla sua straordinaria flessibilità operativa e all'elevato livello di efficienza che caratterizza l'intera struttura portuale. I dati del 2024 avevano già segnato un risultato record, che oggi viene confermato e consolidato, testimoniando la solidità del modello organizzativo e la buona salute complessiva del Sistema, capace di affrontare le sfide globali", ha detto il presidente dell'Adsp **Bruno Pisano**.



Ship Mag
Nei porti della Spezia e Marina di Carrara oltre 1,3 milioni di teu movimentati nel 2025
03/09/2026 09:57

Il presidente dell'Adsp Bruno Pisano: "Il nostro sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità" La Spezia - Segnali positivi nei porti del mar ligure orientale che hanno mantenuto importanti livelli di traffico nel 2025 movimentando complessivamente oltre 1,3 milioni di teu e 17,45 milioni di tonnellate di merce (+2,2%) confermando il mar Ligure Orientale come secondo hub italiano per importanza nel traffico gateway. Per quanto riguarda i contenitori movimentati si registrano nel porto spezzino 1.217.461 teu complessivi (-1,7%) con una leggera flessione dovuta ad una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. Molto rilevante nel 2025 il dato intermodale dello share ferroviario che , con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, raggiunge con il terminalista Lscst uno share del 34,4% al netto del trasbordo . Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale. In deciso aumento nel 2025 i dati del traffico crociere nel mar Ligure Orientale , che prosegue il suo trend positivo con un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736 mila sbarcati alla Spezia (+16,8%). Per quanto riguarda il Porto di Marina di Carrara, sono state movimentate 4,83 milioni di tonnellate: le rinfuse solide, in aumento, si attestano a 657 mila tonnellate (17,2%) mentre il general cargo totalizza una movimentazione di 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di containerizzato (+3,5%), 2,13 milioni di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). Il traffico container si attesta 106.054 teu complessivi con una crescita del 2,7 % nel periodo. Bene nel 2025 anche il traffico ferroviario, che ha movimentato complessivamente 329 treni (+8,2%) e 4.015 carri (+10,9%), per un totale di 202 mila tonnellate di merce complessiva (+12,9%), di cui 137 mila di solo containerizzata (+12,3%).

Shipping Italy

La Spezia

Gli spedizionieri spezzini aprono la sezione terminalistica

Iniziativa per valorizzare l'attività retroportuale: nell'elenco SernavLog, Laghezza, Spedemar, Matra/Musetti, MedLog, Triacca. Una nuova sezione dedicata agli spedizionieri terminalisti ha visto la luce in seno all'Associazione degli spedizionieri della **Spezia**. "Tale iniziativa è finalizzata a offrire rappresentanza a un segmento strategico della logistica portuale spezzina, promuovendo sinergie e sviluppo nell'area retroportuale, area di riferimento della Zona logistica speciale Zls del Porto della **Spezia**. Le aree retroportuali rappresentano un nodo logistico essenziale per il porto della **Spezia**, ospitando magazzini e depositi funzionali alla gestione di container, prodotti industriali e merci varie. L'efficienza e la flessibilità dei terminalisti retroportuali con le attività trasportistiche da e per il porto consentono di rispondere tempestivamente alle necessità degli operatori portuali, rafforzando così la competitività dell'intero sistema" ha spiegato una nota dell'associazione. Secondo gli spedizionieri "i magazzini e i depositi dell'area retroportuale apportano un contributo significativo all'economia locale, generando una quota rilevante del fatturato logistico e garantendo occupazione specializzata. Le aziende coinvolte gestiscono oltre 100.000 mq di magazzini e dispongono di un moderno parco mezzi per trasporti nazionali e internazionali. L'adesione degli spedizionieri terminalisti all'Associazione risponde all'esigenza di consolidare le istanze della categoria presso le istituzioni e gli stakeholder, incentivando la diffusione delle best practice e la tutela degli interessi condivisi". Il presidente degli spedizionieri della **Spezia** Sandro Bucchioni ha evidenziato come la nuova sezione accrescerà la rappresentatività della comunità portuale e apporterà benefici all'intera filiera logistica, assicurando che le esigenze degli spedizionieri terminalisti vengano adeguatamente considerate e sostenendo il loro ruolo nel porto della **Spezia**. Sono state già avviate le procedure di accreditamento formale della sezione presso i terminalisti portuali e l'Autorità di Sistema Portuale della **Spezia**. Questo passaggio segnerà l'inizio delle attività istituzionali e di rappresentanza con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione e il dialogo nell'interesse del settore logistico-portuale locale. Le aziende iscritte alla nuova sezione sono: SernavLog, Laghezza spa, Spedemar, Matra/Musetti Trasporti, MedLog sede locale, Triacca Trasporti, e l'associazione ha reso noto che "sono in fase di adesione ulteriori operatori". Complessivamente gli iscritti alla sezione terminal valgono "fatturato annuo complessivo di oltre 450 milioni di euro, superficie di magazzini e depositi superiore ai 100.000 m², 350 mezzi tra autocarri, rimorchi e veicoli specializzati di parco autotrasporto, circa 480 addetti tra personale diretto oltre l'indotto".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Shipping Italy

La Spezia

Nel 2025 di Spezia più tonnellate, meno container ma cresce il Gnl

Risultati positivi nel complesso per il **sistema** del **Mar ligure orientale** nell'esercizio passato con numeri in salita anche per i crocieristi. Soddisfazione è stata espressa dall'**Autorità** di **sistema portuale** del **mar ligure orientale** per i risultati di traffico di La Spezia e Marina di Carrara nel 2025, pari a 17,45 milioni di tonnellate di merce (+2,2%) "che confermano il **mar ligure orientale** come secondo hub italiano per importanza nel traffico gateway". Container in calo a La Spezia, con 1.217.461 Teu, "una leggera flessione - secondo l'Adsp - dovuta a una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno". Accento dell'ente sulla rail ratio (quota di trasporto ferroviario merci), "con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, pari per il terminalista Lsct a uno share del 34,4% al netto del trasbordo. Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale".

Decisivo, per il risultato complessivo dello scalo spezzino, il boom dell'import di gas naturale: "Lo scalo ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate complessive di merce (+3,3%), di cui 5,64 mln in import (+13,9%) e 6,98 mln in export (-4%), con un incremento guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che registrano nell'anno un totale di 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (92,6%), di cui 1,328 milioni di tonnellate di Gnl (+97,5%) e 191 mila di altri prodotti raffinati (+64%)". Per quanto riguarda il Porto di Marina di Carrara, sono state movimentate 4,83 milioni di tonnellate: le rinfuse solide, in aumento, si attestano a 657 mila tonnellate (17,2%) mentre il general cargo totalizza una movimentazione di 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di containerizzato (+3,5% in tonnellate, +2,7% in Teu pari a 106mila), 2,13 milioni di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). Cresciuta la movimentazione via ferro, con 329 treni (+8,2%) e 4.015 carri (+10,9%). Sul fronte crocieristico nuovo record di passeggeri in transito, per quasi 760 mila crocieristi complessivi (+13,6%), di cui 736mila sbarcati alla Spezia (+16,8%). "Il nostro **Sistema** ha dimostrato ancora una volta la propria solidità e capacità di adattamento, grazie anche alla sua straordinaria flessibilità operativa e all'elevato livello di efficienza che caratterizza l'intera struttura **portuale**. Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, accompagnata da un clima di incertezza diffuso a livello internazionale, il **sistema** è riuscito a mantenere performance elevate e a garantire continuità e affidabilità nei servizi. I dati del 2024 avevano già segnato un risultato record, che oggi viene confermato e consolidato, testimoniando la solidità del modello organizzativo e la buona salute complessiva



03/09/2026 14:38

Nicola Capuzzo

Risultati positivi nel complesso per il sistema del Mar ligure orientale nell'esercizio passato con numeri in salita anche per i crocieristi. Soddisfazione è stata espressa dall'Autorità di sistema portuale del mar ligure orientale per i risultati di traffico di La Spezia e Marina di Carrara nel 2025, pari a 17,45 milioni di tonnellate di merce (+2,2%) "che confermano il mar ligure orientale come secondo hub italiano per importanza nel traffico gateway". Container in calo a La Spezia, con 1.217.461 Teu, "una leggera flessione - secondo l'Adsp - dovuta a una contrazione dei traffici che ha inciso nell'ultimo trimestre dell'anno". Accento dell'ente sulla rail ratio (quota di trasporto ferroviario merci), "con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, pari per il terminalista Lsct a uno share del 34,4% al netto del trasbordo. Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale". Decisivo, per il risultato complessivo dello scalo spezzino, il boom dell'import di gas naturale: "Lo scalo ha movimentato 12,62 milioni di tonnellate complessive di merce (+3,3%), di cui 5,64 mln in import (+13,9%) e 6,98 mln in export (-4%), con un incremento guidato dalla decisa ripresa dalle rinfuse liquide allo sbarco che registrano nell'anno un totale di 1,519 milioni di tonnellate di prodotti energetici (92,6%), di cui 1,328 milioni di tonnellate di Gnl (+97,5%) e 191 mila di altri prodotti raffinati (+64%)". Per quanto riguarda il Porto di Marina di Carrara, sono state movimentate 4,83 milioni di tonnellate: le rinfuse solide, in aumento, si attestano a 657 mila tonnellate (17,2%) mentre il general cargo totalizza una movimentazione di 4,17 milioni di tonnellate (-2,9%) di cui 1,38 milioni di containerizzato (+3,5% in tonnellate, +2,7% in Teu pari a 106mila), 2,13 milioni di traffico ro-ro (+7,9%) e 652 mila tonnellate di altre merci varie (-33,6%). Cresciuta la movimentazione via ferro,

Shipping Italy

La Spezia

del **sistema**, capace di affrontare le sfide globali" ha detto il presidente dell'Adsp, Bruno Pisano. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI In arrivo i Business Meeting "Traghetti e Ro-Ro" e il nuovo "Metalli, Industria e Logistica".

Porti di Spezia e Carrara, cresce il traffico ferroviario nel 2025

Carlotta Nicoletti

Oltre 17,4 milioni di tonnellate di merci movimentate. Pisano: Sistema solido nonostante il contesto geopolitico complesso I porti della Spezia e di Marina di Carrara chiudono il 2025 con un aumento dei traffici ferroviari e una crescita complessiva delle merci movimentate. Secondo i dati diffusi dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, gli scali hanno gestito oltre 17,45 milioni di tonnellate di merci, in crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente, con più di 1,3 milioni di container movimentati. Il bilancio Il porto della Spezia ha registrato 12,62 milioni di tonnellate di merce, con un incremento del 3,3%.

In particolare, sono aumentate le importazioni che hanno raggiunto 5,64 milioni di tonnellate (+13,9%), mentre l'export si è attestato a 6,98 milioni di tonnellate, in calo del 4%. Una parte della crescita è legata alla ripresa delle rinfuse liquide allo sbarco, in particolare dei prodotti energetici. Energia Tra questi spicca il gas naturale liquefatto (GNL), che ha registrato un forte aumento: 1,328 milioni di tonnellate, pari a un incremento del 97,5% rispetto all'anno precedente.

Complessivamente le rinfuse liquide hanno raggiunto 1,519 milioni di tonnellate, includendo anche altri prodotti raffinati. Container Nonostante il

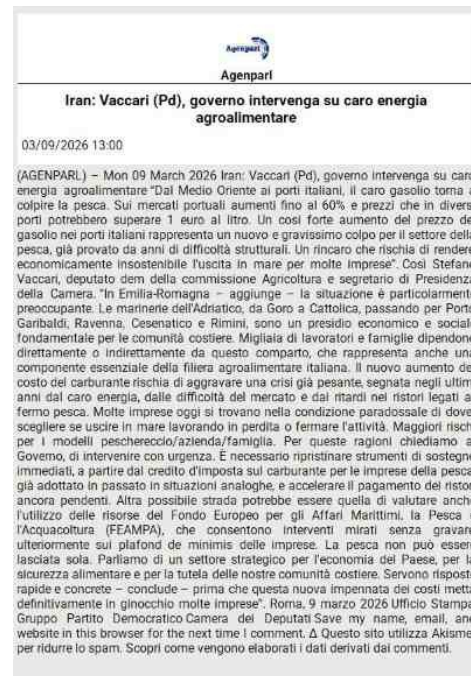
risultato complessivo positivo, l'Autorità portuale segnala una flessione dell'1,7% dei container lavorati nei terminal LSCT e Terminal del Golfo, legata soprattutto alla contrazione dei traffici nell'ultimo trimestre del 2025. Trasporto ferroviario In forte crescita invece il traffico ferroviario collegato agli scali. Nel corso dell'anno sono stati movimentati 329 treni (+8,2%) e 4.015 carri (+10,9%), per un totale di 202 mila tonnellate di merci (+12,9%), di cui 137 mila tonnellate di container (+12,3%). Solo il terminal LSCT ha movimentato oltre 3,1 milioni di tonnellate via ferrovia, con una quota del 34,4%. Carrara Il porto di Marina di Carrara ha movimentato 4,83 milioni di tonnellate di merci. In crescita le rinfuse solide, mentre il traffico complessivo di general cargo ha raggiunto 4,17 milioni di tonnellate, con aumenti nel traffico ro-ro e nelle merci containerizzate. Il commento Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, il sistema ha mantenuto performance elevate e garantito continuità nei servizi, ha commentato il presidente dell'Autorità portuale Bruno Pisano, sottolineando la capacità di adattamento degli scali del Mar Ligure Orientale. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.



Oltre 17,4 milioni di tonnellate di merci movimentate. Pisano: "Sistema solido nonostante il contesto geopolitico complesso" I porti della Spezia e di Marina di Carrara chiudono il 2025 con un aumento dei traffici ferroviari e una crescita complessiva delle merci movimentate. Secondo i dati diffusi dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, gli scali hanno gestito oltre 17,45 milioni di tonnellate di merci, in crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente, con più di 1,3 milioni di container movimentati. Il bilancio - Il porto della Spezia ha registrato 12,62 milioni di tonnellate di merce, con un incremento del 3,3%. In particolare, sono aumentate le importazioni che hanno raggiunto 5,64 milioni di tonnellate (+13,9%), mentre l'export si è attestato a 6,98 milioni di tonnellate, in calo del 4%. Una parte della crescita è legata alla ripresa delle rinfuse liquide allo sbarco, in particolare dei prodotti energetici. Energia - Tra questi spicca il gas naturale liquefatto (GNL), che ha registrato un forte aumento: 1,328 milioni di tonnellate, pari a un incremento del 97,5% rispetto all'anno precedente. Complessivamente le rinfuse liquide hanno raggiunto 1,519 milioni di tonnellate, includendo anche altri prodotti raffinati. Container - Nonostante il risultato complessivo positivo, l'Autorità portuale segnala una flessione dell'1,7% dei container lavorati nei terminal LSCT e Terminal del Golfo, legata soprattutto alla contrazione dei traffici nell'ultimo trimestre del 2025. Trasporto ferroviario - In forte crescita invece il traffico ferroviario collegato agli scali. Nel corso dell'anno sono stati movimentati 329 treni (+8,2%) e 4.015 carri (+10,9%), per un totale di 202 mila tonnellate di merci (+12,9%), di cui 137 mila tonnellate di container (+12,3%). Solo il terminal LSCT ha movimentato oltre 3,1 milioni di tonnellate via ferrovia, con una quota del 34,4%. Carrara - Il porto di Marina di Carrara ha movimentato 4,83 milioni di tonnellate di merci. In crescita le rinfuse solide, mentre il traffico complessivo di general cargo ha raggiunto 4,17 milioni di tonnellate, con aumenti nel traffico ro-ro e nelle merci containerizzate. Il

Iran: Vaccari (Pd), governo intervenga su caro energia agroalimentare

(AGENPARL) - Mon 09 March 2026 Iran: Vaccari (Pd), governo intervenga su caro energia agroalimentare "Dal Medio Oriente ai porti italiani, il caro gasolio torna a colpire la pesca. Sui mercati portuali aumenti fino al 60% e prezzi che in diversi porti potrebbero superare 1 euro al litro. Un così forte aumento del prezzo del gasolio nei porti italiani rappresenta un nuovo e gravissimo colpo per il settore della pesca, già provato da anni di difficoltà strutturali. Un rincaro che rischia di rendere economicamente insostenibile l'uscita in mare per molte imprese". Così Stefano Vaccari, deputato dem della commissione Agricoltura e segretario di Presidenza della Camera. "In Emilia-Romagna - aggiunge - la situazione è particolarmente preoccupante. Le marinerie dell'Adriatico, da Goro a Cattolica, passando per **Porto** Garibaldi, Ravenna, Cesenatico e Rimini, sono un presidio economico e sociale fondamentale per le comunità costiere. Migliaia di lavoratori e famiglie dipendono direttamente o indirettamente da questo comparto, che rappresenta anche una componente essenziale della filiera agroalimentare italiana. Il nuovo aumento del costo del carburante rischia di aggravare una crisi già pesante, segnata negli ultimi anni dal caro energia, dalle difficoltà del mercato e dai ritardi nei ristori legati al fermo pesca. Molte imprese oggi si trovano nella condizione paradossale di dover scegliere se uscire in mare lavorando in perdita o fermare l'attività. Maggiori rischi per i modelli peschereccio/azienda/famiglia. Per queste ragioni chiediamo al Governo, di intervenire con urgenza. È necessario ripristinare strumenti di sostegno immediati, a partire dal credito d'imposta sul carburante per le imprese della pesca, già adottato in passato in situazioni analoghe, e accelerare il pagamento dei ristori ancora pendenti. Altra possibile strada potrebbe essere quella di valutare anche l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), che consentono interventi mirati senza gravare ulteriormente sui plafond de minimis delle imprese. La pesca non può essere lasciata sola. Parliamo di un settore strategico per l'economia del Paese, per la sicurezza alimentare e per la tutela delle nostre comunità costiere. Servono risposte rapide e concrete - conclude - prima che questa nuova impennata dei costi metta definitivamente in ginocchio molte imprese". Roma, 9 marzo 2026 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Ravenna accelera a doppia cifra a inizio anno. Traina l'espansione dell'agroalimentare

Il porto di Ravenna apre il 2026 con un avvio positivo, segnando a gennaio una crescita a doppia cifra della movimentazione complessiva. Secondo i dati diffusi dall'Autorità portuale, nel primo mese dell'anno sono state movimentate oltre 2,1 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del 12,5% rispetto allo stesso.



L'agenzia di Viaggi

Ravenna

Ravenna incoronata Capitale italiana del mare 2026

Ravenna aggiunge una tessera ai mosaici immortali di San Vitale: è la prima città del nostro Paese ad aggiudicarsi il titolo di Capitale italiana del Mare, assegnato dal Dipartimento per le Politiche del Mare. La proclamazione è avvenuta a Roma, nella Presidenza del Consiglio dei ministri, alla presenza del ministro per la Protezione civile e per le politiche del mare, Nello Musumeci, e del sindaco, Alessandro Barattoni. In lizza c'erano 54 città. Dal 20 marzo, con il ritorno della statua del Marinaio, fino al Festival dei **Porti** di maggio, la città vivrà mesi in cui il mare sarà centro e simbolo di un'intera comunità. Un calendario che si intreccia con l'Anno Teodoriciano e con il nuovo Parco Marittimo, per raccontare una città che unisce memoria, cultura e ambiente. «Siamo profondamente emozionati per la vittoria di questo titolo - osserva il sindaco - giunto al termine di un percorso che è stato davvero veloce, ma che allo stesso tempo ha rivelato l'enorme capacità collaborativa del nostro territorio». «Ravenna - prosegue Barattoni - ha un potenziale enorme da esprimere e da questa determinante esperienza è emersa ancora di più la grande capacità di lavorare insieme: il nostro obiettivo sarà quindi quello, come amministrazione, di supportare e aiutare a sviluppare la trasversalità che connota la nostra "comunità del mare", motore di questo progetto, e portarla ad aprirsi ai cittadini e al Paese». La prima iniziativa simbolica sarà l'inaugurazione della statua del Marinaio il 20 marzo, a Porto Corsini. L'11 aprile, in occasione della Giornata nazionale del mare, verrà organizzata una festa di presentazione del progetto alla città. Dal 21 al 23 maggio la manifestazione "Deportibus", il festival dei **porti** che collegano il mondo e che mette Ravenna al centro delle tematiche sulla portualità. Come accennato, il programma dedicato alla civiltà del mare si intreccia con l'Anno Teodoriciano 2026 e con il nuovo allestimento museale dedicato alla cosiddetta Barca di Teodorico al Museo Classis. Il 2026 è anche l'anno di potenziamento della "cittadinanza blu", per un percorso di consapevolezza e di educazione al mare all'interno di un progetto ambientale di tutela e valorizzazione che verrà rafforzato anche dal completamento del Parco Marittimo. Il progetto vedrà un evento conclusivo a fine anno in Darsena. Anche Confindustria Romagna esprime grande soddisfazione per la proclamazione di Ravenna a Capitale italiana del mare 2026: "Un successo meritato, che riconosce il rapporto unico della città con la cultura marittima e conferma la centralità del Porto come cerniera che sa unire industria, energia e turismo".



Ravenna aggiunge una tessera ai mosaici immortali di San Vitale: è la prima città del nostro Paese ad aggiudicarsi il titolo di Capitale italiana del Mare, assegnato dal Dipartimento per le Politiche del Mare. La proclamazione è avvenuta a Roma, nella Presidenza del Consiglio dei ministri, alla presenza del ministro per la Protezione civile e per le politiche del mare, Nello Musumeci, e del sindaco, Alessandro Barattoni. In lizza c'erano 54 città. Dal 20 marzo, con il ritorno della statua del Marinaio, fino al Festival dei Porti di maggio, la città vivrà mesi in cui il mare sarà centro e simbolo di un'intera comunità. Un calendario che si intreccia con l'Anno Teodoriciano e con il nuovo Parco Marittimo, per raccontare una città che unisce memoria, cultura e ambiente. «Siamo profondamente emozionati per la vittoria di questo titolo - osserva il sindaco - giunto al termine di un percorso che è stato davvero veloce, ma che allo stesso tempo ha rivelato l'enorme capacità collaborativa del nostro territorio». «Ravenna - prosegue Barattoni - ha un potenziale enorme da esprimere e da questa determinante esperienza è emersa ancora di più la grande capacità di lavorare insieme: il nostro obiettivo sarà quindi quello, come amministrazione, di supportare e aiutare a sviluppare la trasversalità che connota la nostra "comunità del mare", motore di questo progetto, e portarla ad aprirsi ai cittadini e al Paese». La prima iniziativa simbolica sarà l'inaugurazione della statua del Marinaio il 20 marzo, a Porto Corsini. L'11 aprile, in occasione della Giornata nazionale del mare, verrà organizzata una festa di presentazione del progetto alla città. Dal 21 al 23 maggio la manifestazione "Deportibus", il festival dei porti che collegano il mondo e che mette Ravenna al centro delle tematiche sulla portualità. Come accennato, il programma dedicato alla civiltà del mare si intreccia con l'Anno Teodoriciano 2026 e con il nuovo allestimento museale dedicato alla cosiddetta Barca di Teodorico al Museo Classis.

Porto di Ravenna: a gennaio 2026 crescita a due cifre

La movimentazione complessiva fa segnare un +12,5% Il mese di gennaio 2026 ha registrato una movimentazione complessiva di 2.135.752 tonnellate, in aumento del 12,5% (quasi 238 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso mese del 2025. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.942.380 e a 193.372 tonnellate (+16,6% e -16,9% rispetto a gennaio 2025). Il numero di toccate delle navi è stato pari a 201, 2 toccate in meno rispetto al primo mese del 2025. Analizzando le merci per condizionamento si evince che le merci secche rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 1.669.368 tonnellate, sono cresciute dell'8,3% (quasi 128 mila tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2025. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container , con 184.127 tonnellate, sono aumentate del 12,5% rispetto a gennaio 2025, mentre le merci su rotabili , con 112.242 tonnellate, sono calate del 9,4%. I prodotti liquidi - con una movimentazione pari a 466.384 tonnellate - sono invece cresciute del 30,9% (110 mila tonnellate in più). Il comparto agroalimentare derrate alimentari e prodotti agricoli), con 579.030 tonnellate di merce, ha registrato nel mese di gennaio 2026 un aumento pari al 53,6% (quasi 202 mila tonnellate in più) rispetto a gennaio 2025; in particolare risulta molto positiva la movimentazione dei cereali , con 375.623 tonnellate, in crescita del 116,7%; negativa la movimentazione delle farine , pari a 29.765 tonnellate, e in calo del 67,5% e buono il dato dei semi oleosi , con 68.115 tonnellate movimentate, in crescita del 49,3% rispetto a gennaio 2025. Positivi i materiali da costruzione , che con 354.986 tonnellate movimentate, hanno registrato un incremento del 2,9% rispetto a gennaio 2025; in calo, invece, le importazioni di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo , pari a 295.212 tonnellate (il 5,7% in meno rispetto al primo mese del 2025). Per i prodotti metallurgici , con 357.644 tonnellate, il mese di gennaio 2026 risulta in diminuzione del 20,3% rispetto a gennaio 2025 (91 mila tonnellate in meno). In crescita la movimentazione di prodotti petroliferi , pari a 346.487 tonnellate, con oltre 145 mila tonnellate in più (+72,4%), negativi invece i prodotti chimici , pari a 57.913 tonnellate, che sono diminuiti rispetto a gennaio 2025, con quasi 38 mila tonnellate in meno (-39,4%). Buono il dato dei concimi che, con 134.693 tonnellate movimentate, risultano in aumento, rispetto a gennaio 2025, dell'8,9% (11 mila tonnellate in più). Per i contenitori , pari a 15.227 TEUs nel mese di gennaio 2026, si sono registrati 453 TEUs in più rispetto a gennaio 2025 (+3,1%). In termini di tonnellate, la merce trasportata, pari a 184.127 tonnellate, è cresciuta del 12,5%. Il numero delle toccate delle navi portacontainer, in particolare, è stato pari a 38 contro le 41 del gennaio scorso (-7,3%). Positivo il risultato nel mese di gennaio 2026 per trailer e rotabili , che ha fatto registrare complessivamente 6.757 pezzi movimentati (1.365 pezzi in



La movimentazione complessiva fa segnare un +12,5% Il mese di gennaio 2026 ha registrato una movimentazione complessiva di 2.135.752 tonnellate, in aumento del 12,5% (quasi 238 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso mese del 2025. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.942.380 e a 193.372 tonnellate (+16,6% e -16,9% rispetto a gennaio 2025). Il numero di toccate delle navi è stato pari a 201, 2 toccate in meno rispetto al primo mese del 2025. Analizzando le merci per condizionamento si evince che le merci secche rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 1.669.368 tonnellate, sono cresciute dell'8,3% (quasi 128 mila tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2025. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container , con 184.127 tonnellate, sono aumentate del 12,5% rispetto a gennaio 2025, mentre le merci su rotabili , con 112.242 tonnellate, sono calate del 9,4%. I prodotti liquidi - con una movimentazione pari a 466.384 tonnellate - sono invece cresciute del 30,9% (110 mila tonnellate in più). Il comparto agroalimentare derrate alimentari e prodotti agricoli), con 579.030 tonnellate di merce, ha registrato nel mese di gennaio 2026 un aumento pari al 53,6% (quasi 202 mila tonnellate in più) rispetto a gennaio 2025; in particolare risulta molto positiva la movimentazione dei cereali , con 375.623 tonnellate, in crescita del 116,7%; negativa la movimentazione delle farine , pari a 29.765 tonnellate, e in calo del 67,5% e buono il dato dei semi oleosi , con 68.115 tonnellate movimentate, in crescita del 49,3% rispetto a gennaio 2025. Positivi i materiali da costruzione , che con 354.986 tonnellate movimentate, hanno registrato un incremento del 2,9% rispetto a gennaio 2025; in calo, invece, le importazioni di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo , pari a 295.212 tonnellate (il 5,7% in meno rispetto al primo mese del 2025). Per i prodotti metallurgici , con 357.644 tonnellate, il mese di gennaio 2026 risulta in diminuzione del 20,3% rispetto a gennaio 2025 (91 mila tonnellate in meno). In crescita la movimentazione di prodotti petroliferi , pari a 346.487 tonnellate, con oltre 145 mila tonnellate in più (+72,4%), negativi invece i prodotti chimici , pari a 57.913 tonnellate, che sono diminuiti rispetto a gennaio 2025, con quasi 38 mila tonnellate in meno (-39,4%). Buono il dato dei concimi che, con 134.693 tonnellate movimentate, risultano in aumento, rispetto a gennaio 2025, dell'8,9% (11 mila tonnellate in più). Per i contenitori , pari a 15.227 TEUs nel mese di gennaio 2026, si sono registrati 453 TEUs in più rispetto a gennaio 2025 (+3,1%). In termini di tonnellate, la merce trasportata, pari a 184.127 tonnellate, è cresciuta del 12,5%. Il numero delle toccate delle navi portacontainer, in particolare, è stato pari a 38 contro le 41 del gennaio scorso (-7,3%). Positivo il risultato nel mese di gennaio 2026 per trailer e rotabili , che ha fatto registrare complessivamente 6.757 pezzi movimentati (1.365 pezzi in

più), +25,3% rispetto allo stesso mese del 2025. Questo grazie alle automotive : 1.601 auto provenienti dalla Cina. Sulla linea **Ravenna**-Brindisi-Catania i pezzi movimentati, pari a 4.582, sono invece calati del 5,6% rispetto al 2025 (272 pezzi in meno). In termini di merce movimentata , pari a 112.242 tonnellate, la diminuzione è stata del 9,4% rispetto a gennaio 2025. Dai primi dati rilevati sul PCS, risulta positiva la stima dei primi 2 mesi del 2026 che dovrebbero raggiungere una movimentazione complessiva di poco superiore a 4 milioni di tonnellate, in aumento di circa lo 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. In particolare per il mese di febbraio sono positivi i dati di quasi tutte le merceologie: i prodotti petroliferi dovrebbero segnare un aumento di oltre 105 mila tonnellate (+46,8%), i prodotti chimici solidi +25,7%, i concimi + 12,4% e i materiali da costruzione I dati relativi ai prodotti siderurgici (per i quali si registra un calo di circa 200.000 tonnellate rispetto al febbraio 25) e agli agroalimentari solidi (con un calo di circa 150.000 tonnellate) sono invece negativi. Il calo dei prodotti siderurgici è principalmente dovuto alle misure di salvaguardia applicate per l'import di acciaio in Unione Europea e dall'accumulo di scorte negli ultimi mesi del 2025; mentre motivi più contingenti legati al traffico navale e al meteo oltretutto a problemi tecnici su alcune banchine spiegano il calo nei prodotti agroalimentari. Per entrambe le categorie di prodotti le previsioni dei prossimi mesi sono di recupero. Molto positivi, nel mese di febbraio, i dati relativi alla merce su trailer (+13,2%) e al numero di trailer (+16,7%). Ottimi anche i dati relativi al numero di TEUs (+18,8%) e la merce in container Consenso - Cookie.

Il 2026 inizia bene per il Porto di Ravenna. Traffici in crescita a gennaio

Il 2026 si apre con un segnale positivo per il porto di Ravenna. I primi dati dell'anno indicano infatti una crescita significativa dei traffici, con un aumento a due cifre già nel mese di gennaio e una tendenza complessivamente positiva anche considerando i primi due mesi dell'anno. Un risultato che conferma il ruolo strategico dello scalo ravennate per le filiere produttive e logistiche del territorio. Dall'analisi dei dati - elaborati dal Servizio Analisi e Statistica dell'**Autorità Portuale** - emerge in particolare una forte crescita delle movimentazioni nel primo mese dell'anno, trainata soprattutto dal comparto agroalimentare e dai prodotti petroliferi. Nel complesso, spiegano dall'**Autorità Portuale**, l'avvio del 2026 conferma un buon andamento dei traffici rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mese di gennaio 2026 ha registrato una movimentazione complessiva di 2.135.752 tonnellate, in aumento del (quasi 238 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso mese del 2025. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a e a 193.372 tonnellate e rispetto a gennaio 2025). Il numero di toccate delle navi è stato pari a, due in meno rispetto al primo mese del 2025. Analizzando le merci per

condizionamento si evince che le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 1.669.368 tonnellate, sono cresciute dell' (quasi 128 mila tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2025. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container, con 184.127 tonnellate, sono aumentate del rispetto a gennaio 2025, mentre le merci su rotabili, con 112.242 tonnellate, sono calate del I prodotti liquidi - con una movimentazione pari a 466.384 tonnellate - sono invece cresciuti del 110 mila tonnellate in più. Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 579.030 tonnellate di merce, ha registrato nel mese di gennaio 2026 un aumento pari al (quasi 202 mila tonnellate in più) rispetto a gennaio 2025. In particolare, sottolineano dall'**Autorità Portuale**, risulta molto positiva la movimentazione dei cereali, con 375.623 tonnellate, in crescita del; negativa invece la movimentazione delle farine, pari a 29.765 tonnellate, in calo del, mentre è buono il dato dei semi oleosi, con 68.115 tonnellate movimentate, in crescita del rispetto a gennaio 2025. Positivi anche i materiali da costruzione, che con 354.986 tonnellate movimentate hanno registrato un incremento del rispetto a gennaio 2025. In calo, invece, le importazioni di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a 295.212 tonnellate (il in meno rispetto al primo mese del 2025). Per i prodotti metallurgici, con 357.644 tonnellate, il mese di gennaio 2026 risulta invece in diminuzione del rispetto a gennaio 2025 (91 mila tonnellate in meno. In crescita la movimentazione di prodotti petroliferi, pari a 346.487 tonnellate, con oltre 145 mila tonnellate in più). Negativi invece i prodotti chimici, pari a 57.



Il 2026 si apre con un segnale positivo per il porto di Ravenna. I primi dati dell'anno indicano infatti una crescita significativa dei traffici, con un aumento a due cifre già nel mese di gennaio e una tendenza complessivamente positiva anche considerando i primi due mesi dell'anno. Un risultato che conferma il ruolo strategico dello scalo ravennate per le filiere produttive e logistiche del territorio. Dall'analisi dei dati - elaborati dal Servizio Analisi e Statistica dell'Autorità Portuale - emerge in particolare una forte crescita delle movimentazioni nel primo mese dell'anno, trainata soprattutto dal comparto agroalimentare e dai prodotti petroliferi. Nel complesso, spiegano dall'Autorità Portuale, l'avvio del 2026 conferma un buon andamento dei traffici rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mese di gennaio 2026 ha registrato una movimentazione complessiva di 2.135.752 tonnellate, in aumento del (quasi 238 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso mese del 2025. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a e a 193.372 tonnellate e rispetto a gennaio 2025). Il numero di toccate delle navi è stato pari a, due in meno rispetto al primo mese del 2025. Analizzando le merci per condizionamento si evince che le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 1.669.368 tonnellate, sono cresciute dell' (quasi 128 mila tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2025. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container, con 184.127 tonnellate, sono aumentate del rispetto a gennaio 2025, mentre le merci su rotabili, con 112.242 tonnellate, sono calate del I prodotti liquidi - con una movimentazione pari a 466.384 tonnellate - sono invece cresciuti del 110 mila tonnellate in più. Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 579.030 tonnellate di merce, ha registrato nel mese di gennaio 2026 un aumento pari al (quasi 202 mila tonnellate in più) rispetto a gennaio 2025. In particolare, sottolineano dall'Autorità Portuale, risulta molto positiva la movimentazione dei cereali, con 375.623 tonnellate, in crescita del; negativa invece la movimentazione delle farine, pari a 29.765 tonnellate, in calo del, mentre è buono il dato dei semi oleosi, con 68.115 tonnellate movimentate, in crescita del rispetto a gennaio 2025. Positivi anche i materiali da costruzione, che con 354.986 tonnellate movimentate hanno registrato un incremento del rispetto a gennaio 2025. In calo, invece, le importazioni di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a 295.212 tonnellate (il in meno rispetto al primo mese del 2025). Per i prodotti metallurgici, con 357.644 tonnellate, il mese di gennaio 2026 risulta invece in diminuzione del rispetto a gennaio 2025 (91 mila tonnellate in meno. In crescita la movimentazione di prodotti petroliferi, pari a 346.487 tonnellate, con oltre 145 mila tonnellate in più). Negativi invece i prodotti chimici, pari a 57.

913 tonnellate , che sono diminuiti rispetto a gennaio 2025 con quasi 38 mila tonnellate in meno). Buono il dato dei concimi che, con 134.693 tonnellate movimentate , risultano in aumento, rispetto a gennaio 2025, dell' 11 mila tonnellate in più Per i contenitori , pari a 15.227 TEUs nel mese di gennaio 2026, si sono registrati 453 TEUs in più rispetto a gennaio 2025 (). In termini di tonnellate, la merce trasportata, pari a 184.127 tonnellate , è cresciuta del . Il numero delle toccate delle navi portacontainer, in particolare, è stato pari a contro le del gennaio scorso (Positivo anche il risultato per trailer e rotabili , che nel mese di gennaio 2026 hanno fatto registrare complessivamente 6.757 pezzi movimentati 1.365 pezzi in più), pari a rispetto allo stesso mese del 2025. Questo grazie alle automotive , con 1.601 auto provenienti dalla Cina . Sulla linea Ravenna-Brindisi-Catania i pezzi movimentati, pari a , sono invece calati del rispetto al 2025 (272 pezzi in meno). In termini di merce movimentata, pari a 112.242 tonnellate , la diminuzione è stata del rispetto a gennaio 2025. "Guardando all'andamento complessivo dell'anno - spiegano dall'**Autorità Portuale** - anche i primi dati relativi a febbraio confermano una situazione nel complesso positiva". Dai primi dati rilevati sul PCS , risulta infatti positiva la stima dei primi due mesi del 2026 , che dovrebbero raggiungere una movimentazione complessiva di poco superiore a 4 milioni di tonnellate , in aumento di circa lo 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. In particolare per il mese di febbraio sono positivi i dati di quasi tutte le merceologie: i prodotti petroliferi dovrebbero segnare un aumento di oltre 105 mila tonnellate), i prodotti chimici solidi , i concimi e i materiali da costruzione I dati relativi ai prodotti siderurgici (per i quali si registra un calo di circa 200.000 tonnellate rispetto al febbraio 2025) e agli agroalimentari solidi (con un calo di circa 150.000 tonnellate) sono invece negativi. Il calo dei prodotti siderurgici è principalmente dovuto alle misure di salvaguardia applicate per l'import di acciaio in Unione Europea e dall'accumulo di scorte negli ultimi mesi del 2025; mentre motivi più contingenti legati al traffico navale e al meteo, oltretutto a problemi tecnici su alcune banchine, spiegano il calo nei prodotti agroalimentari. Per entrambe le categorie di prodotti, dall'analisi emerge che le previsioni dei prossimi mesi sono di recupero Molto positivi, nel mese di febbraio, i dati relativi alla merce su trailer) e al numero di trailer). Ottimi anche i dati relativi al numero di TEUs) e alla merce in container I dati sono stati elaborati dal Servizio Analisi e Statistica dell'**Autorità Portuale** (Area Pianificazione, Sviluppo, Promozione e Progettazione UE).

Il 2026 si è aperto con un +12,5% per il porto di Ravenna

Il mese di gennaio 2026 ha registrato una movimentazione complessiva di 2.135.752 tonnellate, in aumento del 12,5% (quasi 238 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso mese del 2025. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.942.380 e a 193.372 tonnellate (+16,6% e -16,9% rispetto a gennaio 2025). Il numero di toccate delle navi è stato pari a 201, 2 toccate in meno rispetto al primo mese del 2025. Analizzando le merci per condizionamento si evince che le merci secche rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 1.669.368 tonnellate, sono cresciute dell'8,3% (quasi 128 mila tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2025. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container, con 184.127 tonnellate, sono aumentate del 12,5% rispetto a gennaio 2025, mentre le merci su rotabili, con 112.242 tonnellate, sono calate del 9,4%. I prodotti liquidi - con una movimentazione pari a 466.384 tonnellate - sono invece cresciute del 30,9% (110 mila tonnellate in più). Il comparto agroalimentare derrate alimentari e prodotti agricoli), con 579.030 tonnellate di merce, ha registrato nel mese di gennaio 2026 un aumento pari al 53,6% (quasi 202 mila tonnellate in più) rispetto a gennaio 2025; in particolare risulta molto positiva la movimentazione dei cereali, con 375.623 tonnellate, in crescita del 116,7%; negativa la movimentazione delle farine, pari a 29.765 tonnellate, e in calo del 67,5% e buono il dato dei semi oleosi, con 68.115 tonnellate movimentate, in crescita del 49,3% rispetto a gennaio 2025. Positivi i materiali da costruzione, che con 354.986 tonnellate movimentate, hanno registrato un incremento del 2,9% rispetto a gennaio 2025; in calo, invece, le importazioni di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a 295.212 tonnellate (il 5,7% in meno rispetto al primo mese del 2025). Per i prodotti metallurgici, con 357.644 tonnellate, il mese di gennaio 2026 risulta in diminuzione del 20,3% rispetto a gennaio 2025 (91 mila tonnellate in meno). In crescita la movimentazione di prodotti petroliferi, pari a 346.487 tonnellate, con oltre 145 mila tonnellate in più (+72,4%), negativi invece i prodotti chimici, pari a 57.913 tonnellate, che sono diminuiti rispetto a gennaio 2025, con quasi 38 mila tonnellate in meno (-39,4%). Buono il dato dei concimi che, con 134.693 tonnellate movimentate, risultano in aumento, rispetto a gennaio 2025, dell'8,9% (11 mila tonnellate in più). Per i contenitori, pari a 15.227 TEUs nel mese di gennaio 2026, si sono registrati 453 TEUs in più rispetto a gennaio 2025 (+3,1%). In termini di tonnellate, la merce trasportata, pari a 184.127 tonnellate, è cresciuta del 12,5%. Il numero delle toccate delle navi portacontainer, in particolare, è stato pari a 38 contro le 41 del gennaio scorso (-7,3%). Positivo il risultato nel mese di gennaio 2026 per trailer e rotabili, che ha fatto registrare complessivamente 6.757 pezzi movimentati (1.365 pezzi in più), +25,3% rispetto



03/09/2026 14:47

Il mese di gennaio 2026 ha registrato una movimentazione complessiva di 2.135.752 tonnellate, in aumento del 12,5% (quasi 238 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso mese del 2025. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.942.380 e a 193.372 tonnellate (+16,6% e -16,9% rispetto a gennaio 2025). Il numero di toccate delle navi è stato pari a 201, 2 toccate in meno rispetto al primo mese del 2025. Analizzando le merci per condizionamento si evince che le merci secche rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 1.669.368 tonnellate, sono cresciute dell'8,3% (quasi 128 mila tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2025. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container, con 184.127 tonnellate, sono aumentate del 12,5% rispetto a gennaio 2025, mentre le merci su rotabili, con 112.242 tonnellate, sono calate del 9,4%. I prodotti liquidi - con una movimentazione pari a 466.384 tonnellate - sono invece cresciute del 30,9% (110 mila tonnellate in più). Il comparto agroalimentare derrate alimentari e prodotti agricoli), con 579.030 tonnellate di merce, ha registrato nel mese di gennaio 2026 un aumento pari al 53,6% (quasi 202 mila tonnellate in più) rispetto a gennaio 2025; in particolare risulta molto positiva la movimentazione dei cereali, con 375.623 tonnellate, in crescita del 116,7%; negativa la movimentazione delle farine, pari a 29.765 tonnellate, e in calo del 67,5% e buono il dato dei semi oleosi, con 68.115 tonnellate movimentate, in crescita del 49,3% rispetto a gennaio 2025. Positivi i materiali da costruzione, che con 354.986 tonnellate movimentate, hanno registrato un incremento del 2,9% rispetto a gennaio 2025; in calo, invece, le importazioni di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a

allo stesso mese del 2025. Questo grazie alle automotive : 1.601 auto provenienti dalla Cina. Sulla linea **Ravenna-Brindisi-Catania** i pezzi movimentati, pari a 4.582, sono invece calati del 5,6% rispetto al 2025 (272 pezzi in meno). In termini di merce movimentata , pari a 112.242 tonnellate, la diminuzione è stata del 9,4% rispetto a gennaio 2025. Dai primi dati rilevati sul PCS, risulta positiva la stima dei primi 2 mesi del 2026 che dovrebbero raggiungere una movimentazione complessiva di poco superiore a 4 milioni di tonnellate, in aumento di circa lo 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. In particolare per il mese di febbraio sono positivi i dati di quasi tutte le merceologie: i prodotti petroliferi dovrebbero segnare un aumento di oltre 105 mila tonnellate (+46,8%), i prodotti chimici solidi +25,7%, i concimi e i materiali da costruzione I dati relativi ai prodotti siderurgici (per i quali si registra un calo di circa 200.000 tonnellate rispetto al febbraio 25) e agli agroalimentari solidi (con un calo di circa 150.000 tonnellate) sono invece negativi. Il calo dei prodotti siderurgici è principalmente dovuto alle misure di salvaguardia applicate per l'import di acciaio in Unione Europea e dall'accumulo di scorte negli ultimi mesi del 2025; mentre motivi più contingenti legati al traffico navale e al meteo oltreché a problemi tecnici su alcune banchine spiegano il calo nei prodotti agroalimentari. Per entrambe le categorie di prodotti le previsioni dei prossimi mesi sono di recupero. Molto positivi, nel mese di febbraio, i dati relativi alla merce su trailer (+13,2%) e al numero di trailer (+16,7%). Ottimi anche i dati relativi al numero di TEUs (+18,8%) e la merce in container.

Il 2026 inizia bene per il Porto di Ravenna. Traffici in crescita a gennaio

Il 2026 si apre con un segnale positivo per il porto di Ravenna. I primi dati dell'anno indicano infatti una crescita significativa dei traffici, con un aumento a due cifre già nel mese di gennaio e una tendenza complessivamente positiva anche considerando i primi due mesi dell'anno. Un risultato che conferma il ruolo strategico dello scalo ravennate per le filiere produttive e logistiche del territorio. Dall'analisi dei dati elaborati dal Servizio Analisi e Statistica dell'Autorità Portuale emerge in particolare una forte crescita delle movimentazioni nel primo mese dell'anno, trainata soprattutto dal comparto agroalimentare e dai prodotti petroliferi. Nel complesso, spiegano dall'Autorità Portuale, l'avvio del 2026 conferma un buon andamento dei traffici rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mese di gennaio 2026 ha registrato una movimentazione complessiva di 2.135.752 tonnellate, in aumento del (quasi 238 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso mese del 2025. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a e a 193.372 tonnellate e rispetto a gennaio 2025). Il numero di toccate delle navi è stato pari a, due in meno rispetto al primo mese del 2025. Analizzando le merci per condizionamento si evince che le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 1.669.368 tonnellate, sono cresciute dell'(quasi 128 mila tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2025. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container, con 184.127 tonnellate, sono aumentate del rispetto a gennaio 2025, mentre le merci su rotabili, con 112.242 tonnellate, sono calate del I prodotti liquidi con una movimentazione pari a 466.384 tonnellate sono invece cresciuti del 110 mila tonnellate in più Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 579.030 tonnellate di merce, ha registrato nel mese di gennaio 2026 un aumento pari al (quasi 202 mila tonnellate in più) rispetto a gennaio 2025. In particolare, sottolineano dall'Autorità Portuale, risulta molto positiva la movimentazione dei cereali, con 375.623 tonnellate, in crescita del; negativa invece la movimentazione delle farine, pari a 29.765 tonnellate, in calo del, mentre è buono il dato dei semi oleosi, con 68.115 tonnellate movimentate, in crescita del rispetto a gennaio 2025. Positivi anche i materiali da costruzione, che con 354.986 tonnellate movimentate hanno registrato un incremento del rispetto a gennaio 2025. In calo, invece, le importazioni di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a 295.212 tonnellate (il in meno rispetto al primo mese del 2025). Per i prodotti metallurgici, con 357.644 tonnellate, il mese di gennaio 2026 risulta invece in diminuzione del rispetto a gennaio 2025 (91 mila tonnellate in meno In crescita la movimentazione di prodotti petroliferi, pari a 346.487 tonnellate, con oltre 145 mila tonnellate in più). Negativi invece i prodotti chimici, pari a 57.913 tonnellate, che sono diminuiti rispetto



Il 2026 si apre con un segnale positivo per il porto di Ravenna. I primi dati dell'anno indicano infatti una crescita significativa dei traffici, con un aumento a due cifre già nel mese di gennaio e una tendenza complessivamente positiva anche considerando i primi due mesi dell'anno. Un risultato che conferma il ruolo strategico dello scalo ravennate per le filiere produttive e logistiche del territorio. Dall'analisi dei dati elaborati dal Servizio Analisi e Statistica dell'Autorità Portuale emerge in particolare una forte crescita delle movimentazioni nel primo mese dell'anno, trainata soprattutto dal comparto agroalimentare e dai prodotti petroliferi. Nel complesso, spiegano dall'Autorità Portuale, l'avvio del 2026 conferma un buon andamento dei traffici rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mese di gennaio 2026 ha registrato una movimentazione complessiva di 2.135.752 tonnellate, in aumento del (quasi 238 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso mese del 2025. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a e a 193.372 tonnellate e rispetto a gennaio 2025). Il numero di toccate delle navi è stato pari a, due in meno rispetto al primo mese del 2025. Analizzando le merci per condizionamento si evince che le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 1.669.368 tonnellate, sono cresciute dell'(quasi 128 mila tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2025. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container, con 184.127 tonnellate, sono aumentate del rispetto a gennaio 2025, mentre le merci su rotabili, con 112.242 tonnellate, sono calate del I prodotti liquidi con una movimentazione pari a 466.384 tonnellate sono invece cresciuti del 110 mila tonnellate in più Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 579.030 tonnellate di merce, ha registrato nel mese di gennaio 2026 un aumento pari al (quasi 202 mila tonnellate in più) rispetto a gennaio 2025. In particolare,

Romagnanotizie

Ravenna

a gennaio 2025 con quasi 38 mila tonnellate in meno). Buono il dato dei concimi che, con 134.693 tonnellate movimentate , risultano in aumento, rispetto a gennaio 2025, dell'11 mila tonnellate in più Per i contenitori , pari a 15.227 TEUs nel mese di gennaio 2026, si sono registrati 453 TEUs in più rispetto a gennaio 2025 (). In termini di tonnellate, la merce trasportata, pari a 184.127 tonnellate , è cresciuta del . Il numero delle toccate delle navi portacontainer, in particolare, è stato pari a contro le del gennaio scorso (Positivo anche il risultato per trailer e rotabili , che nel mese di gennaio 2026 hanno fatto registrare complessivamente 6.757 pezzi movimentati 1.365 pezzi in più), pari a rispetto allo stesso mese del 2025. Questo grazie alle automotive , con 1.601 auto provenienti dalla Cina . Sulla linea Ravenna-Brindisi-Catania i pezzi movimentati, pari a , sono invece calati del rispetto al 2025 (272 pezzi in meno). In termini di merce movimentata, pari a 112.242 tonnellate , la diminuzione è stata del rispetto a gennaio 2025. Guardando all'andamento complessivo dell'anno spiegano dall'Autorità Portuale anche i primi dati relativi a febbraio confermano una situazione nel complesso positiva. Dai primi dati rilevati sul PCS , risulta infatti positiva la stima dei primi due mesi del 2026 , che dovrebbero raggiungere una movimentazione complessiva di poco superiore a 4 milioni di tonnellate , in aumento di circa lo 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. In particolare per il mese di febbraio sono positivi i dati di quasi tutte le merceologie: i prodotti petroliferi dovrebbero segnare un aumento di oltre 105 mila tonnellate), i prodotti chimici solidi , i concimi e i materiali da costruzione I dati relativi ai prodotti siderurgici (per i quali si registra un calo di circa 200.000 tonnellate rispetto al febbraio 2025) e agli agroalimentari solidi (con un calo di circa 150.000 tonnellate) sono invece negativi. Il calo dei prodotti siderurgici è principalmente dovuto alle misure di salvaguardia applicate per l'import di acciaio in Unione Europea e dall'accumulo di scorte negli ultimi mesi del 2025; mentre motivi più contingenti legati al traffico navale e al meteo, oltreché a problemi tecnici su alcune banchine, spiegano il calo nei prodotti agroalimentari. Per entrambe le categorie di prodotti, dall'analisi emerge che le previsioni dei prossimi mesi sono di recupero Molto positivi, nel mese di febbraio, i dati relativi alla merce su trailer) e al numero di trailer). Ottimi anche i dati relativi al numero di TEUs) e alla merce in container I dati sono stati elaborati dal Servizio Analisi e Statistica dell'Autorità Portuale (Area Pianificazione, Sviluppo, Promozione e Progettazione UE).

Porto di Ravenna, traffici in crescita a gennaio (+12,5%)

Stima positiva per i primi due mesi del 2026 che dovrebbero raggiungere una movimentazione complessiva di poco superiore a 4 milioni di tonnellate

Ravenna - Il mese di gennaio 2026 si è aperto con un segnale positivo per il **porto di Ravenna**. La movimentazione complessiva ha raggiunto 2.135.752 tonnellate, registrando un incremento del rispetto allo stesso mese del 2025, pari a quasi 238 mila tonnellate in più. Gli sbarchi si sono attestati a 1.942.380 tonnellate, in aumento del , mentre gli imbarchi hanno raggiunto 193.372 tonnellate, segnando invece una flessione del . Il numero complessivo delle toccate nave è stato pari a , due in meno rispetto a gennaio dello scorso anno.

Analizzando i traffici per tipologia di merce, le merci secche - che comprendono rinfuse solide, merci varie e unitizzate - hanno totalizzato 1.669.368 tonnellate, con una crescita dell' rispetto a gennaio 2025. Decisa la crescita dei prodotti liquidi, che con 466.384 tonnellate movimentate segnano un aumento del , pari a circa 110 mila tonnellate in più rispetto allo stesso mese del 2025. Particolarmente dinamico il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), che ha raggiunto 579.030 tonnellate, con un

incremento del rispetto a gennaio dello scorso anno, pari a quasi 202 mila tonnellate in più. Molto positiva soprattutto la movimentazione dei cereali, che con 375.623 tonnellate cresce del . In flessione invece le farine, ferme a 29.765 tonnellate (-67,5%), mentre risultano in aumento i semi oleosi, con 68.115 tonnellate movimentate (+49,3%). In forte crescita i prodotti petroliferi, che raggiungono 346.487 tonnellate, con un aumento del (oltre 145 mila tonnellate in più). In calo invece i prodotti chimici liquidi, pari a 57.913 tonnellate, in diminuzione del . Positivo invece il dato dei concimi, che con 134.693 tonnellate segnano un incremento dell' rispetto a gennaio dello scorso anno. Sul fronte della containerizzazione, nel mese di gennaio sono stati movimentati 15.227 teu, pari a 453 teu in più rispetto al 2025 (+3,1%). In termini di tonnellate la merce trasportata in container ha raggiunto 184.127 tonnellate, in crescita del . Le toccate delle navi portacontainer sono state, contro le di gennaio 2025 (-7,3%). Buono anche il risultato del traffico trailer e rotabili, che ha totalizzato 6.757 pezzi movimentati, con 1.365 unità in più rispetto allo stesso mese del 2025 (+25,3%). A trainare il risultato è stato il traffico automotive, con 1.601 auto provenienti dalla Cina. Sulla linea **Ravenna**-Brindisi-Catania i pezzi movimentati sono stati, in calo del rispetto al 2025 (272 unità in meno). In termini di merce movimentata, pari a 112.242 tonnellate, la diminuzione è stata del rispetto a gennaio 2025. Dai primi dati rilevati sul PCS, emerge inoltre una stima positiva per i primi due mesi del 2026, che dovrebbero raggiungere una movimentazione complessiva di poco superiore a 4 milioni di tonnellate, in aumento di circa lo rispetto allo stesso periodo del 2025. Per il



Stima positiva per i primi due mesi del 2026 che dovrebbero raggiungere una movimentazione complessiva di poco superiore a 4 milioni di tonnellate Ravenna - Il mese di gennaio 2026 si è aperto con un segnale positivo per il porto di Ravenna. La movimentazione complessiva ha raggiunto 2.135.752 tonnellate, registrando un incremento del rispetto allo stesso mese del 2025, pari a quasi 238 mila tonnellate in più. Gli sbarchi si sono attestati a 1.942.380 tonnellate, in aumento del , mentre gli imbarchi hanno raggiunto 193.372 tonnellate, segnando invece una flessione del . Il numero complessivo delle toccate nave è stato pari a , due in meno rispetto a gennaio dello scorso anno. Analizzando i traffici per tipologia di merce, le merci secche - che comprendono rinfuse solide, merci varie e unitizzate - hanno totalizzato 1.669.368 tonnellate, con una crescita dell' rispetto a gennaio 2025. Decisa la crescita dei prodotti liquidi, che con 466.384 tonnellate movimentate segnano un aumento del , pari a circa 110 mila tonnellate in più rispetto allo stesso mese del 2025. Particolarmente dinamico il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), che ha raggiunto 579.030 tonnellate, con un incremento del rispetto a gennaio dello scorso anno, pari a quasi 202 mila tonnellate in più. Molto positiva soprattutto la movimentazione dei cereali, che con 375.623 tonnellate cresce del . In flessione invece le farine, ferme a 29.765 tonnellate (-67,5%), mentre risultano in aumento i semi oleosi, con 68.115 tonnellate movimentate (+49,3%). In forte crescita i prodotti petroliferi, che raggiungono 346.487 tonnellate, con un aumento del (oltre 145 mila tonnellate in più). In calo invece i prodotti chimici liquidi, pari a 57.913 tonnellate, in diminuzione del . Positivo invece il dato dei concimi, che con 134.693 tonnellate segnano un incremento dell' rispetto a gennaio dello scorso anno. Sul fronte della containerizzazione, nel mese di gennaio sono stati movimentati 15.227 teu, pari a 453 teu in più rispetto al 2025 (+3,1%). In termini di tonnellate la merce trasportata

Ship Mag

Ravenna

Il mese di febbraio risultano in crescita quasi tutte le principali merceologie: i prodotti petroliferi dovrebbero aumentare di oltre 105 mila tonnellate (+46,8%), i prodotti chimici solidi del , i concimi del e i materiali da costruzione del Risultano invece in calo i prodotti siderurgici , con una diminuzione di circa 200 mila tonnellate rispetto a febbraio 2025, e gli agroalimentari solidi , che registrano una flessione di circa 150 mila tonnellate . Il calo dei prodotti siderurgici è legato principalmente alle misure di salvaguardia applicate all'import di acciaio nell'Unione Europea e all'accumulo di scorte registrato negli ultimi mesi del 2025 . Per gli agroalimentari incidono invece fattori più contingenti, come condizioni meteo sfavorevoli, traffico navale e problemi tecnici su alcune banchine.

Livorno: leviamo i levatoi!

vox clamantis in deserto : e quanti sfottò mi sono preso in questi anni, quando chiamavo invano all'appello per tombare il maledetto sbocco dei Navicelli in Darsena Toscana! Qualche amico mi suggeriva ridendo di curarmi dalla "pontite acuta". Qualche esperto - anzi, Esperto con la maiuscola - contestava l'appoggio che davo su queste pagine alla soluzione Bonistalli, quella di una ponte fisso per Tirrenia, più a monte dell'attuale, con luce (altezza dall'acqua) pari a quella del vicino ponte dell'autostrada. Ve la ricordate la proposta di Enrico Bonistalli, che di temi portuali un pochino se ne intende? Non ci sarebbe bisogno di lunghe rampe di avvio dalla parte livornese perché c'è già in alto l'ansa della strada che porta alle Darsene: non ci sarebbe bisogno di demolizioni, impatti contro insediamenti abitativi o altro dalla parte pisana, cioè sulla sponda nord, perché il ponte arriverebbe in una striscia di terreno libero, chiamata "parco", sulla quale sviluppare la rampa di discesa, Certo, andrebbe via una strisciolina del cosiddetto "Parco": ma chi conosce la zona sa bene che l'unico disturbo verrebbe alle coppie che di sera si scambiano effusioni nelle auto parcheggiate in zona. Questo "ponte Bonistalli" (mi perdoni l'amico se ribadisco l'idea sua con il suo nome) avrebbe un doppio vantaggio: lasciare sull'acqua una luce che non creerebbe problemi al transito di yacht e serbatoi oggi in grado di passar sotto il ponte dell'autostrada; e non avere parti mobili, levatoie o rotatorie, che rappresentano sempre un rischio, costano tanto in costruzione e manutenzione, e alla fine impongono, specie d'estate, lunghe attese in fila per le auto verso (o da) Tirrenia: e in alternativa alle imbarcazioni da e per l'area nautica alle porte di Pisa. Oggi il grido che si è sollevato all'unisono - come sempre tutti strillano quando il guaio c'è stato - "Via dai ponti levatoi". Richiesta non solo logica ma urgente. Solo che ci sono due "ma": il primo è che ormai ci vorranno anni e molti finanziamenti; il secondo è che si vogliono abolire i ponti levatoi ma se ne programma un altro, quello stradale per Tirrenia. Abbiamo scritto di recente che questa è una soluzione, ma non certo la migliore: è sbagliato, è pretendere troppo che il riassetto di quel garbuglio antidiluviano di strade e ferrovie si faccia nel modo migliore e definitivo, senza più rattoppi, interruzioni e specialmente levatoi? (A.F.).



Il primato di Olt: al debutto con il primo carico di Gnl distribuito "al dettaglio"

L'offshore ora l'ok anche per il bio-Gnl. Snam è salita al 100%: dietro le quinte della scelta LIVORNO. Il debutto operativo del nuovo servizio segna una svolta per il rigassificatore offshore Olt, posizionato 22 chilometri al largo delle coste livornesi: la nave-terminale ha ricevuto il primo carico "small scale" di gas naturale liquefatto (Gnl) segnando «l'avvio operativo delle attività commerciali di questo nuovo servizio fondamentale per il completamento della logistica del gas naturale liquefatto in Italia», come sottolineato da parte del quartier generale di Olt Offshore Lng Toscana. L'ha fatto annunciando l'identikit di questo primo carico: 4mila metri cubi di gas consegnati attraverso la piccola nave metaniera "Green Zeebrugge" operata da Axpo. Quest'ultimo è «il più grande produttore di energia in Svizzera» e figura sui mercati energetici a livello internazionale, a cominciare dalla commercializzazione di energia solare ed eolica. La società del rigassificatore insiste su un aspetto: è la «prima operazione di bunkeraggio interamente italiana», e il terminale al largo di Livorno è «il primo in Italia a offrire questo tipo di servizio» - diciamo così, al "dettaglio" - he è indispensabile per «supportare in modo concreto la decarbonizzazione del settore dei trasporti marittimi e terrestri». Di cosa si tratta? Al di là dell'attività del rigassificatore di ricevere grandi metaniere che consegnano gas allo stato liquido da trasformare per l'immissione in rete, il nuovo servizio distribuisce il Gnl dal terminale offshore su piccole navi metaniere: queste ultime - viene fatto rilevare - pensano poi a rifornire navi alimentate a gas naturale liquefatto o consegnare il prodotto ai depositi costieri del Mediterraneo. Da parte di Olt Offshore Lng Toscana ribadiscono che c'è un «crescente interesse del mercato» per questo tipo di servizio: lo hanno confermato anche «gli esiti delle prime aste dedicate allo "small scale Lng", cioè questa distribuzione al "dettaglio", che si sono svolte nei mesi scorsi (ottobre e dicembre 2025)»: sono stati «complessivamente allocati 15 slot». La società annuncia che «nei prossimi mesi» Olt metterà a disposizione «nuovi slot per rispondere alle esigenze degli operatori», è stato detto. L'annuncio che questa svolta sarebbe presto concretamente arrivata era stato dato nell'autunno scorso, rivendicando già allora il fatto di essere il primo terminale in Italia a mettere in campo un servizio di vendita di quantità medio-piccole di gas: in novembre erano state concluse le prime aste per assegnare «12 slot da 7.500 metri cubi liquidi ciascuno». A quanto annunciato si aggiunge anche una seconda novità che bussa alle porte, sempre in questo campo: potrebbe arrivare bio-Gnl al posto del Gnl tradizionale. Il terminale nelle acque davanti al porto di Livorno, secondo quanto mette in risalto la società, è adesso «pronto a ricevere e gestire bio-Gnl grazie al recente ottenimento della certificazione Iscc Eu, uno standard riconosciuto a livello di Unione Europea («e valido a livello internazionale») che garantisce «sostenibilità e tracciabilità



La Gazzetta Marittima
Il primato di Olt: al debutto con il primo carico di Gnl distribuito "al dettaglio"

03/09/2026 19:01

L'offshore ora l'ok anche per il bio-Gnl. Snam è salita al 100%: dietro le quinte della scelta LIVORNO. Il debutto operativo del nuovo servizio segna una svolta per il rigassificatore offshore Olt, posizionato 22 chilometri al largo delle coste livornesi: la nave-terminale ha ricevuto il primo carico "small scale" di gas naturale liquefatto (Gnl) segnando «l'avvio operativo delle attività commerciali di questo nuovo servizio fondamentale per il completamento della logistica del gas naturale liquefatto in Italia», come sottolineato da parte del quartier generale di Olt Offshore Lng Toscana. L'ha fatto annunciando l'identikit di questo primo carico: 4mila metri cubi di gas consegnati attraverso la piccola nave metaniera "Green Zeebrugge" operata da Axpo. Quest'ultimo è «il più grande produttore di energia in Svizzera» e figura sui mercati energetici a livello internazionale, a cominciare dalla commercializzazione di energia solare ed eolica. La società del rigassificatore insiste su un aspetto: è la «prima operazione di bunkeraggio interamente italiana», e il terminale al largo di Livorno è «il primo in Italia a offrire questo tipo di servizio» - diciamo così, al "dettaglio" - he è indispensabile per «supportare in modo concreto la decarbonizzazione del settore dei trasporti marittimi e terrestri». Di cosa si tratta? Al di là dell'attività del rigassificatore di ricevere grandi metaniere che consegnano gas allo stato liquido da trasformare per l'immissione in rete, il nuovo servizio distribuisce il Gnl dal terminale offshore su piccole navi metaniere: queste ultime - viene fatto rilevare - pensano poi a rifornire navi alimentate a gas naturale liquefatto o consegnare il prodotto ai depositi costieri del Mediterraneo. Da parte di Olt Offshore Lng Toscana ribadiscono che c'è un «crescente interesse del mercato» per questo tipo di servizio: lo hanno confermato anche «gli esiti delle prime aste dedicate allo "small scale Lng", cioè questa distribuzione al "dettaglio", che si sono svolte nei mesi scorsi (ottobre e dicembre 2025)»: sono stati «complessivamente

La Gazzetta Marittima

Livorno

delle filiere energetiche rinnovabili, in conformità alla Direttiva Red III». Con il servizio di "virtual liquefaction", già oggi Olt permette agli utenti di «effettuare transazioni al "Psv" e ricevere Gnl nei serbatoi del terminale». In virtù della certificazione Iscc, adesso «le partite di gas scambiate come biometano potranno essere identificate come bio-Gnl». Non è un aspetto per niente secondario, ribadisce la società del rigassificatore: il bio-Gnl è un bel passo avanti in quanto: consente «riduzioni significative delle emissioni di CO₂», è compatibile con l'infrastruttura del Gnl tradizionale offre (insieme allo "small scale") una soluzione pronto uso e realistica per «accompagnare la transizione energetica». Se Olt insiste sulla certificazione Iscc è perché in tal modo «mette a disposizione del Paese un'infrastruttura energetica sempre più flessibile, sicura e capace di supportare l'integrazione di combustibili a ridotto impatto ambientale». Ma c'è anche una terza novità e riguarda l'assetto proprietario di Olt Offshore Lng Toscana: in passato è stata anche una realtà fortemente internazionalizzata con la presenza di colossi energetici tedeschi (E.On) e giganti finanziari asiatici (Mitsubishi come controllante del fondo australiano First Sentier Investors), adesso invece si è completata l'operazione che ha portato il Paese a reimpossessarsi del pieno controllo su infrastrutture-chiave per la propria autonomia strategica. È per questo che Snam (con il big pubblico del risparmio postale Cassa Depositi e Prestiti nel ruolo di azionista di riferimento con il 30%) è prima entrato sul ponte di comando con il 48% in tandem con l'altro socio di pari grandezza, poi ha rilevato la quota del fondo australiano salendo al 97%. Infine, in questi primi giorni di marzo ha reso noto di aver concluso l'operazione di acquisizione e di aver raggiunto un accordo per rilevare anche la piccola quota residua (meno del 3%) in mano alla flotta indipendente Golar. Risultato: il 100% di Olt è in mano al capitale pubblico made in Italy. Vale la pena di porre mente al fatto che, al di là di quanto accade con l'impianto nel mare davanti a Livorno, Snam ha in mano partecipazioni di controllo in tutti i terminali di rigassificazione attivi in Italia: il 100% dell'impianto a terra nella zona di Panigaglia (La Spezia): in funzione da più di mezzo secolo; il 100% di "Bw Singapore", rigassificatore offshore, collocati nel mare dinanzi al litorale di Ravenna: messo in moto dallo scorso mese di maggio il 30% del terminale "Adriatic Lng" reaizzato nel mar Adriatico davanti alle coste di Rovigo: attivo da almeno 15 anni il 100% del rigassificatore "Italis", che è qualcosa di intermedio fra offshore e a terra: è nel porto di Piombino (Livorno), dunque galleggiante sì ma a pochi metri dalla banchina, è in attività dall'estate di tre anni fa Beninteso, Snam non è una di quelle conglomerate di finanza che appiccicano insieme un po' di roba e attività finché dura: ha alle spalle una esperienza di 85 anni nella realizzazione e gestione di infrastrutture del gas naturale. Il gas è proprio il suo mestiere, visto che è fra i principali operatori europei in tre ambiti di affari: nel trasporto del gas: è al primo posto in campo europeo, conta su oltre 38mila chilometri di rete in Italia e all'estero; nello stoccaggio: le proprie strutture valgono da sole «un sesto dell'intera capacità dell'Unione Europea»; nella rigassificazione: è oggi «il terzo operatore europeo, con una capacità annua gestita (o co-gestita) pari a 28 miliardi di metri cubi». È da aggiungere che il rigassificatore livornese

La Gazzetta Marittima

Livorno

è operativo da più di una dozzina di anni e ha una capacità di rigassificazione annua complessiva che dagli iniziali 3,7 milioni di metri cubi standard è stata poi innalzata a 5 miliardi di metri cubi: il che equivale quasi «all'8% della domanda complessiva di gas in Italia».

Messaggero Marittimo

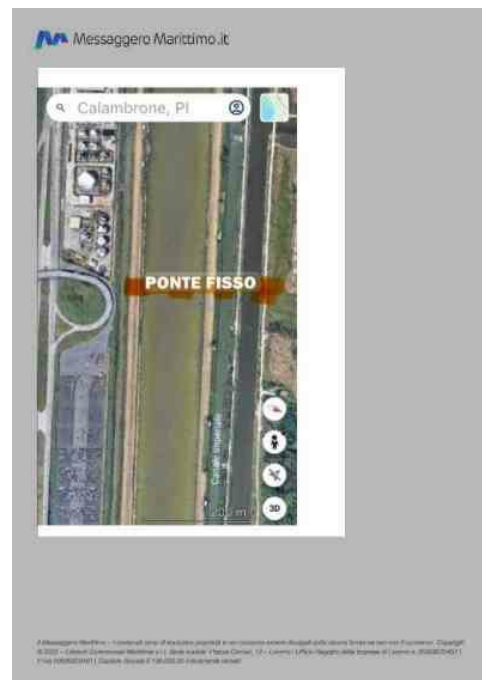
Livorno

Un nuovo ponte tra Scolmatore e Navicelli per separare traffico portuale e turistico

La proposta progettuale sostenuta anche da Federagenti

LIVORNO / PISA - Un ponte stradale fisso tra lo Scolmatore dell'Arno e il Canale dei Navicelli, accompagnato da una nuova arteria di collegamento lunga circa due o tre chilometri, potrebbe rappresentare una soluzione concreta per uno dei principali nodi di mobilità dell'area costiera tra Pisa e Livorno. L'idea, sostenuta da tempo tra gli altri anche dal già presidente di Assonautica e ex direttore di Intercontainers nonché port captain di Zim, Angelo Roma e da Enrico Bonistalli, vicepresidente di Federagenti, punta a separare fisicamente il traffico legato alle attività portuali da quello turistico diretto verso il litorale. La proposta nasce dall'esigenza di ridurre le interferenze tra mezzi pesanti e flussi di vacanzieri che, soprattutto durante la stagione estiva, condividono gli stessi assi viari. Oggi camion diretti alle aree portuali e auto dirette alle località balneari percorrono infatti le stesse strade, con conseguenti rallentamenti, code e situazioni di potenziale rischio per la sicurezza. Il progetto prevede la realizzazione di un ponte stradale sul canale nel punto ritenuto più funzionale per garantire un attraversamento diretto.

L'infrastruttura potrebbe essere realizzata con una campata unica oppure con più campate, in funzione delle esigenze della navigazione lungo il canale. Dal nuovo ponte partirebbe una strada di collegamento che attraverserebbe alcune aree agricole attualmente coltivate o incolte, per poi dirigersi verso la fascia costiera più a nord e collegarsi alla viabilità esistente diretta al mare. In questo modo verrebbe creato un nuovo asse viario capace di ridistribuire i flussi di traffico. Per il sistema logistico e portuale i benefici sarebbero significativi: i mezzi pesanti avrebbero un accesso più diretto verso la rete autostradale, riducendo le interferenze con il traffico turistico. Ciò consentirebbe percorsi più rapidi per il trasporto merci, una minore congestione nelle ore di punta e una diminuzione delle code legate ai picchi stagionali. Anche per i turisti diretti verso il litorale la nuova infrastruttura potrebbe migliorare sensibilmente la mobilità, offrendo un accesso più diretto al mare e riducendo il passaggio attraverso zone industriali. La separazione dei flussi contribuirebbe inoltre a limitare la presenza di mezzi pesanti nelle aree frequentate da residenti e visitatori. Secondo le prime ipotesi progettuali, il collegamento avrebbe una lunghezza complessiva compresa tra due e tre chilometri. Nel punto individuato per l'attraversamento il canale presenta una larghezza di circa 200 metri e il ponte potrebbe essere realizzato con una pila di estremità in corrispondenza dell'innesto del viadotto e una pila intermedia tra lo Scolmatore e i Navicelli. Oltre agli effetti sulla mobilità, l'intervento potrebbe contribuire anche a una migliore organizzazione del territorio. Una viabilità più efficiente favorirebbe infatti una gestione più ordinata delle aree costiere, con possibili benefici sia per le attività economiche sia per la qualità della vita delle comunità locali, riducendo al contempo l'inquinamento acustico e



Messaggero Marittimo

Livorno

atmosferico nelle zone oggi attraversate dal traffico. Il tema della realizzazione di un nuovo collegamento infrastrutturale era stato richiamato anche dal viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi, che nell'Agosto 2024, durante un convegno dedicato alla nautica pisana, aveva sottolineato la disponibilità delle risorse per completare la messa in sicurezza dell'intero canale e affrontare anche il nodo del nuovo ponte. Un'opera che, nelle prospettive illustrate allora, potrebbe contribuire a migliorare la connessione tra il sistema dei Navicelli e il porto di Livorno, anche alla luce dei futuri sviluppi infrastrutturali legati alla realizzazione della Darsena Europa.

Shipping Italy

Livorno

Il rigassificatore offshore Fsrù Toscana debutta nello small scale Lng con Axpo

Il servizio consente il caricamento di Gnl dal terminale su piccole navi metaniere, che possono poi rifornire navi alimentate a gas naturale liquefatto o consegnare il prodotto ai depositi costieri del Mediterraneo. Il terminale e rigassificatore Olt Offshore Lng Toscana ha ricevuto il suo primo carico small scale Lng segnando l'avvio operativo delle attività commerciali di questo nuovo servizio definito "fondamentale per il completamento della logistica del gas naturale liquefatto in Italia". Il primo carico, pari a 4.000 mc, è stato consegnato attraverso la piccola nave metaniera Green Zeebrugge operata da Axpo che nei prossimi giorni dovrebbe a sua volta fornirla a un traghetto di Gnv nel porto di Genova. "Con questa prima operazione di bunkeraggio interamente italiana, il terminale Fsrù Toscana è il primo in Italia a offrire il servizio di small scale Lng, fondamentale per supportare in modo concreto la decarbonizzazione del settore dei trasporti marittimi e terrestri" si legge in una nota di Olt. "Il servizio consente il caricamento di Gnl dal terminale su piccole navi metaniere, che possono poi rifornire navi alimentate a gas naturale liquefatto o consegnare il prodotto ai depositi costieri del Mediterraneo". Il

crescente interesse del mercato è stato confermato anche dagli esiti delle prime aste dedicate allo Small Scale Lng che si sono svolte a ottobre e dicembre 2025, nelle quali sono stati complessivamente allocati 15 slot. Nei prossimi mesi Olt ha fatto sapere che metterà a disposizione nuovi slot per rispondere alle esigenze degli operatori. Il terminale Fsrù Toscana "è pronto a ricevere e gestire bioGnl - fa sapere Olt - grazie al recente ottenimento della certificazione Iscc Eu - International Sustainability & Carbon Certification - standard riconosciuto dall'Unione Europea e valido a livello internazionale che garantisce sostenibilità e tracciabilità delle filiere energetiche rinnovabili, in conformità alla Direttiva Red III. Grazie al servizio di Virtual Liquefaction, Olt consente già oggi agli utenti di effettuare transazioni al Psv e ricevere Gnl nei serbatoi del terminale; ora - grazie alla certificazione Iscc - le partite di gas scambiate come biometano potranno essere identificate come bioGnl". Il bioGnl consente riduzioni significative delle emissioni di CO2 è compatibile con l'infrastruttura del Gnl tradizionale e, insieme allo Small Scale Lng, offre una soluzione ready-to-use e realistica per accompagnare la transizione energetica. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



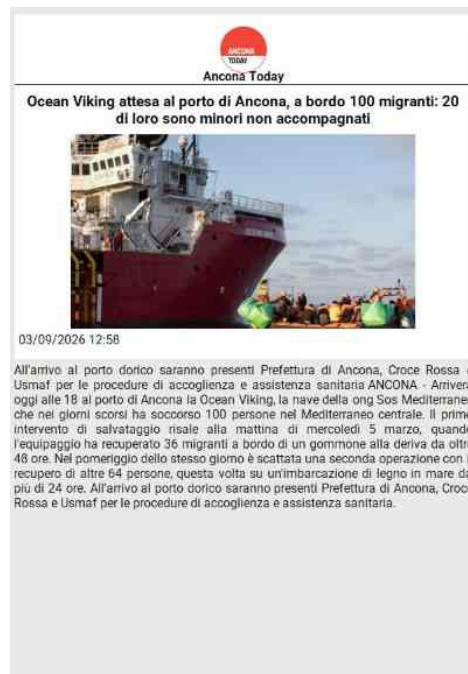
Il servizio consente il caricamento di Gnl dal terminale su piccole navi metaniere, che possono poi rifornire navi alimentate a gas naturale liquefatto o consegnare il prodotto ai depositi costieri del Mediterraneo. Il terminale e rigassificatore Olt Offshore Lng Toscana ha ricevuto il suo primo carico small scale Lng segnando l'avvio operativo delle attività commerciali di questo nuovo servizio definito "fondamentale per il completamento della logistica del gas naturale liquefatto in Italia". Il primo carico, pari a 4.000 mc, è stato consegnato attraverso la piccola nave metaniera Green Zeebrugge operata da Axpo che nei prossimi giorni dovrebbe a sua volta fornirla a un traghetto di Gnv nel porto di Genova. "Con questa prima operazione di bunkeraggio interamente italiana, il terminale Fsrù Toscana è il primo in Italia a offrire il servizio di small scale Lng, fondamentale per supportare in modo concreto la decarbonizzazione del settore dei trasporti marittimi e terrestri" si legge in una nota di Olt. "Il servizio consente il caricamento di Gnl dal terminale su piccole navi metaniere, che possono poi rifornire navi alimentate a gas naturale liquefatto o consegnare il prodotto ai depositi costieri del Mediterraneo". Il crescente interesse del mercato è stato confermato anche dagli esiti delle prime aste dedicate allo Small Scale Lng che si sono svolte a ottobre e dicembre 2025, nelle quali sono stati complessivamente allocati 15 slot. Nei prossimi mesi Olt ha fatto sapere che metterà a disposizione nuovi slot per rispondere alle esigenze degli operatori. Il terminale Fsrù Toscana "è pronto a ricevere e gestire bioGnl - fa sapere Olt - grazie al recente ottenimento della certificazione Iscc Eu - International Sustainability & Carbon Certification - standard riconosciuto dall'Unione Europea e valido a livello internazionale che garantisce sostenibilità e tracciabilità delle filiere energetiche rinnovabili, in conformità alla Direttiva Red III. Grazie al servizio di Virtual Liquefaction, Olt consente già oggi agli utenti di effettuare transazioni al Psv e

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ocean Viking attesa al porto di Ancona, a bordo 100 migranti: 20 di loro sono minori non accompagnati

All'arrivo al **porto** dorico saranno presenti Prefettura di **Ancona**, Croce Rossa e Usmaf per le procedure di accoglienza e assistenza sanitaria **ANCONA** - Arriverà oggi alle 18 al **porto** di **Ancona** la Ocean Viking, la nave della ong Sos Mediterranee che nei giorni scorsi ha soccorso 100 persone nel Mediterraneo centrale. Il primo intervento di salvataggio risale alla mattina di mercoledì 5 marzo, quando l'equipaggio ha recuperato 36 migranti a bordo di un gommone alla deriva da oltre 48 ore. Nel pomeriggio dello stesso giorno è scattata una seconda operazione con il recupero di altre 64 persone, questa volta su un'imbarcazione di legno in mare da più di 24 ore. All'arrivo al **porto** dorico saranno presenti Prefettura di **Ancona**, Croce Rossa e Usmaf per le procedure di accoglienza e assistenza sanitaria.



Ocean Viking con 100 migranti ad Ancona, 20 i minori non accompagnati

Operazioni coordinate dalla Prefettura. 30 degli adulti resteranno nelle Marche. E' sbarcata poco prima delle 18 alla banchina 19 del porto di Ancona la nave umanitaria Ocean Viking, della ong Sos Mediterranée, con un centinaio di migranti soccorsi in mare in due distinte operazioni di salvataggio: tra i naufraghi ci sono 20 minori accompagnati tra cui due ragazzine. Dopo i primi controlli sanitari a bordo, da parte dei medici dell'Usmaf (sanità marittima) e dell'Azienda sanitaria territoriale di Ancona, sono iniziate le operazioni di sbarco e assistenza a terra per le prime necessità, coordinate dalla Prefettura di Ancona. A bordo, fa sapere la prefettura per voce dalla viceprefetto vicario Rachele Grandolfo, non vi sarebbero condizioni di particolari criticità sanitaria tra i migranti che, in ogni caso, sono piuttosto provati, affaticati e infreddoliti, a causa dalla traversata in mare prima del salvataggio e dal successivo lungo viaggio verso lo scalo anconetano; verranno confortati a terra con cibo e assistenza durante le operazioni di identificazione che verranno effettuate nel centro sportivo "Paolinelli" ad Ancona. Le operazioni di sbarco stanno procedendo regolarmente. Dei circa 100 migranti, riferisce la viceprefetto vicario Grandolfo, una trentina di adulti resteranno nelle Marche; gli altri, tra i quali tutti i minori, verranno assegnati a diverse altre regioni tra cui la Toscana. I migranti salvati dalla Ocean Viking sono di varia nazionalità tra cui somali, eritrei, egiziani, pakistani e bengalesi.



Sbarcati ad Ancona cento migranti dalla Ocean Viking. Ci sarebbero anche vittime di tratta di organi

Sono stati soccorsi nei giorni scorsi in due distinti salvataggi in mare. La maggior parte sono molto giovani. Tra loro diciannove minori. La Ocean Viking ha attraccato al porto di Ancona poco prima delle 18. C'erano cento migranti, soccorsi in due salvaggi in mare nei giorni scorsi; una ventina i minori non accompagnati. Medici e personale della croce rossa italiana sono saliti a bordo per i primi controlli sanitari. Dopo è cominciato lo sbarco. I migranti sono poi stati trasferiti al centro Paolinelli per le operazioni di identificazione. Una trentina resteranno nelle Marche, gli altri andranno in altre regioni. I migranti sbarcati sono soprattutto giovani. La maggior parte è fuggita dal Nord e Sud Sudan, dal Pakistan e dal Bangladesh. La presidente regionale della croce rossa ha detto che molti sono stati vittime di torture, di violenze. Ci sarebbero anche casi di traffico di organi. Mercoledì notte, la nave umanitaria dell'organizzazione non governativa Sos Mediterranee ha soccorso 36 persone che erano un gommone alla deriva. Dopo questo salvataggio, ce n'è stato un altro: 64 migranti che erano su un barchino in legno in balia delle onde. Il capo missione della Ocean Viking ha riferito che le persone salvate stavano molto male, soffrivano il mal di mare, erano disidratate e presentavano intossicazione da benzina.



Porto di Ancona: il sequestro di milioni di detonatori conferma le denunce di USB. I porti italiani non diventino snodi della logistica di guerra

Il sequestro al **porto** di Ancona di 10 milioni di detonatori e oltre 314 mila munizioni, nell'ambito dell'operazione "Clean Shot" della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, conferma ciò che USB denuncia da anni: i porti italiani vengono sempre più utilizzati come snodi per il traffico di armamenti e materiali esplosivi. Il carico, ufficialmente dichiarato come "merce varia", era diretto in Grecia e successivamente a Cipro ed è stato bloccato mentre stava per essere imbarcato su un traghetto destinato al trasporto passeggeri, in violazione delle norme sulla sicurezza della navigazione e sul trasporto di materiale esplodente. Come USB abbiamo più volte organizzato presidi, mobilitazioni e iniziative pubbliche nel **porto** di Ancona per denunciare l'opacità dei traffici di materiali militari e dual use e per chiedere trasparenza su ciò che realmente transita nello scalo. I lavoratori portuali non possono essere trasformati in strumenti inconsapevoli della logistica bellica né essere esposti a rischi enormi per la propria sicurezza. Questo episodio dimostra che le nostre denunce erano fondate. Il tentativo di imbarcare milioni di detonatori e centinaia di migliaia di munizioni su una nave passeggeri rappresenta un

fatto gravissimo che avrebbe potuto provocare conseguenze catastrofiche. Ribadiamo inoltre che la legge 185/90 vieta l'esportazione e il transito di armamenti verso Paesi coinvolti in conflitti armati o responsabili di gravi violazioni dei diritti umani. In un contesto internazionale segnato da guerre e massacri, è inaccettabile che i porti italiani possano essere utilizzati per alimentare conflitti e sostenere operazioni militari che colpiscono popolazioni civili, come nel caso della guerra condotta dal governo israeliano contro il popolo palestinese. Per questo USB chiede con forza piena trasparenza sui traffici di armi e materiali dual use nei porti italiani controlli sistematici e rafforzati sui carichi diretti verso aree di conflitto; il diritto dei lavoratori portuali di sapere cosa sta movimentando un intervento del Governo affinché i porti italiani non diventino piattaforme logistiche della guerra. USB continuerà a sostenere la mobilitazione dei lavoratori e di tutte le realtà sociali che chiedono porti aperti al lavoro civile e chiusi alla guerra. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 09-03-2026 alle 13:01 sul giornale del 09 marzo 2026 0 letture

Commenti.



03/09/2026 13:02

Il sequestro al porto di Ancona di 10 milioni di detonatori e oltre 314 mila munizioni, nell'ambito dell'operazione "Clean Shot" della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, conferma ciò che USB denuncia da anni: i porti italiani vengono sempre più utilizzati come snodi per il traffico di armamenti e materiali esplosivi. Il carico, ufficialmente dichiarato come "merce varia", era diretto in Grecia e successivamente a Cipro ed è stato bloccato mentre stava per essere imbarcato su un traghetto destinato al trasporto passeggeri, in violazione delle norme sulla sicurezza della navigazione e sul trasporto di materiale esplodente. Come USB abbiamo più volte organizzato presidi, mobilitazioni e iniziative pubbliche nel porto di Ancona per denunciare l'opacità dei traffici di materiali militari e dual use e per chiedere trasparenza su ciò che realmente transita nello scalo. I lavoratori portuali non possono essere trasformati in strumenti inconsapevoli della logistica bellica né essere esposti a rischi enormi per la propria sicurezza. Questo episodio dimostra che le nostre denunce erano fondate. Il tentativo di imbarcare milioni di detonatori e centinaia di migliaia di munizioni su una nave passeggeri rappresenta un fatto gravissimo che avrebbe potuto provocare conseguenze catastrofiche. Ribadiamo inoltre che la legge 185/90 vieta l'esportazione e il transito di armamenti verso Paesi coinvolti in conflitti armati o responsabili di gravi violazioni dei diritti umani. In un contesto internazionale segnato da guerre e massacri, è inaccettabile che i porti italiani possano essere utilizzati per alimentare conflitti e sostenere operazioni militari che colpiscono popolazioni civili, come nel caso della guerra condotta dal governo israeliano contro il popolo palestinese. Per questo USB chiede con forza piena trasparenza sui traffici di armi e materiali dual use nei porti italiani controlli sistematici e rafforzati sui carichi diretti verso aree di conflitto; il diritto dei

La Ocean Viking è arrivata al porto di Ancona con 100 migranti a bordo, tra cui 20 minori

La nave umanitaria Ocean Viking, della ong Sos Méditerranée, è sbarcata poco prima delle 18 alla banchina 19 del **porto** di Ancona con 100 migranti soccorsi in mare in due distinte operazioni di salvataggio: tra i naufraghi ci sono 20 minori accompagnati tra cui due ragazzine. Dopo i primi controlli sanitari a bordo, da parte dei medici dell'Usmaf (sanità marittima) e dell'Azienda sanitaria territoriale di Ancona, sono iniziate le operazioni di sbarco e assistenza a terra per le prime necessità, coordinate dalla Prefettura di Ancona. La prefettura, per voce dalla viceprefetto vicario Rachele Grandolfo, fa sapere che a bordo non vi sarebbero condizioni di particolari criticità sanitaria tra i naufraghi che, in ogni caso, sono piuttosto provati, affaticati e infreddoliti, a causa dalla traversata in mare prima del salvataggio e dal successivo lungo viaggio verso lo scalo anconetano. I migranti sono stati confortati a terra con cibo e assistenza durante le operazioni di identificazione che sono state effettuate nel centro sportivo "Paolinelli". Le operazioni di sbarco si sono svolte regolarmente. Dei circa 100 migranti, riferisce la viceprefetto vicario Grandolfo, una trentina di adulti resteranno nelle Marche;

gli altri, tra i quali tutti i minori, verranno assegnati a diverse altre regioni tra cui la Toscana. I migranti salvati dalla Ocean Viking sono di varia nazionalità tra cui somali, eritrei, egiziani, pakistani e bengalesi. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Iscriviti alla nostra newsletter Questo è un articolo pubblicato il 09-03-2026 alle 23:34 sul giornale del 09 marzo 2026 0 letture Commenti.



Vela, Campionato invernale di Roma, decima e conclusiva regata della 45ma edizione

Sabato 14 marzo la premiazione degli equipaggi vincitori presso il rinnovato Pala Fersini di Fiumicino. Oltre 70 le imbarcazioni partecipanti cimentatesi nelle regate del Campionato. Prossimo appuntamento nelle acque antistanti il Porto Turistico di Roma il 21 e 22 marzo per il Trofeo **Porti** Imperiali (AGR). L'ultima giornata del 45mo Campionato Invernale d'altura di Roma si è concluso con una prova, disputata con mare piatto e un vento leggero, che ha permesso di portare a dieci il numero complessivo di prove disputate. L'evento sportivo, organizzato dal Circolo Velico Fiumicino sotto l'egida della FIV e dell'Unione Vela d'Altura Italiana, ha visto la partecipazione di oltre 70 imbarcazioni che si sono cimentate in regate fra le boe e regate costiere. Un impegno organizzativo imponente con 4 differenti campi di regata, quattro mezzi di assistenza e posaboe e oltre 15 persone fra personale e ufficiali di regata che da fine ottobre all'8 marzo hanno permesso il regolare svolgimento della manifestazione. Sebbene per la premiazione bisognerà attendere sabato prossimo - per la prima volta si svolgerà presso il rinnovato Pala Fersini di Fiumicino - si possono già delineare i vincitori di ciascuna categoria. Per la

categoria regata, vittoria sia nella classifica IRC che ORC per l'imbarcazione Nautilus Mai Tai Roa, l'Hanse 34 dell'armatore Pino Stillitano, in regata per il Nautilus Yacht Club. Seconda posizione in ORC per Geex, l'Italia Yacht 11.98 di Angelo Lobinu che si era già distinto nelle passate edizioni, mentre nella classifica IRC il secondo piazzamento è per il First 34.7 "P.V. Semper Fox" di Paolo Colangelo, che completa anche il podio nella categoria ORC. Terza posizione in IRC per il First 40 "Foxy Lady" di Giuseppe Raselli. Nella categoria Crociera/Gran Crociera a dominare sia in IRC che in ORC è il Dufour 405 Grand Large "Bijou" di Massimiliano Cataldi, seguito in entrambe le classifiche dal Comet 36 "Gaia" di Andrea Proietti. Terzo posto in ORC per il Grand Soleil 40 "Pippopippo" di Roberto Cimini, mentre nella classifica IRC la medaglia di bronzo va a "Kika2" di Stefano Nicolò. Nel raggruppamento vele bianche è Fabrizio Balassone con il suo Sun Fast 43 "Bellamia" ad aggiudicarsi la vetta della classifica dopo dieci prove, seguito da Brava Les Copains, lo storico IOR One ton di Roberto Maiorana, disegnato da Alessandro Vallicelli così come le altre "Brava" di Pasquale Landofi. Completa il podio "Josua", il Grand Soleil 341 di Emma Albani. La 45ma edizione del Campionato Invernale d'altura di Roma si è caratterizzato anche per l'inserimento di prove su percorso costiero, una classifica vinta dal First 35 "First Fun", seguito da "Le coge aux folles", l'XP 33 in acqua con i colori della Lega Navale di Pescara. Terza posizione per il First 41.55 "Allegro Appassionato". Nel corso della stagione invernale appena conclusa sono state disputate dieci prove anche per la categoria minialtura con la vittoria dello Stag29 "Spiffero di Guglielmo Carducci. Secondo posto per il Dufour 2800 "Se po fa' III" del duo Apicella/Traini.



Sabato 14 marzo la premiazione degli equipaggi vincitori presso il rinnovato Pala Fersini di Fiumicino. Oltre 70 le imbarcazioni partecipanti cimentatesi nelle regate del Campionato. Prossimo appuntamento nelle acque antistanti il Porto Turistico di Roma il 21 e 22 marzo per il Trofeo **Porti** Imperiali (AGR). L'ultima giornata del 45mo Campionato Invernale d'altura di Roma si è concluso con una prova, disputata con mare piatto e un vento leggero, che ha permesso di portare a dieci il numero complessivo di prove disputate. L'evento sportivo, organizzato dal Circolo Velico Fiumicino sotto l'egida della FIV e dell'Unione Vela d'Altura Italiana, ha visto la partecipazione di oltre 70 imbarcazioni che si sono cimentate in regate fra le boe e regate costiere. Un impegno organizzativo imponente con 4 differenti campi di regata, quattro mezzi di assistenza e posaboe e oltre 15 persone fra personale e ufficiali di regata che da fine ottobre all'8 marzo hanno permesso il regolare svolgimento della manifestazione. Sebbene per la premiazione bisognerà attendere sabato prossimo - per la prima volta si svolgerà presso il rinnovato Pala Fersini di Fiumicino - si possono già delineare i vincitori di ciascuna categoria. Per la categoria regata, vittoria sia nella classifica IRC che ORC per l'imbarcazione Nautilus Mai Tai Roa, l'Hanse 34 dell'armatore Pino Stillitano, in regata per il Nautilus Yacht Club. Seconda posizione in ORC per Geex, l'Italia Yacht 11.98 di Angelo Lobinu che si era già distinto nelle passate edizioni, mentre nella classifica IRC il secondo piazzamento è per il First 34.7 "P.V. Semper Fox" di Paolo Colangelo, che completa anche il podio nella categoria ORC. Terza posizione in IRC per il First 40 "Foxy Lady" di Giuseppe Raselli. Nella categoria Crociera/Gran Crociera a dominare sia in IRC che in ORC è il Dufour 405 Grand Large "Bijou" di Massimiliano Cataldi, seguito in entrambe le classifiche dal Comet 36 "Gaia" di Andrea Proietti. Terzo posto in ORC per il Grand Soleil 40 "Pippopippo" di Roberto Cimini, mentre nella classifica IRC la medaglia di bronzo va a "Kika2" di Stefano Nicolò. Nel raggruppamento vele bianche è Fabrizio Balassone con il suo Sun Fast 43 "Bellamia" ad aggiudicarsi la vetta della classifica dopo dieci prove, seguito da Brava Les Copains, lo storico IOR One ton di Roberto Maiorana, disegnato da Alessandro Vallicelli così come le altre "Brava" di Pasquale Landofi. Completa il podio "Josua", il Grand Soleil 341 di Emma Albani. La 45ma edizione del Campionato Invernale d'altura di Roma si è caratterizzato anche per l'inserimento di prove su percorso costiero, una classifica vinta dal First 35 "First Fun", seguito da "Le coge aux folles", l'XP 33 in acqua con i colori della Lega Navale di Pescara. Terza posizione per il First 41.55 "Allegro Appassionato". Nel corso della stagione invernale appena conclusa sono state disputate dieci prove anche per la categoria minialtura con la vittoria dello Stag29 "Spiffero di Guglielmo Carducci. Secondo posto per il Dufour 2800 "Se po fa' III" del duo Apicella/Traini.

AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Bronzo per Mada, il Futura 33 di Pietro Prestininzi. "E' stato un campionato combattuto - ha detto il direttore sportivo del circolo, Massimo Pettirossi - e per molti è stato un modo per mantenersi in allenamento e prepararsi ai prossimi appuntamenti sportivi. Con la primavera, infatti, riparte il calendario agonistico. Le acque antistanti il Porto Turistico di Roma ospiteranno già il 21 e 22 marzo il "Trofeo **Porti** Imperiali", una regata sulle boe che abbiamo dedicato alla nostra amica Emanuela Paola Re che ci ha lasciato ormai sei anni fa. Il modo migliore con cui possiamo ricordarla è proprio con una regata velica: è proprio nell'organizzazione degli eventi sportivi che l'abbiamo sempre avuta a nostro fianco. E abbiamo deciso di dedicare a lei non una regata qualsiasi, ma la nostra manifestazione sportiva valida per la qualificazione al Campionato italiano ORC". Tutti gli aggiornamenti sul campionato si trovano sul sito ufficiale: www.cvfiumicino.org foto archivio AGR.

Da Linea Blu alle conferenze: archeologia navale in primo piano a Civitavecchia

Martedì 10 marzo la conferenza di Palmieri su Portus e Centumcellae, poi gli appuntamenti fino a maggio al Molo Vespucci Prosegue il ciclo di conferenze scientifico-divulgative dedicato all' archeologia subacquea, navale e portuale promosso dal Casn-Lans (Centro Archeologico Studi Navali) nell'ambito della mostra "La Costruzione del Porto di Centumcellae e le sue navi" , allestita a Porta Livorno e visitabile, al momento, su prenotazione. Gli incontri si tengono nella sala conferenze dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale (Molo Vespucci, porto di Civitavecchia) , con ingresso libero e inizio alle ore 17 Il prossimo appuntamento è in calendario martedì 10 marzo .

L'incontro, intitolato "L'organizzazione logistica portuale imperiale di Portus e di Centumcellae" , sarà curato dal comandante Mario Palmieri, responsabile del Casn-Lans : una lezione che, come comunicato dagli organizzatori, sostituisce quella inizialmente prevista con la dottoressa Ida Caruso , impossibilitata a partecipare per motivi personali. Al centro, nuovi elementi, rinvenimenti e ipotesi sul funzionamento logistico e organizzativo dei due grandi porti dell'età imperiale: Portus e Centumcellae , infrastrutture monumentali che hanno segnato la storia marittima dell'antica Roma e il ruolo di Civitavecchia come snodo strategico. Il ciclo proseguirà martedì 24 marzo con "L'archeologia subacquea in alto fondale" , affidata alla professoressa Barbara Davidde , docente di archeologia subacquea dell'Università Roma Tre, per poi tornare martedì 31 marzo su un tema tecnico e concreto come "Tecnologia a bordo delle navi antiche" , con Massimo Sonno , sommozzatore e autore di pubblicazioni nel settore. Ad aprile, il calendario prevede martedì 7 "La Nave Arcaica di Gela" con la dottoressa Alessandra Benini , archeologa subacquea e responsabile dello scavo e del recupero sottomarino; quindi martedì 14 "Castrum Novum tra Pyrgi e Centumcellae: storia e archeologia di una colonia romana alla luce delle ultime scoperte" , con il dottor Flavio Enei , direttore del Polo Museale Civico di Santa Marinella. Il programma riprenderà a maggio con tre appuntamenti ravvicinati: martedì 5 "Le Flotte militari di Roma dalla Repubblica all'Impero" con l' ammiraglio Domenico Carro martedì 12 "Seguire le tracce dei relitti: la ricostruzione della rotta commerciale della nave romana della Secca dei mattoni di Ponza" con la dottoressa Giuliana Galli , direttrice del Museo della Navigazione delle acque interne di Capodimonte; martedì 19 "Tra Pisae e Centumcellae: navi ed approdi nel Tirreno settentrionale" con il dottor Andrea Camilli , già direttore del Museo delle Navi antiche di Pisa e oggi alla guida del Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'Isola d'Elba. La rassegna, collegata alla mostra-laboratorio di Porta Livorno che ha catturato l'attenzione anche della Rai che ha dato ampio spazio all'iniziativa nel corso della sua puntata di Linea Blu dedicata a Civitavecchia , mette insieme ricerca, divulgazione e identità cittadina : un percorso che prova a raccontare, con



Martedì 10 marzo la conferenza di Palmieri su Portus e Centumcellae, poi gli appuntamenti fino a maggio al Molo Vespucci Prosegue il ciclo di conferenze scientifico-divulgative dedicato all' archeologia subacquea, navale e portuale promosso dal Casn-Lans (Centro Archeologico Studi Navali) nell'ambito della mostra "La Costruzione del Porto di Centumcellae e le sue navi" , allestita a Porta Livorno e visitabile, al momento, su prenotazione. Gli incontri si tengono nella sala conferenze dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale (Molo Vespucci, porto di Civitavecchia) , con ingresso libero e inizio alle ore 17 Il prossimo appuntamento è in calendario martedì 10 marzo . L'incontro, intitolato "L'organizzazione logistica portuale imperiale di Portus e di Centumcellae" , sarà curato dal comandante Mario Palmieri, responsabile del Casn-Lans : una lezione che, come comunicato dagli organizzatori, sostituisce quella inizialmente prevista con la dottoressa Ida Caruso , impossibilitata a partecipare per motivi personali. Al centro, nuovi elementi, rinvenimenti e ipotesi sul funzionamento logistico e organizzativo dei due grandi porti dell'età imperiale: Portus e Centumcellae , infrastrutture monumentali che hanno segnato la storia marittima dell'antica Roma e il ruolo di Civitavecchia come snodo strategico. Il ciclo proseguirà martedì 24 marzo con "L'archeologia subacquea in alto fondale" , affidata alla professoressa Barbara Davidde , docente di archeologia subacquea dell'Università Roma Tre, per poi tornare martedì 31 marzo su un tema tecnico e concreto come "Tecnologia a bordo delle navi antiche" , con Massimo Sonno , sommozzatore e autore di pubblicazioni nel settore. Ad aprile, il calendario prevede martedì 7 "La Nave Arcaica di Gela" con la dottoressa Alessandra Benini , archeologa subacquea e responsabile dello scavo e del recupero sottomarino; quindi martedì 14 "Castrum Novum tra Pyrgi e Centumcellae: storia e archeologia di una colonia romana alla luce delle

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

strumenti accessibili ma rigorosi, come si costruiva e funzionava un porto romano e quale rete di competenze - tecniche, militari, commerciali - abbia sostenuto per secoli il rapporto tra Roma e il mare . Per informazioni e contatti, il Casn-Lans indica l'indirizzo mail casnlans@gmail.com Commenti.

Il Nautilus

Bari

MIRAI ROBOTICS: NASCE IN ITALIA LA START UP DI PHYSICAL AI PER DOTARE L'EUROPA DI LEADERSHIP E CONTROLLO DEI MARI

Robotica per veicoli a guida autonoma marini e piattaforme AI di intelligence per il governo di missioni marittime complesse. Dalla visione degli imprenditori (Belviso e Mascaro) con solido track record nell'innovazione, nell'aeronautica, nel product design, arriva per la prima volta sul mercato una proposta di infrastruttura robotica integrata per il mare. MIRAI Robotics disegna le nuove frontiere dell'Ocean Economy con una soluzione - digitale e di physical AI - che porta a industrie, cantieri nautici e Governi la risposta alle grandi sfide del controllo dei mari, presenti e future. **Bari** - Nasce in Italia, con quartier generale in Puglia - naturale hub di affaccio sul Mediterraneo - Mirai Robotics, la start up che punta a dare all'Europa indipendenza e leadership nelle tecnologie di frontiera di physical AI per la gestione di qualsiasi tipo di attività nei mari: civili, industriali, istituzionali e militari. La società di robotica ha infatti messo al centro della propria missione e business model lo sviluppo di un sistema architetturale completo: dai veicoli a guida autonoma proprietari, a sistemi intelligenti integrabili a flotte esistenti, fino a software e analisi dati per il governo delle missioni marittime più complesse. L'intera economia del mare in Italia vale circa 216,7 miliardi di euro, rappresentando l'11,3% del PIL nazionale. Nel 2024, la nautica italiana ha raggiunto un fatturato di 8,60 miliardi di euro, consolidando la crescita post-pandemia. Siamo tra i leader mondiali sia nel mondo superyacht che in molti verticali industriali con una capacità di export del 77%. Un settore enorme per il nostro paese ma ancora poco digitale, che Mirai vuole aiutare a integrare con physical AI e robotica. La visione strategica e il track record dei founder, combinati al bisogno di mercato - che il contesto geopolitico così come quello economico-sociale rendono sempre più evidente - hanno trovato immediato riscontro anche sul fronte VC, con la chiusura per MIRAI Robotics di un primo round tra i maggiori pre seed mai avvenuti in Italia. L'operazione iniziale da 3,5 milioni è stata guidata da alcuni dei migliori VC italiani come Primo Capital, Techshop e 40 Jemz Ventures, con la partecipazione di importanti angel investor italiani e internazionali. L'ambizioso e strategico progetto nasce dalla visione di tre imprenditori dal solido track record internazionale: Luciano Belviso, già fondatore e guida di imprese ad alta complessità, tra cui Blackshape, realtà di riferimento nella progettazione e produzione aeronautica diventata un successo internazionale; Luca Mascaro, imprenditore nel campo della tecnologia e AI, fondatore di Sketchin e già Chief Innovation Officer di BIP, affiancati da Davide Dattoli, fondatore di Talent Garden e angel investor nel mondo tech. Il contesto geopolitico ed economico in continua evoluzione indica chiaramente quanto il dominio marittimo sia centrale per la sicurezza e la competitività europea. In mare passa l'80% del commercio globale, più del 90% dell'interscambio europeo e circa il 95% del traffico internet.



Robotica per veicoli a guida autonoma marini e piattaforme AI di intelligence per il governo di missioni marittime complesse. Dalla visione degli imprenditori (Belviso e Mascaro) con solido track record nell'innovazione, nell'aeronautica, nel product design, arriva per la prima volta sul mercato una proposta di infrastruttura robotica integrata per il mare. MIRAI Robotics disegna le nuove frontiere dell'Ocean Economy con una soluzione - digitale e di physical AI - che porta a industrie, cantieri nautici e Governi la risposta alle grandi sfide del controllo dei mari, presenti e future. Bari - Nasce in Italia, con quartier generale in Puglia - naturale hub di affaccio sul Mediterraneo - Mirai Robotics, la start up che punta a dare all'Europa indipendenza e leadership nelle tecnologie di frontiera di physical AI per la gestione di qualsiasi tipo di attività nei mari: civili, industriali, istituzionali e militari. La società di robotica ha infatti messo al centro della propria missione e business model lo sviluppo di un sistema architetturale completo: dai veicoli a guida autonoma proprietari, a sistemi intelligenti integrabili a flotte esistenti, fino a software e analisi dati per il governo delle missioni marittime più complesse. L'intera economia del mare in Italia vale circa 216,7 miliardi di euro, rappresentando l'11,3% del PIL nazionale. Nel 2024, la nautica italiana ha raggiunto un fatturato di 8,60 miliardi di euro, consolidando la crescita post-pandemia. Siamo tra i leader mondiali sia nel mondo superyacht che in molti verticali industriali con una capacità di export del 77%. Un settore enorme per il nostro paese ma ancora poco digitale, che Mirai vuole aiutare a integrare con physical AI e robotica. La visione strategica e il track record dei founder, combinati al bisogno di mercato - che il contesto geopolitico così come quello economico-sociale rendono sempre più evidente - hanno trovato immediato riscontro anche sul fronte VC, con la chiusura per MIRAI Robotics di un primo round tra i maggiori pre seed mai avvenuti in Italia.

Il Nautilus

Bari

internazionale. Nonostante questa centralità, resta un ambiente complesso e poco digitalizzato, caratterizzato da costi elevati, scarsa osservabilità delle mutazioni nel tempo, elevata esposizione al rischio operativo, e una crescente carenza di professionisti qualificati, con migliaia di posizioni da coprire, sia in ambito civile che istituzionale e militare. Luciano Belviso, co-founder e CEO di Mirai Robotics, spiega: "Il mare è una delle ultime grandi infrastrutture fisiche naturali non ancora governate dal software. È una frontiera ancora largamente inesplorata: oltre l'85% dei fondali non è stato nemmeno mappato con precisione. Eppure è qui, sul nostro pianeta, relativamente accessibile ma critica per sicurezza, energia, infrastrutture e approvvigionamenti. Per secoli l'uomo ha fatto navi, ora dobbiamo fare sistemi. La convergenza tra robotica avanzata e information intelligence ci permette di iniziare a dominare questo spazio strategico. L'autonomia è la chiave per operare in modo continuo, resiliente e protetto in ambienti estremi, trasformando il mare da spazio opaco a infrastruttura monitorata e gestita. È una sfida tecnologica e industriale che richiede un approccio da vero robotics lab, capace di integrare software, sensori, piattaforme e missione in un'unica architettura operativa. Con Mirai vogliamo costruire una nuova leadership europea nell'Ocean Economy partendo dall'Italia, dove la forza della filiera navale - dalla difesa alla cantieristica, dall'offshore alle infrastrutture marine - rappresenta la base industriale ideale da integrare con le competenze di robotica e autonomia del nostro team". Luca Mascaro, co-founder, aggiunge: "Dalla protezione delle coste del nostro continente, alla crescita del valore dell'economia del mare che la Banca Mondiale stima passerà dagli attuali 2,5 trilioni di dollari ai 4 trilioni nel 2035, il governo delle attività marittime impone urgenza e sistemi affidabili in grado di eseguire compiti complessi e ad alto rischio in totale autonomia, restituendo in parallelo un'interpretazione semplice dei risultati e degli sviluppi da implementare nel tempo. Questa è la sfida che abbiamo raccolto e a cui stiamo già rispondendo, anche grazie a un team europeo di altissimo livello". "Il dominio marittimo è a un punto di svolta. Ci troviamo davanti a un'economia enorme che si basa ancora su modelli operativi progettati decenni fa. Il divario di capitale umano da solo - migliaia di ruoli scoperti, forza lavoro che invecchia, rischi operativi in aumento - rende lo status quo insostenibile. Quello che Mirai Robotics sta costruendo non è semplicemente automazione; è il livello infrastrutturale fondamentale che permetterà alla blue economy di crescere in modo sicuro ed efficiente. La tradizione cantieristica italiana, combinata con questo livello di competenze in robotica e intelligenza artificiale, crea un'opportunità davvero unica", conclude Gianluca Dettori, Partner di Primo Capital. Alla complessità dell'ambiente marino, ai costi elevati e alla scarsa digitalizzazione, agli alti livelli di rischio operativo associati a una crescente carenza di personale qualificato, Mirai Robotics risponde con un'architettura tecnologica di robotica e AI integrata che unisce: -imbarcazioni proprietarie a guida autonoma sviluppate con tecnologie di AI applicate al mondo fisico (physical AI); -sistemi di guida autonomi intelligenti integrabili "platform agnostic" - quindi adattabili a flotte industriali, di sicurezza marittima, ordine pubblico o militari, così come ai prodotti di cantieri nautici per uso civile - con la capacità di leggere

Il Nautilus

Bari

il contesto marittimo, decidere le manovre e operare in sicurezza senza equipaggio per il governo di missioni complesse; -software di coordinamento delle missioni che coinvolgono decine o centinaia di imbarcazioni (ad esempio per il controllo della pesca illegale, l'ispezione delle infrastrutture sottomarine, etc..) e una piattaforma di raccolta dati e information intelligence per l'analisi continua delle informazioni operative garantendo costante evoluzione e adattamento al mutare delle condizioni di contesto. La forza della visione dei founder e l'elevato livello di impatto che MIRAI Robotics punta a generare sui numerosi mercati di riferimento, contribuendo al contempo a fornire strumenti di gestione per le evoluzioni ambientali, normative e geopolitiche, ha attratto da subito un team di professionisti di alto profilo con competenze in robotica, intelligenza artificiale, sistemi complessi e operazioni mission-critical, maturate in ambienti industriali e tech globali, istituzionali e nell'ambito di collaborazioni con università e centri di ricerca. Sito Web: <https://miraitech.ai/> Manifesto della società: <https://miraitech.ai/manifesto>.

Brundizium

Brindisi

Comitato Giusto Dire No Brindisi: Sabato 14 marzo incontro all'Autorità Portuale di Brindisi

Si avvia alla conclusione la campagna referendaria promossa dal Comitato Giusto Dire No Brindisi, che negli ultimi mesi ha visto magistrati e cittadini confrontarsi in un intenso percorso di dialogo pubblico per difendere le ragioni della contrarietà alla riforma costituzionale della giustizia targata Meloni-Nordio. Sono stati quasi cento gli incontri organizzati sul territorio, occasioni di approfondimento e partecipazione che hanno coinvolto associazioni, professionisti e comunità locali. Per fare il punto su questo percorso e offrire un ulteriore momento di riflessione collettiva, il Comitato organizza l'iniziativa Perché NO, in programma sabato 14 marzo, alle ore 17:30, presso la Sala Conferenze dell'Autorità Portuale di Brindisi. L'incontro sarà moderato da Simone Orazio, magistrato, coordinatore del Comitato Giusto Dire No Brindisi, e dalla giornalista di Antenna Sud Maria Teresa Carrozzo. Interverranno Roberto Carrelli Palombi, Presidente della Corte d'Appello di Lecce, Ludovico Vaccaro, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Lecce, Mitja Gialuz, professore ordinario di Diritto Processuale Penale presso l'Università di Genova e l'onorevole Beppe Giulietti, giornalista, portavoce e fondatore dell'associazione Articolo21, nata per difendere il principio della libertà di manifestazione del pensiero. Il Comitato Giusto Dire No Brindisi dà dunque appuntamento a tutti i cittadini che vorranno partecipare per ascoltare gli illustri relatori e prendere parte a un importante momento di sintesi e di confronto sui temi al centro della consultazione referendaria. Inoltre, coordinatore e direttivo colgono l'occasione per ringraziare i comitati civici e i rappresentanti dell'avvocatura per la proficua collaborazione di questi mesi, che ha consentito di costruire una rete di confronto diffusa e partecipata su tutto il territorio.



Il Tamburino Sardo

Olbia Golfo Aranci

Lo scalo di Porto Torres al Seatrade Cruise Global di Miami: ad aprile la più grande fiera crocieristica mondiale

Ci sarà anche lo scalo di Porto Torres tra i principali porti internazionali presenti al Seatrade Cruise Global di Miami, la più importante fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica, in programma dal 13 al 16 aprile al Miami Beach Convention Center. La presenza di Porto Torres nella prestigiosa vetrina internazionale è frutto del costante dialogo tra l'Amministrazione comunale e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, impegnate nella valorizzazione dello scalo turritano, una delle principali porte di accesso dell'isola, e nel rafforzamento della sua presenza nel mercato internazionale delle crociere affinché possa diventare, sempre più, un volano per la promozione dell'intero territorio del nord-ovest Sardegna. L'evento rappresenta il principale punto di incontro del settore e riunisce compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico.

Per l'edizione 2026 sono attesi oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650 espositori, 75 marchi di compagnie crocieristiche e 240 relatori impegnati nelle conferenze e nei momenti di confronto. Proprio in vista

della partecipazione alla fiera di Miami, nei giorni scorsi, Valeria Mangiarotti, marketing manager dell'Autorità portuale e Carlo Poddighe dell'ufficio marketing sono stati accompagnati alla scoperta delle principali attrazioni della città dall'assessore alle Attività produttive Claudio Piras, dall'assessora al Turismo Gian Simona Tortu, dall'assessora alla Cultura Maria Bastiana Cocco e dal presidente del Consiglio comunale Franco Satta. Gli stessi. La sera precedente, inoltre, gli stessi rappresentanti si erano riuniti attorno a un tavolo tecnico convocato nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale, con l'obiettivo di definire le strategie da mettere in campo in vista dell'importante appuntamento internazionale. All'incontro hanno preso parte anche diversi tour operator locali e operatori economici locali, realtà che possono offrire un contributo significativo nello sviluppo del turismo esperienziale e nella costruzione di proposte capaci di valorizzare al meglio il territorio. Il gruppo ha visitato alcuni dei luoghi più noti, dalla Basilica di San Gavino alla chiesetta di Balai Lontano, fino all'area archeologica di Turris Libisonis, testimonianza della storia romana della città e ha fatto tappa anche nelle tenute Li Lioni, dove sono stati organizzati laboratori di pasta fresca nell'ottica della promozione del turismo esperienziale legato alle tradizioni e all'enogastronomia locale. La visita ha rappresentato un'occasione per presentare quelli che sono i significativi esempi del ricco patrimonio storico, archeologico, culturale ed enogastronomico dell'intera città metropolitana di Sassari. L'obiettivo è infatti quello di presentare Porto Torres non solo come scalo di approdo, ma come porta d'accesso a un territorio più vasto, capace di offrire ai crocieristi un'ampia rete di esperienze e attrattori che abbracciano l'intero nord-ovest. Un'area



Ci sarà anche lo scalo di Porto Torres tra i principali porti internazionali presenti al Seatrade Cruise Global di Miami, la più importante fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica, in programma dal 13 al 16 aprile al Miami Beach Convention Center. La presenza di Porto Torres nella prestigiosa vetrina internazionale è frutto del costante dialogo tra l'Amministrazione comunale e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, impegnate nella valorizzazione dello scalo turritano, una delle principali porte di accesso dell'isola, e nel rafforzamento della sua presenza nel mercato internazionale delle crociere affinché possa diventare, sempre più, un volano per la promozione dell'intero territorio del nord-ovest Sardegna. L'evento rappresenta il principale punto di incontro del settore e riunisce compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico. Per l'edizione 2026 sono attesi oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650 espositori, 75 marchi di compagnie crocieristiche e 240 relatori impegnati nelle conferenze e nei momenti di confronto. Proprio in vista della partecipazione alla fiera di Miami, nei giorni scorsi, Valeria Mangiarotti, marketing manager dell'Autorità portuale e Carlo Poddighe dell'ufficio marketing sono stati accompagnati alla scoperta delle principali attrazioni della città dall'assessore alle Attività produttive Claudio Piras, dall'assessora al Turismo Gian Simona Tortu, dall'assessora alla Cultura Maria Bastiana Cocco e dal presidente del Consiglio comunale Franco Satta. Gli stessi. La sera precedente, inoltre, gli stessi rappresentanti si erano riuniti attorno a un tavolo tecnico convocato nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale, con l'obiettivo di definire le strategie da mettere in campo in vista dell'importante appuntamento internazionale. All'incontro hanno preso parte anche diversi tour operator locali e operatori economici locali, realtà che

Il Tamburino Sardo

Olbia Golfo Aranci

che consente, nel raggio di pochi chilometri, di immergersi in un patrimonio straordinariamente variegato fatto di storia millenaria, siti archeologici, paesaggi naturali e tradizioni enogastronomiche. Tutti elementi che rispondano pienamente alle richieste delle compagnie crocieristiche, sempre più orientate a offrire ai passeggeri esperienze autentiche, legate alla storia e alla cultura dei luoghi visitati. Particolare interesse è stato riservato anche agli eventi identitari e alle tradizioni locali sempre più considerati un valore aggiunto per uno sviluppo del crocierismo culturale e destagionalizzato. In vista dell'appuntamento di Miami, l'Amministrazione comunale ha inoltre elaborato un progetto di promozione territoriale, curato l'assessore alle Attività produttive Claudio Piras, dal titolo: Porto Torres: Antico Porto, Isola selvaggia, Città Romana inclusa nella città moderna- La porta della Sardegna tra mito, storia e natura a passo d'uomo. Un concept che punta a raccontare Porto Torres come porta d'ingresso alla Sardegna, capace di unire il fascino della sua storia millenaria, la ricchezza del patrimonio archeologico e la dimensione naturalistica dell'isola e del Golfo dell'Asinara, offrendo ai crocieristi un'esperienza autentica tra mito, cultura e paesaggi unici.

Autorità portuale e Comune di Cagliari insieme per ripulire Santa Gilla

Oltre 90 tonnellate di rifiuti su un'area di 12mila metri quadri Oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati, nel corso degli anni, su un'area di 12mila metri quadri, a ridosso della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri della azione di bonifica avviata, dall'AdSP del Mare di Sardegna in coordinamento con l'assessorato all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento prevede la pulizia generale dell'area e il conferimento dei rifiuti, previ campionamenti ed analisi di laboratorio, in discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero. Contestualmente all'operazione di bonifica, la cui ultimazione è prevista per l'11 aprile prossimo, l'AdSP provvederà all'installazione di un cancello sull'accesso stradale da via San Simone. Opera che andrà a completare l'azione di interdizione all'area, già avviata dal Comune, con la chiusura di altri varchi in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà, infine, presidiato da un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa per arginare l'abbandono dei rifiuti e risalire ai diretti responsabili. Il cantiere rimarrà, comunque, un "osservato speciale". Nei prossimi giorni, infatti, sono previsti dei sopralluoghi congiunti dell'AdSP e del Comune per monitorare lo stato di fatto e, in particolare, per valutare soluzioni coordinate che mirino a una valorizzazione integrata dell'area con la creazione, ad esempio, di sentieri naturalistici attrezzati. "Con questo intervento poniamo fine ad una situazione di degrado - spiega **Domenico Bagalà**, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - puntiamo, non solo alla bonifica e alla sorveglianza, ma a una valorizzazione definitiva del sito". Comune in campo: "Siamo veramente felici che sia stato dato avvio alla pulizia e alla riqualificazione di un'area molto vicina a un sito ambientale di importanza comunitaria e fortemente tutelato, quale la Laguna di Santa Gilla - aggiunge Luisa Giua Marassi, assessora all'ecologia urbana, ambiente e verde pubblico del Comune di Cagliari - Dopo svariati atti, conferenze di servizi e procedure, siamo riusciti finalmente a compiere l'importante opera di pulizia e di sorveglianza del sito".



Bonifica Santa Gilla: rimossi oltre 90 tonnellate di rifiuti nell'area demaniale di Cagliari

Salvatore Garau

Cagliari, avviata la bonifica dell'area demaniale di Santa Gilla: rimossi oltre 90 tonnellate di rifiuti e avviato il progetto di valorizzazione. Avviata l'operazione di bonifica e pulizia dell'area demaniale di Santa Gilla, uno degli ecosistemi più delicati e preziosi del territorio cagliaritano. L'intervento, coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna insieme all'Assessorato comunale all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico, punta alla riqualificazione e alla valorizzazione del compendio naturalistico. L'area interessata dall'intervento si estende per circa 12 mila metri quadrati e, nel corso degli anni, è stata oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti, con oltre 90 tonnellate di materiali accumulati a ridosso della laguna di Santa Gilla. Le operazioni prevedono la pulizia completa dell'area, il campionamento dei rifiuti e il successivo conferimento in discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero dei materiali. Parallelamente alla bonifica, che dovrebbe concludersi entro l'11 aprile, verrà installato un cancello di accesso da via San Simone per limitare l'ingresso all'area. L'intervento completerà le azioni già avviate dal Comune di Cagliari per chiudere altri varchi nei pressi dei parcheggi del vicino centro commerciale. Per prevenire nuovi episodi di abbandono di rifiuti sarà inoltre attivato un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'Autorità portuale, con l'obiettivo di individuare eventuali responsabili. Nei prossimi giorni sono previsti sopralluoghi congiunti tra **AdSP** e Comune di Cagliari per monitorare l'andamento dei lavori e valutare progetti di valorizzazione dell'area, tra cui la possibile realizzazione di sentieri naturalistici attrezzati. Con questo intervento poniamo fine a una situazione di degrado in un'area contigua a una zona di grande pregio ambientale ha dichiarato il presidente dell'**AdSP** del Mare di Sardegna, Domenico Bagalà. L'obiettivo è non solo bonificare il sito ma renderlo fruibile alla collettività. Soddisfazione anche da parte dell'assessora comunale all'Ecologia urbana, Luisa Giua Marassi, che ha sottolineato come l'intervento rappresenti un importante esempio di cooperazione ambientale tra istituzioni.



Cagliari Live Magazine
Bonifica Santa Gilla: rimossi oltre 90 tonnellate di rifiuti nell'area demaniale di Cagliari
03/09/2026 10:26 Salvatore Garau

Cagliari, avviata la bonifica dell'area demaniale di Santa Gilla: rimossi oltre 90 tonnellate di rifiuti e avviato il progetto di valorizzazione. - Avviata l'operazione di bonifica e pulizia dell'area demaniale di Santa Gilla, uno degli ecosistemi più delicati e preziosi del territorio cagliaritano. L'intervento, coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna insieme all'Assessorato comunale all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico, punta alla riqualificazione e alla valorizzazione del compendio naturalistico. L'area interessata dall'intervento si estende per circa 12 mila metri quadrati e, nel corso degli anni, è stata oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti, con oltre 90 tonnellate di materiali accumulati a ridosso della laguna di Santa Gilla. Le operazioni prevedono la pulizia completa dell'area, il campionamento dei rifiuti e il successivo conferimento in discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero dei materiali. Parallelamente alla bonifica, che dovrebbe concludersi entro l'11 aprile, verrà installato un cancello di accesso da via San Simone per limitare l'ingresso all'area. L'intervento completerà le azioni già avviate dal Comune di Cagliari per chiudere altri varchi nei pressi dei parcheggi del vicino centro commerciale. Per prevenire nuovi episodi di abbandono di rifiuti sarà inoltre attivato un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'Autorità portuale, con l'obiettivo di individuare eventuali responsabili. Nei prossimi giorni sono previsti sopralluoghi congiunti tra AdSP e Comune di Cagliari per monitorare l'andamento dei lavori e valutare progetti di valorizzazione dell'area, tra cui la possibile realizzazione di sentieri naturalistici attrezzati. Con questo intervento poniamo fine a una situazione di degrado in un'area contigua a una zona di grande pregio ambientale - ha dichiarato il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Domenico Bagalà -. L'obiettivo è non solo bonificare il sito ma renderlo fruibile alla collettività. Soddisfazione anche da parte dell'assessora

Cagliari, oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati a Santa Gilla: via alla rimozione e alla bonifica

Fiorella Garofalo

Oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati, nel corso degli anni, su un'area di 12 mila metri quadri, a ridosso del delicato ecosistema della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri della complessa e articolata azione di bonifica avviata, qualche giorno fa, dall'AdSP del Mare di Sardegna in coordinamento con l'Assessorato all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento in atto prevede la pulizia generale dell'area e il conferimento dei rifiuti, previ campionamenti ed analisi di laboratorio, in apposite discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero. Contestualmente all'operazione di bonifica, la cui ultimazione è prevista per l'11 aprile prossimo, l'AdSP provvederà all'installazione di un apposito cancello sull'accesso stradale da via San Simone. Opera che andrà a completare l'azione di interdizione all'area, già avviata dal Comune di Cagliari, con la chiusura di altri varchi in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà, infine, presidiato da un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'Ente. Accorgimento necessario per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e risalire ai diretti

responsabili. Il cantiere rimarrà, comunque, un osservato speciale. Nei prossimi giorni, infatti, sono previsti dei sopralluoghi congiunti dell'AdSP e del Comune per monitorare lo stato di fatto e, in particolare, per valutare soluzioni coordinate che mirino ad una valorizzazione integrata dell'area con la creazione, ad esempio, di sentieri naturalistici attrezzati. Con questo intervento poniamo fine ad una situazione di degrado a danno di un'area contigua ad una zona di particolare pregio ambientale e di rilevanza regionale spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. In sinergia con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Cagliari puntiamo, non solo alla bonifica e alla sorveglianza, ma a una valorizzazione definitiva del sito. Rendere il compendio attrezzato e fruibile alla collettività è la chiave per prevenire nuove forme di degrado ed evitare il dispendio di risorse pubbliche per interventi di risanamento come quello attualmente in atto. Grazie alla sinergia con l'Autorità portuale, siamo veramente felici che sia stato dato avvio alla pulizia e alla riqualificazione di un'area molto vicina a un sito ambientale di importanza comunitaria e fortemente tutelato, quale la Laguna di Santa Gilla aggiunge Luisa Giua Marassi, Assessora all'ecologia urbana, ambiente e verde pubblico del Comune di Cagliari. Dopo svariati atti, conferenze di servizi e procedure, siamo riusciti finalmente a compiere l'importante opera di pulizia e di sorveglianza del sito. Anche questa azione è frutto del principio di cooperazione ambientale sul quale fin dal primo giorno di amministrazione abbiamo deciso di investire la maggior parte delle nostre risorse.



Il Nautilus

Cagliari

Avviata l'operazione di pulizia dell'area demaniale di Santa Gilla a Cagliari

Oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati, nel corso degli anni, su un'area di 12 mila metri quadri, a ridosso del delicato ecosistema della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri della complessa e articolata azione di bonifica avviata, qualche giorno fa, dall'AdSP del Mare di Sardegna in coordinamento con l'Assessorato all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento in atto prevede la pulizia generale dell'area e il conferimento dei rifiuti, previ campionamenti ed analisi di laboratorio, in apposite discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero. Contestualmente all'operazione di bonifica, la cui ultimazione è prevista per l'11 aprile prossimo, l'AdSP provvederà all'installazione di un apposito cancello sull'accesso stradale da via San Simone. Opera che andrà a completare l'azione di interdizione all'area, già avviata dal Comune di Cagliari, con la chiusura di altri varchi in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà, infine, presidiato da un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'Ente. Accorgimento necessario per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e risalire ai diretti responsabili. Il cantiere rimarrà, comunque, un "osservato speciale". Nei prossimi giorni, infatti, sono previsti dei sopralluoghi congiunti dell'AdSP e del Comune per monitorare lo stato di fatto e, in particolare, per valutare soluzioni coordinate che mirino ad una valorizzazione integrata dell'area con la creazione, ad esempio, di sentieri naturalistici attrezzati. "Con questo intervento poniamo fine ad una situazione di degrado a danno di un'area contigua ad una zona di particolare pregio ambientale e di rilevanza regionale - spiega **Domenico Bagalà**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. In sinergia con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Cagliari puntiamo, non solo alla bonifica e alla sorveglianza, ma a una valorizzazione definitiva del sito. Rendere il compendio attrezzato e fruibile alla collettività è la chiave per prevenire nuove forme di degrado ed evitare il dispendio di risorse pubbliche per interventi di risanamento come quello attualmente in atto". "Grazie alla sinergia con l'Autorità portuale, siamo veramente felici che sia stato dato avvio alla pulizia e alla riqualificazione di un'area molto vicina a un sito ambientale di importanza comunitaria e fortemente tutelato, quale la Laguna di Santa Gilla - aggiunge Luisa Giua Marassi, Assessora all'ecologia urbana, ambiente e verde pubblico del Comune di Cagliari - Dopo svariati atti, conferenze di servizi e procedure, siamo riusciti finalmente a compiere l'importante opera di pulizia e di sorveglianza del sito. Anche questa azione è frutto del principio di cooperazione ambientale sul quale fin dal primo giorno di amministrazione abbiamo deciso di investire la maggior parte delle nostre risorse".



Autorità portuale e Comune di Cagliari insieme per ripulire Santa Gilla

Sarda News - Notizie in Sardegna Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Per proporre i tuoi feed o un contenuto originale, scrivici a info@sardanews.it.



Emergenza rifiuti a Santa Gilla, Autorità portuale e Comune di Cagliari avviano la bonifica

L'iniziativa prevede anche la chiusura dei varchi per evitare nuovi abbandoni abusivi. Oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati, nel corso degli anni, su un'area di 12 mila metri quadri, a ridosso della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri della azione di bonifica avviata, dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna in coordinamento con l'assessorato all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento prevede la pulizia generale dell'area e il conferimento dei rifiuti, previ campionamenti ed analisi di laboratorio, in discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero. Contestualmente all'operazione di bonifica, la cui ultimazione è prevista per l'11 aprile prossimo, l'AdSP provvederà all'installazione di un cancello sull'accesso stradale da via San Simone. Opera che andrà a completare l'azione di interdizione all'area, già avviata dal Comune, con la chiusura di altri varchi in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà, infine, presidiato da un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa per arginare l'abbandono dei rifiuti e risalire ai diretti responsabili. Il cantiere rimarrà, comunque, un "osservato speciale". Nei prossimi giorni, infatti, sono previsti dei sopralluoghi congiunti dell'AdSP e del Comune per monitorare lo stato di fatto e, in particolare, per valutare soluzioni coordinate che mirino a una valorizzazione integrata dell'area con la creazione, ad esempio, di sentieri naturalistici attrezzati. "Con questo intervento poniamo fine ad una situazione di degrado - spiega **Domenico Bagalà**, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - puntiamo, non solo alla bonifica e alla sorveglianza, ma a una valorizzazione definitiva del sito". "Siamo veramente felici che sia stato dato avvio alla pulizia e alla riqualificazione di un'area molto vicina a un sito ambientale di importanza comunitaria e fortemente tutelato, quale la Laguna di Santa Gilla - aggiunge Luisa Giua Marassi, assessora all'ecologia urbana, ambiente e verde pubblico del Comune di Cagliari - Dopo svariati atti, conferenze di servizi e procedure, siamo riusciti finalmente a compiere l'importante opera di pulizia e di sorveglianza del sito".



Emergenza rifiuti a Santa Gilla, Autorità portuale e Comune di Cagliari avviano la bonifica

Francesca Mulas

L'iniziativa prevede anche la chiusura dei varchi per evitare nuovi abbandoni abusivi. Oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati, nel corso degli anni, su un'area di 12 mila metri quadri, a ridosso della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri della azione di bonifica avviata, dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna in coordinamento con l'assessorato all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento prevede la pulizia generale dell'area e il conferimento dei rifiuti, previ campionamenti ed analisi di laboratorio, in discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero.

Contestualmente all'operazione di bonifica, la cui ultimazione è prevista per l'11 aprile prossimo, l'AdSP provvederà all'installazione di un cancello sull'accesso stradale da via San Simone. Opera che andrà a completare l'azione di interdizione all'area, già avviata dal Comune, con la chiusura di altri varchi in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà, infine, presidiato da un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa per arginare l'abbandono dei rifiuti e risalire ai diretti responsabili. Il cantiere rimarrà, comunque, un osservato speciale. Nei

prossimi giorni, infatti, sono previsti dei sopralluoghi congiunti dell'AdSP e del Comune per monitorare lo stato di fatto e, in particolare, per valutare soluzioni coordinate che mirino a una valorizzazione integrata dell'area con la creazione, ad esempio, di sentieri naturalistici attrezzati. Con questo intervento poniamo fine ad una situazione di degrado spiega Domenico Bagalà, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Puntiamo, non solo alla bonifica e alla sorveglianza, ma a una valorizzazione definitiva del sito. Siamo veramente felici che sia stato dato avvio alla pulizia e alla riqualificazione di un'area molto vicina a un sito ambientale di importanza comunitaria e fortemente tutelato, quale la Laguna di Santa Gilla - aggiunge Luisa Giua Marassi, assessora all'ecologia urbana, ambiente e verde pubblico del Comune di Cagliari. Dopo svariati atti, conferenze di servizi e procedure, siamo riusciti finalmente a compiere l'importante opera di pulizia e di sorveglianza del sito.



03/09/2026 12:36

Francesca Mulas

L'iniziativa prevede anche la chiusura dei varchi per evitare nuovi abbandoni abusivi. Oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati, nel corso degli anni, su un'area di 12 mila metri quadri, a ridosso della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri della azione di bonifica avviata, dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna in coordinamento con l'assessorato all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento prevede la pulizia generale dell'area e il conferimento dei rifiuti, previ campionamenti ed analisi di laboratorio, in discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero. Contestualmente all'operazione di bonifica, la cui ultimazione è prevista per l'11 aprile prossimo, l'AdSP provvederà all'installazione di un cancello sull'accesso stradale da via San Simone. Opera che andrà a completare l'azione di interdizione all'area, già avviata dal Comune, con la chiusura di altri varchi in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà, infine, presidiato da un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa per arginare l'abbandono dei rifiuti e risalire ai diretti responsabili. Il cantiere rimarrà, comunque, un "osservato speciale". Nei prossimi giorni, infatti, sono previsti dei sopralluoghi congiunti dell'AdSP e del Comune per monitorare lo stato di fatto e, in particolare, per valutare soluzioni coordinate che mirino a una valorizzazione integrata dell'area con la creazione, ad esempio, di sentieri naturalistici attrezzati. "Con questo intervento poniamo fine ad una situazione di degrado - spiega Domenico Bagalà, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - puntiamo, non solo alla bonifica e alla sorveglianza, ma a una valorizzazione definitiva del sito". "Siamo veramente felici che sia stato dato avvio alla pulizia e alla riqualificazione del sito".

Cagliari, bonifica nell'area della laguna di Santa Gilla: rimossi oltre 90 tonnellate di rifiuti

Cagliari - Oltre novanta tonnellate di rifiuti abbandonati nel corso degli anni su un'area di circa 12 mila metri quadrati, a ridosso del delicato ecosistema della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri dell'operazione di bonifica avviata nei giorni scorsi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna in coordinamento con l'Assessorato all'Ecologia urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento prevede la pulizia completa dell'area e il conferimento dei rifiuti, dopo campionamenti e analisi di laboratorio, in discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero dei materiali. Il cantiere è già operativo e l'ultimazione dei lavori è prevista per l'11 aprile. Parallelamente alla bonifica, l'Autorità portuale procederà anche all'installazione di un cancello all'ingresso stradale da via San Simone. L'opera completerà il sistema di interdizione dell'area già avviato dal Comune di Cagliari, che nei mesi scorsi aveva provveduto alla chiusura di altri accessi situati in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà inoltre dotato di un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'ente, una misura pensata per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e consentire l'individuazione dei responsabili. L'area resterà comunque sotto osservazione anche dopo la conclusione dei lavori. Nei prossimi giorni sono infatti previsti sopralluoghi congiunti tra Autorità portuale e amministrazione comunale per monitorare lo stato del sito e valutare possibili soluzioni di valorizzazione integrata. Tra le ipotesi allo studio vi è anche la realizzazione di percorsi naturalistici attrezzati che possano rendere il compendio fruibile al pubblico. «Con questo intervento poniamo fine a una situazione di degrado che interessava un'area contigua a una zona di particolare pregio ambientale e di rilevanza regionale - spiega il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, **Domenico Bagalà** -. In sinergia con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Cagliari puntiamo non solo alla bonifica e alla sorveglianza, ma anche a una valorizzazione definitiva del sito. Rendere l'area attrezzata e fruibile alla collettività è la chiave per prevenire nuovi episodi di degrado ed evitare ulteriori interventi di risanamento». Soddisfazione anche da parte dell'amministrazione comunale. «Grazie alla sinergia con l'Autorità portuale siamo felici che sia stata avviata la pulizia e la riqualificazione di un'area molto vicina a un sito ambientale di importanza comunitaria e fortemente tutelato come la laguna di Santa Gilla - sottolinea l'assessora all'Ecologia urbana, Ambiente e Verde pubblico Luisa Giua Marassi -. Dopo diversi atti e procedure siamo riusciti finalmente a realizzare un intervento importante di pulizia e sorveglianza. È un'azione che nasce dal principio di cooperazione ambientale su cui abbiamo deciso di investire fin dall'inizio del mandato».



Sea Reporter
Cagliari, bonifica nell'area della laguna di Santa Gilla: rimossi oltre 90 tonnellate di rifiuti
03/09/2026 14:35 Redazione Seareporter
Cagliari - Oltre novanta tonnellate di rifiuti abbandonati nel corso degli anni su un'area di circa 12 mila metri quadrati, a ridosso del delicato ecosistema della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri dell'operazione di bonifica avviata nei giorni scorsi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna in coordinamento con l'Assessorato all'Ecologia urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento prevede la pulizia completa dell'area e il conferimento dei rifiuti, dopo campionamenti e analisi di laboratorio, in discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero dei materiali. Il cantiere è già operativo e l'ultimazione dei lavori è prevista per l'11 aprile. Parallelamente alla bonifica, l'Autorità portuale procederà anche all'installazione di un cancello all'ingresso stradale da via San Simone. L'opera completerà il sistema di interdizione dell'area già avviato dal Comune di Cagliari, che nei mesi scorsi aveva provveduto alla chiusura di altri accessi situati in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà inoltre dotato di un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'ente, una misura pensata per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e consentire l'individuazione dei responsabili. L'area resterà comunque sotto osservazione anche dopo la conclusione dei lavori. Nei prossimi giorni sono infatti previsti sopralluoghi congiunti tra Autorità portuale e amministrazione comunale per monitorare lo stato del sito e valutare possibili soluzioni di valorizzazione integrata. Tra le ipotesi allo studio vi è anche la realizzazione di percorsi naturalistici attrezzati che possano rendere il compendio fruibile al pubblico. «Con questo intervento poniamo fine a una situazione di degrado che interessava un'area contigua a una zona di particolare pregio ambientale e di rilevanza regionale - spiega il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Domenico Bagalà -. In sinergia con l'Assessorato

Bonifica a Santa Gilla: rimosse 90 tonnellate di rifiuti nella laguna di Cagliari

Viola Carta

È iniziata in questi giorni l'operazione di pulizia straordinaria dell'area demaniale di Santa Gilla, a Cagliari, promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna in collaborazione con l'Assessorato comunale all'Ecologia urbana, Ambiente e Verde pubblico. L'intervento punta a restituire decoro e sicurezza a una zona sensibile dal punto di vista ambientale, situata a ridosso della laguna. L'area interessata, circa 12 mila metri quadrati, era oggetto da tempo di abbandono e accumulo illecito di rifiuti. Le prime stime parlano di oltre 90 tonnellate di materiale da rimuovere, tra scarti urbani e residui di ingombri, frutto di anni di incuria. La bonifica, che proseguirà sino all'11 aprile, è accompagnata da un piano di analisi dei materiali e dal loro smaltimento o recupero in impianti autorizzati, in conformità alle normative ambientali. LEGGI ANCHE Valledoria, nuova vita per l'Imbarcadero: alla foce del Coghinas nasce un centro tra natura e cultura Davide Piras presenta a Cagliari Femmenella, romanzo di formazione nell'Italia del fascismo IKEA raddrizza Carlo Felice: la campagna che accoglie il debutto del colosso svedese in Sardegna Parallelamente al cantiere di pulizia, l'Autorità portuale provvederà all'installazione di un nuovo cancello lungo l'accesso di via San Simone, completando le misure di interdizione già adottate dal Comune con la chiusura di altri ingressi vicini al centro commerciale. A queste azioni si aggiungerà un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'Ente, con l'obiettivo di prevenire nuovi episodi di abbandono e individuare i responsabili. Il sito resterà sotto osservazione costante: nei prossimi giorni sono previsti sopralluoghi congiunti tra Comune e AdSP per verificare i progressi del cantiere e avviare una riflessione condivisa sul futuro della zona. Tra le ipotesi sul tavolo, la creazione di sentieri naturalistici attrezzati e percorsi di valorizzazione paesaggistica capaci di restituire al compendio un ruolo di fruizione pubblica in equilibrio con la tutela ambientale. Tags: ambiente Cagliari.



03/09/2026 19:46 Viola Carta

È iniziata in questi giorni l'operazione di pulizia straordinaria dell'area demaniale di Santa Gilla, a Cagliari, promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna in collaborazione con l'Assessorato comunale all'Ecologia urbana, Ambiente e Verde pubblico. L'intervento punta a restituire decoro e sicurezza a una zona sensibile dal punto di vista ambientale, situata a ridosso della laguna. L'area interessata, circa 12 mila metri quadrati, era oggetto da tempo di abbandono e accumulo illecito di rifiuti. Le prime stime parlano di oltre 90 tonnellate di materiale da rimuovere, tra scarti urbani e residui di ingombri, frutto di anni di incuria. La bonifica, che proseguirà sino all'11 aprile, è accompagnata da un piano di analisi dei materiali e dal loro smaltimento o recupero in impianti autorizzati, in conformità alle normative ambientali. LEGGI ANCHE Valledoria, nuova vita per l'Imbarcadero: alla foce del Coghinas nasce un centro tra natura e cultura Davide Piras presenta a Cagliari Femmenella, romanzo di formazione nell'Italia del fascismo IKEA raddrizza Carlo Felice: la campagna che accoglie il debutto del colosso svedese in Sardegna Parallelamente al cantiere di pulizia, l'Autorità portuale provvederà all'installazione di un nuovo cancello lungo l'accesso di via San Simone, completando le misure di interdizione già adottate dal Comune con la chiusura di altri ingressi vicini al centro commerciale. A queste azioni si aggiungerà un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'Ente, con l'obiettivo di prevenire nuovi episodi di abbandono e individuare i responsabili. Il sito resterà sotto osservazione costante: nei prossimi giorni sono previsti sopralluoghi congiunti tra Comune e AdSP per verificare i progressi del cantiere e avviare una riflessione condivisa sul futuro della zona. Tra le ipotesi sul tavolo, la creazione di sentieri naturalistici attrezzati e percorsi di valorizzazione paesaggistica capaci di restituire al compendio un ruolo di fruizione pubblica in

Santa Gilla via alla bonifica: 90 tonnellate di rifiuti da rimuovere

Maria Secci

Partito a Cagliari l'intervento di bonifica nell'area vicina alla laguna di Santa Gilla: rifiuti accumulati negli anni, controlli, videosorveglianza e nuovi progetti per restituire il sito alla collettività. L'area di Santa Gilla torna al centro dell'attenzione ambientale a Cagliari. È infatti partita un'importante operazione di bonifica che punta a rimuovere oltre 90 tonnellate di rifiuti accumulati negli anni in una zona di circa 12 mila metri quadrati, a ridosso della Laguna di Santa Gilla, uno degli ecosistemi più delicati del territorio. L'intervento è coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna insieme al Comune di Cagliari e rappresenta un passo importante nella lotta contro il degrado ambientale. L'area interessata, negli anni, è stata infatti oggetto di abbandono indiscriminato di rifiuti, creando un danno significativo a un contesto naturale di grande valore. Santa Gilla, l'operazione di bonifica Il cantiere avviato nei giorni scorsi prevede una pulizia completa dell'area. I materiali recuperati saranno sottoposti a campionamenti e analisi di laboratorio prima di essere conferiti in discariche autorizzate per lo smaltimento o per eventuali processi di recupero. Si tratta di un intervento complesso, che richiede attenzione e procedure precise. La bonifica di Santa Gilla non riguarda solo la rimozione dei rifiuti, ma anche la gestione corretta delle diverse tipologie di materiali rinvenuti. Secondo le stime, l'operazione dovrebbe concludersi entro l'11 aprile. Nel frattempo l'area sarà monitorata con attenzione per evitare ulteriori episodi di abbandono illegale. Un ecosistema da proteggere L'intervento assume un valore ancora più importante considerando la vicinanza alla laguna. La Santa Gilla lagunare rappresenta infatti una delle zone umide più rilevanti della Sardegna e dell'Europa mediterranea. Questo sistema naturale si estende per migliaia di ettari tra diversi comuni dell'area metropolitana e ospita numerose specie di uccelli, tra cui fenicotteri rosa, aironi e cormorani. Per la sua biodiversità, la laguna è riconosciuta come area di grande interesse naturalistico e protetta da normative ambientali europee. Proteggere Santa Gilla significa quindi salvaguardare un patrimonio ambientale prezioso, strettamente legato all'equilibrio dell'ecosistema costiero e alla qualità del paesaggio urbano. Controlli, chiusure e videosorveglianza Parallelamente alla bonifica, sono state avviate anche nuove misure di prevenzione. L'Autorità portuale installerà un cancello all'accesso stradale da via San Simone, completando così le chiusure già realizzate dal Comune in altri punti dell'area. L'obiettivo è impedire l'ingresso incontrollato di veicoli e ridurre il rischio di nuovi abbandoni di rifiuti. A rafforzare il sistema di controllo sarà anche l'installazione di un impianto di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'ente. In questo modo sarà possibile monitorare costantemente la zona e individuare eventuali responsabili di comportamenti illeciti. Santa Gilla, verso la valorizzazione dell'area



Partito a Cagliari l'intervento di bonifica nell'area vicina alla laguna di Santa Gilla: rifiuti accumulati negli anni, controlli, videosorveglianza e nuovi progetti per restituire il sito alla collettività. L'area di Santa Gilla torna al centro dell'attenzione ambientale a Cagliari. È infatti partita un'importante operazione di bonifica che punta a rimuovere oltre 90 tonnellate di rifiuti accumulati negli anni in una zona di circa 12 mila metri quadrati, a ridosso della Laguna di Santa Gilla, uno degli ecosistemi più delicati del territorio. L'intervento è coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna insieme al Comune di Cagliari e rappresenta un passo importante nella lotta contro il degrado ambientale. L'area interessata, negli anni, è stata infatti oggetto di abbandono indiscriminato di rifiuti, creando un danno significativo a un contesto naturale di grande valore. Santa Gilla, l'operazione di bonifica Il cantiere avviato nei giorni scorsi prevede una pulizia completa dell'area. I materiali recuperati saranno sottoposti a campionamenti e analisi di laboratorio prima di essere conferiti in discariche autorizzate per lo smaltimento o per eventuali processi di recupero. Si tratta di un intervento complesso, che richiede attenzione e procedure precise. La bonifica di Santa Gilla non riguarda solo la rimozione dei rifiuti, ma anche la gestione corretta delle diverse tipologie di materiali rinvenuti. Secondo le stime, l'operazione dovrebbe concludersi entro l'11 aprile. Nel frattempo l'area sarà monitorata con attenzione per evitare ulteriori episodi di abbandono illegale. Un ecosistema da proteggere L'intervento assume un valore ancora più importante considerando la vicinanza alla laguna. La Santa Gilla lagunare rappresenta infatti una delle zone umide più rilevanti della Sardegna e dell'Europa mediterranea. Questo sistema naturale si estende per migliaia di ettari tra diversi comuni dell'area metropolitana e ospita numerose specie di uccelli, tra cui fenicotteri rosa, aironi e cormorani. Per la sua biodiversità, la laguna è riconosciuta come area di grande interesse naturalistico e protetta da normative ambientali europee. Proteggere Santa Gilla significa quindi salvaguardare un patrimonio ambientale prezioso, strettamente legato all'equilibrio dell'ecosistema costiero e alla qualità del paesaggio urbano. Controlli, chiusure e videosorveglianza Parallelamente alla bonifica, sono state avviate anche nuove misure di prevenzione. L'Autorità portuale installerà un cancello all'accesso stradale da via San Simone, completando così le chiusure già realizzate dal Comune in altri punti dell'area. L'obiettivo è impedire l'ingresso incontrollato di veicoli e ridurre il rischio di nuovi abbandoni di rifiuti. A rafforzare il sistema di controllo sarà anche l'installazione di un impianto di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'ente. In questo modo sarà possibile monitorare costantemente la zona e individuare eventuali responsabili di comportamenti illeciti. Santa Gilla, verso la valorizzazione dell'area

Unica Radio

Cagliari

La bonifica rappresenta solo il primo passo di un progetto più ampio. Nei prossimi giorni sono previsti sopralluoghi congiunti tra Autorità portuale e amministrazione comunale per valutare possibili interventi di valorizzazione dell'area. Tra le ipotesi allo studio c'è la creazione di percorsi naturalistici e spazi attrezzati che possano rendere il compendio fruibile alla collettività. Restituire dignità ambientale a Santa Gilla significa infatti non solo eliminare il degrado, ma anche costruire un rapporto nuovo tra città e territorio. Un'area vissuta e valorizzata diventa più facilmente protetta e meno esposta a fenomeni di abbandono. La sfida, ora, è trasformare un luogo segnato dai rifiuti in uno spazio capace di raccontare la ricchezza naturale della laguna e di diventare un punto di riferimento per cittadini e visitatori.

Al via la bonifica dell'area demaniale di Santa Gilla a Cagliari: oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati

Seguici anche sul nostro CAGLIARI. Oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati, nel corso degli anni, su un'area di 12mila metri quadri, a ridosso del delicato ecosistema della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri della complessa e articolata azione di bonifica avviata, qualche giorno fa, dall'AdSP del Mare di Sardegna in coordinamento con l'Assessorato all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento prevede la pulizia generale dell'area e il conferimento dei rifiuti, previ campionamenti ed analisi di laboratorio, in apposite discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero. L'operazione di bonifica si concluderà, secondo i piani, l'11 aprile prossimo, e l'AdSP provvederà all'installazione di un apposito cancello sull'accesso stradale da via San Simone. Opera che andrà a completare l'azione di interdizione all'area, già avviata dal Comune di Cagliari, con la chiusura di altri varchi in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà, infine, presidiato da un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'Ente. Accorgimento necessario per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e risalire ai diretti responsabili. Il cantiere rimarrà, comunque, un osservato speciale. Nei prossimi giorni sono previsti dei sopralluoghi congiunti dell'AdSP e del Comune per monitorare lo stato di fatto e, in particolare, per valutare soluzioni coordinate che mirino ad una valorizzazione integrata dell'area con la creazione, ad esempio, di sentieri naturalistici attrezzati. Con questo intervento poniamo fine ad una situazione di degrado a danno di un'area contigua ad una zona di particolare pregio ambientale e di rilevanza regionale - spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. In sinergia con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Cagliari puntiamo, non solo alla bonifica e alla sorveglianza, ma a una valorizzazione definitiva del sito. Rendere il compendio attrezzato e fruibile alla collettività è la chiave per prevenire nuove forme di degrado ed evitare il dispendio di risorse pubbliche per interventi di risanamento come quello attualmente in atto. Grazie alla sinergia con l'Autorità portuale, siamo veramente felici che sia stato dato avvio alla pulizia e alla riqualificazione di un'area molto vicina a un sito ambientale di importanza comunitaria e fortemente tutelato, quale la Laguna di Santa Gilla - aggiunge Luisa Giua Marassi, Assessora all'ecologia urbana, ambiente e verde pubblico del Comune di Cagliari - Dopo svariati atti, conferenze di servizi e procedure, siamo riusciti finalmente a compiere l'importante opera di pulizia e di sorveglianza del sito. Anche questa azione è frutto del principio di cooperazione ambientale sul quale fin dal primo giorno di amministrazione abbiamo deciso di investire la maggior parte delle nostre risorse. Redazione.



Seguici anche sul nostro CAGLIARI. Oltre 90 tonnellate di rifiuti abbandonati, nel corso degli anni, su un'area di 12mila metri quadri, a ridosso del delicato ecosistema della laguna di Santa Gilla. Sono i numeri della complessa e articolata azione di bonifica avviata, qualche giorno fa, dall'AdSP del Mare di Sardegna in coordinamento con l'Assessorato all'Ecologia Urbana, Ambiente e Verde pubblico del Comune di Cagliari. L'intervento prevede la pulizia generale dell'area e il conferimento dei rifiuti, previ campionamenti ed analisi di laboratorio, in apposite discariche autorizzate per lo smaltimento o il recupero. L'operazione di bonifica si concluderà, secondo i piani, l'11 aprile prossimo, e l'AdSP provvederà all'installazione di un apposito cancello sull'accesso stradale da via San Simone. Opera che andrà a completare l'azione di interdizione all'area, già avviata dal Comune di Cagliari, con la chiusura di altri varchi in prossimità dei parcheggi del vicino centro commerciale. Il compendio sarà, infine, presidiato da un sistema di videosorveglianza collegato alla centrale operativa dell'Ente. Accorgimento necessario per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e risalire ai diretti responsabili. Il cantiere rimarrà, comunque, un "osservato speciale". Nei prossimi giorni sono previsti dei sopralluoghi congiunti dell'AdSP e del Comune per monitorare lo stato di fatto e, in particolare, per valutare soluzioni coordinate che mirino ad una valorizzazione integrata dell'area con la creazione, ad esempio, di sentieri naturalistici attrezzati. Con questo intervento poniamo fine ad una situazione di degrado a danno di un'area contigua ad una zona di particolare pregio ambientale e di rilevanza regionale - spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. In sinergia con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Cagliari puntiamo, non solo alla bonifica e alla sorveglianza, ma a una valorizzazione definitiva del sito. Rendere il compendio attrezzato e fruibile alla

Cantiere Porto di Tremestieri: nuovo stop ai lavori per guasto attrezzature

Prima di questo incidente, il cantiere era fermo a circa il 37% dell'avanzamento complessivo.

Il cantiere del nuovo **porto** di **Tremestieri** subisce un nuovo stop, il 9 marzo 2026, a causa di un guasto a una gru speciale impiegata nelle operazioni a mare. Il fermo arriva paradossalmente pochi giorni dopo l'avvio delle trivellazioni per la costruzione della diga foranea, l'opera più importante per il completamento dell'infrastruttura. Prima di questo incidente, il cantiere era fermo a circa il 37% dell'avanzamento complessivo. Nonostante la scadenza contrattuale sia fissata per ottobre 2026, i continui ritardi e quest'ultimo imprevisto tecnico rendono il rispetto di tale data estremamente difficile. L'inattività parziale del **porto** esistente, spesso soggetto a insabbiamento, continua a causare il dirottamento dei mezzi pesanti verso il centro città, mandando in tilt la viabilità urbana. I sindacati e le istituzioni locali monitorano con preoccupazione la situazione, definendo l'opera a "gravissimo rischio di incompiuta" a causa dei numerosi e imprevisti ostacoli burocratici e tecnici accumulati.

ilcittadinodimessina.it

Il Cittadino di Messina – Notizie in tempo reale su Messina e provincia



03/09/2026 09:04

Prima di questo incidente, il cantiere era fermo a circa il 37% dell'avanzamento complessivo. Il cantiere del nuovo porto di Tremestieri subisce un nuovo stop, il 9 marzo 2026, a causa di un guasto a una gru speciale impiegata nelle operazioni a mare. Il fermo arriva paradossalmente pochi giorni dopo l'avvio delle trivellazioni per la costruzione della diga foranea, l'opera più importante per il completamento dell'infrastruttura. Prima di questo incidente, il cantiere era fermo a circa il 37% dell'avanzamento complessivo. Nonostante la scadenza contrattuale sia fissata per ottobre 2026, i continui ritardi e quest'ultimo imprevisto tecnico rendono il rispetto di tale data estremamente difficile. L'inattività parziale del porto esistente, spesso soggetto a insabbiamento, continua a causare il dirottamento dei mezzi pesanti verso il centro città, mandando in tilt la viabilità urbana. I sindacati e le istituzioni locali monitorano con preoccupazione la situazione, definendo l'opera a "gravissimo rischio di incompiuta" a causa dei numerosi e imprevisti ostacoli burocratici e tecnici accumulati. In questo articolo: LEGGI ANCHE.

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

I-Hub: progetto che voleva creare "Silicon Valley dello Stretto"

Un finanziamento da 71mln perso ben buona parte, per l'inerzia dell'amministrazione comunale uscente. Complice con molta probabilità la superficialità del sindaco uscente Federico Basile che non ha compreso la portata del progetto dell'ex assessora Carlotta Previti. Complice anche la mancanza di visione di un'amministrazione comunale distratta da sagre, balletti e concerti. Con un colpo di mano potrebbero essere "salvati" 20 mln di euro, ma 51 sono stati persi da una città che paga il conto salato di una politica amministrativa disastrosa. Negli ultimi anni si parla spesso della fuga dei giovani da **Messina**. Secondo diverse analisi demografiche, migliaia di ragazzi hanno lasciato la città per studiare o lavorare altrove. In questo contesto nasceva uno dei progetti più ambiziosi mai concepiti per il futuro economico e tecnologico della città: l'I-Hub dello Stretto, ideato durante l'amministrazione guidata da Cateno De Luca e promosso dall'allora vicesindaca Carlotta Previti. L'idea era semplice quanto rivoluzionaria: trasformare un'area abbandonata del **porto** di **Messina** in un grande polo tecnologico e di innovazione, capace di attrarre aziende internazionali, start-up e centri di ricerca, sul modello delle grandi aree tecnologiche internazionali. Dove sarebbe nato l'I-Hub. Il progetto prevedeva la riqualificazione di una vasta area strategica nel centro della città, proprio davanti al **porto**. Si tratta di un comparto urbano che per decenni è rimasto degradato e inutilizzato. Gli edifici coinvolti erano quattro strutture storiche ma ormai inutilizzate: ex Magazzini Generali; Mercato Ittico Silos Granai Casa del Portuale. L'intervento avrebbe interessato circa 119.000 metri quadrati di un'area tra le più preziose e centrali della città. Prima del progetto, la zona era diventata nel tempo un enorme spazio abbandonato e utilizzato perfino come parcheggio informale. L'obiettivo era demolire o riqualificare gli edifici esistenti e costruire un campus tecnologico con edifici moderni, aree verdi e servizi avanzati. Un investimento da oltre 100 milioni di euro. Secondo le dichiarazioni dell'ex vicesindaca Carlotta Previti, il progetto aveva già ottenuto importanti finanziamenti pubblici. In particolare: circa 71 milioni di euro da programmi europei e nazionali; oltre 65 milioni aggiuntivi ammessi a finanziamento in una fase successiva; per un totale potenziale superiore a 130 milioni di euro destinati alla creazione del polo tecnologico. Il primo lotto, finanziato con fondi PON Metro e React-EU, prevedeva circa 18,9 milioni di euro per demolizioni, bonifiche e urbanizzazioni dell'area. L'obiettivo: fermare la fuga dei giovani. L'I-Hub nasceva con una missione molto chiara: creare lavoro qualificato e trattenere i talenti locali. Il progetto prevedeva: incubatori per start-up tecnologiche spazi per multinazionali dell'innovazione laboratori di ricerca collaborazione diretta con Università degli Studi di **Messina** programmi di formazione per giovani imprenditori e sviluppatori. Secondo la visione



Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

dei promotori, l'hub avrebbe dovuto diventare un grande distretto tecnologico del Sud Italia capace di attrarre investimenti e imprese ad alto valore aggiunto. Alle aziende che si fossero insediate nell'area sarebbe stato richiesto anche di incubare start-up locali e assumere personale qualificato, creando così un ecosistema innovativo stabile. Un campus tecnologico sul mare Dal punto di vista urbanistico il progetto era molto ambizioso. Prevedeva: edifici ad alta efficienza energetica parco urbano tecnologico aree di co-working e spazi studio connettività digitale avanzata e banda ultralarga spazi per eventi, meeting e presentazioni sul modello TEDx sistemi di illuminazione e irrigazione smart vegetazione urbana "mangia-smog" per migliorare la qualità dell'aria. L'idea era creare un luogo dove lavorare, studiare e incontrarsi, una sorta di campus dell'innovazione aperto alla città. La posizione strategica Uno dei punti di forza del progetto era la posizione. L'area si trova: a pochi passi dal porto vicino agli svincoli autostradali servita da trasporto pubblico urbano e regionale. Inoltre si colloca dentro la Zona Economica Speciale (ZES) dello Stretto, che offre agevolazioni fiscali e burocratiche per le imprese. Questo avrebbe potuto rendere Messina particolarmente competitiva per attrarre aziende tecnologiche. Le polemiche politiche e i ritardi Nonostante le ambizioni, il progetto è stato fin dall'inizio al centro di forti polemiche politiche. Alcuni esponenti dell'opposizione sostenevano che i finanziamenti effettivamente disponibili fossero inferiori a quelli annunciati e che parte delle risorse fosse solo "ammessa a finanziamento" ma non ancora erogata. Negli anni successivi il progetto ha subito rallentamenti, cambi di impostazione e ritardi nelle procedure amministrative. Secondo alcune ricostruzioni giornalistiche, la mancata realizzazione dell'I-Hub avrebbe comportato la perdita di decine di milioni di euro di finanziamenti destinati allo sviluppo della città. L'idea di fondo: una Silicon Valley dello Stretto Al di là delle polemiche politiche, l'I-Hub rappresentava un tentativo concreto di cambiare il modello economico della città. L'idea era costruire: un ecosistema tecnologico un distretto dell'innovazione un polo di ricerca e start-up nel Sud Italia una sorta di "Silicon Valley dello Stretto" capace di collegare università, imprese e giovani talenti. La questione centrale rimane una sola. In una città da cui migliaia di giovani continuano ad andare via ogni anno, progetti come l'I-Hub erano forse una delle poche strategie strutturali per cambiare davvero il futuro economico di Messina. Per questo molti osservatori continuano a chiedersi: se l'occasione sia stata semplicemente rallentata; oppure se sia stata definitivamente perduta. D. Gam.

Ex I-Hub, lavori avviati. Le demolizioni partiranno dalla casa del portuale VIDEO

Il cantiere è stato avviato da qualche giorno. Dopo mesi di attesa qualcosa si è mosso nell'area retroportuale. Le demolizioni di casa del portuale e silos granai erano state annunciate ad ottobre del 2025 ma di fatto non sono mai partite. Adesso sembra che le ruspe siano pronte a demolire i due edifici fatiscenti di fronte al terminal degli aliscafi di **Messina**. Al posto di quelle strutture sorgerà una terrazza panoramica. Ma anche un parcheggio e delle aree a verde. Il progetto iniziale di costruzione dell'Innovation Hub è stato spostato in un'altra zona di **Messina**. L'I-Hub, infatti, verrà realizzato nelle officine dismesse fra via Don Blasco e via Santa Cecilia.



Ciclone Harry, a Portopalo di Capo Passero (Sr) via alla messa in sicurezza del porto. Schifani: «Lavoriamo celermente per la ripartenza delle attività»

(AGENPARL) - Mon 09 March 2026 Ciclone Harry, a Portopalo di Capo Passero (Sr) via alla messa in sicurezza del porto. Schifani: «Lavoriamo celermente per la ripartenza delle attività» «Stiamo lavorando con velocità - ha detto il presidente Schifani, che non ha potuto essere presente per un leggero attacco influenzale - per restituire operatività e sicurezza alla banchina, in modo da consentire ai pescherecci di Portopalo di tornare a fruire della struttura portuale al più presto e senza rischi. Un momento di ripartenza, dopo i danni causati dal ciclone Harry. È anche una dimostrazione di efficienza dell'apparato che ho attivato per fare fronte alle conseguenze degli eccezionali eventi avversi che hanno colpito la Sicilia nei mesi scorsi. Abbiamo mobilitato le risorse necessarie e sono già partite decine di opere e altre ne avvieremo in questi giorni. Non ci fermiamo e, come ho già assicurato, non lasceremo indietro nessuno. Io e il mio governo siamo impegnati in maniera costante e quotidiana per affrontare le urgenze. Intanto stiamo pianificando, in sinergia con lo Stato e le amministrazioni locali, gli interventi sul territorio e sulle infrastrutture per un ritorno alla normalità e per far fronte alle inclemenze di un

clima che sta cambiando. Eventi estremi saranno sempre più frequenti, purtroppo». A Portopalo di Capo Passero i lavori urgenti riguarderanno la messa in sicurezza e il ripristino dell'agibilità della banchina del porto, fortemente danneggiata dal ciclone Harry. Le indagini subacquee hanno evidenziato come le mareggiate abbiano eroso la parte sommersa dell'infrastruttura, creando degli "sgrottamenti" attraverso i quali si insinua l'acqua marina, e danneggiato la pavimentazione. Il progetto degli interventi prevede la realizzazione di una paratia con pali di cemento armato, il riempimento delle cavità con massi e calcestruzzo e il rifacimento della pavimentazione superficiale per un'area di oltre 6.000 metri quadrati. Tra gli altri **porti** siciliani, grandi e piccoli, danneggiati dalle mareggiate, questi sono gli interventi attualmente in campo, per una spesa complessiva di 10,8 milioni: già affidati, in esecuzione o in procinto di partire, i lavori nei **porti** di Lampedusa (Ag), di Stazzo, Pozzillo, Santa Tecla, Santa Maria La Scala e Capo Mulini (Acireale, Ct), Ognina e San Giovanni Li Cuti a Catania, Riposto (Ct), Stromboli (Me); in corso di affidamento quelli agli scali di Ustica (Pa), Levanzo e Marsala (Tp) e Torre Faro e Santa Marina di Salina (Me). FOTO : in allegato alcune immagini del sopralluogo di oggi VIDEO : scarica a questo indirizzo le [https://drive.google.com/drive/folders/1VAPM8HzMYS1KkkBRhm8j10eC7wGZ3y1V?usp=drive_link | immagini video del sopralluogo] ----- Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



(AGENPARL) - Mon 09 March 2026 Ciclone Harry, a Portopalo di Capo Passero (Sr) via alla messa in sicurezza del porto. Schifani: «Lavoriamo celermente per la ripartenza delle attività» «Stiamo lavorando con velocità - ha detto il presidente Schifani, che non ha potuto essere presente per un leggero attacco influenzale - per restituire operatività e sicurezza alla banchina, in modo da consentire ai pescherecci di Portopalo di tornare a fruire della struttura portuale al più presto e senza rischi. Un momento di ripartenza, dopo i danni causati dal ciclone Harry. È anche una dimostrazione di efficienza dell'apparato che ho attivato per fare fronte alle conseguenze degli eccezionali eventi avversi che hanno colpito la Sicilia nei mesi scorsi. Abbiamo mobilitato le risorse necessarie e sono già partite decine di opere e altre ne avvieremo in questi giorni. Non ci fermiamo e, come ho già assicurato, non lasceremo indietro nessuno. Io e il mio governo siamo impegnati in maniera costante e quotidiana per affrontare le urgenze. Intanto stiamo pianificando, in sinergia con lo Stato e le amministrazioni locali, gli interventi sul territorio e sulle infrastrutture per un ritorno alla normalità e per far fronte alle inclemenze di un clima che sta cambiando. Eventi estremi saranno sempre più frequenti, purtroppo». A Portopalo di Capo Passero i lavori urgenti riguarderanno la messa in sicurezza e il ripristino dell'agibilità della banchina del porto, fortemente danneggiata dal ciclone Harry. Le indagini subacquee hanno evidenziato come le mareggiate abbiano eroso la parte sommersa dell'infrastruttura, creando degli "sgrottamenti" attraverso i quali si insinua l'acqua marina, e danneggiato la pavimentazione. Il progetto degli interventi prevede la realizzazione di una paratia con pali di cemento armato, il riempimento delle cavità con massi e calcestruzzo e il rifacimento della pavimentazione superficiale per un'area di oltre 6.000 metri quadrati. Tra gli altri **porti** siciliani, grandi e piccoli, danneggiati dalle mareggiate, questi sono gli interventi attualmente in campo, per una spesa complessiva di 10,8 milioni: già affidati, in esecuzione o in procinto di partire, i lavori nei **porti** di Lampedusa (Ag), di Stazzo, Pozzillo, Santa Tecla, Santa Maria La Scala e Capo Mulini (Acireale, Ct), Ognina e San Giovanni Li Cuti a Catania, Riposto (Ct), Stromboli (Me); in corso di affidamento quelli agli scali di Ustica (Pa), Levanzo e Marsala (Tp) e Torre Faro e Santa Marina di Salina (Me). FOTO : in allegato alcune immagini del sopralluogo di oggi VIDEO : scarica a questo indirizzo le [https://drive.google.com/drive/folders/1VAPM8HzMYS1KkkBRhm8j10eC7wGZ3y1V?usp=drive_link | immagini video del sopralluogo] ----- Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Ciclone Harry, a Portopalo di Capo Passero avviata la messa in sicurezza del porto

Partono gli interventi per la messa in sicurezza del porto di Portopalo di Capo Passero, in provincia di Siracusa SIRACUSA (ITALPRESS) - . Lo scalo portuale ha subito ingenti danni dalle mareggiate in occasione del ciclone Harry dello scorso 18 gennaio. Stamattina sono stati consegnati i lavori, aggiudicati, con procedura di somma urgenza, dal Genio civile di Siracusa al consorzio Medil di Benevento. L'importo è di 1.360.000 euro, le opere dovranno essere completate entro sei mesi, ma si procederà per fasi, per consentire quanto prima alla marineria di Portopalo di tornare a fruire dell'infrastruttura in condizioni di sicurezza. Erano presenti il direttore del dipartimento regionale Tecnico, Duilio Alongi, nominato dal presidente Renato Schifani soggetto delegato al coordinamento di tutte le strutture che stanno lavorando per affrontare le conseguenze del ciclone Harry e della frana di Niscemi, il sindaco Rachele Rocca, oltre all'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, Maurizio Vaccaro, il rup Luigi Di Natali e il progettista Gino Montecchi. "Stiamo lavorando con velocità - ha detto il presidente Schifani, che non ha potuto essere presente per un leggero attacco influenzale - per restituire operatività e sicurezza alla banchina, in modo da consentire ai pescherecci di Portopalo di tornare a fruire della struttura portuale al più presto e senza rischi. Un momento di ripartenza, dopo i danni causati dal ciclone Harry. È anche una dimostrazione di efficienza dell'apparato che ho attivato per fare fronte alle conseguenze degli eccezionali eventi avversi che hanno colpito la Sicilia nei mesi scorsi. Abbiamo mobilitato le risorse necessarie e sono già partite decine di opere e altre ne avvieremo in questi giorni. Non ci fermiamo e, come ho già assicurato, non lasceremo indietro nessuno. Io e il mio governo siamo impegnati in maniera costante e quotidiana per affrontare le urgenze. Intanto stiamo pianificando, in sinergia con lo Stato e le amministrazioni locali, gli interventi sul territorio e sulle infrastrutture per un ritorno alla normalità e per far fronte alle inclemenze di un clima che sta cambiando. Eventi estremi saranno sempre più frequenti, purtroppo". A Portopalo di Capo Passero i lavori urgenti riguarderanno la messa in sicurezza e il ripristino dell'agibilità della banchina del porto, fortemente danneggiata dal ciclone Harry. Le indagini subacquee hanno evidenziato come le mareggiate abbiano eroso la parte sommersa dell'infrastruttura, creando degli "sgrottamenti" attraverso i quali si insinua l'acqua marina, e danneggiato la pavimentazione. Il progetto degli interventi prevede la realizzazione di una paratia con pali di cemento armato, il riempimento delle cavità con massi e calcestruzzo e il rifacimento della pavimentazione superficiale per un'area di oltre 6.000 metri quadrati. Tra gli altri **porti** siciliani, grandi e piccoli, danneggiati dalle mareggiate, questi sono gli interventi attualmente in campo, per una spesa complessiva di 10,8 milioni: già affidati, in esecuzione o in procinto di partire,



Partono gli interventi per la messa in sicurezza del porto di Portopalo di Capo Passero, in provincia di Siracusa SIRACUSA (ITALPRESS) - . Lo scalo portuale ha subito ingenti danni dalle mareggiate in occasione del ciclone Harry dello scorso 18 gennaio. Stamattina sono stati consegnati i lavori, aggiudicati, con procedura di somma urgenza, dal Genio civile di Siracusa al consorzio Medil di Benevento. L'importo è di 1.360.000 euro, le opere dovranno essere completate entro sei mesi, ma si procederà per fasi, per consentire quanto prima alla marineria di Portopalo di tornare a fruire dell'infrastruttura in condizioni di sicurezza. Erano presenti il direttore del dipartimento regionale Tecnico, Duilio Alongi, nominato dal presidente Renato Schifani soggetto delegato al coordinamento di tutte le strutture che stanno lavorando per affrontare le conseguenze del ciclone Harry e della frana di Niscemi, il sindaco Rachele Rocca, oltre all'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, Maurizio Vaccaro, il rup Luigi Di Natali e il progettista Gino Montecchi. "Stiamo lavorando con velocità - ha detto il presidente Schifani, che non ha potuto essere presente per un leggero attacco influenzale - per restituire operatività e sicurezza alla banchina, in modo da consentire ai pescherecci di Portopalo di tornare a fruire della struttura portuale al più presto e senza rischi. Un momento di ripartenza, dopo i danni causati dal ciclone Harry. È anche una dimostrazione di efficienza dell'apparato che ho attivato per fare fronte alle conseguenze degli eccezionali eventi avversi che hanno colpito la Sicilia nei mesi scorsi. Abbiamo mobilitato le risorse necessarie e sono già partite decine di opere e altre ne avvieremo in questi giorni. Non ci fermiamo e, come ho già assicurato, non lasceremo indietro nessuno. Io e il mio governo siamo impegnati in maniera costante e quotidiana per affrontare le urgenze. Intanto stiamo pianificando, in sinergia con lo Stato e le amministrazioni locali, gli interventi sul territorio e sulle infrastrutture per un ritorno alla normalità e per far fronte alle inclemenze di un clima che sta cambiando. Eventi estremi saranno sempre più frequenti, purtroppo". A Portopalo di Capo Passero i lavori urgenti riguarderanno la messa in sicurezza e il ripristino dell'agibilità della banchina del porto, fortemente danneggiata dal ciclone Harry. Le indagini subacquee hanno evidenziato come le mareggiate abbiano eroso la parte sommersa dell'infrastruttura, creando degli "sgrottamenti" attraverso i quali si insinua l'acqua marina, e danneggiato la pavimentazione. Il progetto degli interventi prevede la realizzazione di una paratia con pali di cemento armato, il riempimento delle cavità con massi e calcestruzzo e il rifacimento della pavimentazione superficiale per un'area di oltre 6.000 metri quadrati. Tra gli altri **porti** siciliani, grandi e piccoli, danneggiati dalle mareggiate, questi sono gli interventi attualmente in campo, per una spesa complessiva di 10,8 milioni: già affidati, in esecuzione o in procinto di partire,

i lavori nei **porti** di Lampedusa (Ag), di Stazzo, Pozzillo, Santa Tecla, Santa Maria La Scala e Capo Mulini (Acireale, Ct), Ognina e San Giovanni Li Cuti a Catania, Riposto (Ct), Stromboli (Me); in corso di affidamento quelli agli scali di Ustica (Pa), Levanzo e Marsala (Tp) e Torre Faro e Santa Marina di Salina (Me). - foto ufficio stampa Regione Siciliana - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

La Giornata Parlamentare. L'agenda settimanale di Camera e Senato

La settimana alla Camera e al Senato, con gli impegni delle commissioni parlamentari. Alla Camera L'Assemblea della Camera nell'arco di questa settimana discuterà sul ddl sulle modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, sulle mozioni per la riduzione delle liste di attesa nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e sulla pdl per l'istituzione della Giornata nazionale del riciclo della carta. Esaminerà la relazione della Giunta per le autorizzazioni sulla domanda di autorizzazione al sequestro di corrispondenza nei confronti del deputato Romano e la pdl per prevenire l'alterazione o la manipolazione delle campagne elettorali e referendarie attraverso la diffusione di contenuti ingannevoli prodotti mediante sistemi di intelligenza artificiale. Martedì alle 11.00 svolgerà le interpellanze e le interrogazioni mentre mercoledì alle 12.45 avranno luogo le interrogazioni a risposta immediata (question time) e alle 15.00 la discussione sulle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista della riunione del Consiglio europeo del 19 e 20 marzo 2026 nonché sugli sviluppi della crisi in Medio Oriente. Venerdì alle 9.30 avranno luogo le interpellanze urgenti. Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari Costituzionali riprenderà l'esame del ddl su Roma Capitale, delle pdl sulla riforma della polizia locale e del ddl sull'incompatibilità tra la carica di assessore regionale e l'ufficio di deputato regionale. Si confronterà, infine, sul ddl sulla tutela delle vittime di reato. La Giustizia esaminerà il ddl sulla tutela dei prodotti alimentari italiani e lo schema di Dlgs sulla tutela penale dell'ambiente, discuterà sulla pdl sulla protezione dei minori in contesti di criminalità organizzata, sul ddl per la riforma dell'ordinamento forense e sulle pdl sulla pubblicità delle sentenze di assoluzione o proscioglimento. Con la Lavoro svolgerà audizioni sulle risoluzioni sullo sfruttamento dei lavoratori nel distretto tessile di Prato. La Esteri svolgerà audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e sulla situazione umanitaria in Ucraina. Con la Difesa si confronterà sullo schema di DM sulla cessione della Nave Garibaldi. Esaminerà il ddl sull'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti sulla cooperazione nel settore della difesa e incontrerà gli Ambasciatori in Italia dei Paesi aderenti al Consiglio di cooperazione del Golfo e della Giordania. La Difesa con la Affari Sociali esaminerà lo schema di Dlgs sulla revisione della sanità militare. Ascolterà le comunicazioni del Presidente sul ddl sulla razionalizzazione dell'ordinamento militare e discuterà sullo schema di DM per potenziare le capacità di difesa dell'Alleanza atlantica. La Bilancio esaminerà lo schema di Dlgs sulla parità retributiva e il DL PNRR. La Finanze discuterà sulla pdl sul credito d'imposta per favorire erogazioni liberali a sostegno della cultura. La Cultura con la Lavoro



Key4Biz**Palermo, Termini Imerese**

discuterà sulla pdl sulla valorizzazione del titolo di dottore di ricerca. Svolgerà audizioni ed esaminerà le pdl sul cinema. La Ambiente svolgerà audizioni ed esaminerà il DL ciclone Harry e la pdl sull'edilizia residenziale pubblica. La Trasporti svolgerà audizioni sull'indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale non di linea e discuterà sulla proposta di nomina dell'avvocato Annalisa Tardino a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. La Attività Produttive delibererà su un'indagine conoscitiva sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica, su un'indagine conoscitiva sull'ora legale e su un'indagine conoscitiva sul settore tessile. Esaminerà il ddl sulla vendita dei prodotti e il DL bollette. La Lavoro svolgerà audizioni sul personale italiano impiegato sul Traforo del Monte Bianco. Svolgerà audizioni sullo schema di Dlgs sulla trasparenza retributiva ed esaminerà lo schema di Dlgs sulla parità salariale e retributiva tra uomo e donna. La Affari Sociali esaminerà la pdl sulla prevenzione del melanoma e la pdl per il registro degli orfani per crimini domestici. Svolgerà audizioni sul ddl e sulle pdl sul caregiver familiare. La Agricoltura proseguirà l'esame del ddl sullo sviluppo del settore agricolo. La Politiche dell'Ue esaminerà lo schema di Dlgs sulla parità salariale e retributiva tra uomo e donna e delibererà sulla proroga del termine di conclusione dell'indagine conoscitiva sull'attuazione delle politiche Ue e l'utilizzo dei fondi europei. Al Senato L'Assemblea del Senato tornerà a riunirsi domani alle 16.30 per esaminare la legge di delegazione europea 2025 e le relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Ue per il 2024 e il 2025. Mercoledì alle 12.00 ascolterà le comunicazioni del Ministro delle imprese e del made in Italy sulla situazione dell'ILVA e discuterà sul ddl di valorizzazione della risorsa mare e sul ddl sulla valorizzazione dei beni culturali. Giovedì alle 10.00 svolgerà le interrogazioni e alle 15.00 le interrogazioni a risposta immediata (question time). Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari Costituzionali svolgerà audizioni ed esaminerà il DL sulla sicurezza pubblica e discuterà sul ddl sulle competenze del Ministero dell'interno. Si confronterà sul ddl sull'intesa con le Assemblee di Dio in Italia e sul ddl per il Giorno del ricordo dei piccoli martiri della strage di Gorla e delle piccole vittime di tutte le guerre. La Giustizia svolgerà audizioni e si confronterà sui ddl sul contrasto alla violenza sessuale, sullo schema di Dlgs sulla tutela penale dell'ambiente e sul ddl sulla detenzione domiciliare dei tossicodipendenti e alcolodipendenti. Esaminerà il ddl sulla riforma degli ordinamenti professionali, il ddl sulle indagini informatiche e i ddl per le variazioni di reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato. Dibatterà sul ddl sull'apologia della criminalità organizzata, sul ddl sull'istigazione a delinquere verso i minori, sul ddl sui detenuti in aree insulari e sui ddl sulla destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata. Infine, svolgerà audizioni sui ddl sulla crisi da sovraindebitamento e sui ddl sul reato di manipolazione psicologica e mentale. La Affari Esteri e Difesa ascolterà gli Ambasciatori dei Paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo Persico e del Regno di Giordania, esaminerà il ddl sulla Giornata della Memoria degli italiani periti nel naufragio del piroscafo britannico Arandora Star e lo schema di DM sulla cessione della nave.

Key4Biz

Palermo, Termini Imerese

Garibaldi. La Politiche dell'Ue discuterà sull'affare assegnato relativo agli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea. La Bilancio esaminerà lo schema di Dlgs sui tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale e lo schema di Dlgs sul riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. La Finanze esaminerà le risoluzioni sul computo delle somme utili per rispettare i limiti al regime fiscale forfettario degli autonomi e sullo sviluppo di infrastrutture europee di pagamento e dell'euro digitale. Infine, discuterà sul ddl sugli incentivi fiscali per il rientro in Italia dei pensionati. La Cultura con la Affari Sociali ascolterà Save the Children sul ddl sulle attività educative e ricreative. Ascolterà nuovamente Save the Children sui ddl sull'educazione sessuoaffective nelle scuole ed esaminerà il ddl sul valore culturale della Vespa Piaggio. Si confronterà sui ddl sui giornalisti uccisi durante il lavoro, sul ddl sull'utilizzo degli impianti sportivi scolastici e sui ddl sulla valorizzazione dell'architettura. Svolgerà audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla dispersione scolastica. La Ambiente proseguirà l'esame del ddl sulla valorizzazione della risorsa mare e dei ddl sull'istituzione del Parco naturale nazionale del fiume Ofanto. Svolgerà audizioni e discuterà sulla proposta di nomina dell'avvocato Annalisa Tardino a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. Discuterà sui ddl sulla riforma della RAI, sui ddl sulla rigenerazione urbana e sullo schema di Dlgs regolamento sul ripristino della natura. La Attività Produttive svolgerà audizioni sulla situazione in cui versano le attività produttive di Niscemi e proseguirà l'esame dell'affare assegnato sulle aree di crisi industriale complessa in Italia. Discuterà sui ddl per la produzione e la vendita del pane, sul ddl sulla giornata della ristorazione, sul ddl per l'introduzione della rete delle Città madri del made in Italy , sul ddl sul registro nazionale dei pizzaioli professionisti, sul ddl per la riduzione dello spreco alimentare e sul ddl sull'attività di acconciatore ed estetista. La Affari Sociali svolgerà audizioni sullo schema di Dlgs sulla parità salariale e retributiva tra uomo e donna per uno stesso lavoro ed esaminerà il ddl per il potenziamento della medicina di genere del SSN, il ddl sulla farmaceutica e i ddl sull'inserimento lavorativo di persone con il disturbo dello spettro autistico. Discuterà sui ddl sulla salute mentale e sui ddl sulla sostituzione mitocondriale. Infine, discuterà sullo schema di Dlgs sul riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz.

Il porto di Trapani ammoderna la banchina dei traghetti per Egadi e Pantelleria

Consolidata in vista delle crociere (e stabilizzata sotto il profilo antisismico) TRAPANI. Il porto di Trapani ha ora una nuova banchina di levante del molo Sanità: è stata rinnovata grazie ai lavori di consolidamento messi in pista dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. Si tratta dell'infrastruttura che nello scalo trapanese offre attracco ai traghetti diretti alle Egadi e a Pantelleria: ora potrà farlo nuovamente. A renderlo noto è l'istituzione portuale palermitana guidata dalla commissaria Annalisa Tardino, segnalando che questo intervento - importo complessivo 8 milioni di euro - che «si inserisce nel più ampio programma di adeguamento dei fondali del porto di Trapani, avviato per consentire l'accesso e lo stazionamento di grandi navi, in particolare di unità da crociera». In virtù di tali operazioni di dragaggio, i fondali ora arrivano quasi a dieci metri di profondità in gran parte dello specchio acqueo interno (e a meno undici metri in avamporto): quanto basta per determinare «una nuova configurazione infrastrutturale dello scalo», com'è stato detto presentando l'esito dei lavori. Scendendo più nel dettaglio, vale la pena di mettere in evidenza che il consolidamento si è concentrato principalmente sul fronte mare: per un tratto di 158 metri è stata stabilizzata la banchina anche sotto il profilo antisismico. «È stata realizzata - viene sottolineato dai tecnici dell'Authority palermitana - una struttura continua in acciaio lungo il perimetro più esposto del molo Sanità, sul lato est e sulla testata sud, con funzione di contenimento e rinforzo del molo, così da prevenire movimenti o cedimenti del fronte banchina in presenza di fondali più profondi». Quale è stata la soluzione adottata? «Un sistema combinato di pali in acciaio e palancole, integrato da ancoraggi collegati a elementi interni alla banchina, in grado di contrastare efficacemente le spinte e garantire la stabilità complessiva dell'opera», secondo quanto spiegato dagli ingegneri dell'istituzione portuale. A parte l'irrobustimento del fronte mare, i lavori - viene messo in risalto - hanno portato alla «stabilizzazione della zona di fondazione della banchina» così da «assicurare una corretta trasmissione dei carichi verso terreni più affidabili e ridurre il rischio di cedimenti nel tempo». Nella fattispecie, è stata dedicata attenzione alla «durabilità delle strutture metalliche, attraverso trattamenti superficiali anticorrosione», spiegano i tecnici («sono necessari in considerazione dell'esposizione continua all'acqua marina e a un'atmosfera particolarmente aggressiva»). Il progetto ha riguardato anche «il ripristino e l'adeguamento di elementi fondamentali per l'operatività e la sicurezza delle attività portuali»: a cominciare dall'integrazione delle bitte di ormeggio, ma anche l'installazione di scalette di accesso per piccole imbarcazioni, la sostituzione dei parabordi e di altri dispositivi di protezione, oltre a opere accessorie per la piena fruibilità della banchina. A ciò si aggiunga la realizzazione di un impianto per raccogliere e smaltire



Consolidata in vista delle crociere (e stabilizzata sotto il profilo antisismico) TRAPANI. Il porto di Trapani ha ora una nuova banchina di levante del molo Sanità: è stata rinnovata grazie ai lavori di consolidamento messi in pista dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. Si tratta dell'infrastruttura che nello scalo trapanese offre attracco ai traghetti diretti alle Egadi e a Pantelleria: ora potrà farlo nuovamente. A renderlo noto è l'istituzione portuale palermitana guidata dalla commissaria Annalisa Tardino, segnalando che questo intervento - importo complessivo 8 milioni di euro - che «si inserisce nel più ampio programma di adeguamento dei fondali del porto di Trapani, avviato per consentire l'accesso e lo stazionamento di grandi navi, in particolare di unità da crociera». In virtù di tali operazioni di dragaggio, i fondali ora arrivano quasi a dieci metri di profondità in gran parte dello specchio acqueo interno (e a meno undici metri in avamporto): quanto basta per determinare «una nuova configurazione infrastrutturale dello scalo», com'è stato detto presentando l'esito dei lavori. Scendendo più nel dettaglio, vale la pena di mettere in evidenza che il consolidamento si è concentrato principalmente sul fronte mare: per un tratto di 158 metri è stata stabilizzata la banchina anche sotto il profilo antisismico. «È stata realizzata - viene sottolineato dai tecnici dell'Authority palermitana - una struttura continua in acciaio lungo il perimetro più esposto del molo Sanità, sul lato est e sulla testata sud, con funzione di contenimento e rinforzo del molo, così da prevenire movimenti o cedimenti del fronte banchina in presenza di fondali più profondi». Quale è stata la soluzione adottata? «Un sistema combinato di pali in acciaio e palancole, integrato da ancoraggi collegati a elementi interni alla banchina, in grado di contrastare efficacemente le spinte e garantire la stabilità complessiva dell'opera», secondo quanto spiegato dagli ingegneri dell'istituzione portuale. A parte l'irrobustimento del

La Gazzetta Marittima

Trapani

le acque piovane dai piazzali, con un sistema di convogliamento e scarico per migliorare la pulizia, la conservazione delle superfici e la qualità complessiva degli spazi operativi. Queste le parole della commissaria straordinaria Annalisa Tardino: «Consegniamo al porto di Trapani un'infrastruttura più sicura, moderna e coerente con la nuova configurazione dei fondali, un passaggio strategico per sostenere la crescita dello scalo e garantire condizioni operative adeguate alle esigenze delle grandi navi, nel pieno rispetto degli standard di sicurezza e durabilità. Riportare i traghetti per le isole alla banchina Sanità offrirà ai nostri passeggeri un servizio più rapido ed efficiente. Continuiamo a investire per rendere il nostro sistema portuale sempre più competitivo e affidabile».

Sea Reporter

Trapani

Trapani, inaugurata la banchina di levante del molo Sanità

Mar 9, 2026 Trapani - È stata inaugurata lo scorso 6 marzo nel porto di Trapani la banchina di levante del molo Sanità, al termine dei lavori di consolidamento promossi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. L'intervento, del valore complessivo di 8 milioni di euro, rientra nel programma di adeguamento dei fondali dello scalo, finalizzato a garantire l'accesso e lo stazionamento di grandi navi, in particolare unità da crociera. Le operazioni di dragaggio hanno portato i fondali a circa meno dieci metri nello specchio acqueo interno e a meno undici metri in avamposto, ridefinendo la configurazione infrastrutturale del porto. Alla banchina Sanità potranno nuovamente attraccare i traghetti diretti alle isole Egadi e a Pantelleria. I lavori hanno interessato un tratto di circa 158 metri, concentrandosi sul consolidamento del fronte mare e sulla sicurezza sismica della struttura. È stata realizzata una barriera continua in acciaio lungo i punti più esposti del molo, sul lato est e sulla testata sud, con funzione di contenimento e rinforzo, combinando pali in acciaio e palancole ancorate a elementi interni alla banchina. La soluzione garantisce stabilità anche con fondali più profondi. "

Con questo intervento consegniamo al porto di Trapani un'infrastruttura più sicura, moderna e coerente con la nuova configurazione dei fondali - ha dichiarato il commissario straordinario Annalisa Tardino -. Riportare i traghetti alla banchina Sanità offrirà ai passeggeri un servizio più rapido ed efficiente. Continuiamo a investire per rendere il nostro sistema portuale sempre più competitivo e affidabile". Oltre al rafforzamento del fronte mare, sono state eseguite opere di stabilizzazione della fondazione, trattamenti anticorrosione delle strutture metalliche, integrazione delle bitte di ormeggio, installazione di scalette per piccole imbarcazioni, sostituzione dei parabordi e interventi impiantistici per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche dei piazzali. Gli interventi mirano a migliorare la durabilità, la sicurezza e la piena operatività della banchina, garantendo uno scalo pronto a sostenere traffici più consistenti e una maggiore efficienza dei servizi portuali.



Mar 9, 2026 Trapani - È stata inaugurata lo scorso 6 marzo nel porto di Trapani la banchina di levante del molo Sanità, al termine dei lavori di consolidamento promossi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. L'intervento, del valore complessivo di 8 milioni di euro, rientra nel programma di adeguamento dei fondali dello scalo, finalizzato a garantire l'accesso e lo stazionamento di grandi navi, in particolare unità da crociera. Le operazioni di dragaggio hanno portato i fondali a circa meno dieci metri nello specchio acqueo interno e a meno undici metri in avamposto, ridefinendo la configurazione infrastrutturale del porto. Alla banchina Sanità potranno nuovamente attraccare i traghetti diretti alle isole Egadi e a Pantelleria. I lavori hanno interessato un tratto di circa 158 metri, concentrandosi sul consolidamento del fronte mare e sulla sicurezza sismica della struttura. È stata realizzata una barriera continua in acciaio lungo i punti più esposti del molo, sul lato est e sulla testata sud, con funzione di contenimento e rinforzo, combinando pali in acciaio e palancole ancorate a elementi interni alla banchina. La soluzione garantisce stabilità anche con fondali più profondi. " Con questo intervento consegniamo al porto di Trapani un'infrastruttura più sicura, moderna e coerente con la nuova configurazione dei fondali - ha dichiarato il commissario straordinario Annalisa Tardino -. Riportare i traghetti alla banchina Sanità offrirà ai passeggeri un servizio più rapido ed efficiente. Continuiamo a investire per rendere il nostro sistema portuale sempre più competitivo e affidabile". Oltre al rafforzamento del fronte mare, sono state eseguite opere di stabilizzazione della fondazione, trattamenti anticorrosione delle strutture metalliche, integrazione delle bitte di ormeggio, installazione di scalette per piccole imbarcazioni, sostituzione dei parabordi e interventi impiantistici per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche dei piazzali. Gli interventi mirano a migliorare la durabilità, la sicurezza e la piena operatività della banchina,

Tunisia: l'esecutivo accelera sul porto in acque profonde di Enfidha, creerà 52 mila posti di lavoro

Redazione Agenzia Nova

Considerato dal governo tunisino un pilastro strategico per l'economia nazionale, l'iniziativa punta a trasformare quest'area in un hub logistico capace di competere con i principali siti del Mediterraneo. Tunisi 9 Marzo 2026 Il progetto del porto in acque profonde di Enfidha, situato nel Golfo di Hammamet, in Tunisia, a circa 100 chilometri a sud della capitale Tunisi, sta entrando nel vivo della sua realizzazione. Considerato dal governo tunisino un pilastro strategico per l'economia nazionale, l'iniziativa punta a trasformare quest'area in un hub logistico di rilevanza mondiale, capace di competere con i principali porti del Mediterraneo. Secondo quanto riferito dal ministero dei Trasporti in risposta a un'interrogazione scritta del deputato Halim Bousma, il progetto, sviluppato secondo standard internazionali di eccellenza, mira a generare circa 52.000 posti di lavoro diretti e indiretti, rafforzando così sia l'occupazione locale sia l'indotto economico nazionale. Sul campo, significativi progressi sono stati registrati nella regolarizzazione del patrimonio immobiliare e degli espropri, un passaggio fondamentale per garantire la piena attuazione dell'opera. Negli ultimi mesi, il governo tunisino ha dato una spinta decisiva al progetto. A febbraio 2026, il ministero dei Trasporti e il ministero dell'Ambiente hanno confermato la classificazione del porto come progetto pubblico strategico, misura che accelera le procedure burocratiche e permette un'implementazione più rapida del cronoprogramma. Parallelamente, sono stati aggiornati gli studi tecnici, economici e ambientali, al fine di garantire la conformità agli standard internazionali di sostenibilità. Dal punto di vista tecnico, il porto di Enfidha sarà strutturato su due grandi aree: la zona portuale, di circa 1.000 ettari, con fondali profondi 17 metri, progettati per accogliere le navi portacontainer più grandi (megacarrier); e la zona economica e logistica, di 2.000 ettari, destinata a servizi, industrie e logistica integrata. Una volta completato, il porto avrà una capacità di gestione di circa 4,8 milioni di TEU (container da 20 piedi) e quattro milioni di tonnellate di rinfuse solide, diventando così uno dei principali poli di transito del Mediterraneo. A quanto apprende Agenzia Nova, il progetto sarà realizzato in tranche funzionali, per permettere un'operatività parziale già nelle prime fasi. La Fase 1, attualmente in corso, prevede la costruzione di circa 1.200 metri di banchine, mentre la Fase 2 ne estenderà ulteriori 800 metri, completando la prima tranche con un totale di 2.000 metri di banchine operative. Nonostante i ritardi storici che hanno caratterizzato l'iniziativa, l'obiettivo del governo è rendere il porto pienamente operativo entro il 2030. Oltre all'impatto diretto sull'occupazione, il porto di Enfidha avrà ricadute strategiche su tutta la catena logistica nazionale. Si stima infatti una riduzione dei tempi di transito fino a 10 giorni e un abbattimento dei costi logistici del 15 per cento, mentre l'integrazione con la nuova rete ferroviaria



ad alta velocità Nord-Sud e con l'aeroporto di Enfidha-Hammamet contribuirà a creare un sistema di trasporto multimodale efficiente e competitivo a livello internazionale. Le autorità competenti stanno inoltre valutando le formule tecniche e finanziarie più efficaci per attrarre i capitali necessari, garantendo al contempo la sostenibilità economica e la tutela della sovranità nazionale. In questo contesto, il porto di Enfidha si configura non solo come un'infrastruttura strategica, ma come un vero e proprio volano per lo sviluppo economico e logistico della Tunisia. La gestione e lo sviluppo del progetto del porto di Enfidha sono affidati a diverse strutture, ciascuna con un ruolo specifico nel coordinamento e nella realizzazione dell'infrastruttura. La Società del Porto di Enfidha (Société du Port d'Enfidha) è l'ente governativo creato appositamente per pianificare, sviluppare e coordinare l'intero progetto. I suoi vertici partecipano direttamente ai tavoli tecnici con i ministeri competenti, in particolare Trasporti e Ambiente, con l'obiettivo di accelerare le procedure amministrative e garantire la coerenza delle decisioni a livello politico e operativo. A livello nazionale, il porto rientra nella supervisione dell'Ufficio della Marina mercantile e dei porti (Ommep), l'autorità portuale tunisina responsabile di tutti gli scali del Paese, che integra Enfidha nella strategia portuale complessiva della Tunisia, assicurando l'allineamento con le priorità di sviluppo logistico e marittimo del territorio. Sul fronte della promozione industriale e logistica, la Société de Développement Industriel Enfidha Tunisie (Diet) si occupa dello sviluppo della zona industriale retroportuale, favorendo la creazione di poli produttivi e logistici collegati al porto. Parallelamente, il progetto è stato storicamente aperto a partnership pubblico-private, soprattutto nella fase di gestione dei terminal. Tra i gruppi internazionali che hanno manifestato interesse figurano importanti operatori cinesi come China Harbour Engineering Company (Chec) e grandi gestori di terminal globali, tra cui DP World e Msc, evidenziando l'attrattiva strategica di Enfidha nel contesto dei traffici marittimi internazionali. Leggi anche altre notizie su Nova News [Clicca qui](#) e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp Seguici sui canali social di Nova News su [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#), [Telegram](#) **Ultime notizie** I giudici decidono su moltissimi aspetti della nostra vita. È un potere enorme al quale quasi mai corrisponde un'adeguata responsabilità Nell'audio, il presunto cittadino libanese dice al militare israeliano che Hezbollah sta costringendo i residenti di Dahiyeh ad abbandonare le proprie case e li sta minacciando. "Siamo con voi" "Impossibile proseguire con le risorse ordinarie, il governo ci aiuti con più fondi", spiega il delegato alla scuola Daniele Parrucci La situazione è aggravata dalla chiusura pressoché totale dello Stretto di Hormuz, attraverso cui passa circa il 20 per cento del gas e del petrolio mondiale Altre notizie La premier ha assistito alla gara della figlia nell'ambito del campionato regionale di danza organizzato dalla Fidesm Lazio Secondo i dati diffusi dal gruppo dell'imprenditore ucraino, quasi un miliardo di dollari è stato destinato direttamente al ripristino delle infrastrutture distrutte dai bombardamenti russi, in particolare centrali termoelettriche e reti elettriche Network Rail ha sospeso tutti i servizi ferroviari e invitato i passeggeri a cercare soluzioni di viaggio alternative **NOVA NEWS** quotidiano online di Agenzia Nova

Agenzia Nova

Focus

ITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO.

Assoferr, +50% costi imprese per bypassare Hormuz, +20 giorni per viaggio merci

Pacella "cargo ferroviario resiliente ma guerra rischia essere punto di non ritorno" "Ormai da tempo, soprattutto dalla pandemia, tutte le imprese italiane, ma anche europee, hanno sviluppato dei modelli di flessibilità e resilienza al susseguirsi delle diverse crisi. E anche se la 'Military Mobility', cioè il trasporto di materiale bellico rappresenta una filiera logistica alternativa a cui molti potranno guardare, è evidente che, con il perdurare di questa instabilità globale, potremmo arrivare a un punto di non ritorno". Così Mauro Pacella, presidente Assoferr, l'associazione italiana dei detentori e gli utilizzatori di carri ferroviari europei, sulle possibili gravi conseguenze per il settore cargo ferroviario. "Il mercato - continua Pacella - si sta trovando a fronteggiare merci bloccate con grande preoccupazione per i volumi conseguentemente in calo. Sicuramente ci saranno fenomeni speculativi ma resta il fatto che la durata del conflitto e della chiusura dello stretto di Hormuz non deporranno a favore dello scenario globale. Il blocco, da solo, rende complesso tutto il sistema di scambi commerciali est ovest. E il bypass verso altre rotte prevede aumenti di almeno 20 giorni di viaggio e, tra consumo di carburante, premi assicurativi e altri costi accessori, si potranno avere aumenti anche oltre il 50% rispetto ai livelli base. Appare evidente la necessità di un sostegno continuo alla competitività del trasporto ferroviario merci, cosa che abbiamo più volte chiesto al Governo, qualsiasi incentivo alla ferrovia merci compensa le esternalità generate da altre modalità di trasporto. Dobbiamo abituarci a nuove 'esternalità' come appunto continue crisi internazionali e conseguenti fibrillazioni sui mercati. Ribadiamo sempre la necessità - conclude Pacella - che il trasporto terrestre sia basato sull'intermodalità dove la ferrovia percorre le tratte più lunghe mentre l'autotrasporto lo terminalizza con la sua flessibilità e capillarità. Sempre a patto che **porti**, interporti e industrie alimentino questo trasporto".



Leonardo, nuovo contratto per l'automazione dell'aeroporto di Malta

L' Aeroporto Internazionale di Malta , uno degli hub più dinamici e strategici del Mediterraneo, ha selezionato la tecnologia sviluppata da Leonardo a Genova per ottimizzare le operazioni logistiche e la movimentazione bagagli e offrire il miglior servizio della categoria ("best in class service) a un numero sempre maggiore di passeggeri. Il contratto prevede la fornitura e l'installazione di un sistema completo da consegnare entro l'ambiziosa tempistica fissata dall'Aeroporto Internazionale di Malta nell'ambito del più ampio progetto di ampliamento del terminal, il cui completamento è previsto entro il 2028. Il nuovo impianto - che permetterà di processare fino a 5.000 bagagli all'ora e che si avvarrà di un sistema di ricevimento anticipato e immagazzinamento dei bagagli - è stato progettato per supportare l'Aeroporto Internazionale di Malta nella gestione di volumi significativi di traffico passeggeri giornaliero. Questa tecnologia permetterà di ottimizzare ogni fase del viaggio, accelerando le operazioni di check-in, l'allestimento dei voli e riducendo i tempi di attesa per il deposito dei bagagli. Si avvarrà inoltre di un sistema di ricevimento anticipato e immagazzinamento dei bagagli studiato e dimensionato per gestire efficacemente l'aumento della domanda nelle ore di punta e il numero di passeggeri delle navi da crociera che transitano attraverso il porto di Malta. Alla base della fornitura, un sistema di smistamento ad alta velocità incentrato sulla sorter MBHS (Multisort Baggage Handling System) di Leonardo. Questo impianto sarà completamente integrato con i sistemi di sicurezza aeroportuali, includendo una zona di screening che utilizzerà apparecchiature di controllo di ultima generazione, pienamente conformi allo Standard 3 europeo. Tale conformità garantisce che gli scali siano allineati con i più stringenti requisiti di sicurezza internazionali, grazie anche a software avanzati per l'automazione e la tracciabilità completa dei flussi dei bagagli. «L'aggiudicazione di questo progetto - afferma Riccardo Majorana, direttore Sales & Business Development della Business Unit Automation di Leonardo - conferma il ruolo di Leonardo come partner tecnologico di riferimento per i principali hub internazionali. Attraverso la nostra tecnologia MBHS Cross-Belt Sorter, siamo in grado di offrire una soluzione che coniuga elevata produttività e massima affidabilità, elementi fondamentali per scali in forte espansione. Il nostro obiettivo è supportare i nostri clienti nel garantire ai propri passeggeri un'esperienza di viaggio sicura e all'avanguardia». Con questo nuovo contratto Leonardo ha raggiunto un traguardo di rilievo nel settore del Baggage Handling: 50 sistemi MBHS® Cross Belt Sorter per sistemi di smistamento bagagli venduti a livello globale tra Europa, Asia, Medio Oriente, India e Stati Uniti. Un risultato che va ben oltre il dato numerico e che conferma la leadership di Leonardo nel mondo della gestione bagagli unitamente al suo impegno nel fornire soluzioni di automazione efficienti e affidabili per aeroporti e passeggeri.

BizJournal Liguria

Leonardo, nuovo contratto per l'automazione dell'aeroporto di Malta

03/09/2026 13:03

L' Aeroporto Internazionale di Malta , uno degli hub più dinamici e strategici del Mediterraneo, ha selezionato la tecnologia sviluppata da Leonardo a Genova per ottimizzare le operazioni logistiche e la movimentazione bagagli e offrire il miglior servizio della categoria ("best in class service) a un numero sempre maggiore di passeggeri. Il contratto prevede la fornitura e l'installazione di un sistema completo da consegnare entro l'ambiziosa tempistica fissata dall'Aeroporto Internazionale di Malta nell'ambito del più ampio progetto di ampliamento del terminal, il cui completamento è previsto entro il 2028. Il nuovo impianto - che permetterà di processare fino a 5.000 bagagli all'ora e che si avvarrà di un sistema di ricevimento anticipato e immagazzinamento dei bagagli - è stato progettato per supportare l'Aeroporto Internazionale di Malta nella gestione di volumi significativi di traffico passeggeri giornaliero. Questa tecnologia permetterà di ottimizzare ogni fase del viaggio, accelerando le operazioni di check-in, l'allestimento dei voli e riducendo i tempi di attesa per il deposito dei bagagli. Si avvarrà inoltre di un sistema di ricevimento anticipato e immagazzinamento dei bagagli studiato e dimensionato per gestire efficacemente l'aumento della domanda nelle ore di punta e il numero di passeggeri delle navi da crociera che transitano attraverso il porto di Malta. Alla base della fornitura, un sistema di smistamento ad alta velocità incentrato sulla sorter MBHS (Multisort Baggage Handling System) di Leonardo. Questo impianto sarà completamente integrato con i sistemi di sicurezza aeroportuali, includendo una zona di screening che utilizzerà apparecchiature di controllo di ultima generazione, pienamente conformi allo Standard 3 europeo. Tale conformità garantisce che gli scali siano allineati con i più stringenti requisiti di sicurezza internazionali, grazie anche a software avanzati per l'automazione e la tracciabilità completa dei flussi dei bagagli. «L'aggiudicazione di questo progetto - afferma Riccardo Majorana, direttore Sales & Business Development della Business Unit Automation di Leonardo - conferma il ruolo di Leonardo come partner tecnologico di riferimento per i principali hub internazionali. Attraverso la nostra tecnologia MBHS Cross-Belt Sorter, siamo in grado di offrire una soluzione che coniuga elevata produttività e massima affidabilità, elementi fondamentali per scali in forte espansione. Il nostro obiettivo è supportare i nostri clienti nel garantire ai propri passeggeri un'esperienza di viaggio sicura e all'avanguardia». Con questo nuovo contratto Leonardo ha raggiunto un traguardo di rilievo nel settore del Baggage Handling: 50 sistemi MBHS® Cross Belt Sorter per sistemi di smistamento bagagli venduti a livello globale tra Europa, Asia, Medio Oriente, India e Stati Uniti. Un risultato che va ben oltre il dato numerico e che conferma la leadership di Leonardo nel mondo della gestione bagagli unitamente al suo impegno nel fornire soluzioni di automazione efficienti e affidabili per aeroporti e passeggeri.

Informare

Focus

PPC e CK Hutchison avvertono che faranno valere tutti i loro diritti e chiederanno a Panama il pieno risarcimento dei danni

L'indennizzo richiesto è di almeno due miliardi di dollari Dopo l'annuncio di venerdì della capogruppo CK Hutchison Holdings di adozione di ulteriori iniziative legali per rispondere al sequestro delle attività e beni portuali della filiale Panama Ports Company (PPC) da parte del governo panamense, dopo che il contratto di concessione relativo ai due **porti** di Balboa e Cristóbal era stato dichiarato illegale dalla Corte Suprema di Giustizia di Panama del 30 gennaio 2026), la stessa PPC ha precisato quali sono i procedimenti legali sinora attivati per contrastare azioni e dichiarazioni dello Stato panamense che la società ritiene illecite e che - ha denunciato - hanno impedito agli investitori stranieri di fare affidamento sulle leggi e sui contratti e neppure sulle dichiarazioni dello Stato panamense, che - ha sottolineato la filiale del gruppo di Hong Kong - nell'ultimo anno ha condotto una campagna contro Panama Ports Company. PPC ha ricordato di aver già avviato un arbitrato internazionale contro la Repubblica di Panama, ai sensi delle norme dell'International Chamber of Commerce, chiedendo un risarcimento danni di almeno due miliardi di dollari, cifra che - ha precisato la società - è stata erroneamente rivelata dallo Stato panamense in dichiarazioni alla stampa del 27 febbraio 2026). Inoltre, Panama Ports Company ha ricordato di aver presentato un ricorso relativo al decreto esecutivo n. 23 del 23 febbraio 2026 che impone il sequestro di tutti i beni di PPC, inclusi i beni e le attrezzature di grandi dimensioni presso i terminal portuali, nonché - ha puntualizzato PPC - documenti e informazioni proprietari e legalmente protetti. PPC ha poi reso noto di aver presentato un'ulteriore richiesta alla Panama Maritime Authority chiedendo l'accesso immediato ai documenti e alle informazioni proprietari e legalmente protetti della PPC e la loro restituzione. L'azienda ha denunciato che si è trattato di un sequestro di documenti di un'entità privata, conservati presso un deposito privato, basato sull'errata affermazione dello Stato panamense secondo cui i documenti erano pertinenti al trasferimento delle operazioni portuali, e che il sequestro è stato attuato nonostante la mancanza di una valida autorizzazione del tribunale. Infine, PPC ha ricordato che anche la capogruppo CK Hutchison ha presentato un'integrazione alla sua precedente notifica di controversia del 6 marzo Panama Ports Company ha concluso evidenziando che né PPC né CK Hutchison cederanno e che non chiederanno un indennizzo simbolico, ma faranno valere tutti i loro diritti ed esigeranno il risarcimento dei danni che gli spettano a causa - ha specificato l'azienda - delle gravi violazioni e della condotta contro gli investitori dello Stato panamense.



L'indennizzo richiesto è di almeno due miliardi di dollari Dopo l'annuncio di venerdì della capogruppo CK Hutchison Holdings di adozione di ulteriori iniziative legali per rispondere al sequestro delle attività e beni portuali della filiale Panama Ports Company (PPC) da parte del governo panamense, dopo che il contratto di concessione relativo ai due porti di Balboa e Cristóbal era stato dichiarato illegale dalla Corte Suprema di Giustizia di Panama del 30 gennaio 2026), la stessa PPC ha precisato quali sono i procedimenti legali sinora attivati per contrastare azioni e dichiarazioni dello Stato panamense che la società ritiene illecite e che - ha denunciato - hanno impedito agli investitori stranieri di fare affidamento sulle leggi e sui contratti e neppure sulle dichiarazioni dello Stato panamense, che - ha sottolineato la filiale del gruppo di Hong Kong - nell'ultimo anno ha condotto una campagna contro Panama Ports Company. PPC ha ricordato di aver già avviato un arbitrato internazionale contro la Repubblica di Panama, ai sensi delle norme dell'International Chamber of Commerce, chiedendo un risarcimento danni di almeno due miliardi di dollari, cifra che - ha precisato la società - è stata erroneamente rivelata dallo Stato panamense in dichiarazioni alla stampa del 27 febbraio 2026). Inoltre, Panama Ports Company ha ricordato di aver presentato un ricorso relativo al decreto esecutivo n. 23 del 23 febbraio 2026 che impone il sequestro di tutti i beni di PPC, inclusi i beni e le attrezzature di grandi dimensioni presso i terminal portuali, nonché - ha puntualizzato PPC - documenti e informazioni proprietari e legalmente protetti. PPC ha poi reso noto di aver presentato un'ulteriore richiesta alla Panama Maritime Authority chiedendo l'accesso immediato ai documenti e alle informazioni proprietari e legalmente protetti della PPC e la loro restituzione. L'azienda ha denunciato che si è trattato di un sequestro di documenti di un'entità privata, conservati presso un deposito

Con Grimaldi Lines viaggi alla scoperta degli autentici sapori mediterranei

A bordo delle navi Grimaldi Lines gli chef realizzano ogni giorno ricette della tradizione e piatti creativi, utilizzando ingredienti freschi e prodotti a filiera corta. L'offerta gastronomica della Compagnia è unica anche nel prezzo. Napoli, 9 marzo 2026 - Con Grimaldi Lines si naviga ogni giorno alla scoperta degli autentici sapori mediterranei. Le proposte gastronomiche di bordo, realizzate con ingredienti freschi di prima qualità e prodotti locali a filiera corta, valorizzano infatti la grande ricchezza culinaria del Mare Nostrum, affiancando piatti classici ad una cucina più creativa. Mentre si gode la traversata, si possono assaggiare ottimi primi della tradizione italiana, succulente ricette di pesce, salumi e formaggi del nostro territorio e altre prelibatezze preparate ogni giorno dagli chef di bordo. I menù prendono ispirazione dalla destinazione del viaggio, soprattutto Sardegna e Sicilia, ma anche Spagna e Grecia. La grande tradizione partenopea è presente con la pizza home made, preparata a regola d'arte con impasti tradizionali e ingredienti selezionati. Per garantire la fragranza e la qualità del prodotto finale, tutte le pizze vengono cotte al momento e possono essere gustate sia a pranzo che a cena. Dopo il successo riscontrato a bordo delle Ammiraglie Cruise Roma e Cruise Barcelona e dell'elegante traghetto Cruise Ausonia, la pizza artigianale sarà proposta dalla prossima estate anche a bordo dei cruise ferry che collegano **Livorno** con Olbia: Cruise Sardegna e Cruise Europa. L'offerta gastronomica della Compagnia si distingue non solo per la sua eccellenza, ma anche per la sua accessibilità. Gli ospiti che desiderano vivere l'esperienza del ristorante à la carte, apprezzandone l'atmosfera raffinata e il servizio dedicato, potranno scegliere un menù di tre portate a soli 24,99 a persona, acquistabile direttamente a bordo. Chi preferisce essere più libero nelle scelte di spesa e di gusto, può inoltre approfittare degli Eat Pass : buoni pasto prepagati che possono essere utilizzati a bordo con un valore di spesa maggiore di quello di acquisto. Sono di tagli diversi e vengono accettati, per l'acquisto di cibo e bevande, presso le casse del self-service, del ristorante e dei bar. Un'attenzione speciale è riservata anche ai più piccoli, con menù dedicati di piatti semplici, gustosi e pensati per soddisfare i loro gusti. Preparati con ingredienti di qualità e porzioni adatte, permettono alle famiglie di vivere il viaggio in modo ancora più sereno e piacevole. Per alcuni piatti, inoltre, sono previsti simpatici gadget pensati per intrattenere i bambini e rendere l'esperienza a bordo ancora più divertente. Le offerte di menù possono variare in base alla nave e alla tratta. Tutti i dettagli sono disponibili alla sezione ristorazione del sito.

Informatore Navale

Con Grimaldi Lines viaggi alla scoperta degli autentici sapori mediterranei

03/09/2026 20:22

A bordo delle navi Grimaldi Lines gli chef realizzano ogni giorno ricette della tradizione e piatti creativi, utilizzando ingredienti freschi e prodotti a filiera corta. L'offerta gastronomica della Compagnia è unica anche nel prezzo. Napoli, 9 marzo 2026 - Con Grimaldi Lines si naviga ogni giorno alla scoperta degli autentici sapori mediterranei. Le proposte gastronomiche di bordo, realizzate con ingredienti freschi di prima qualità e prodotti locali a filiera corta, valorizzano infatti la grande ricchezza culinaria del Mare Nostrum, affiancando piatti classici ad una cucina più creativa. Mentre si gode la traversata, si possono assaggiare ottimi primi della tradizione italiana, succulente ricette di pesce, salumi e formaggi del nostro territorio e altre prelibatezze preparate ogni giorno dagli chef di bordo. I menù prendono ispirazione dalla destinazione del viaggio, soprattutto Sardegna e Sicilia, ma anche Spagna e Grecia. La grande tradizione partenopea è presente con la pizza home made, preparata a regola d'arte con impasti tradizionali e ingredienti selezionati. Per garantire la fragranza e la qualità del prodotto finale, tutte le pizze vengono cotte al momento e possono essere gustate sia a pranzo che a cena. Dopo il successo riscontrato a bordo delle Ammiraglie Cruise Roma e Cruise Barcelona e dell'elegante traghetto Cruise Ausonia, la pizza artigianale sarà proposta dalla prossima estate anche a bordo dei cruise ferry che collegano Livorno con Olbia: Cruise Sardegna e Cruise Europa. L'offerta gastronomica della Compagnia si distingue non solo per la sua eccellenza, ma anche per la sua accessibilità. Gli ospiti che desiderano vivere l'esperienza del ristorante à la carte, apprezzandone l'atmosfera raffinata e il servizio dedicato, potranno scegliere un menù di tre portate a soli € 24,99 a persona, acquistabile direttamente a bordo. Chi preferisce essere più libero nelle scelte di spesa e di gusto, può inoltre approfittare degli Eat Pass : buoni pasto prepagati che possono essere utilizzati a bordo con un valore di spesa maggiore di quello di acquisto. Sono di tagli diversi e vengono accettati, per l'acquisto di cibo e bevande, presso le casse del self-service, del ristorante e dei bar. Un'attenzione speciale è riservata anche ai più piccoli, con menù dedicati di piatti semplici, gustosi e pensati per soddisfare i loro gusti. Preparati con ingredienti di qualità e porzioni adatte, permettono alle famiglie di vivere il viaggio in modo ancora più sereno e piacevole. Per alcuni piatti, inoltre, sono previsti simpatici gadget pensati per intrattenere i bambini e rendere l'esperienza a bordo ancora più divertente. Le offerte di menù possono variare in base alla nave e alla tratta. Tutti i dettagli sono disponibili alla sezione ristorazione del sito.

Informazioni Marittime

Focus

Grimaldi Lines, viaggio tra i sapori mediterranei

A bordo delle navi della compagnia partenopea gli chef realizzano ogni giorno ricette della tradizione e piatti creativi, utilizzando ingredienti freschi e prodotti a filiera corta. Con Grimaldi Lines si naviga ogni giorno alla scoperta degli autentici sapori mediterranei. Le proposte gastronomiche di bordo, realizzate con ingredienti freschi di prima qualità e prodotti locali a filiera corta, valorizzano infatti la grande ricchezza culinaria del Mare Nostrum, affiancando piatti classici ad una cucina più creativa. Mentre si gode la traversata, si possono assaggiare ottimi primi della tradizione italiana, succulente ricette di pesce, salumi e formaggi del nostro territorio e altre prelibatezze preparate ogni giorno dagli chef di bordo. I menù prendono ispirazione dalla destinazione del viaggio, soprattutto Sardegna e Sicilia, ma anche Spagna e Grecia. La grande tradizione partenopea è presente con la pizza home made, preparata a regola d'arte con impasti tradizionali e ingredienti selezionati. Per garantire la fragranza e la qualità del prodotto finale, tutte le pizze vengono cotte al momento e possono essere gustate sia a pranzo che a cena. Dopo il successo riscontrato a bordo delle Ammiraglie Cruise Roma e Cruise Barcelona e dell'elegante traghetto Cruise Ausonia, la pizza artigianale sarà proposta dalla prossima estate anche a bordo dei cruise ferry che collegano **Livorno** con Olbia: Cruise Sardegna e Cruise Europa. L'offerta gastronomica della compagnia si distingue non solo per la sua eccellenza, ma anche per la sua accessibilità. Gli ospiti che desiderano vivere l'esperienza del ristorante à la carte, apprezzandone l'atmosfera raffinata e il servizio dedicato, potranno scegliere un menù di tre portate a soli 24,99 a persona, acquistabile direttamente a bordo. Chi preferisce essere più libero nelle scelte di spesa e di gusto, può inoltre approfittare degli Eat Pass: buoni pasto prepagati che possono essere utilizzati a bordo con un valore di spesa maggiore di quello di acquisto. Sono di tagli diversi e vengono accettati, per l'acquisto di cibo e bevande, presso le casse del self-service, del ristorante e dei bar. Un'attenzione speciale è riservata anche ai più piccoli, con menù dedicati di piatti semplici, gustosi e pensati per soddisfare i loro gusti. Preparati con ingredienti di qualità e porzioni adatte, permettono alle famiglie di vivere il viaggio in modo ancora più sereno e piacevole. Per alcuni piatti, inoltre, sono previsti simpatici gadget pensati per intrattenere i bambini e rendere l'esperienza a bordo ancora più divertente. Le offerte di menù possono variare in base alla nave e alla tratta. Tutti i dettagli sono disponibili alla sezione ristorazione del Condividi Tag grimaldi Articoli correlati.



Vago: "Priorità alla sicurezza, convogli militari per far uscire le navi da Hormuz"

Msc Crociere ha una nave bloccata a Dubai. Il presidente della società di Aponte: "Monitoriamo la situazione in Medio Oriente con grandissima attenzione. Pronti a rischedulare i programmi in quell'area" **Genova** - Il gruppo Msc monitora con "grandissima attenzione" l'instabilità in Medio Oriente, pronto a modificare rotte e programmi in tempi rapidi. La priorità è la sicurezza delle navi e degli equipaggi, mentre sullo sfondo resta l'incertezza geopolitica che rischia di impattare anche sulla programmazione delle crociere nel Golfo Persico. Il presidente esecutivo di Msc Crociere, Pierfrancesco Vago, a margine della cerimonia per la flotta Explora Journeys, ha fatto il punto sull'impatto delle tensioni geopolitiche, con particolare riferimento all'area di Dubai, dove è bloccata Msc Euribia, e del Mar Rosso. "Più che ragionando, stiamo già vivendo la problematica di Dubai - ha spiegato Vago - Recentemente, abbiamo riportato a casa i 5mila passeggeri di Msc Euribia: uno sforzo immane per il gruppo". Nonostante le difficoltà logistiche, il manager ha confermato che la programmazione futura resta, per ora, confermata: "Abbiamo navi previste nel Mar Rosso e negli Emirati per il biennio 2026-2027, ma l'incertezza dell'area impone una flessibilità totale: guardiamo l'evoluzione con estremo interesse. Prenderemo ogni decisione necessaria in tempi molto brevi a seconda di come evolverà la situazione. Stiamo monitorando l'evoluzione del conflitto per capire se ci sarà la possibilità di continuare la stagione invernale 2026-2027 oppure se dovremo rischedulare. Oggi come oggi stiamo gestendo l'emergenza, quindi la priorità è il rimpatrio, la sicurezza della nave e capire se già nei prossimi giorni ci sarà la possibilità di far uscire questa nave da Hormuz". L'industria crocieristica, infatti, lavora con orizzonti temporali lunghi e richiede decisioni anticipate per la programmazione delle navi, degli itinerari e delle vendite. Per questo, Msc prevede di arrivare a una decisione relativamente in fretta. Nelle prossime quattro settimane - ha aggiunto - dovremo arrivare a una conclusione su come muoverci. Parliamo di un paio di navi impiegate tra Emirati e Mar Rosso, che eventualmente potrebbero essere riposizionate in altre aree del mondo". Il problema è far uscire le navi dal Golfo Persico in condizioni di sicurezza. "Stiamo parlando con la forza militare che presidia la zona per capire se in futuro ci sarà la possibilità di organizzare un convoglio che permetta a queste navi, che hanno un valore molto importante, di uscire in maniera assolutamente sicura dall'area di conflitto - ha concluso Vago - Vedremo se e quando questa opportunità potrà concretizzarsi". Nella foto Pierfrancesco Vago con Anna Nash, presidente di Explora Journeys.



Msc Crociere ha una nave bloccata a Dubai. Il presidente della società di Aponte: "Monitoriamo la situazione in Medio Oriente con grandissima attenzione. Pronti a rischedulare i programmi in quell'area" **Genova** - Il gruppo Msc monitora con "grandissima attenzione" l'instabilità in Medio Oriente, pronto a modificare rotte e programmi in tempi rapidi. La priorità è la sicurezza delle navi e degli equipaggi, mentre sullo sfondo resta l'incertezza geopolitica che rischia di impattare anche sulla programmazione delle crociere nel Golfo Persico. Il presidente esecutivo di Msc Crociere, Pierfrancesco Vago, a margine della cerimonia per la flotta Explora Journeys, ha fatto il punto sull'impatto delle tensioni geopolitiche, con particolare riferimento all'area di Dubai, dove è bloccata Msc Euribia, e del Mar Rosso. "Più che ragionando, stiamo già vivendo la problematica di Dubai - ha spiegato Vago - Recentemente, abbiamo riportato a casa i 5mila passeggeri di Msc Euribia: uno sforzo immane per il gruppo". Nonostante le difficoltà logistiche, il manager ha confermato che la programmazione futura resta, per ora, confermata: "Abbiamo navi previste nel Mar Rosso e negli Emirati per il biennio 2026-2027, ma l'incertezza dell'area impone una flessibilità totale: guardiamo l'evoluzione con estremo interesse. Prenderemo ogni decisione necessaria in tempi molto brevi a seconda di come evolverà la situazione. Stiamo monitorando l'evoluzione del conflitto per capire se ci sarà la possibilità di continuare la stagione invernale 2026-2027 oppure se dovremo rischedulare. Oggi come oggi stiamo gestendo l'emergenza, quindi la priorità è il rimpatrio, la sicurezza della nave e capire se già nei prossimi giorni ci sarà la possibilità di far uscire questa nave da Hormuz". L'industria crocieristica, infatti, lavora con orizzonti temporali lunghi e richiede decisioni anticipate per la programmazione delle navi, degli itinerari e delle vendite. Per questo, Msc prevede di arrivare a una decisione relativamente in fretta. Nelle prossime quattro settimane -

Shipping Italy

Focus

Vago (Msc): "A colloquio con la forza militare per fare uscire le navi dallo Stretto di Hormuz"

Entro quattro settimane la compagnia deciderà se rivedere la programmazione dei prossimi mesi per l'offerta di crociere in Medio Oriente

Genova - Le tensioni in Medio Oriente hanno tenuto banco (e non poteva essere diversamente) nelle domande a margine dell'evento organizzato da Fincantieri e da Msc (per il brand Explora Journeys) per il varo della nave Explora IV, per la cerimonia della moneta di Explora V e per il taglio della prima lamiera di Explora VI (investimento da 3,5 miliardi di euro in 6 nuove navi da crociera extra-lusso). "Oggi come oggi stiamo gestendo l'emergenza, perciò ancora il rimpatrio delle persone e la sicurezza della nave (Msc Euribia, ndr), anche per vedere come farla uscire dallo stretto di Hormuz. Questo è quello su cui ci stiamo concentrando. Chiaramente come tutti stiamo guardando l'evoluzione geopolitica del conflitto per capire se ci sarà la possibilità di continuare la stagione invernale in Golfo Persico o se dobbiamo rischedulare le navi nel 2026/27. Nelle prossime quattro settimane dovremmo arrivare alla conclusione e capire se rimpiegare queste unità, stiamo parlando di un paio di navi, lontano dagli Emirati Arabi e dal Mar Rosso e rimpiegarle in altre parti del mondo". Sull'uscita della Msc Euribia dal Golfo Persico il presidente della Divisione passeggeri di Msc ha aggiunto: "Stiamo parlando con la forza militare che presidia la zona per vedere se un domani c'è la possibilità di fare un convoglio per far uscire queste navi che sono chiaramente importanti, di valore importante, e di portarle in maniera assolutamente sicura fuori dalla zona di conflitto. Però chiaramente anche lì vedremo se c'è l'opportunità e quando ci sarà". Nelle ultime ore il presidente francese Emmanuel Macron ha affermato di stare preparando con i suoi partner una futura missione "puramente difensiva" per riaprire lo stretto di Hormuz e scortare le navi "dopo la fine della fase più calda del conflitto" in Medio Oriente, al fine di consentire la circolazione di petrolio e gas. In visita a Cipro, il presidente francese ha anche annunciato che la Francia contribuirà "nel lungo periodo" con "due fregate" all'operazione avviata nel 2024 dall'Unione Europea nel Mar Rosso. Sempre a margine del varo della quarta nave di Explora Journeys a **Genova** Sestri Ponente, sul tema del conflitto tra Iran, Stati Uniti e Israele è intervenuto anche Pierroberto Folgiero, numero uno di Fincantieri, dicendo: "È una situazione geopoliticamente molto complessa ma anche molto nota. Quindi sicuramente c'è un picco di crisi dal punto di vista emotivo, ma dal punto di vista del ciclo industriale il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico sono due quadranti geopolitici surriscaldati. Fincantieri collabora con tutte le piattaforme geopolitiche dell'Italia e con tutti i grandi progetti di rafforzamento della base industriale militare. Nel solco di quello che sta succedendo e nel solco del ciclo che ci aspetta". A proposito delle partnership che Fincantieri ha in essere con alcuni paesi del Golfo Persico, Folgiero ha aggiunto: "Penso che il ciclo che abbiamo



03/09/2026 15:42

Nicola Capuzzo

Entro quattro settimane la compagnia deciderà se rivedere la programmazione dei prossimi mesi per l'offerta di crociere in Medio Oriente Genova - Le tensioni in Medio Oriente hanno tenuto banco (e non poteva essere diversamente) nelle domande a margine dell'evento organizzato da Fincantieri e da Msc (per il brand Explora Journeys) per il varo della nave Explora IV, per la cerimonia della moneta di Explora V e per il taglio della prima lamiera di Explora VI (investimento da 3,5 miliardi di euro in 6 nuove navi da crociera extra-lusso). "Oggi come oggi stiamo gestendo l'emergenza, perciò ancora il rimpatrio delle persone e la sicurezza della nave (Msc Euribia, ndr), anche per vedere come farla uscire dallo stretto di Hormuz. Questo è quello su cui ci stiamo concentrando. Chiaramente come tutti stiamo guardando l'evoluzione geopolitica del conflitto per capire se ci sarà la possibilità di continuare la stagione invernale in Golfo Persico o se dobbiamo rischedulare le navi nel 2026/27. Nelle prossime quattro settimane dovremmo arrivare alla conclusione e capire se rimpiegare queste unità, stiamo parlando di un paio di navi, lontano dagli Emirati Arabi e dal Mar Rosso e rimpiegarle in altre parti del mondo". Sull'uscita della Msc Euribia dal Golfo Persico il presidente della Divisione passeggeri di Msc ha aggiunto: "Stiamo parlando con la forza militare che presidia la zona per vedere se un domani c'è la possibilità di fare un convoglio per far uscire queste navi che sono chiaramente importanti, di valore importante, e di portarle in maniera assolutamente sicura fuori dalla zona di conflitto. Però chiaramente anche lì vedremo se c'è l'opportunità e quando ci sarà". Nelle ultime ore il presidente francese Emmanuel Macron ha affermato di stare preparando con i suoi partner una futura missione "puramente difensiva" per riaprire lo stretto di Hormuz e scortare le navi "dopo la fine della fase più calda del conflitto" in Medio Oriente, al fine di consentire la circolazione di petrolio e gas. In visita a Cipro, il presidente

Shipping Italy

Focus

davanti, un ciclo geopolitico trainato dalla difesa, molto condizionato dalla difesa, ce l'aspettavamo, c'è e sarà molto lungo. Penso che il mondo continuerà a investire nella sicurezza, nella difesa e ciascun blocco geopolitico sempre di più prende coscienza che la difesa è una dimensione importante anche dal punto di vista sociale".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Assoferr: +50% costi e +20 giorni per merci ferroviarie per bypassare Hormuz

Pacella: "Il cargo ferroviario resiliente ma la guerra rischia essere punto di non ritorno per le imprese italiane ed europee".

Secondo Mauro Pacella, presidente di Assoferr, l'associazione italiana dei detentori e utilizzatori di carri ferroviari europei, le imprese italiane ed europee hanno sviluppato modelli di flessibilità e resilienza logistica dopo la pandemia. Tuttavia, l'instabilità globale e il protrarsi della guerra potrebbero portare a un punto di non ritorno per il settore del trasporto ferroviario merci.

Impatto del blocco di Hormuz sui costi e tempi di viaggio Il blocco dello stretto di Hormuz costringe le aziende a bypassare le rotte tradizionali, con un aumento dei tempi di viaggio di almeno 20 giorni e un incremento dei costi superiori al 50%, tra carburante, premi assicurativi e altre spese accessorie.

Pacella sottolinea che questi eventi generano esternalità complesse che influenzano l'intera filiera logistica, rendendo necessaria una strategia industriale più resiliente e sostenibile. Necessità di sostegno e intermodalità

L'associazione ribadisce l'urgenza di un sostegno al trasporto ferroviario merci, con incentivi che compensino le esternalità generate da altre modalità di trasporto. Pacella evidenzia l'importanza dell'intermodalità, dove la ferrovia percorre le tratte più lunghe mentre l'autotrasporto terminalizza merci

con flessibilità e capillarità, a condizione che porti, interporti e industrie supportino efficacemente il sistema. Scenario europeo e resilienza del cargo ferroviario Il presidente di Assoferr evidenzia come il mercato si trovi a fronteggiare merci bloccate, con cali di volumi e possibili fenomeni speculativi. La guerra e le chiusure strategiche delle rotte internazionali, come Hormuz, impongono alle imprese una nuova capacità di pianificazione, resilienza e gestione del rischio, con il trasporto ferroviario merci al centro della strategia di continuità logistica in Europa. Fonte: ANSA

